

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA



PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 3 febbraio 2026

**SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale**, Parte Prima, oltre alla **Serie Generale**, pubblica cinque **Serie speciali**, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:

1ª Serie speciale: Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)

2ª Serie speciale: Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)

3ª Serie speciale: Regioni (pubblicata il sabato)

4ª Serie speciale: Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)

5ª Serie speciale: Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)

La **Gazzetta Ufficiale**, Parte Seconda, "Foglio delle inserzioni", è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale*, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 novembre 2025, n. 222.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008, n. 72, concernente la disciplina per il concorso di accesso alla carriera diplomatica. (26G00027) ... Pag. 1

DECRETI PRESIDENZIALI

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2026.

Esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, in merito al piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 della Regione Umbria, con contestuale nomina del relativo Commissario *ad acta*. (26A00556) Pag. 11

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2026.

Esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, in merito al piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 della Regione Emilia-Romagna, con contestuale nomina del relativo Commissario *ad acta*. (26A00557) Pag. 14

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2026.

Esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, in merito al piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 della Regione Toscana, con contestuale nomina del relativo Commissario *ad acta*. (26A00558) Pag. 17



DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2026.

Esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, in merito al piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 della Regione Sardegna, con contestuale nomina del relativo Commissario *ad acta*. (26A00559) Pag. 20

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

DECRETO 13 gennaio 2026.

Aggiornamento del registro nazionale delle varietà delle piante da frutto: riconoscimento accessioni idonee per il Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale. (26A00422) Pag. 23

DECRETO 26 gennaio 2026.

Aggiornamento del registro nazionale delle varietà di specie agrarie ed ortive. (26A00423). Pag. 27

Ministero dell'economia e delle finanze

DECRETO 29 gennaio 2026.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2,85%, con godimento 1° ottobre 2025 e scadenza 1° febbraio 2031, settima e ottava *tranche*. (26A00473) Pag. 48

DECRETO 29 gennaio 2026.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro indicizzati al tasso Euribor a sei mesi («CCTeu»), con godimento 15 ottobre 2025 e scadenza 15 aprile 2035, terza e quarta *tranche*. (26A00474) Pag. 50

DECRETO 29 gennaio 2026.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 3,45%, con godimento 3 novembre 2025 e scadenza 1° febbraio 2036, quinta e sesta *tranche*. (26A00475) Pag. 52

Ministero della salute

DECRETO 20 novembre 2025.

Ripartizione dei proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, in attuazione dell'articolo 10, comma 20, del decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10. (26A00421) Pag. 54

Ministero delle imprese e del made in Italy

DECRETO 19 gennaio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Scuola Madonna dell'Asilo - Società cooperativa sociale», in Vasto e nomina del commissario liquidatore. (26A00397) Pag. 56

DECRETO 19 gennaio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Seleno Logistic società cooperativa in liquidazione», in Milano e nomina del commissario liquidatore. (26A00398) Pag. 56

DECRETO 19 gennaio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa sociale per lo sviluppo», in Canegrate e nomina del commissario liquidatore. (26A00399) Pag. 57

DECRETO 21 gennaio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Co.T.A.R. S.C.R.L. Consorzio trasportatori artigiani rosignanesi», in Rosignano Marittimo e nomina del commissario liquidatore. (26A00400) Pag. 58

Presidenza del Consiglio dei ministri

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 23 gennaio 2026.

Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Sicilia nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 febbraio 2023 nel territorio dei liberi consorzi di Ragusa e di Siracusa, della città metropolitana di Catania e dei comuni del litorale ionico della città metropolitana di Messina. (Ordinanza n. 1177). (26A00483) Pag. 59



ORDINANZA 23 gennaio 2026.

Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Emilia-Romagna nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 23 ottobre 2023 ai primi giorni del mese di novembre 2023 nel territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna e di Ravenna. (Ordinanza n. 1178). (26A00484) Pag. 61

ORDINANZA 30 gennaio 2026.

Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della fascia costiera della Regione Calabria, della Regione autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana. (Ordinanza n. 1180). (26A00554) Pag. 63

Presidenza del Consiglio dei ministri

COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO
PER IL GIUBILEO DELLA CHIESA CATTOLICA 2025

ORDINANZA 27 gennaio 2026.

Ordinanza commissariale n. 2, prot. 20 del 24 giugno 2022, recante «Approvazione dell'elenco degli interventi relativi alla Misura MIC3, Investimento 4.3 *Caput Mundi - Next Generation EU* per grandi eventi turistici del PNRR» - Approvazione elenco degli interventi e rimodulazione delle risorse finanziarie. (Ordinanza n. 6/2026). (26A00455) Pag. 72

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

Agenzia del demanio

DECRETO 29 gennaio 2026.

Individuazione di beni di proprietà dello Stato. (26A00485) Pag. 78

Corte dei conti

DECRETO 6 dicembre 2025.

Approvazione del bilancio di previsione 2026 - Bilancio di previsione esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026/2028. (26A00376) Pag. 79

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Agenzia italiana del farmaco

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di paracetamolo, «Apiredol». (26A00385) Pag. 122

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di fentanyl, «Fentalgon». (26A00386) Pag. 122

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Lyrica» (26A00424) . Pag. 122

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Zolof» (26A00425) . Pag. 123

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Gaviscon Advance» (26A00426) Pag. 123

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Tavor» (26A00427) . Pag. 124

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Nicorette» (26A00428) . Pag. 125

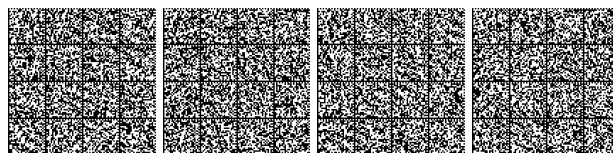
Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Nicorette» (26A00429) . Pag. 125

Ministero dell'interno

Approvazione della modalità di certificazione personale in distacco sindacale, anno 2026, per le spese sostenute nell'anno 2025. (26A00442) Pag. 126

Ministero della difesa

Concessioni delle croci d'oro al merito dell'Arma dei carabinieri (26A00430) Pag. 126





LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 novembre 2025, n. 222.

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008, n. 72, concernente la disciplina per il concorso di accesso alla carriera diplomatica.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante l'ordinamento dell'amministrazione degli affari esteri, e, in particolare, l'articolo 99-*bis*;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, recante il testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e, in particolare, l'articolo 3, comma 1, lettera c);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente il regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e in particolare l'articolo 3;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, n. 72, concernente il regolamento recante la disciplina per il concorso di accesso alla carriera diplomatica;

Vista la legge 17 dicembre 2010, n. 227, recante disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali, e in particolare l'articolo 4;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2014, n. 103, concernente il regolamento recante disciplina dell'elenco dei funzionari internazionali di cittadinanza italiana, e in particolare l'articolo 8;

Visto il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, recante disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate, in materia di qualifiche dei dirigenti

e di tabella delle retribuzioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, e in particolare l'articolo 2;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e in particolare l'articolo 3, comma 3-*bis*;

Sentito il Ministro dell'università e della ricerca per la parte relativa ai requisiti per la partecipazione al concorso connessi agli studi universitari;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 novembre 2022, con il quale il Ministro per la pubblica amministrazione è stato delegato ad esercitare le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di lavoro pubblico, nonché di organizzazione, riordino e funzionamento delle pubbliche amministrazioni;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso nell'adunanza della Sezione consultiva per gli atti normativi in data 4 novembre 2025;

Vista la comunicazione al Presidente del Consiglio dei ministri a norma dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 con nota n. 208068 del 17 novembre 2025, alla quale il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri ha fornito riscontro con nota n. 17510 del 20 novembre 2025;

Sulla proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

ADOPTA
il seguente regolamento:

Art. 1.

Modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008, n. 72

1. Al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008, n. 72, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2:

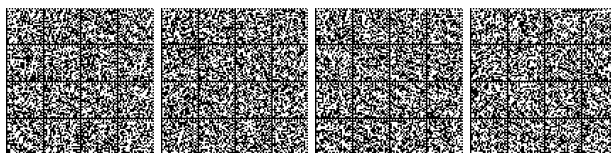
1) al comma 2 le parole: «del direttore generale per le risorse umane e l'organizzazione del Ministero degli affari esteri» sono sostituite dalle seguenti: «direttore del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale»;

2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Il bando di concorso contiene:

a) i requisiti per l'ammissione alla carriera diplomatica;

b) il termine e le modalità di presentazione delle domande;



c) le cause di esclusione dalla procedura derivanti dalla non corretta o incompleta compilazione delle domande;

d) l'avviso che il diario e la sede delle prove sono comunicati mediante pubblicazione nel sito istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale conformemente all'articolo 14-bis;

e) l'oggetto e le modalità di svolgimento delle prove;

f) il punteggio o la votazione minimi per il superamento delle prove;

g) i titoli che danno luogo a punteggio aggiuntivo, precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio;

h) i termini e le modalità della dichiarazione dei titoli;

i) la percentuale di posti riservati ai sensi dell'articolo 4;

l) la citazione del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246;

m) l'avviso che, all'atto dell'assunzione in servizio, il personale appartenente alla carriera diplomatica presta giuramento ai sensi dell'articolo 54, comma secondo, della Costituzione.»

b) all'articolo 3:

1) comma 1:

1.1) alla lettera b), le parole: «presso le organizzazioni internazionali. Sono considerati funzionari internazionali che siano stati assunti presso un'organizzazione internazionale a titolo permanente o a contratto a tempo indeterminato per posti per i quali è richiesto il possesso di titoli di studio di livello universitario» sono sostituite dalle seguenti: «come funzionari internazionali ai sensi della legge 17 dicembre 2010, n. 227»;

1.2) la lettera c) è sostituita dalla seguente:

«c) laurea magistrale o titolo equiparato secondo la normativa vigente. Ai titoli accademici conseguiti all'estero si applica l'articolo 38, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;

1.3) la lettera e) è sostituita dalle seguenti:

«e) non essere stati esclusi dall'elettorato politico attivo;

e-bis) possedere i requisiti previsti dall'articolo 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53»;

e-ter) non essere stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso un'amministrazione pubblica per motivi disciplinari;

e-quater) non essere stati dichiarati decaduti per avere conseguito la nomina o l'assunzione presso un'amministrazione pubblica mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile;

e-quinquies) non avere riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso un'amministrazione pubblica.»;

2) al comma 3, la parola «tre» è sostituita dalla seguente: «quattro»;

c) all'articolo 4, comma 1, le parole: «inquadri nella terza area» sono sostituite dalle seguenti: «e della cooperazione internazionale inquadrati nell'area dei funzionari»;

d) l'articolo 5 è sostituito dal seguente:

«Art. 5 (*Domanda di ammissione al concorso*). —

1. Le domande di ammissione al concorso sono redatte su modulo conforme a quello predisposto dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e sono inviate secondo le modalità ed entro il termine indicati nel bando di concorso. Il bando può prevedere che la domanda sia presentata esclusivamente con modalità telematiche. Il termine non è inferiore a trenta giorni dalla data di pubblicazione del bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

2. Nella domanda il candidato dichiara, sotto la propria responsabilità e ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di autocertificazione, quanto segue:

a) il nome, il cognome, il luogo e la data di nascita, il codice fiscale;

b) se è nato all'estero, il comune italiano nei cui registri di stato civile è stato trascritto l'atto di nascita;

c) se ha compiuto i trentacinque anni, il titolo per l'elevazione del limite massimo di età di cui al precedente articolo 3, comma 1, lettera b);

d) il possesso della cittadinanza italiana;

e) le cittadinanze possedute oltre a quella italiana;

f) l'indirizzo di residenza;

g) il recapito di posta elettronica certificata al quale sono trasmesse le comunicazioni relative alle prove concorsuali;

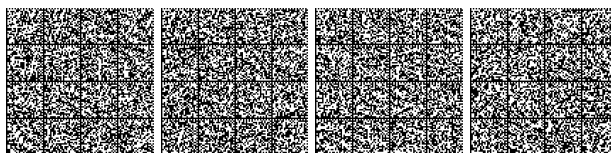
h) il comune di iscrizione nelle liste elettorali o i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

i) il titolo di studio posseduto, l'università o l'istituto equiparato presso cui è stato conseguito, la data del conseguimento e la votazione riportata;

l) i servizi prestati come dipendente di amministrazioni pubbliche, le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, i procedimenti disciplinari subiti o in corso;

m) di essere di condotta incensurabile;

n) di non aver riportato condanne penali con sentenza passata in giudicato, di non essere stato sottoposto all'applicazione della pena su richiesta delle parti ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale con provvedimento divenuto definitivo e di non avere in corso procedimenti penali, né procedimenti amministrativi per l'applicazione di misure di sicurezza o di prevenzione, nonché precedenti penali a proprio carico iscrivibili nel casellario giudiziale, ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2002, n. 313, di non essere a conoscenza di essere sottoposto ad indagini preliminari. In caso contrario, il candidato dichiara le condanne, i procedimenti a carico e ogni precedente penale a proprio carico, precisando la data del



provvedimento e l'autorità giudiziaria che lo ha emanato o quella presso la quale pende il procedimento penale o sono state avviate le indagini preliminari;

o) se si trova nelle condizioni previste per l'applicazione della riserva di posti di cui all'articolo 4;

p) di non ricadere nella condizione di esclusione dalla partecipazione al concorso prevista dall'articolo 3, comma 3;

q) in quale lingua, da scegliersi tra francese, spagnolo e tedesco, intende sostenere la prova scritta di cui all'articolo 10, comma 2, lettera *e*);

r) in quale materia intende sostenere la prova orale di cui all'articolo 10, comma 4, lettera *c-ter*);

s) se intende sostenere una o più prove integrative di cui all'articolo 11;

t) se intende sostenere una o più prove linguistiche facoltative di cui all'articolo 12;

u) se possiede titoli che possono dare punteggio aggiuntivo ai sensi dell'articolo 9;

v) se possiede titoli, previsti dalle vigenti disposizioni, che danno luogo, a parità di punteggio, a preferenza.

3. Non sono considerati i titoli non posseduti alla data di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso o non espressamente dichiarati nella medesima domanda. L'amministrazione può accertare la sussistenza dei titoli dichiarati.

4. Il candidato presta il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai fini dello svolgimento delle procedure concorsuali. I dati sono trattati in conformità con quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dal regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

5. Il candidato comunica senza indugio variazioni dell'indirizzo di residenza o del recapito di posta elettronica certificata.

6. Il candidato diversamente abile o con disturbi specifici dell'apprendimento indica nella domanda la propria condizione e specifica l'ausilio e i tempi aggiuntivi necessari per lo svolgimento delle prove. È fatto comunque salvo il requisito dell'idoneità psico-fisica tale da permettere di svolgere l'attività diplomatica presso l'amministrazione centrale e in sedi estere, incluse quelle con caratteristiche di disagio.

7. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale non è responsabile in caso di smarrimento delle comunicazioni dipendente da inesatte o incomplete dichiarazioni da parte del candidato circa il proprio recapito o da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di recapito rispetto a quello indicato nella domanda o da disguidi postali, tecnici o imputabili a fatto di terzo, a caso fortuito o a forza maggiore.»

e) all'articolo 6:

1) al comma 1, le parole: «del direttore generale per le risorse e l'innovazione del Ministero degli affari esteri» sono sostituite dalle seguenti: «direttoriale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale»;

2) al comma 3, le parole: «facoltative. I predetti» sono sostituite dalle seguenti: «facoltative, nonché per le prove di cui all'articolo 10, comma 4, lettere *c-bis*) e *c-ter*). Per le prove di cui all'articolo 10, comma 4, *c-bis*), i membri aggregati sono individuati tra gli appartenenti alla carriera diplomatica. I membri aggiunti»;

3) al comma 6, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Non possono fare parte della commissione il capo e il personale in servizio nella struttura di secondo livello del Ministero che attende alla formazione del personale, nonché i docenti che insegnano o hanno insegnato nei corsi di preparazione al concorso nell'anno accademico in cui si svolge il concorso e nei quattro anni precedenti.»;

f) all'articolo 7:

1) al comma 1, le lettere *b)* e *c)* sono sostituite dalle seguenti:

«*b)* prove d'esame scritte e orali, nonché prove facoltative e prove integrative per conseguire le specializzazioni previste dall'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18;

c) valutazione dei titoli.»;

2) al comma 2 le parole: «nel successivo articolo 8, comma 2» sono sostituite dalle seguenti: «nell'articolo 8»;

g) all'articolo 8, i commi 3 e 4, sono sostituiti dai seguenti:

«3. Il numero delle domande che compongono il questionario di cui al comma 2 è determinato dal bando di concorso. Per ogni risposta corretta è attribuito 1 punto. Per ogni risposta errata sono sottratti 0,25 punti.

4. Sono ammessi alle prove scritte di cui all'articolo 10, comma 2, i candidati che hanno conseguito un punteggio non inferiore al 60% del punteggio massimo conseguibile nella prova attitudinale.»;

h) all'articolo 9:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. La commissione esaminatrice assegna il punteggio per titoli dopo la prova orale di cui all'articolo 10, comma 4, ai candidati che hanno superato la prova medesima.»;

2) al comma 2, lettera *a)*, dopo le parole: «conseguimento di» sono inserite le seguenti: «abilitazioni professionali.»;

3) al comma 3, è inserito, in fine, il seguente periodo: «Ai fini di cui al comma 2, lettera *a)*, sono considerate le abilitazioni italiane e straniere riconosciute in Italia, per il cui conseguimento è richiesto il possesso di un titolo di studio non inferiore alla laurea magistrale o di un titolo equiparato e il superamento di un esame di abilitazione.»;

4) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. La commissione esaminatrice assegna il punteggio per i titoli di cui al comma 3 in relazione alla coerenza dei medesimi con la professionalità specifica della carriera diplomatica ed entro i seguenti limiti massimi:

a) 1,2 centesimi per le abilitazioni professionali;



- b) 2 centesimi per i dottorati di ricerca;
- c) 1 centesimo per i master universitari di secondo livello;
- d) 1,2 centesimi per i diplomi di specializzazione;
- e) 0,5 centesimi per i master di primo livello.»;
- i) all'articolo 10:

1) i commi 1 e 2 sono sostituiti dai seguenti:

«1. Le prove d'esame, scritte ed orali, sono dirette ad accertare le capacità di analisi, sintesi e di risoluzione dei problemi, la cultura, le conoscenze accademiche e la preparazione linguistica dei candidati.

2. I candidati che hanno superato la prova attitudinale di cui all'articolo 8 sono ammessi a sostenere le prove d'esame scritte, che possono essere svolte mediante strumenti informatici e procedure digitali. Non è ammesso l'uso del dizionario. Il bando può prevedere che una medesima prova accerti la conoscenza di più materie. Le prove scritte vertono sulle seguenti materie:

- a) storia delle relazioni internazionali a partire dal congresso di Vienna;
- b) diritto internazionale pubblico e dell'Unione europea;
- c) economia politica, politica economica, economia internazionale e finanziaria, commercio internazionale;
- d) lingua inglese;
- e) altra lingua straniera scelta dal candidato tra le seguenti: francese, spagnolo o tedesco.»;

2) al comma 4, dopo la lettera c) sono inserite le seguenti:

«c-bis) diritto consolare e ordinamento del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

c-ter) una materia a scelta del candidato tra:

- 1) elementi di informatica, con particolare riferimento alla sicurezza cibernetica nazionale e internazionale, all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie;
- 2) elementi di storia della cultura italiana dal 1800 ad oggi e di promozione all'estero della cultura e della lingua italiana;
- 3) elementi di cooperazione internazionale allo sviluppo;
- 4) elementi di disciplina sportiva e di organizzazione e gestione di grandi eventi;
- 5) elementi di comunicazione istituzionale pubblica, di psicologia della comunicazione e di social media management;»;

l) all'articolo 12, i commi 4 e 5, sono sostituiti dai seguenti:

«4. Per le prove facoltative di lingua il candidato può conseguire un punteggio massimo complessivo determinato come segue:

- a) fino a 7 centesimi, se il candidato non ha conseguito la sufficienza in alcuna delle lingue di cui al comma 5, primo periodo;
- b) fino a 8 centesimi, se il candidato ha conseguito la sufficienza in una lingua di cui al comma 5, primo periodo;
- c) fino a 9 centesimi, se il candidato ha conseguito la sufficienza in due lingue di cui al comma 5, primo periodo;
- d) fino a 10 centesimi, se il candidato ha conseguito la sufficienza in tre lingue di cui al comma 5, primo periodo;
- e) fino a 11 centesimi, se il candidato ha conseguito la sufficienza in quattro o più lingue di cui al comma 5, primo periodo.

5. Per la conoscenza di ciascuna delle lingue tedesco, russo, turco, arabo, hindi, cinese e giapponese, il candidato può conseguire un punteggio non superiore a 4 centesimi, purché raggiunga la sufficienza di 2 centesimi. Per la conoscenza di ciascuna lingua diversa da quelle di cui al primo periodo, il candidato può conseguire un punteggio non superiore a 2 centesimi, purché raggiunga la sufficienza di 1 centesimo.»;

m) all'articolo 13, i commi 3 e 4 sono sostituiti dai seguenti:

«3. Riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso e sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione in carriera, con provvedimento direttoriale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale la graduatoria di merito dei concorrenti che hanno superato le prove d'esame è approvata e i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito sono dichiarati vincitori, tenuto conto delle riserve di posti e dei titoli di preferenza previsti dalle vigenti disposizioni.

4. La graduatoria di merito e quella dei vincitori del concorso sono pubblicate nel sito istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.»;

n) all'articolo 14:

1) al comma 2, la parola: «provincia» è sostituita dalle seguenti: «città metropolitana»;

2) i commi 3, 4 e 5 sono sostituiti dai seguenti:

«3. La sede, il giorno e l'orario della prova attitudinale di cui all'articolo 8 sono resi noti con avviso pubblicato nel sito istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti di coloro che non hanno ricevuto comunicazione dell'esclusione dalla procedura concorsuale.

4. Per la prova attitudinale di cui all'articolo 8 i candidati dispongono di un'ora.

5. La commissione esaminatrice stabilisce l'ordine delle prove d'esame scritte sulla base del calendario



fissato con provvedimento direttoriale pubblicato nel sito istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.»;

3) al comma 6 la parola: «venti» è sostituita dalla seguente: «quindici»;

o) dopo l'articolo 14 è inserito il seguente:

«Art. 14-bis (*Pubblicazioni e comunicazioni*). —

1. Le comunicazioni relative al procedimento concorsuale di cui al presente regolamento effettuate mediante pubblicazione nel sito istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale hanno valore di notifica a tutti gli effetti.».

Art. 2.

Disposizioni transitorie e finali

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1 si applicano ai concorsi banditi dopo la data di entrata in vigore del presente regolamento.

2. Nei concorsi banditi entro il 31 dicembre del 2026, la prova sulla materia di cui all'articolo 10, comma 4, lettera c-ter), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008, n. 72, è facoltativa. I candidati dichiarano l'intenzione di sostenere la prova di cui al primo periodo nella domanda di ammissione al concorso. Per la prova facoltativa di cui al presente comma il candidato può conseguire un punteggio non superiore a 2 centesimi, purché raggiunga la sufficienza di 1,2 centesimi.

3. Il presente regolamento è inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Roma, 25 novembre 2025

*p. Il Presidente
del Consiglio dei ministri
Il Ministro per la pubblica
amministrazione*
ZANGRILLO

*Il Ministro degli affari esteri
e della cooperazione
internazionale*
TAJANI

Visto, il Guardasigilli: NORDIO

Registrato alla Corte dei conti il 28 gennaio 2026

Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, n. 308

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi e sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana approvato con

D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

— Si riporta l'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 recante: «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 214 del 12 settembre 1988:

«Art. 17 (*Regolamenti*). — 1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunciarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi nonché dei regolamenti comunitari;

b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;

d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge;

e).

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari.

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del ministro o di autorità subordinate al ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere.

Tali regolamenti, per materie di competenza di più ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei ministri prima della loro emanazione.

4. I regolamenti di cui al comma 1 ed i regolamenti ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di «regolamento», sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

4-bis. L'organizzazione e la disciplina degli uffici dei Ministeri sono determinate, con regolamenti emanati ai sensi del comma 2, su proposta del Ministro competente d'intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri e con il Ministro del tesoro, nel rispetto dei principi posti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, con i contenuti e con l'osservanza dei criteri che seguono:

a) riordino degli uffici di diretta collaborazione con i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, stabilendo che tali uffici hanno esclusive competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione;

b) individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale, centrali e periferici, mediante diversificazione tra strutture con funzioni finali e con funzioni strumentali e loro organizzazione per funzioni omogenee e secondo criteri di flessibilità eliminando le duplicazioni funzionali;

c) previsione di strumenti di verifica periodica dell'organizzazione e dei risultati;

d) indicazione e revisione periodica della consistenza delle piante organiche;

e) previsione di decreti ministeriali di natura non regolamentare per la definizione dei compiti delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici dirigenziali generali.

4-ter. Con regolamenti da emanare ai sensi del comma 1 del presente articolo, si provvede al periodico riordino delle disposizioni regolamentari vigenti, alla ricognizione di quelle che sono state oggetto



di abrogazione implicita e all'espressa abrogazione di quelle che hanno esaurito la loro funzione o sono prive di effettivo contenuto normativo o sono comunque obsolete.»

— Si riporta l'art. 99-bis del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 recante: «Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 44 del 18 febbraio 1967:

«Art. 99-bis (*Accesso alla carriera diplomatica*). — I requisiti per la partecipazione al concorso di ammissione alla carriera diplomatica, nonché le modalità di svolgimento del concorso ed i criteri di composizione della commissione giudicatrice sono stabiliti con regolamento da emanare ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni ed integrazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri, sentito il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per la parte relativa ai requisiti per la partecipazione al concorso connessi agli studi universitari. Fra le materie di esame sono incluse almeno due lingue straniere. Fra i titoli a cui viene attribuita particolare rilevanza ai fini del superamento del concorso sono inclusi: il conseguimento di titoli universitari post-laurea e di master universitari di primo e di secondo livello, l'attività lavorativa a livello di funzionario già svolta presso organizzazioni internazionali. Accanto alle prove miranti a valutare le conoscenze accademiche dei candidati, il regolamento dispone prove attitudinali, che mettano in evidenza la capacità dei candidati di affrontare l'attività diplomatica. Si applicano le disposizioni di cui all'art. 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53.

Nei concorsi di ammissione alla carriera diplomatica il 15 per cento dei posti è riservato ai dipendenti del Ministero degli affari esteri inquadrati nell'area funzionale C, in possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla carriera diplomatica e con almeno cinque anni di effettivo servizio nella predetta area o nella corrispondente qualifica funzionale di provenienza. I posti riservati, non utilizzati a favore di candidati interni, sono conferiti agli idonei.»

Il decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, recante: «Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 22 del 25 maggio 1957.

— Si riporta l'art. 3, comma 1, lettera a) - c), della legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante: «Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 1994:

«Art. 3 (*Norme in materia di controllo della Corte dei conti*). — 1. Il controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti si esercita esclusivamente sui seguenti atti non aventi forza di legge:

a) provvedimenti emanati a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri;

b) atti del Presidente del Consiglio dei Ministri e atti dei Ministri aventi ad oggetto la definizione delle piante organiche, il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali e le direttive generali per l'indirizzo e per lo svolgimento dell'azione amministrativa;

c) atti normativi a rilevanza esterna, atti di programmazione comportanti spese ed atti generali attuativi di norme comunitarie;

Omissis».

Il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 recante: «Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi» è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 185 del 9 agosto 1994.

Il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 106 del 9 maggio 2001.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, n. 72 recante: «Regolamento recante la disciplina per il concorso di accesso alla carriera diplomatica», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 88 del 14 aprile 2008.

— Si riporta l'art. 4 della legge 17 dicembre 2010, n. 227 recante: «Disposizioni concernenti la definizione della funzione pubblica internazionale e la tutela dei funzionari italiani dipendenti da organizzazioni internazionali» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 304 del 30 dicembre 2010:

«Art. 4 — 1. Ai funzionari internazionali iscritti nell'elenco, ai fini della partecipazione a concorsi indetti dalle amministrazioni pubbliche per la copertura di posti vacanti, sono riconosciuti titoli di merito commisurati agli anni di effettivo servizio nelle organizzazioni internazionali, in base a criteri da stabilire con il regolamento di cui all'art. 2, comma 7.»

— Si riporta l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2014, n. 103 recante: «Regolamento recante disciplina dell'elenco dei funzionari internazionali di cittadinanza italiana» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 21 luglio 2014:

«Art. 8 (*Partecipazione ai concorsi*). — 1. L'iscrizione nell'elenco dei funzionari internazionali costituisce titolo valutabile nei concorsi indetti dalle amministrazioni pubbliche per la copertura dei posti vacanti che prevedono la valutazione di titoli. I relativi bandi di concorso fissano il punteggio aggiuntivo, attribuibile nel limite della metà di quello massimo riconosciuto per titoli professionali, in relazione all'attinenza del concorso a professionalità con competenze relative a profili internazionali e al periodo di effettivo servizio svolto presso le organizzazioni internazionali, debitamente verificato.»

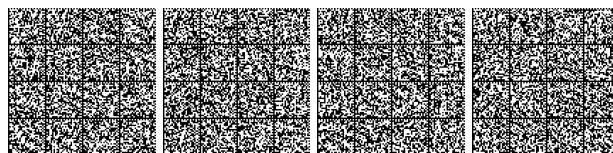
— Si riporta l'art. 2 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104 recante: «Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate, in materia di qualifiche dei dirigenti e di tabella delle retribuzioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 222 del 21 settembre 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132:

«Art. 2 (*Attribuzione al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale delle competenze in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese*). — 1. Al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sono trasferite le funzioni esercitate dal Ministero dello sviluppo economico in materia di definizione delle strategie della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sviluppo dell'internazionalizzazione del sistema Paese. Al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sono trasferite, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le risorse umane, strumentali, compresa la sede, e finanziarie, compresa la gestione residui, della Direzione generale per il commercio internazionale del Ministero dello sviluppo economico, nei limiti e con le modalità di cui ai commi 2 e 3.

2. Per l'esercizio delle funzioni di cui al presente articolo, la Direzione generale per il commercio internazionale del Ministero dello sviluppo economico è soppressa a decorrere dal 1° gennaio 2020 e i posti funzione di sette dirigenti di livello non generale sono trasferiti al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con conseguente istituzione di sette uffici di livello dirigenziale non generale presso la stessa amministrazione.

Presso il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale sono altresì istituiti un posto di vice direttore generale e tre uffici di livello dirigenziale non generale da assegnare in via esclusiva al personale della carriera diplomatica in servizio. Con le modalità di cui all'art. 17, comma 4-bis, lettera e), della legge 23 agosto 1988, n. 400, si provvede alla ridefinizione, in coerenza con il presente articolo, dei compiti delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici dirigenziali generali del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. La dotazione organica dirigenziale del Ministero dello sviluppo economico resta confermata nel numero massimo di diciannove posizioni di livello generale ed è rideterminata in centoventi posizioni di livello non generale.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per la pubblica amministrazione e il Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, si provvede alla puntuale individuazione di un contingente di cento unità di personale non dirigenziale e di sette unità di personale dirigenziale non generale assegnato alle direzioni generali di cui agli articoli 7 e 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, alla data del 4 settembre 2019, nonché delle risorse strumentali e finanziarie ai sensi del presente articolo e alla definizione della disciplina per il trasferimento delle medesime risorse. Conseguentemente la dotazione organica del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è incrementata con corrispondente riduzione della dotazione organica del Ministero dello sviluppo economico. Per le finalità di cui al primo periodo è redatta una graduatoria, distinta tra personale dirigenziale e non, secondo il criterio prioritario dell'accoglimento delle manifestazioni di interesse espresse sulla base di apposito interpello e, in caso di loro numero incongruente per eccesso o per difetto, secondo il criterio del trasferimento del personale con mag-



giore anzianità di servizio e, a parità di anzianità, del personale con minore età anagrafica, entro venticinque giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. Il personale non dirigenziale trasferito mantiene il trattamento economico fondamentale e accessorio, ove più favorevole, corrisposto dall'amministrazione di provenienza al momento dell'inquadramento, mediante assegno ad personam riassorbibile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti. La revoca dell'assegnazione temporanea presso altre amministrazioni del personale trasferito, già in posizione di comando, rientra nella competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Il personale transitato nei ruoli del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, svolge le funzioni di esperto ai sensi dell'art. 168 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, è mantenuto nelle medesime funzioni fino alla scadenza dell'incarico biennale in corso alla medesima data, che può essere rinnovato per un ulteriore biennio, fermi restando il limite complessivo di otto anni di cui al quinto comma del suddetto articolo 168 e il numero massimo di posti funzione istituiti ai sensi del medesimo articolo. All'esito del trasferimento del personale interessato, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale provvede all'esercizio delle funzioni di cui al presente articolo nell'ambito delle risorse umane disponibili a legislazione vigente.

4. Al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 12, comma 1, dopo le parole «trattati sull'Unione europea», sono inserite le seguenti: «; di definizione delle strategie e degli interventi della politica commerciale e promozionale con l'estero e di sostegno dell'internazionalizzazione del sistema Paese, ferme restando le competenze del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dello sviluppo economico e delle regioni»;

b) all'art. 27, comma 2-bis, la lettera e) è abrogata;

c) all'art. 28:

1) al comma 1, la lettera b) è abrogata;

2) al comma 2, sono soppresse le parole «promozione di ricerche e raccolta di documentazione statistica per la definizione delle politiche di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano; analisi di problemi concernenti gli scambi di beni e servizi e delle connesse esigenze di politica commerciale»;

5. Sono abrogati:

a) il decreto luogotenenziale 16 gennaio 1946, n. 12;

b) gli articoli 33, primo comma, 34, secondo comma, e 57, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18.

6. All'art. 14 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) ai commi 18, 18-bis, 20, 21 e 23, le parole «dello sviluppo economico», e «degli affari esteri», ovunque ricorrono, sono rispettivamente sostituite dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale» e «dello sviluppo economico»;

b) al comma 19 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dall'esercizio finanziario 2020, il fondo è trasferito allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.»;

c) al comma 25, le parole da «apposita convenzione», a «previo nulla osta del Ministero degli affari esteri» sono sostituite dalle seguenti: «decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Con il medesimo decreto è individuato, su proposta del direttore generale dell'Agenzia, il contingente massimo di personale all'estero nell'ambito della dotazione organica di cui al comma 24. Il personale all'estero può essere notificato»;

d) al comma 25, quinto periodo, le parole «dal Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero degli affari esteri» sono sostituite dalle seguenti: «dalla Cabina di regia di cui al comma 18-bis».

7. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, lo statuto dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE è modificato, al solo fine di prevedere la vigilanza da parte del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, d'intesa, per le materie di competenza, con il Ministero dello sviluppo economico.

8. All'art. 4, comma 61, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dall'esercizio finanziario 2020 il fondo di cui al presente comma è trasferito allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

9. All'art. 30 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le modifiche al piano di cui al presente comma sono adottate con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali con riferimento alle azioni di cui al comma 2, lettere c), d), e) ed f), rivolte alle imprese agricole e agroalimentari, nonché alle iniziative da adottare per la realizzazione delle suddette azioni»;

a-bis al comma 2, dopo la lettera l) è aggiunta la seguente:

«l-bis) sostegno alle micro e piccole imprese per la partecipazione ai bandi europei ed internazionali»

b) al comma 5, le parole: «dello sviluppo economico», sono sostituite dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale»

c) al comma 8, le parole «dello sviluppo economico d'intesa» sono sostituite dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale d'intesa con il Ministro dello sviluppo economico».

10. L'esercizio delle funzioni di cui alla legge 24 aprile 1990, n. 100, spettanti al Ministero dello sviluppo economico è trasferito al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

10-bis. Alla legge 24 aprile 1990, n. 100, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «delle attività produttive», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale»;

b) agli articoli 2 e 3, le parole: «del commercio con l'estero», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

10-ter. All'art. 18-*quater*, commi 3 e 5, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, le parole: «Ministro dello sviluppo economico», sono sostituite dalle seguenti: «Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

10-*quater*. All'art. 46, comma 1, della legge 12 dicembre 2002, n. 273, le parole: «Ministero delle attività produttive» sono sostituite dalle seguenti: «Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

10-*quinquies*. All'art. 5 della legge 21 marzo 2001, n. 84, le parole: «Ministero del commercio con l'estero» e «Ministro del commercio con l'estero», ovunque ricorrono, sono sostituite rispettivamente dalle seguenti: «Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale» e «Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

10-*sexies*. All'art. 1, comma 6-bis, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, le parole: «Ministro dello sviluppo economico», sono sostituite dalle seguenti: «Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

10-*septies*. Le gestioni fuori bilancio, aventi le caratteristiche dei fondi di rotazione, del Ministero dello sviluppo economico relative al fondo rotativo per operazioni di venture capital di cui all'art. 1, comma 932, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono trasferite al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale)

11. All'art. 1, comma 270, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole «dello sviluppo economico», e «degli affari esteri e della cooperazione internazionale» sono rispettivamente sostituite, ovunque ricorrono, dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale» e «dello sviluppo economico».

11-bis. Al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: «Ministro del commercio con l'estero» e «Ministero del commercio con l'estero», ovunque ricorrono, sono sostituite rispettivamente dalle seguenti: «Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale» e «Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale»;

b) le parole: «dello sviluppo economico», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale»

12. All'art. 6, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole «dello sviluppo economico, di concerto» sono sostituite dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico».



13. Restano in ogni caso salve le competenze del Ministero dello sviluppo economico attribuite dalla legge 1° luglio 1970, n. 518

13-bis. All'art. 6 della legge 20 ottobre 1990, n. 304, le parole: «del commercio con l'estero», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale»

14. Alla legge 18 novembre 1995, n. 496 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 3, comma 2, le parole «dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del Ministero del commercio con l'estero» sono sostituite dalle seguenti «dello sviluppo economico e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale»;

b) all'art. 3, comma 3, le parole «dell'industria, del commercio e dell'artigianato», sono sostituite dalle seguenti «dello sviluppo economico»;

c) all'art. 3, il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale rilascia le prescritte autorizzazioni, previo parere del comitato di cui all'art. 5 del decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 221, e successive modificazioni, con le modalità e nelle forme ivi stabilite. A tali fini il comitato, quando è chiamato ad esprimere il proprio parere su domande di autorizzazione presentate ai sensi della presente legge, può avvalersi di esperti in materia di difesa, sanità e ricerca.»;

d) all'art. 4, le parole «del commercio con l'estero» sono sostituite dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

15. Al decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 221, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 4, comma 1, le parole «dello sviluppo economico - Direzione generale per la politica commerciale internazionale -», sono sostituite dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale»;

b) all'art. 5, il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Il Comitato è nominato con decreto del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale ed è composto dal direttore dell'unità di cui all'art. 7-bis della legge 9 luglio 1990, n. 185, che svolge le funzioni di presidente, e da un rappresentante per ciascuno dei Ministeri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, della salute, dei beni e delle attività culturali e del turismo, nonché da un rappresentante dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Le funzioni di segretario sono esercitate da un funzionario del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.»;

c) all'art. 5, commi 4 e 7, le parole «dello sviluppo economico», sono sostituite dalle seguenti: «degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

16. Entro il 15 dicembre 2019, sono apportate al regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico le modifiche conseguenti alle disposizioni del presente articolo con le modalità di cui all'art. 4-bis del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97. Fino alla data del 31 dicembre 2019, il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale si avvale delle competenti strutture e dotazioni organiche del Ministero dello sviluppo economico.

17. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

18. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

— Si riporta l'art. 3, comma 3-bis del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 recante: «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 100 del 30 aprile 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79:

«Art. 3 (Riforma delle procedure di reclutamento del personale delle pubbliche amministrazioni). — Omissis.

3-bis. Al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'art. 99-bis, primo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Si applicano le disposizioni di cui all'art. 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53»;

b) all'art. 155, primo comma, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Si applicano le disposizioni di cui all'art. 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53».

3-ter. All'art. 35, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dopo le parole: «Presidenza del Consiglio dei ministri», sono inserite le seguenti: «, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale».

3-quater. All'art. 34-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, al comma 2, le parole: «quindici giorni», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «otto giorni», e, al comma 4, le parole: «entro quarantacinque giorni», sono sostituite dalle seguenti: «entro venti giorni»

Omissis.».

Note all'art. 1:

— Si riporta il testo degli articoli 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13 e 14 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, n. 72, come modificato dal presente decreto:

«Art. 2 (Accesso alla carriera diplomatica). — 1. Alla carriera diplomatica si accede al grado iniziale esclusivamente mediante concorso, per titoli ed esami.

2. Il bando di concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione alla carriera diplomatica viene emanato con decreto direttoriale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il bando di concorso contiene:

a) i requisiti per l'ammissione alla carriera diplomatica;

b) il termine e le modalità di presentazione delle domande;

c) le cause di esclusione dalla procedura derivanti dalla non corretta o incompleta compilazione delle domande;

d) l'avviso che il diario e la sede delle prove sono comunicati mediante pubblicazione nel sito istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale conformemente all'art. 14-bis;

e) l'oggetto e le modalità di svolgimento delle prove;

f) il punteggio o la votazione minimi per il superamento delle prove;

g) i titoli che danno luogo a punteggio aggiuntivo, precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio;

h) i termini e le modalità della dichiarazione dei titoli;

i) la percentuale di posti riservati ai sensi dell'art. 4;

l) la citazione del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246;

m) l'avviso che, all'atto dell'assunzione in servizio, il personale appartenente alla carriera diplomatica presta giuramento ai sensi dell'art. 54, comma secondo, della Costituzione.

Art. 3 (Requisiti per l'ammissione). — 1. Per l'ammissione al concorso di cui all'art. 2 sono necessari i seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana, esclusa ogni equiparazione;

b) età non superiore ai trentacinque anni. Il limite di età può essere innalzato per un massimo complessivo di tre anni ed è elevato:

di un anno per i candidati coniugati;

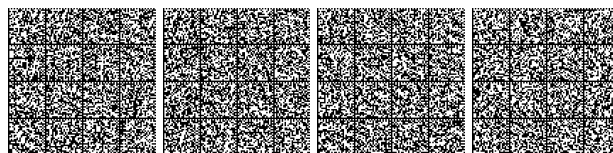
di un anno per ogni figlio vivente;

di tre anni per coloro che sono compresi fra le categorie di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, e per coloro ai quali è esteso lo stesso beneficio;

di un periodo pari all'effettivo servizio prestato, comunque non superiore a tre anni, a favore di cittadini che hanno prestato servizio militare volontario, di leva e di leva prolungata, oppure in qualità di volontari in ferma prefissata per un anno o quadriennale, o servizio civile nazionale;

di tre anni a favore dei candidati che siano dipendenti civili di ruolo delle pubbliche amministrazioni, ufficiali e sottufficiali dell'Esercito, della Marina o dell'Aeronautica cessati d'autorità o a domanda; ufficiali, ispettori, sovrintendenti, appuntati, carabinieri e finanzieri in servizio permanente dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, nonché delle corrispondenti qualifiche degli altri Corpi di Polizia;

di un periodo pari all'effettivo servizio prestato, comunque non superiore a tre anni, a favore dei candidati che prestano o che hanno prestato servizio anche non continuativo per almeno due anni presso le organizzazioni internazionali. Sono considerati funzionari internaziona-



li i cittadini italiani che siano stati assunti *come funzionari internazionali ai sensi della legge 17 dicembre 2010, n. 227*;

c) *laurea magistrale o titolo equiparato secondo la normativa vigente. Ai titoli accademici conseguiti all'estero si applica l'art. 38, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*;

d) idoneità psico-fisica tale da permettere di svolgere l'attività diplomatica sia presso l'Amministrazione centrale che in sedi estere, ed in particolare in quelle con caratteristiche di disagio. L'Amministrazione si riserva di accertare l'idoneità psico-fisica in qualsiasi momento anche nei riguardi dei vincitori del concorso;

e) *non essere stati esclusi dall'elettorato politico attivo*;

e-bis) *possedere i requisiti previsti dall'art. 26 della legge 1° febbraio 1989, n. 53*;

e-ter) *non essere stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso un'amministrazione pubblica per motivi disciplinari*;

e-quater) *non essere stati dichiarati decaduti per avere conseguito la nomina o l'assunzione presso un'amministrazione pubblica mediante la produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile*;

e-quinquies) *non avere riportato condanne con sentenza passata in giudicato per reati che costituiscono un impedimento all'assunzione presso un'amministrazione pubblica*.

2. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione alle prove concorsuali.

3. Non sono ammessi alle prove concorsuali i candidati che, nei concorsi banditi dopo il 1° gennaio 2003, abbiano già portato a termine per quattro volte, senza superarle, le prove scritte d'esame di cui all'art. 10, comma 2.

4. L'amministrazione dispone, con provvedimento motivato, l'esclusione dalle prove concorsuali per difetto dei requisiti di cui al presente articolo.

Art. 4 (*Riserve di posti*). — 1. Il quindici per cento dei posti messi a concorso è riservato ai dipendenti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale inquadrati nell'area dei funzionari, in possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione alla carriera diplomatica e con almeno cinque anni di effettivo servizio nella predetta area.

2. I posti riservati ai sensi del presente articolo, se non utilizzati, sono conferiti agli idonei.»

«Art. 6 (*Commissione esaminatrice*). — 1. La commissione esaminatrice è nominata con decreto del direttore generale per le risorse umane e l'organizzazione del Ministero degli affari esteri ed è composta da sette membri effettivi, incluso il presidente.

2. La commissione è composta da un ambasciatore o ministro plenipotenziario, in servizio o a riposo, che la presiede, da un consigliere di Stato o avvocato dello Stato o magistrato della Corte dei conti, da due funzionari diplomatici di grado non inferiore a consigliere d'ambasciata e da tre professori di prima fascia di università pubbliche o private per le materie che formano oggetto delle prove scritte di cui all'art. 10, comma 2, lettere a), b) e c) del presente regolamento.

3. Alla commissione possono essere aggregati membri aggiunti per la prova attitudinale e per la prova d'esame orale, nonché per le prove integrative ai fini delle specializzazioni e per le prove di lingua obbligatorie e facoltative, nonché per le prove di cui all'art. 10, comma 4, lettere c-bis) e c-ter). Per le prove di cui all'art. 10, comma 4, c-bis), i membri aggregati sono individuati tra gli appartenenti alla carriera diplomatica. I membri aggiunti partecipano ai lavori della commissione unicamente per quanto attiene alle rispettive materie.

4. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario della carriera diplomatica di grado non inferiore a consigliere di legazione, al quale può essere aggiunto un vice segretario, anche di grado inferiore, appartenente alla stessa carriera.

5. In caso di impedimento temporaneo del presidente, tranne che per la scelta, la correzione e la valutazione delle prove scritte, nonché durante lo svolgimento e la valutazione delle prove orali, le sue funzioni sono svolte dal consigliere di Stato o avvocato dello Stato o magistrato della Corte dei conti.

6. Non possono fare parte della commissione il capo e il personale in servizio nella struttura di secondo livello del Ministero che attende alla formazione del personale, nonché i docenti che insegnano o hanno insegnato nei corsi di preparazione al concorso nell'anno

accademico in cui si svolge il concorso e nei quattro anni precedenti. Sono altresì esclusi, ai sensi dell'art. 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, coloro che sono componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione, che ricoprono cariche politiche o che sono rappresentanti sindacali o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali o dalle associazioni professionali.

7. Non si può far parte della commissione più di una volta nel corso dello stesso triennio.

Art. 7 (*Procedura di concorso*). — 1. Il concorso, per titoli ed esami, di ammissione alla carriera diplomatica si articola in:

a) prova attitudinale;

b) *prove d'esame scritte e orali, nonché prove facoltative e prove integrative per conseguire le specializzazioni previste dall'art. 100 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18*;

c) *valutazione dei titoli*.

2. Il punteggio per ogni prova scritta ed orale, ivi incluse le eventuali prove integrative e facoltative, è espresso in centesimi, ad eccezione di quanto previsto nell'art. 8, per la prova attitudinale.

Art. 8 (*Prova attitudinale*). — 1. La prova attitudinale è volta ad accertare la capacità del candidato di svolgere l'attività diplomatica, con particolare riferimento alla conoscenza delle materie oggetto di concorso, inclusa la lingua inglese e alla capacità di logicità del ragionamento. La prova attitudinale non concorre alla formazione del voto finale di merito.

2. La prova attitudinale consiste in un questionario a risposta multipla della durata di un'ora.

3. Il numero delle domande che compongono il questionario di cui al comma 2 è determinato dal bando di concorso. Per ogni risposta corretta è attribuito 1 punto. Per ogni risposta errata sono sottratti 0,25 punti.

4. Sono ammessi alle prove scritte di cui all'art. 10, comma 2, i candidati che hanno conseguito un punteggio non inferiore al 60% del punteggio massimo conseguibile nella prova attitudinale.

5. Per l'espletamento della prova attitudinale l'Amministrazione può avvalersi anche di procedure automatizzate gestite da enti o società specializzate in selezione del personale.

Art. 9 (*Titoli*). — 1. La commissione esaminatrice assegna il punteggio per titoli dopo la prova orale di cui all'art. 10, comma 4, ai candidati che hanno superato la prova medesima.

2. La commissione può assegnare complessivamente fino a 6 centesimi per i seguenti titoli:

a) *conseguimento di abilitazioni professionali*, titoli universitari anche stranieri post-laurea e di master universitari di primo e di secondo livello di cui al successivo comma 3: fino a 3 centesimi;

b) *attività lavorativa a livello di funzionario svolta presso le organizzazioni internazionali secondo le modalità di cui al precedente art. 3, comma 1, lettera b)*: fino a 3 centesimi.

3. Ai fini dell'applicazione della lettera a) del precedente comma 2, si prendono in considerazione i seguenti titoli, di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270: diploma di specializzazione, dottorato di ricerca, master universitario di primo e di secondo livello, nonché equivalenti titoli stranieri. Ai fini di cui al comma 2, lettera a), sono considerate le abilitazioni italiane e straniere riconosciute in Italia, per il cui conseguimento è richiesto il possesso di un titolo di studio non inferiore alla laurea magistrale o di un titolo equiparato e il superamento di un esame di abilitazione.

4. La commissione esaminatrice assegna il punteggio per i titoli di cui al comma 3 in relazione alla coerenza dei medesimi con la professionalità specifica della carriera diplomatica ed entro i seguenti limiti massimi:

a) *1,2 centesimi per le abilitazioni professionali*;

b) *2 centesimi per i dottorati di ricerca*;

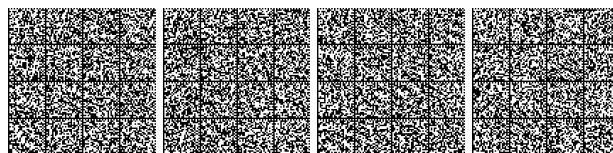
c) *1 centesimo per i master universitari di secondo livello*;

d) *1,2 centesimi per i diplomi di specializzazione*;

e) *0,5 centesimi per i master di primo livello*.

«Art. 10 (*Prove d'esame*). — 1. Le prove d'esame, scritte ed orali, sono dirette ad accertare le capacità di analisi, sintesi e di risoluzione dei problemi, la cultura, le conoscenze accademiche e la preparazione linguistica dei candidati.

2. I candidati che hanno superato la prova attitudinale di cui all'art. 8 sono ammessi a sostenere le prove d'esame scritte, che possono essere svolte mediante strumenti informatici e procedure digitali.



Non è ammesso l'uso del dizionario. Il bando può prevedere che una medesima prova accerti la conoscenza di più materie. Le prove scritte vertono sulle seguenti materie:

- a) storia delle relazioni internazionali a partire dal congresso di Vienna;
- b) diritto internazionale pubblico e dell'Unione Europea;
- c) economia politica, politica economica, economia internazionale e finanziaria, commercio internazionale;
- d) lingua inglese;
- e) altra lingua straniera scelta dal candidato tra le seguenti: francese, spagnolo o tedesco.

3. Sono ammessi alla prova d'esame orale di cui al successivo comma 4 i candidati che abbiano riportato una media di almeno 70 centesimi nelle cinque prove scritte di cui al precedente comma 2, non meno di 70 centesimi nella composizione in lingua inglese e non meno di 60 centesimi nelle restanti prove.

4. La prova d'esame orale verte sulle materie che hanno formato oggetto delle prove scritte nonché sulle seguenti materie:

- a) diritto pubblico italiano (costituzionale ed amministrativo);
- b) contabilità di Stato;
- c) nozioni istituzionali di diritto civile e di diritto internazionale privato;
- c-bis) diritto consolare e ordinamento del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;
- c-ter) una materia a scelta del candidato tra:

1) elementi di informatica, con particolare riferimento alla sicurezza cibernetica nazionale e internazionale, all'utilizzo dell'intelligenza artificiale e delle nuove tecnologie;

2) elementi di storia della cultura italiana dal 1800 ad oggi e di promozione all'estero della cultura e della lingua italiana;

3) elementi di cooperazione internazionale allo sviluppo;

4) elementi di disciplina sportiva e di organizzazione e gestione di grandi eventi;

5) elementi di comunicazione istituzionale pubblica, di psicologia della comunicazione e di social media management;

d) geografia politica ed economica.

Nell'ambito della prova d'esame orale, il candidato è chiamato ad esprimere le proprie valutazioni su di un tema dell'attualità internazionale, indicato dal presidente della commissione, al fine di accertare le sue attitudini ad esprimersi in maniera chiara e sintetica, ad argomentare in modo persuasivo il proprio punto di vista ed a parlare in pubblico. La suddetta prova è valutata insieme con le altre materie su cui verte la prova orale. La prova orale, comprensiva altresì di una prova pratica di informatica, è oggetto di una valutazione unica.

5. Per superare la prova d'esame orale, di cui al precedente comma 4, il candidato deve riportare un punteggio di almeno 60 centesimi.»

«Art. 12 (Prove facoltative di lingua straniera). — 1. I candidati possono chiedere, nella domanda di ammissione al concorso, di sostenere prove facoltative orali in una o più lingue ufficiali dei Paesi europei, fatta eccezione per la lingua inglese e per la lingua prescelta per la prova scritta di cui al precedente art. 10, comma 2, lettera e), nonché in una o più lingue ufficiali di Paesi extraeuropei che non formano oggetto di prove integrative ai sensi del precedente art. 11.

2. L'eventuale prova facoltativa di lingua straniera è sostenuta dai candidati al termine della prova d'esame orale di cui al precedente art. 10, comma 4, e successivamente alle eventuali prove integrative di cui all'art. 11, comma 3.

3. Le prove facoltative di lingua straniera consistono in una conversazione su tematiche di attualità internazionale.

4. Per le prove facoltative di lingua il candidato può conseguire un punteggio massimo complessivo determinato come segue:

- a) fino a 7 centesimi, se il candidato non ha conseguito la sufficienza in alcuna delle lingue di cui al comma 5, primo periodo;
- b) fino a 8 centesimi, se il candidato ha conseguito la sufficienza in una lingua di cui al comma 5, primo periodo;
- c) fino a 9 centesimi, se il candidato ha conseguito la sufficienza in due lingue di cui al comma 5, primo periodo;
- d) fino a 10 centesimi, se il candidato ha conseguito la sufficienza in tre lingue di cui al comma 5, primo periodo;

e) fino a 11 centesimi, se il candidato ha conseguito la sufficienza in quattro o più lingue di cui al comma 5, primo periodo.

5. Per la conoscenza di ciascuna delle lingue tedesco, russo, turco, arabo, hindi, cinese e giapponese, il candidato può conseguire un punteggio non superiore a 4 centesimi, purché raggiunga la sufficienza di 2 centesimi. Per la conoscenza di ciascuna lingua diversa da quelle di cui al primo periodo, il candidato può conseguire un punteggio non superiore a 2 centesimi, purché raggiunga la sufficienza di 1 centesimo.

6. Il punteggio attribuito per le prove facoltative di lingua si aggiunge alla votazione riportata nella prova d'esame orale, sempre che essa sia stata superata dal candidato secondo le modalità di cui al precedente art. 10, comma 5.

Art. 13 (Voto finale delle prove d'esame e graduatoria di merito). — 1. Il voto finale delle prove d'esame è determinato sommando la media dei voti riportati nelle prove d'esame scritte di cui al precedente art. 10, comma 2, con il voto riportato nella prova d'esame orale di cui all'art. 10, comma 4. Al voto della prova d'esame orale sono aggiunti i centesimi conseguiti nelle eventuali prove integrative di specializzazione o facoltative di lingua.

2. La graduatoria di merito per le prove facoltative di lingua si forma dalla commissione esaminatrice secondo l'ordine derivante dal voto finale conseguito da ciascun candidato, a cui si aggiungono i centesimi eventualmente attribuiti ai sensi dell'art. 9 del presente regolamento.

3. Riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso e sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione in carriera, con provvedimento direttoriale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale la graduatoria di merito dei concorrenti che hanno superato le prove d'esame è approvata e i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito sono dichiarati vincitori, tenuto conto delle riserve di posti e dei titoli di preferenza previsti dalle vigenti disposizioni.

4. La graduatoria di merito e quella dei vincitori del concorso sono pubblicate nel sito istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Art. 14 (Modalità e calendario delle prove). — 1. I programmi d'esame sono stabiliti nel bando di concorso.

2. Le prove di concorso hanno luogo a Roma, ovvero, per esigenze di servizio, in comuni della città metropolitana di Roma.

3. La sede, il giorno e l'orario della prova attitudinale di cui all'art. 8 sono resi noti con avviso pubblicato nel sito istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con valore di notifica a tutti gli effetti nei confronti di coloro che non hanno ricevuto comunicazione dell'esclusione dalla procedura concorsuale.

4. Per la prova attitudinale di cui all'art. 8 i candidati dispongono di un'ora.

5. La commissione esaminatrice stabilisce l'ordine delle prove d'esame scritte sulla base del calendario fissato con provvedimento direttoriale pubblicato nel sito istituzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

6. Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove d'esame scritte, di cui al precedente art. 10, comma 2, l'avviso di presentazione alle prove stesse è dato almeno quindici giorni prima della data in cui essi debbono sostenerle. Tale avviso ha valore di notifica a tutti gli effetti.

7. Per le prove d'esame scritte i candidati dispongono di cinque ore per le materie di cui alle lettere a), b) e c) del precedente art. 10, comma 2, e di tre ore per le prove di lingua di cui alle lettere d) ed e) del medesimo art. 10, comma 2.

8. La commissione esaminatrice stabilisce il calendario delle successive prove d'esame orali di cui all'art. 10, comma 4.

9. Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova d'esame orale di cui all'art. 10, comma 4, l'avviso di presentazione alla prova stessa, con l'indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove scritte, è dato individualmente almeno venti giorni prima della data in cui essi debbono sostenerla.»

Note all'art. 2:

Per i riferimenti all'art. 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° aprile 2008, n. 72 si vedano le note all'art. 1.

26G00027



DECRETI PRESIDENZIALI

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2026.

Esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, in merito al piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 della Regione Umbria, con contestuale nomina del relativo Commissario *ad acta*.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 12 GENNAIO 2026

Visti gli articoli 117, primo comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, che impongono il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e attribuiscono al Governo il potere di sostituirsi agli organi delle regioni in caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria;

Visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Visto il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, come successivamente modificato con decisioni del Consiglio del 19 settembre 2023, dell'8 dicembre 2023, del 14 maggio 2024, del 18 novembre 2024, del 20 giugno 2025 e del 27 novembre 2025;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3», ed in particolare l'art. 8, recante l'attuazione dell'art. 120 della Costituzione sul potere sostitutivo;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare l'art. 12 recante disposizioni in merito ai poteri sostitutivi del Governo nei casi di mancato rispetto da parte delle regioni e degli altri enti territoriali degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR e assunti in qualità di soggetti attuatori, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti del Piano, ovvero nel ritardo, nell'inerzia o nella difformità nell'esecuzione dei progetti o degli interventi;

Visto il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 ed in particolare l'art. 2, comma 3, recante «Disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR»;

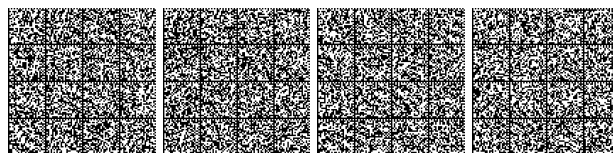
Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado»;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», e, in particolare, l'art. 137, che riserva all'am-

ministrazione statale i compiti e le funzioni concernenti i criteri e i parametri per l'organizzazione della rete scolastica e le funzioni relative alla determinazione e all'assegnazione delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato e del personale alle istituzioni scolastiche, l'art. 138, che delega alle regioni le funzioni amministrative riguardanti la programmazione della rete scolastica, nei limiti delle risorse umane e finanziarie e sulla base dei piani provinciali, e l'art. 139 che attribuisce alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti tra l'altro «l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione e la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche»;

Visto l'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che ha riformato la disciplina relativa alla definizione e alla distribuzione dell'organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA);

Visto l'art. 19, comma 5-*quater*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, inserito dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e successivamente modificato dall'art. 9-*bis*, comma 2, lettere a) e b) del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, che stabilisce: «Al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni, tenendo conto del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del citato Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale, sono definiti, su base triennale con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento. Ai fini del raggiungimento dell'accordo, lo schema del decreto è trasmesso dal Ministero dell'istruzione e del merito alla Conferenza unificata entro il 15 aprile. Le regioni, sulla base dei parametri individuati dal decreto di cui al primo periodo, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 31 ottobre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale indivi-



duato dal medesimo decreto. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito può essere determinato un differimento temporale di durata non superiore a trenta giorni. Gli uffici scolastici regionali, sentite le regioni, provvedono alla ripartizione del contingente dei dirigenti scolastici assegnato»;

Considerato che la suddetta disciplina costituisce attuazione della riforma 1.3 «Riorganizzazione del sistema scolastico» della Missione 4 «Istruzione e ricerca» - Componente 1 «Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università» del PNRR, finalizzata ad adeguare la rete scolastica all'andamento demografico della popolazione studentesca su base regionale;

Considerato che la *milestone* M4C1-5 del PNRR prevede la definizione entro il 31 dicembre 2022 della normativa primaria della riforma e che tale *milestone* è stata conseguita con l'introduzione dell'art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022 e rendicontata ai fini del pagamento della seconda rata del PNRR;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18 e, in particolare, l'art. 5, comma 3, che ha inserito, tra gli altri, il comma 83-ter all'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 prevedendo che « (...) le Regioni, per il solo anno scolastico 2024/2025, possono attivare un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5 per cento del contingente dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna Regione, per il medesimo anno scolastico 2024/2025, dal citato decreto n. 127 del 2023, alle quali attribuire solo reggenze e senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali. (...)»;

Visto l'art. 9-bis, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, che ha inserito il comma 83-sexies all'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 consentendo alle regioni, che non hanno provveduto al dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/2026, di provvedervi entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione, attivando per il solo anno scolastico 2025/2026 «(...) un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,99 per cento del contingente dei posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna regione per il medesimo anno scolastico 2025/2026, dal citato decreto e comunque non superiore al contingente autorizzato per l'anno scolastico 2024/2025, senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali ovvero delle reggenze»;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 223 del 22 novembre 2023, che ha confermato la piena legittimità costituzionale delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 557, 558, 560 e 561, della legge n. 197 del 2022 e che, in particolare, ha chiarito che «la piena realizzazione degli obiettivi della riforma implica, ..., che la leale collaborazione sia intesa nel significato sostanziale, più volte specificato da questa Corte, di una responsabilità diffusa in vista della "doverosa cooperazione per assicurare il migliore servizio alla collettività" (sentenze n. 190 e n. 40

del 2022, n. 62 del 2020 e n. 169 del 2017; nello stesso senso, sentenza n. 33 del 2019), evitando l'arroccamento in letture rigide delle competenze e dei relativi raccordi»;

Vista, altresì, la successiva ordinanza della Corte costituzionale n. 199 del 13 dicembre 2024, che ha ribadito la piena legittimità costituzionale delle medesime disposizioni di cui all'art. 1, commi 557, 558, 560 e 561, della legge n. 197 del 2022;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 200 del 23 dicembre 2025 che ha confermato la piena legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della legge 28 febbraio 2025, n. 20 di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, per quanto riguarda l'anticipazione del termine per l'adozione dei piani di dimensionamento scolastico e il potere del Ministro dell'istruzione e del merito di prorogarlo. In tale contesto la Corte ha affermato che: «le norme concernenti il "dimensionamento scolastico" attengono al profilo procedimentale dell'attività amministrativa di predisposizione del piano di dimensionamento, sicché non può ravvisarsi nella disciplina impugnata alcuna avocazione di funzioni da parte dello Stato... detto potere ministeriale di proroga... [è giustificato]... in considerazione del complessivo programma di riorganizzazione del sistema scolastico nel quale esse sono inserite e del preciso impegno assunto dall'Italia con il PNRR ...[e che]...le norme impugnate sono riconducibili alla materia di competenza legislativa esclusiva dello Stato "norme generali sull'istruzione", di cui all'art. 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione, (...) al fine di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico nonché adeguati spazi di autonomia alle istituzioni scolastiche, tenuto altresì conto del complessivo programma di riorganizzazione del sistema scolastico...»;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 30 giugno 2023, n. 127, adottato in attuazione del citato art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022, e recante la determinazione dei criteri per la definizione per ciascuna regione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi relativo agli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027;

Considerato che il decreto interministeriale n. 127 del 2023 ha costituito il presupposto per il conseguimento della *milestone* europea M4C1-10, con scadenza al 31 dicembre 2023, rendicontata ai fini del pagamento della quarta rata del PNRR;

Visto il decreto del Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 30 giugno 2025, n. 124, con il quale è stata aggiornata la consistenza delle dotazioni organiche dei DS e dei DSGA per l'anno scolastico 2026/2027 ed in particolare l'art. 1 che prevede che «le Regioni, sulla base dei criteri di cui al presente comma, anche ai fini di garantire le tutele ivi richiamate, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 31 ottobre 2025, nel limite del contingente indicato nella tabella di cui al comma 2 del seguente art. 2, sentite le Province e le Città metropolitane per le scuole secondarie di secondo grado e i Comuni per le scuole di ogni altro ordine a grado, utilizzando i procedimenti regionali a ciò finalizzati»;



Visti il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 31 ottobre 2025, n. 209 con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 5-*quater* del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è stato differito dal 31 ottobre 2025 al 30 novembre 2025 il termine ultimo per la definizione da parte della Regione Umbria del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027;

Considerato che, decorso inutilmente il termine del 30 novembre 2025, la Regione Umbria non ha provveduto all'adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 in conformità ai criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e dalle vigenti norme attuative;

Vista la delibera della giunta regionale dell'Umbria n. 2025-001-1277 del 28 novembre 2025, con cui è stata approvata l'integrazione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2026/2027, precedentemente adottato con delibera n. 74 in data 30 ottobre 2025 in difformità alle previsioni statuite dal decreto interministeriale n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto interministeriale n. 124 del 2025, prevedendo gli ulteriori due dimensionamenti scolastici per l'a.s. 2026/2027, ma prevedendo la sospensione degli effetti della delibera sino alla definizione del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica promosso dalla Regione Umbria il 10 novembre 2025 per l'impugnazione, previa richiesta di sospensione cautelare, del decreto interministeriale del Ministero dell'istruzione e del Merito e del Ministero dell'economia e delle finanze n. 124 del 30 giugno 2025;

Vista la nota 0005228 del 3 dicembre 2025 con la quale, il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, giusta delega di funzioni ad esso attribuita dagli articoli 1 e 3, comma 1 e comma 2, lettera a), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024 recante delega di funzioni al Ministro senza portafoglio on. Tommaso Foti, e il Ministro dell'istruzione e del merito hanno assegnato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni in legge 29 luglio 2021, n. 108, alla Regione Umbria il termine di quindici giorni per l'adozione dell'atto di dimensionamento della rete scolastica regionale secondo i criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022 e nei limiti del contingente organico di DS e di DSGA assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

Considerato che la Regione Umbria non ha provveduto all'adozione del sopra menzionato atto di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 entro il 18 dicembre 2025, data di scadenza del termine assegnato con la citata nota del 3 dicembre 2025;

Considerato che il contingente organico dei dirigenti scolastici e delle posizioni di lavoro di direttore dei servizi generali e amministrativi di centotrenta posti assegnato alla Regione Umbria per l'anno scolastico 2026/2027 dal richiamato decreto n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025, non è derogabile ai sensi di legge;

Considerato che la mancata adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica da parte della Regione entro i termini di legge ovvero l'adozione dello stesso secondo criteri diversi da quelli stabiliti dalla legislazione vigente costituisce, ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge n. 77 del 2021, inadempimento degli obblighi e degli impegni finalizzati all'attuazione del PNRR in quanto è suscettibile di compromettere il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali della riforma M4C1R1.3 del PNRR;

Considerato che il sopra citato inadempimento compromette altresì la procedura organizzativa, ed i relativi tempi tecnici richiesti dagli atti di gestione, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2026/2027;

Tenuto conto che la Presidente della Regione Umbria, formalmente invitata, ha partecipato, accompagnata dall'Assessore regionale all'istruzione e alla formazione, al *welfare*, alle politiche abitative, alle politiche giovanili, alla partecipazione, alla pace e alla cooperazione internazionale, all'odierna riunione del Consiglio dei ministri, al fine di acquisire, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le ragioni alla base della mancata adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 entro i termini e secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni;

Accertata la perdurante inerzia e la disforme adozione da parte della Regione Umbria della delibera di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 secondo i termini e i criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e nei limiti del contingente organico di DS e di DSGA assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

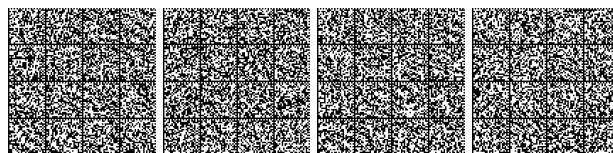
Ritenuto necessario procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 nei confronti della Regione Umbria per assicurare il tempestivo conseguimento degli obiettivi del PNRR e la salvaguardia degli interessi finanziari nazionali ed europei;

Vista la proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'istruzione e del merito;

Delibera:

a) di disporre, ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti della Regione Umbria, al fine di assicurare il conseguimento della riforma M4C1R1.3 del PNRR;

b) di nominare commissario *ad acta* il dott. Ernesto Pellecchia, direttore dell'ufficio scolastico regionale per la Regione Umbria, per l'adozione, in via sostitutiva, del piano di dimensionamento della rete scolastica della Regione Umbria per l'anno scolastico 2026/2027 entro il 27 gennaio 2026, nel rispetto del contingente assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;



c) di attribuire al commissario *ad acta* tutti i poteri necessari all'adozione degli atti occorrenti per le finalità di cui alla lettera b), in sostituzione degli organi regionali competenti e con potere di avvalersi degli uffici tecnici della regione ed eventualmente delle province, delle città metropolitane, e dei comuni, nonché dell'ufficio scolastico regionale per la Regione Umbria del Ministero dell'istruzione e del merito.

*Il Presidente
del Consiglio dei ministri*
MELONI

*Il Ministro dell'istruzione
e del merito*
VALDITARA

Registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2026

Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, n. 236

26A00556

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2026.

Esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, in merito al piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 della Regione Emilia-Romagna, con contestuale nomina del relativo Commissario *ad acta*.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 12 GENNAIO 2026

Visti gli articoli 117, primo comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, che impongono il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e attribuiscono al Governo il potere di sostituirsi agli organi delle regioni in caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria;

Visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Visto il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, come successivamente modificato con decisioni del Consiglio del 19 settembre 2023, dell'8 dicembre 2023, del 14 maggio 2024, del 18 novembre 2024, del 20 giugno 2025 e del 27 novembre 2025;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3», ed in particolare l'art. 8, recante l'attuazione dell'art. 120 della Costituzione sul potere sostitutivo;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare l'art. 12 recante disposizioni in merito ai poteri sostitutivi del Governo nei casi di mancato rispetto da parte delle regioni e degli altri enti territoriali degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR e assunti in qualità di soggetti attuatori, consistenti anche

nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti del Piano, ovvero nel ritardo, nell'inerzia o nella difformità nell'esecuzione dei progetti o degli interventi;

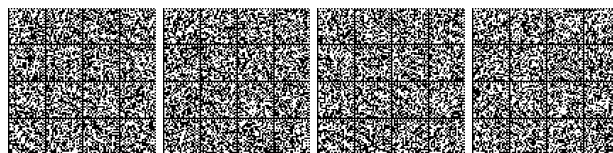
Visto il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 ed in particolare l'art. 2, comma 3, recante «Disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR»;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado»;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», e, in particolare, l'art. 137, che riserva all'amministrazione statale i compiti e le funzioni concernenti i criteri e i parametri per l'organizzazione della rete scolastica e le funzioni relative alla determinazione e all'assegnazione delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato e del personale alle istituzioni scolastiche, l'art. 138, che delega alle regioni le funzioni amministrative riguardanti la programmazione della rete scolastica, nei limiti delle risorse umane e finanziarie e sulla base dei piani provinciali, e l'art. 139 che attribuisce alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti tra l'altro «l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione e la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche»;

Visto l'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che ha riformato la disciplina relativa alla definizione e alla distribuzione dell'organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA);

Visto l'art. 19, comma 5-*quater*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, inserito dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e successivamente modificato dall'art. 9-*bis*, comma 2, lettere a) e b) del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, che stabilisce: «Al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni, tenendo conto del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del citato Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale, sono definiti, su base triennale con eventuali aggiorna-



menti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento. Ai fini del raggiungimento dell'accordo, lo schema del decreto è trasmesso dal Ministero dell'istruzione e del merito alla Conferenza unificata entro il 15 aprile. Le regioni, sulla base dei parametri individuati dal decreto di cui al primo periodo, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 31 ottobre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal medesimo decreto. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito può essere determinato un differimento temporale di durata non superiore a trenta giorni. Gli uffici scolastici regionali, sentite le regioni, provvedono alla ripartizione del contingente dei dirigenti scolastici assegnato»;

Considerato che la suddetta disciplina costituisce attuazione della riforma 1.3 «Riorganizzazione del sistema scolastico» della Missione 4 «Istruzione e ricerca» – Componente 1 «Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università» del PNRR, finalizzata ad adeguare la rete scolastica all'andamento demografico della popolazione studentesca su base regionale;

Considerato che la *milestone* M4C1-5 del PNRR prevede la definizione entro il 31 dicembre 2022 della normativa primaria della riforma e che tale *milestone* è stata conseguita con l'introduzione dell'art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022 e rendicontata ai fini del pagamento della seconda rata del PNRR;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18 e, in particolare, l'art. 5, comma 3, che ha inserito, tra gli altri, il comma 83-ter all'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 prevedendo che « (...) le Regioni, per il solo anno scolastico 2024/2025, possono attivare un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5 per cento del contingente dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna Regione, per il medesimo anno scolastico 2024/2025, dal citato decreto n. 127 del 2023, alle quali attribuire solo reggenze e senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali. (...)»;

Visto l'art. 9-bis, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, che ha inserito il comma 83-sexies all'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 consentendo alle regioni, che non hanno provveduto al dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/2026, di provvedervi entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione, attivando per il solo anno scolastico 2025/2026 «(...) un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,99 per cento del contingente dei posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna regione per il medesimo anno scolastico 2025/2026, dal citato decreto e comunque non

superiore al contingente autorizzato per l'anno scolastico 2024/2025, senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali ovvero delle reggenze»;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 223 del 22 novembre 2023, che ha confermato la piena legittimità costituzionale delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 557, 558, 560 e 561, della legge n. 197 del 2022 e che, in particolare, ha chiarito che «la piena realizzazione degli obiettivi della riforma implica, ..., che la leale collaborazione sia intesa nel significato sostanziale, più volte specificato da questa Corte, di una responsabilità diffusa in vista della “doverosa cooperazione per assicurare il migliore servizio alla collettività” (sentenze n. 190 e n. 40 del 2022, n. 62 del 2020 e n. 169 del 2017; nello stesso senso, sentenza n. 33 del 2019), evitando l'arroccamento in letture rigide delle competenze e dei relativi raccordi»;

Vista, altresì, la successiva ordinanza della Corte costituzionale n. 199 del 13 dicembre 2024, che ha ribadito la piena legittimità costituzionale delle medesime disposizioni di cui all'art. 1, commi 557, 558, 560 e 561, della legge n. 197 del 2022;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 200 del 23 dicembre 2025 che ha confermato la piena legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della legge 28 febbraio 2025, n. 20 di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, per quanto riguarda l'anticipazione del termine per l'adozione dei piani di dimensionamento scolastico e il potere del Ministro dell'istruzione e del merito di prorogarlo. In tale contesto la Corte ha affermato che: «le norme concernenti il “dimensionamento scolastico” attengono al profilo procedimentale dell'attività amministrativa di predisposizione del piano di dimensionamento, sicché non può ravvisarsi nella disciplina impugnata alcuna avocazione di funzioni da parte dello Stato... detto potere ministeriale di proroga... [è giustificato]... in considerazione del complessivo programma di riorganizzazione del sistema scolastico nel quale esse sono inserite e del preciso impegno assunto dall'Italia con il PNRR ...[e che]...le norme impugnate sono riconducibili alla materia di competenza legislativa esclusiva dello Stato “norme generali sull'istruzione”, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione, (...) al fine di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico nonché adeguati spazi di autonomia alle istituzioni scolastiche, tenuto altresì conto del complessivo programma di riorganizzazione del sistema scolastico...»;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 30 giugno 2023, n. 127, adottato in attuazione del citato art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022, e recante la determinazione dei criteri per la definizione per ciascuna regione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi relativo agli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027;

Considerato che il decreto interministeriale n. 127 del 2023 ha costituito il presupposto per il conseguimento della *milestone* europea M4C1-10, con scadenza al 31 dicembre 2023, rendicontata ai fini del pagamento della quarta rata del PNRR;



Visto il decreto del Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 30 giugno 2025, n. 124, con il quale è stata aggiornata la consistenza delle dotazioni organiche dei DS e dei DSGA per l'anno scolastico 2026/2027 ed in particolare l'art. 1 che prevede che «le Regioni, sulla base dei criteri di cui al presente comma, anche ai fini di garantire le tutele ivi richiamate, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 31 ottobre 2025, nel limite del contingente indicato nella tabella di cui al comma 2 del seguente art. 2, sentite le Province e le Città metropolitane per le scuole secondarie di secondo grado e i Comuni per le scuole di ogni altro ordine a grado, utilizzando i procedimenti regionali a ciò finalizzati»;

Visti il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 31 ottobre 2025 n. 204 con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 5-*quater* del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è stato differito dal 31 ottobre 2025 al 30 novembre 2025 il termine ultimo per la definizione da parte della Regione Emilia-Romagna del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027;

Considerato che, decorso inutilmente il termine del 30 novembre 2025, la Regione Emilia-Romagna non ha provveduto all'adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 in conformità ai criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e dalle vigenti norme attuative;

Vista la nota prot. n. 1080770 del 31 ottobre 2025 con cui la Regione Emilia-Romagna ha comunicato alla Direzione generale dell'ufficio scolastico regionale della medesima regione di contestare la correttezza delle disposizioni vigenti, la cui attuazione era stata oggetto delle pregresse interlocuzioni, chiedendo all'ufficio scolastico regionale di «rappresentare al Ministero la richiesta della Regione Emilia-Romagna di rivedere i criteri applicativi del dimensionamento»;

Vista la nota prot. n. 0005224 del 3 dicembre 2025 con la quale, il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, giusta delega di funzioni ad esso attribuita dagli articoli 1 e 3, comma 1 e comma 2, lettera a), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024 recante delega di funzioni al Ministro senza portafoglio on. Tommaso Foti, e il Ministro dell'istruzione e del merito hanno assegnato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni in legge 29 luglio 2021, n. 108, alla Regione Emilia-Romagna il termine di quindici giorni per l'adozione dell'atto di dimensionamento della rete scolastica regionale secondo i criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022 e nei limiti del contingente organico di DS e di DSGA assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

Vista la nota di riscontro alla sopra richiamata nota prot. n. 0005224, acquisita al prot. AOOGABMI n. 215875-11.12.2025, con cui la Regione Emilia-Romagna ha comunicato di «rinunciare espressamente al termine conces-

sole con la nota di diffida sopra richiamata, dichiarandosi pronta al contempo a fornire tutti i dati e le informazioni necessarie al fine del preannunciato intervento sostitutivo statale»;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna non ha provveduto all'adozione del sopra menzionato atto di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 entro il 18 dicembre 2025, data di scadenza del termine assegnato con la citata nota del 3 dicembre 2025;

Considerato che il contingente organico dei dirigenti scolastici e delle posizioni di lavoro di direttore dei servizi generali e amministrativi di cinquecentoquindici posti assegnato alla Regione Emilia-Romagna per l'anno scolastico 2026/2027 dal richiamato decreto n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025, non è derogabile ai sensi di legge;

Considerato che la mancata adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica da parte della regione entro i termini di legge ovvero l'adozione dello stesso secondo criteri diversi da quelli stabiliti dalla legislazione vigente costituisce, ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge n. 77 del 2021, inadempimento degli obblighi e degli impegni finalizzati all'attuazione del PNRR in quanto è suscettibile di compromettere il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali della riforma M4C1R1.3 del PNRR;

Considerato che il sopra citato inadempimento compromette altresì la procedura organizzativa, ed i relativi tempi tecnici richiesti dagli atti di gestione, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2026/2027;

Tenuto conto che il Presidente della Regione Emilia-Romagna, formalmente invitato, ha partecipato, accompagnato dall'assessore regionale al *welfare*, al terzo settore, alle politiche per l'infanzia e alla scuola, all'odierna seduta del Consiglio dei ministri, al fine di acquisire, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le ragioni alla base della mancata adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 entro i termini e secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni;

Accertata la perdurante inerzia e la mancata adozione da parte della Regione Emilia-Romagna della delibera di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 secondo i termini e i criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e nei limiti del contingente organico di DS e di DSGA assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

Ritenuto necessario procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 nei confronti della Regione Emilia-Romagna per assicurare il tempestivo conseguimento degli obiettivi del PNRR e la salvaguardia degli interessi finanziari nazionali ed europei;

Vista la proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'istruzione e del merito;



Delibera:

a) di disporre, ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti della Regione Emilia-Romagna, al fine di assicurare il conseguimento della riforma M4C1R1.3 del PNRR;

b) di nominare Commissario *ad acta* il dott. Bruno Di Palma, direttore dell'ufficio scolastico regionale per la Regione Emilia-Romagna, per l'adozione, in via sostitutiva, del piano di dimensionamento della rete scolastica della Regione Emilia-Romagna per l'anno scolastico 2026/2027 entro il 27 gennaio 2026, nel rispetto del contingente assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

c) di attribuire al Commissario *ad acta* tutti i poteri necessari all'adozione degli atti occorrenti per le finalità di cui alla lettera b), in sostituzione degli organi regionali competenti e con potere di avvalersi degli uffici tecnici della regione ed eventualmente delle province, delle città metropolitane, e dei comuni, nonché dell'ufficio scolastico regionale per la Regione Emilia-Romagna del Ministero dell'istruzione e del merito.

*Il Presidente
del Consiglio dei ministri*
MELONI

*Il Ministro dell'istruzione
e del merito*
VALDITARA

Registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2026

Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, n. 237

26A00557

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2026.

Esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, in merito al piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 della Regione Toscana, con contestuale nomina del relativo Commissario *ad acta*.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 12 GENNAIO 2026

Visti gli articoli 117, primo comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, che impongono il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e attribuiscono al Governo il potere di sostituirsi agli organi delle regioni in caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria;

Visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Visto il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, come successivamente modificato con decisioni del Consiglio del 19 settembre 2023, dell'8 dicembre 2023, del 14 maggio 2024, del 18 novembre 2024, del 20 giugno 2025 e del 27 novembre 2025;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3», ed in particolare l'art. 8, recante l'attuazione dell'art. 120 della Costituzione sul potere sostitutivo;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare l'art. 12 recante disposizioni in merito ai poteri sostitutivi del Governo nei casi di mancato rispetto da parte delle regioni e degli altri enti territoriali degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR e assunti in qualità di soggetti attuatori, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti del Piano, ovvero nel ritardo, nell'inerzia o nella difformità nell'esecuzione dei progetti o degli interventi;

Visto il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 ed in particolare l'art. 2, comma 3, recante «Disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR»;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado»;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», e, in particolare, l'art. 137, che riserva all'amministrazione statale i compiti e le funzioni concernenti i criteri e i parametri per l'organizzazione della rete scolastica e le funzioni relative alla determinazione e all'assegnazione delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato e del personale alle istituzioni scolastiche, l'art. 138, che delega alle regioni le funzioni amministrative riguardanti la programmazione della rete scolastica, nei limiti delle risorse umane e finanziarie e sulla base dei piani provinciali, e l'art. 139 che attribuisce alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti tra l'altro «l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione e la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche»;

Visto l'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che ha riformato la disciplina relativa alla definizione e alla distribuzione dell'organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA);



Visto l'art. 19, comma 5-*quater*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, inserito dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e successivamente modificato dall'art. 9-*bis*, comma 2, lettere a) e b) del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, che stabilisce: «Al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni, tenendo conto del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del citato Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale, sono definiti, su base triennale con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento. Ai fini del raggiungimento dell'accordo, lo schema del decreto è trasmesso dal Ministero dell'istruzione e del merito alla Conferenza unificata entro il 15 aprile. Le regioni, sulla base dei parametri individuati dal decreto di cui al primo periodo, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 31 ottobre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal medesimo decreto. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito può essere determinato un differimento temporale di durata non superiore a trenta giorni. Gli uffici scolastici regionali, sentite le regioni, provvedono alla ripartizione del contingente dei dirigenti scolastici assegnato»;

Considerato che la suddetta disciplina costituisce attuazione della riforma 1.3 «Riorganizzazione del sistema scolastico» della Missione 4 «Istruzione e ricerca» - Componente 1 «Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università» del PNRR, finalizzata ad adeguare la rete scolastica all'andamento demografico della popolazione studentesca su base regionale;

Considerato che la *milestone* M4C1-5 del PNRR prevede la definizione entro il 31 dicembre 2022 della normativa primaria della riforma e che tale *milestone* è stata conseguita con l'introduzione dell'art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022 e rendicontata ai fini del pagamento della seconda rata del PNRR;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18 e, in particolare, l'art. 5, comma 3, che ha inserito, tra gli altri, il comma 83-*ter* all'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 prevedendo che «(...) le Regioni, per il solo anno scolastico 2024/2025, possono attivare

un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5 per cento del contingente dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna Regione, per il medesimo anno scolastico 2024/2025, dal citato decreto n. 127 del 2023, alle quali attribuire solo reggenze e senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali. (...)»;

Visto l'art. 9-*bis*, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, che ha inserito il comma 83-*sexies* all'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 consentendo alle regioni, che non hanno provveduto al dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/2026, di provvedervi entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione, attivando per il solo anno scolastico 2025/2026 «(...) un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,99 per cento del contingente dei posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna regione per il medesimo anno scolastico 2025/2026, dal citato decreto e comunque non superiore al contingente autorizzato per l'anno scolastico 2024/2025, senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali ovvero delle reggenze»;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 223 del 22 novembre 2023, che ha confermato la piena legittimità costituzionale delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 557, 558, 560 e 561, della legge n. 197 del 2022 e che, in particolare, ha chiarito che «la piena realizzazione degli obiettivi della riforma implica, ..., che la leale collaborazione sia intesa nel significato sostanziale, più volte specificato da questa Corte, di una responsabilità diffusa in vista della “doverosa cooperazione per assicurare il migliore servizio alla collettività” (sentenze n. 190 e n. 40 del 2022, n. 62 del 2020 e n. 169 del 2017; nello stesso senso, sentenza n. 33 del 2019), evitando l'arroccamento in letture rigide delle competenze e dei relativi raccordi»;

Vista, altresì, la successiva ordinanza della Corte costituzionale n. 199 del 13 dicembre 2024, che ha ribadito la piena legittimità costituzionale delle medesime disposizioni di cui all'art. 1, commi 557, 558, 560 e 561, della legge n. 197 del 2022;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 200 del 23 dicembre 2025 che ha confermato la piena legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della legge 28 febbraio 2025, n. 20 di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, per quanto riguarda l'anticipazione del termine per l'adozione dei piani di dimensionamento scolastico e il potere del Ministro dell'istruzione e del merito di prorogarlo. In tale contesto la Corte ha affermato che: «le norme concernenti il “dimensionamento scolastico” attengono al profilo procedimentale dell'attività amministrativa di predisposizione del piano di dimensionamento, sicché non può ravvisarsi nella disciplina impugnata alcuna avocazione di funzioni da parte dello Stato... detto potere ministeriale di proroga... [è giustificato]... in considerazione del complessivo programma di riorganizzazione del sistema scolastico nel quale esse sono inserite e del preciso impegno assunto dall'Italia con il



PNRR ...[e che]...le norme impugnate sono riconducibili alla materia di competenza legislativa esclusiva dello Stato “norme generali sull’istruzione”, di cui all’art. 117, secondo comma, lettera *n*), della Costituzione, (...) al fine di garantire il regolare avvio dell’anno scolastico nonché adeguati spazi di autonomia alle istituzioni scolastiche, tenuto altresì conto del complessivo programma di riorganizzazione del sistema scolastico...»;

Visto il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 30 giugno 2023, n. 127, adottato in attuazione del citato art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022, e recante la determinazione dei criteri per la definizione per ciascuna regione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi relativo agli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027;

Considerato che il decreto interministeriale n. 127 del 2023 ha costituito il presupposto per il conseguimento della *milestone* europea M4C1-10, con scadenza al 31 dicembre 2023, rendicontata ai fini del pagamento della quarta rata del PNRR;

Visto il decreto del Ministero dell’istruzione e del merito, di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze, 30 giugno 2025, n. 124, con il quale è stata aggiornata la consistenza delle dotazioni organiche dei DS e dei DSGA per l’anno scolastico 2026/2027 ed in particolare l’art. 1 che prevede che «le Regioni, sulla base dei criteri di cui al presente comma, anche ai fini di garantire le tutele ivi richiamate, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 31 ottobre 2025, nel limite del contingente indicato nella tabella di cui al comma 2 del seguente art. 2, sentite le Province e le Città metropolitane per le scuole secondarie di secondo grado e i Comuni per le scuole di ogni altro ordine a grado, utilizzando i procedimenti regionali a ciò finalizzati»;

Visti il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito del 31 ottobre 2025 n. 208 con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 5-*quater* del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è stato differito dal 31 ottobre 2025 al 30 novembre 2025 il termine ultimo per la definizione da parte della Regione Toscana del dimensionamento della rete scolastica per l’anno scolastico 2026/2027;

Considerato che, decorso inutilmente il termine del 30 novembre 2025, la Regione Toscana non ha provveduto all’adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l’anno scolastico 2026/2027 in conformità ai criteri stabiliti dall’art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e dalle vigenti norme attuative;

Vista la delibera della giunta regionale della Toscana n. 1638 del 1° dicembre 2025 con cui sono state individuate le n. 16 istituzioni scolastiche oggetto di accorpamento per il raggiungimento dell’obiettivo indicato dal decreto interministeriale n. 124 del 2025, tuttavia contestualmente deliberando «di sospendere l’esecuzione degli accorpamenti e le fusioni previsti agli allegati A, B e C del presente provvedimento amministrativo per un termine massimo di dodici mesi, mantenendo invariato per l’anno scolastico 2026/2027 il numero di quattrocento-

sessantasei istituzioni scolastiche autonome attualmente presenti in Toscana, fino al corretto aggiornamento annuale del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi ovvero fino alla risoluzione del contenzioso descritto in premessa»;

Vista la nota 0005227 del 3 dicembre 2025 con la quale, il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, giusta delega di funzioni ad esso attribuita dagli articoli 1 e 3, comma 1 e comma 2, lettera *a*), del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2024 recante delega di funzioni al Ministro senza portafoglio on. Tommaso Foti, e il Ministro dell’istruzione e del merito hanno assegnato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni in legge 29 luglio 2021, n. 108, alla Regione Toscana il termine di quindici giorni per l’adozione dell’atto di dimensionamento della rete scolastica regionale secondo i criteri stabiliti dall’art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022 e nei limiti del contingente organico di DS e di DSGA assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

Considerato che la Regione Toscana non ha provveduto all’adozione del sopra menzionato atto di dimensionamento della rete scolastica per l’anno scolastico 2026/2027 entro il 18 dicembre 2025, data di scadenza del termine assegnato con la citata nota del 3 dicembre 2025;

Considerato che il contingente organico dei dirigenti scolastici e delle posizioni di lavoro di direttore dei servizi generali e amministrativi di n. 450 posti assegnato alla Regione Toscana per l’anno scolastico 2026/2027 dal richiamato decreto n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025, non è derogabile ai sensi di legge;

Considerato che la mancata adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica da parte della regione entro i termini di legge ovvero l’adozione dello stesso secondo criteri diversi da quelli stabiliti dalla legislazione vigente costituisce, ai sensi dell’art. 12 del decreto-legge n. 77 del 2021, inadempimento degli obblighi e degli impegni finalizzati all’attuazione del PNRR in quanto è suscettibile di compromettere il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali della riforma M4C1R1.3 del PNRR;

Considerato che il sopra citato inadempimento compromette altresì la procedura organizzativa, ed i relativi tempi tecnici richiesti dagli atti di gestione, per il regolare avvio dell’anno scolastico 2026/2027;

Tenuto conto che il Presidente della Regione Toscana, formalmente invitato, ha delegato l’Assessore alla educazione ed istruzione, diritto alla casa, accoglienza e immigrazione, cultura della memoria, progetti per la costa, che ha partecipato all’odierna riunione del Consiglio dei ministri, al fine di acquisire, ai sensi dell’art. 12, comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le ragioni alla base della mancata adozione del piano di di-



mensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 entro i termini e secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni;

Accertata la perdurante inerzia e la difforme adozione da parte della Regione Toscana della delibera di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 secondo i termini e i criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e nei limiti del contingente organico di DS e di DSGA assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

Ritenuto necessario procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 nei confronti della Regione Toscana per assicurare il tempestivo conseguimento degli obiettivi del PNRR e la salvaguardia degli interessi finanziari nazionali ed europei;

Vista la proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'istruzione e del merito;

Delibera:

a) di disporre, ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti della Regione Toscana, al fine di assicurare il conseguimento della riforma M4C1R1.3 del PNRR;

b) di nominare Commissario *ad acta* il dott. Luciano Tagliaferri, direttore dell'ufficio scolastico regionale per la Regione Toscana, per l'adozione, in via sostitutiva, del piano di dimensionamento della rete scolastica della Regione Toscana per l'anno scolastico 2026/2027 entro il 27 gennaio 2026, nel rispetto del contingente assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

c) di attribuire al Commissario *ad acta* tutti i poteri necessari all'adozione degli atti occorrenti per le finalità di cui alla lettera b), in sostituzione degli organi regionali competenti e con potere di avvalersi degli uffici tecnici della regione ed eventualmente delle province, delle città metropolitane, e dei comuni, nonché dell'Ufficio scolastico regionale per la Regione Toscana del Ministero dell'istruzione e del merito.

*Il Presidente
del Consiglio dei ministri*
MELONI

*Il Ministro dell'istruzione
e del merito*
VALDITARA

Registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2026

Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, n. 235

26A00558

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 12 gennaio 2026.

Esercizio del potere sostitutivo, ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, in merito al piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 della Regione Sardegna, con contestuale nomina del relativo Commissario *ad acta*.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 12 GENNAIO 2026

Visti gli articoli 117, primo comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, che impongono il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e attribuiscono al Governo il potere di sostituirsi agli organi delle regioni in caso di mancato rispetto di norme e trattati internazionali o della normativa comunitaria;

Visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Visto il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, come successivamente modificato con decisioni del Consiglio del 19 settembre 2023, dell'8 dicembre 2023, del 14 maggio 2024, del 18 novembre 2024, del 20 giugno 2025 e del 27 novembre 2025;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3», ed in particolare l'art. 8, recante l'attuazione dell'art. 120 della Costituzione sul potere sostitutivo;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare l'art. 12 recante disposizioni in merito ai poteri sostitutivi del Governo nei casi di mancato rispetto da parte delle regioni e degli altri enti territoriali degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR e assunti in qualità di soggetti attuatori, consistenti anche nella mancata adozione di atti e provvedimenti necessari all'avvio dei progetti del Piano, ovvero nel ritardo, nell'inerzia o nella difformità nell'esecuzione dei progetti o degli interventi;

Visto il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 ed in particolare l'art. 2, comma 3, recante «Disposizioni in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del PNRR»;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante «Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado»;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59», e, in particolare, l'art. 137, che riserva all'amministrazione statale i compiti e le funzioni concernenti i criteri e i



parametri per l'organizzazione della rete scolastica e le funzioni relative alla determinazione e all'assegnazione delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato e del personale alle istituzioni scolastiche, l'art. 138, che delega alle regioni le funzioni amministrative riguardanti la programmazione della rete scolastica, nei limiti delle risorse umane e finanziarie e sulla base dei piani provinciali, e l'art. 139 che attribuisce alle province, in relazione all'istruzione secondaria superiore, e ai comuni, in relazione agli altri gradi inferiori di scuola, i compiti e le funzioni concernenti tra l'altro «l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione e la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche»;

Visto l'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, che ha riformato la disciplina relativa alla definizione e alla distribuzione dell'organico dei dirigenti scolastici (DS) e dei direttori dei servizi generali e amministrativi (DSGA);

Visto l'art. 19, comma 5-*quater*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, inserito dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e successivamente modificato dall'art. 9-*bis*, comma 2, lettere a) e b) del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, che stabilisce: «Al fine di dare attuazione alla riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni, tenendo conto del parametro della popolazione scolastica regionale indicato per la riforma 1.3 prevista dalla missione 4, componente 1, del citato Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale, sono definiti, su base triennale con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento. Ai fini del raggiungimento dell'accordo, lo schema del decreto è trasmesso dal Ministero dell'istruzione e del merito alla Conferenza unificata entro il 15 aprile. Le regioni, sulla base dei parametri individuati dal decreto di cui al primo periodo, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 31 ottobre di ogni anno, nei limiti del contingente annuale individuato dal medesimo decreto. Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito può essere determinato un differimento temporale di durata non superiore a trenta giorni. Gli uffici scolastici regionali, sentite le regioni, provvedono alla ripartizione del contingente dei dirigenti scolastici assegnato»;

Considerato che la suddetta disciplina costituisce attuazione della riforma 1.3 «Riorganizzazione del sistema scolastico» della Missione 4 «Istruzione e ricerca» – Componente 1 «Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università» del PNRR, finalizzata ad adeguare la rete scolastica all'andamento demografico della popolazione studentesca su base regionale;

Considerato che la milestone M4C1-5 del PNRR prevede la definizione entro il 31 dicembre 2022 della normativa primaria della riforma e che tale milestone è stata conseguita con l'introduzione dell'art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022 e rendicontata ai fini del pagamento della seconda rata del PNRR;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18 e, in particolare, l'art. 5, comma 3, che ha inserito, tra gli altri, il comma 83-*ter* all'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 prevedendo che « (...) le Regioni, per il solo anno scolastico 2024/2025, possono attivare un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5 per cento del contingente dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna Regione, per il medesimo anno scolastico 2024/2025, dal citato decreto n. 127 del 2023, alle quali attribuire solo reggenze e senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali. (...)»;

Visto l'art. 9-*bis*, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, che ha inserito il comma 83-*sexies* all'art. 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107 consentendo alle regioni, che non hanno provveduto al dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/2026, di provvedervi entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione, attivando per il solo anno scolastico 2025/2026 «(...) un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,99 per cento del contingente dei posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali e amministrativi definito, per ciascuna regione per il medesimo anno scolastico 2025/2026, dal citato decreto e comunque non superiore al contingente autorizzato per l'anno scolastico 2024/2025, senza un corrispondente incremento delle facoltà assunzionali ovvero delle reggenze»;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 223 del 22 novembre 2023, che ha confermato la piena legittimità costituzionale delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 557, 558, 560 e 561, della legge n. 197 del 2022 e che, in particolare, ha chiarito che «la piena realizzazione degli obiettivi della riforma implica, ..., che la leale collaborazione sia intesa nel significato sostanziale, più volte specificato da questa Corte, di una responsabilità diffusa in vista della “doverosa cooperazione per assicurare il migliore servizio alla collettività” (sentenze n. 190 e n. 40 del 2022, n. 62 del 2020 e n. 169 del 2017; nello stesso senso, sentenza n. 33 del 2019), evitando l'arroccamento in letture rigide delle competenze e dei relativi raccordi»;

Vista, altresì, la successiva ordinanza della Corte costituzionale n. 199 del 13 dicembre 2024, che ha ribadito



la piena legittimità costituzionale delle medesime disposizioni di cui all'art. 1, commi 557, 558, 560 e 561, della legge n. 197 del 2022;

Vista la sentenza della Corte costituzionale n. 200 del 23 dicembre 2025 che ha confermato la piena legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della legge 28 febbraio 2025, n. 20 di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, per quanto riguarda l'anticipazione del termine per l'adozione dei piani di dimensionamento scolastico e il potere del Ministro dell'istruzione e del merito di prorogarlo. In tale contesto la Corte ha affermato che: «le norme concernenti il “dimensionamento scolastico” attengono al profilo procedimentale dell'attività amministrativa di predisposizione del piano di dimensionamento, sicché non può ravvisarsi nella disciplina impugnata alcuna avocazione di funzioni da parte dello Stato... detto potere ministeriale di proroga... [è giustificato]... in considerazione del complessivo programma di riorganizzazione del sistema scolastico nel quale esse sono inserite e del preciso impegno assunto dall'Italia con il PNRR ...[e che]...le norme impugunate sono riconducibili alla materia di competenza legislativa esclusiva dello Stato “norme generali sull'istruzione”, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera *n*), della Costituzione, (...) al fine di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico nonché adeguati spazi di autonomia alle istituzioni scolastiche, tenuto altresì conto del complessivo programma di riorganizzazione del sistema scolastico...»;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 30 giugno 2023, n. 127, adottato in attuazione del citato art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022, e recante la determinazione dei criteri per la definizione per ciascuna regione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi relativo agli anni scolastici 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027;

Considerato che il decreto interministeriale n. 127 del 2023 ha costituito il presupposto per il conseguimento della milestone europea M4C1-10, con scadenza al 31 dicembre 2023, rendicontata ai fini del pagamento della quarta rata del PNRR;

Visto il decreto del Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, 30 giugno 2025, n. 124, con il quale è stata aggiornata la consistenza delle dotazioni organiche dei DS e dei DSGA per l'anno scolastico 2026/2027 ed in particolare l'art. 1 che prevede che «le Regioni, sulla base dei criteri di cui al presente comma, anche ai fini di garantire le tutele ivi richiamate, provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 31 ottobre 2025, nel limite del contingente indicato nella tabella di cui al comma 2 del seguente art. 2, sentite le Province e le Città metropolitane per le scuole secondarie di secondo grado e i Comuni per le scuole di ogni altro ordine a grado, utilizzando i procedimenti regionali a ciò finalizzati»;

Visti il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 31 ottobre 2025 n. 207 con il quale, ai sensi dell'art. 19, comma 5-*quater* del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge

15 luglio 2011, n. 111, è stato differito dal 31 ottobre 2025 al 30 novembre 2025 il termine ultimo per la definizione da parte della Regione Sardegna del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027;

Vista la deliberazione n. 62/2 con cui la giunta della Regione autonoma della Sardegna, nella riunione del 28 novembre 2025, ha approvato il Piano di programmazione dell'offerta formativa della Regione Sardegna rinviando il Piano di Programmazione della rete scolastica 2026/2027 di definizione del numero delle autonomie scolastiche;

Considerato che, decorso inutilmente il termine del 30 novembre 2025, la Regione Sardegna non ha provveduto all'adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 in conformità ai criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e dalle vigenti norme attuative;

Vista la nota 0005225 del 3 dicembre 2025 con la quale, il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, giusta delega di funzioni ad esso attribuita dagli articoli 1 e 3, comma 1 e comma 2, lettera *a*), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024 recante Delega di funzioni al Ministro senza portafoglio on. Tommaso FOTI, e il Ministro dell'istruzione e del merito hanno assegnato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con modificazioni in legge 29 luglio 2021, n. 108, alla Regione Sardegna il termine di quindici giorni per l'adozione dell'atto di dimensionamento della rete scolastica regionale secondo i criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge n. 197 del 2022 e nei limiti del contingente organico di DS e di DSGA assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

Considerato che la Regione Sardegna non ha provveduto all'adozione del sopra menzionato atto di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 entro il 18 dicembre 2025, data di scadenza del termine assegnato con la citata nota del 3 dicembre 2025;

Considerato che il contingente organico dei dirigenti scolastici e delle posizioni di lavoro di direttore dei servizi generali e amministrativi di n. 223 posti assegnato alla Regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027 dal richiamato decreto n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025, non è derogabile ai sensi di legge;

Considerato che la mancata adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica da parte della regione entro i termini di legge ovvero l'adozione dello stesso secondo criteri diversi da quelli stabiliti dalla legislazione vigente costituisce, ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge n. 77 del 2021, inadempimento degli obblighi e degli impegni finalizzati all'attuazione del PNRR in quanto è suscettibile di compromettere il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali della riforma M4C1R1.3 del PNRR;



Considerato che il sopra citato inadempimento compromette altresì la procedura organizzativa, ed i relativi tempi tecnici richiesti dagli atti di gestione, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2026/2027;

Tenuto conto che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, formalmente invitato, ha delegato l'assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport che ha partecipato all'odierna riunione del Consiglio dei ministri, al fine di acquisire, ai sensi dell'art. 12, comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le ragioni alla base della mancata adozione del piano di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 entro i termini e secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni;

Visto l'art. 47 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 secondo cui il Presidente della Regione Sardegna interviene alle sedute del Consiglio dei ministri, quando si trattano questioni che riguardano particolarmente la regione;

Accertata la perdurante inerzia e la mancata adozione da parte della Regione Sardegna della delibera di dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2026/2027 secondo i termini e i criteri stabiliti dall'art. 1, comma 557, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 e nei limiti del contingente organico di DS e di DSGA assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 30 giugno 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

Ritenuto necessario procedere all'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 nei confronti della Regione Sardegna per assicurare il tempestivo conseguimento degli obiettivi del PNRR e la salvaguardia degli interessi finanziari nazionali ed europei;

Vista la proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'istruzione e del merito;

Delibera:

a) di disporre, ai sensi dell'art. 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, l'esercizio del potere sostitutivo nei confronti della Regione Sardegna, al fine di assicurare il conseguimento della riforma M4C1R1.3 del PNRR;

b) di nominare Commissario *ad acta* il dott. Francesco Feliziani, direttore dell'ufficio scolastico regionale per la Regione Sardegna, per l'adozione, in via sostitutiva, del piano di dimensionamento della rete scolastica della Regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027 entro il 27 gennaio 2026, nel rispetto del contingente assegnato dal decreto interministeriale n. 127 del 2023, come aggiornato dal decreto n. 124 del 2025;

c) di attribuire al Commissario *ad acta* tutti i poteri necessari all'adozione degli atti occorrenti per le finalità di cui alla lettera b), in sostituzione degli organi regionali competenti e con potere di avvalersi degli uffici tecnici della regione ed eventualmente delle province, delle città metropolitane, e dei comuni, nonché dell'ufficio scolastico regionale per la Regione Sardegna del Ministero dell'istruzione e del merito.

*Il Presidente
del Consiglio dei ministri*
MELONI

*Il Ministro dell'istruzione
e del merito*
VALDITARA

*Registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2026
Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, n. 234*

26A00559

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

DECRETO 13 gennaio 2026.

Aggiornamento del registro nazionale delle varietà delle piante da frutto: riconoscimento accessioni idonee per il Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale.

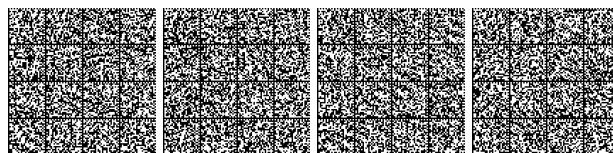
IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 30 giugno 2016, n. 17713, con il quale è stato istituito il Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante;

Visto l'art. 1, comma 1, del decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 30 giugno 2016, n. 17713, che attribuisce al Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante compiti tecnico consultivi e propositivi per i settori inerenti alle sementi, ai materiali di moltiplicazione della vite, ai materiali di moltiplicazione



ne dei fruttiferi, delle ortive e delle ornamentali, ai fertilizzanti, ai prodotti fitosanitari e alle barriere fitosanitarie;

Visto il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 18, recante «Norme per la produzione e la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto e delle ortive in attuazione dell'art. 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625»;

Visto l'art. 6 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 18, con il quale è istituito presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste il registro nazionale delle varietà delle piante da frutto e dei relativi portinnesti e delle varietà di portinnesti di piante ortive;

Visto l'art. 65 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 18, con il quale è istituito il Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale;

Visto in particolare l'art. 67, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 18, con il quale è attribuita al Servizio fitosanitario centrale la funzione di riconoscimento, con specifico provvedimento, delle accessioni di varietà, di cloni e delle selezioni certificabili e il relativo aggiornamento al registro delle varietà;

Visto l'art. 72 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 18, recante disposizioni concernenti il riconoscimento di materiali idonei al Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale;

Visto il decreto ministeriale 1° ottobre 2021, n. 492183, recante modalità di presentazione delle domande per l'adesione al Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 ottobre 2023, n. 178, inerente «Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 6 dicembre 2023;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 31 gennaio 2024, n. 47783, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 2024, al n. 288, con il quale sono stati individuati gli uffici dirigenziali non generali e le relative competenze;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 2024, recante il conferimento dell'incarico di direttore generale dello sviluppo rurale alla dott.ssa Simona Angelini, registrato dalla Corte dei conti in data 6 marzo 2024, al n. 320;

Vista la direttiva del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste prot. n. 38839 del

29 gennaio 2025, registrata alla Corte dei conti in data 16 febbraio 2025, al n. 193, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2025;

Vista la direttiva del Capo Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale prot. n. 100435 del 4 marzo 2025, registrata all'UCB in data 11 marzo 2025, al n. 219, per l'attuazione degli obiettivi definiti dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

Vista la direttiva del direttore generale dello sviluppo rurale n. 110850 dell'11 marzo 2025, registrata all'UCB in data 12 marzo 2025, n. 221, con la quale sono stati attribuiti gli obiettivi ai dirigenti e le risorse finanziarie e umane per la loro realizzazione per l'anno 2025;

Vista l'istanza presentata dall'interessato, relativa alla richiesta di idoneità alla certificazione volontaria nell'ambito del Sistema nazionale volontario di qualificazione di accessioni di varietà già iscritte al registro nazionale delle varietà di piante da frutto;

Acquisito il parere del Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante - Sezione materiali di moltiplicazione dei fruttiferi, delle ortive e delle ornamentali, espresso con procedura di consultazione telematica conclusasi in data 22 dicembre 2025;

Ritenuto necessario aggiornare il registro nazionale delle varietà delle piante da frutto anche al fine di identificare le fonti primarie da cui iniziare il processo di propagazione e garantire la tracciabilità dei materiali certificati;

Decreta:

Art. 1.

1. Ai sensi dell'art. 67, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 18, le accessioni delle varietà riportate nell'allegato 1, già iscritte al registro nazionale di cui all'art. 6 del decreto legislativo medesimo, sono riconosciute idonee alla certificazione volontaria nell'ambito del Sistema nazionale volontario di qualificazione del materiale di propagazione vegetale.

Art. 2.

1. Il registro nazionale di cui all'art. 1, aggiornato conformemente al presente decreto, è consultabile sul sito web del Servizio fitosanitario nazionale all'indirizzo: <https://www.protezionedellepiante.it/materiali-di-moltiplicazione>

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ed entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione.

Roma, 13 gennaio 2026

Il direttore generale: ANGELINI

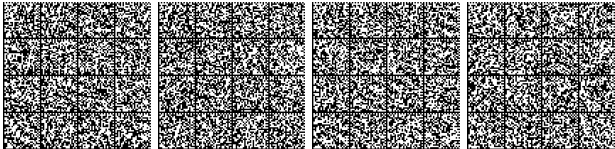


ALLEGATO I

SPECIE	DENOMINAZIONE VARIETA'	MARCHIO	SINONIMI	COSTITUTTORE O RICHIEDENTE (- R) [vedi All 3 tab 3]	DU, DUR O CR	DATA REGISTRAZIONE	SCADENZA REGISTRAZIONE	CODICE AUTORIZZAZIONE CPVO	N° PRIVATIVA IT O N° PRIVATIVA UE	DATA PRIVATIVA	CLONE	ACCESSIONE	CCP (All 3 tab 2)	NOTE	TIPO POLPA
<i>Prunus amygdalus</i> Batsch	AVIJOR	LAURANNE®		346 - R	DU			0062078	0062078 FR	15/01/1990	VPCAV	PAM0067	2		
<i>Prunus armeniaca</i> L.	ARISTO			346 - R	DU			20162618	57786 UE	06/04/2021	14779INCAV	PAR0173	2		
<i>Prunus armeniaca</i> L.	MAYACOT			346 - R	DU			20140888	54646 UE	16/03/2020	AB5577INCAV	PAR0174	2		
<i>Prunus armeniaca</i> L.	ROUGIBON	ROUGECOT®		150 - R	DU			20152615	54654 UE	16/03/2020	AB5825INCAV	PAR0175	2		
<i>Prunus avium</i> L.	PRIM 21	CERASINA®		346 - R	DU			20182212	63436 UE	20/03/2023	VPCAV	PAV0084	2		
<i>Prunus avium</i> L.	PRIM 23	CERASINA®		346 - R	DU			20182211	60142 UE	07/02/2022	VPCAV	PAV0085	2		
<i>Prunus avium</i> L.	PRIM 31	CERASINA®		346 - R	DU			20182213	60143 UE	07/02/2022	VPCAV	PAV0086	2		
<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch	ARTEMIS			346 - R	DU			20142516	51508 UE	25/02/2019	SJ14633INCAV	PPE0427	2		PPG
<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch	CLARISS			346 - R	DU			20142513	51504 UE	25/02/2019	SY14645INCAV	PPE0428	2		NPG
<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch	MELISSA			346 - R	DU			20162625	57120 UE	18/01/2021	SB14636INCAV	PPE0429	2		PPB
<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch	NECTADIVA	NECTAPOM®		346 - R	DU			20110558	39650 UE	23/02/2015	VPCAV	PPE0430	2		NPG
<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch	NECTATINTO	NECTAPOM®		346 - R	DU			20100481	39640 UE	23/02/2015	VPCAV	PPE0431	2		NPG



SPECIE	<i>Prunus persica</i> (L.) Batsch <i>Prunus salicina</i> Lindl.	DENOMINAZIONE VARIETA'	ORENGA SU1 UNIBO	MARCHIO	SINONIMI	COSTITUTTORE O RICHIEDENTE (- R) [vedi All 3 tab 3]	DU, DUR O CR	DATA REGISTRAZIONE	SCADENZA REGISTRAZIONE	CODICE AUTORIZZAZIONE CPVO	N° PRIVATIVA IT O N° PRIVATIVA UE	DATA PRIVATIVA	CLONE	ACCESSIONE	CCP (All 3 tab 2)	NOTE	TIPO POLPA
						346 - R	DU			20152398	54667 UE	16/03/2020	SW14712INCAV	PPE0432	2		NPB
						103	DU			20152481	54882	06/04/2020	NPCAV	PSA119	2		



AVVERTENZA:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione da parte dell'Ufficio centrale del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 5 del decreto legislativo n. 123/2011.

26A00422

DECRETO 26 gennaio 2026.

Aggiornamento del registro nazionale delle varietà di specie agrarie ed ortive.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLO SVILUPPO RURALE

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, di riforma dell'organizzazione di Governo a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, in particolare l'art. 4, commi 1 e 2 e l'art. 16, comma 1;

Visto il decreto ministeriale 30 giugno 2016, n. 17713, con il quale è stato istituito il «Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante»;

Visto il decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, recante «Norme per la produzione a scopo di commercializzazione e la commercializzazione di prodotti semenzieri in attuazione dell'art. 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625»;

Visto l'art. 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, con il quale sono istituiti i registri delle varietà di specie agrarie ed ortive per l'identificazione delle varietà stesse ed in particolare il comma 4, secondo cui i registri delle varietà devono riportare, tra le altre cose, l'identificativo del responsabile o dei responsabili della conservazione in purezza della varietà;

Visto l'art. 11 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, che dispone che l'iscrizione di una varietà di specie agraria ed ortiva al relativo registro nazionale sia effettuata dal Ministero con proprio decreto, sentito il parere del Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante di cui al decreto ministeriale 30 giugno 2016;

Visto in particolare il comma 2 dell'art. 11 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, che consente al costituente di una varietà di demandare ad un responsabile il mantenimento per la conservazione in purezza;

Visto l'art. 49 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, recante le modalità per l'ammissione al registro nazionale delle varietà da conservazione e delle varietà di specie ortive prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari;

Visto l'art. 52, commi 4 e 5, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, che dispone che l'iscrizione di una varietà da conservazione e di una varietà di specie ortive

prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari al registro nazionale sia effettuata dal Ministero con proprio decreto;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 ottobre 2023, n. 178, inerente «Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 6 dicembre 2023;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste 31 gennaio 2024, n. 47783, registrato alla Corte dei conti il 23 febbraio 2024, al n. 288, con il quale sono stati individuati gli uffici dirigenziali non generali e le relative competenze, in corso di registrazione da parte degli organi di controllo;

Vista la direttiva del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste prot. n. 38839 del 29 gennaio 2025, registrata alla Corte dei conti in data 16 febbraio 2025, al n. 193, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2025;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 2024, recante il conferimento dell'incarico di direttore generale dello sviluppo rurale alla dott.ssa Simona Angelini, registrato dalla Corte dei conti in data 6 marzo 2024, al n. 320;

Vista la direttiva del Capo Dipartimento della politica agricola comune e dello sviluppo rurale prot. n. 100435 del 4 marzo 2025, registrata all'Ufficio centrale di bilancio in data 11 marzo 2025, al n. 219, per l'attuazione degli obiettivi definiti dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

Vista la direttiva del direttore generale dello sviluppo rurale n. 110850 dell'11 marzo 2025, registrata all'Ufficio centrale di bilancio in data 12 marzo 2025, n. 221, con la quale sono stati attribuiti gli obiettivi ai dirigenti e le risorse finanziarie e umane per la loro realizzazione per l'anno 2025;

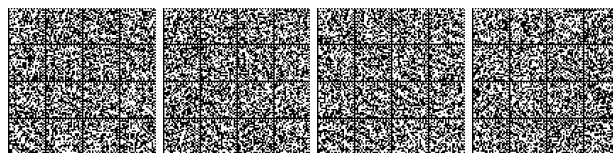
Visto il decreto ministeriale 1° ottobre 2025, n. 511394, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 237 dell'11 ottobre 2025, recante «Aggiornamento del registro delle varietà di specie ortive» ed in particolare la tabella all'art. 1 nella quale, per un mero refuso materiale, sono state erroneamente indicate le varietà codice SIAN 4400 e 4475;

Vista la nota prot. Masaf n. 3451 del 7 gennaio 2026, recante «Avvio della gestione finanziaria anno 2026 - art. 21, comma 17, della legge n. 196 del 2009 e successive modificazioni ed integrazioni»;

Viste le domande presentate ai fini dell'iscrizione delle varietà, indicate nel presente dispositivo, al registro nazionale;

Visti i risultati delle prove condotte per l'accertamento dei requisiti varietali previsti dal decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20;

Visti i pareri espressi nella riunione del 19 dicembre 2023, del 18-19 dicembre 2024, del 29 settembre 2025 e del 18 dicembre 2025 dal Gruppo di lavoro permanente per la protezione delle piante, sezione sementi, di cui decreto ministeriale 30 giugno 2016;



Viste le proposte di nuove denominazioni varietali e di nuovi responsabili della conservazione in purezza presentate dagli interessati per le varietà già iscritte, oggetto del presente provvedimento;

Considerato concluso l'esame delle nuove denominazioni proposte;

Ritenuto necessario modificare la tabella di cui all'art. 1 del decreto ministeriale 1° ottobre 2025, n. 511394;

Ritenuto di accogliere le proposte sopra menzionate;

Decreta:

Art. 1.

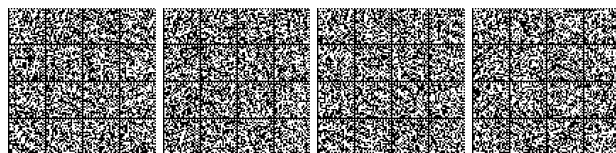
1. Ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, sono iscritte nei registri nazionali delle varietà di specie agrarie, di cui all'art. 7 del medesimo decreto legislativo, fino alla fine del decimo anno civile successivo a quello della iscrizione medesima, le varietà di specie agrarie sottoelencate.

MAIS

Codice SIAN	Denominazione	Classe Fao	Tipo di Ibrido	Responsabile della conservazione in purezza
23409	DKC3652	200	HT	Bayer Cropscience Srl
23369	DKC3752	200	HS	Bayer Cropscience Srl
23372	DKC4062	200	HS	Bayer Cropscience Srl
23377	DKC4451	300	HS	Bayer Cropscience Srl
23470	DKC5253	400	HS	Bayer Cropscience Srl
22468	DKC6492WX	600	HS	Bayer Cropscience Srl
24129	Straemwood	200	HT	Lidea France SAS
24559	P75067	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
12759	Delrio	200	HT	Panam France
12884	Elzea	200	HT	Panam France
12760	Fenelon	300	HS	Panam France
23626	Turkiss	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
23627	Beryl	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
23726	SY Power	200	HS	Syngenta France S.A.S.
23288	Firenzo	200	HS	Saatzeit Gleisdorf GESMBH
24264	DKC3357	200	HS	Bayer Cropscience Srl
24267	Coxmox	200	HS	Bayer Cropscience Srl
24265	DKC3951	200	HS	Bayer Cropscience Srl
24270	Faylinn	200	HS	Bayer Cropscience Srl
24266	DKC4150	200	HS	Bayer Cropscience Srl
24280	Effus	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24285	SY Paulina	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24287	SY Cascadia	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24288	Sycamore	200	HS	Syngenta France S.A.S.



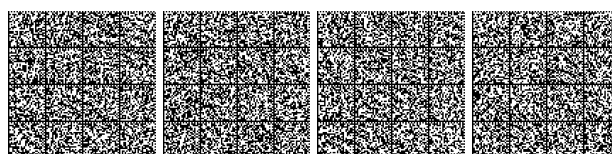
Codice SIAN	Denominazione	Classe Fao	Tipo di Ibrido	Responsabile della conservazione in purezza
24289	Lizbet	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24291	Bravia	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24292	Crossfit	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24294	Knneth	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24296	SY Winston	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24299	Virtus	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24300	SY Lactos	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24301	SY Danube	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24304	SY Integrity	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24315	SY Detective	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24322	SY Showtime	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24342	Jostar	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24354	SY Stimulus	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24427	SY Umbrella	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24462	Luminis	200	HS	Bayer Cropscience Srl
24465	Elantra	200	HS	Bayer Cropscience Srl
24466	Greenlight	200	HS	Bayer Cropscience Srl
24485	MAS 123W	200	HS	Mas Seeds
24486	Magalodon	200	HT	Mas Seeds
24490	MAS 216T	200	HS	Mas Seeds
24492	Xerion	200	HS	Mas Seeds
24493	Starhawk	200	HS	Mas Seeds
24494	Stellaris	200	HT	Mas Seeds
24495	Madmax	200	HS	Mas Seeds
24545	Sublimall	200	HT	SeedGenetics Gmbh
24569	P82515	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24572	LBS2780	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24573	P81054	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24574	P81206	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24578	P83100	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24579	Onesoul	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24582	P83387	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24584	Pirene	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24585	Minustra	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24586	LBS2586	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24587	P85137	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24590	Melodixira	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24592	P86101	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24593	P86619	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24594	UXXENTIS	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl



Codice SIAN	Denominazione	Classe Fao	Tipo di Ibrido	Responsabile della conservazione in purezza
24679	Vibration	200	HS	SeedGenetics Gmbh
24682	Pincus	200	HS	SeedGenetics Gmbh
24687	RGT Fuxxi	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24689	Batman	200	HS	SeedGenetics Gmbh
24693	Kickbox	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24700	Ucetia	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24702	RGT Elrixx	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24704	RGT Exxtragon	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24706	Bellagio	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24708	RGT REXXATO	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24711	RGT Adelexx	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24713	RGT Friexxland	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24714	Sixkley	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24715	Farmathon	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24718	Rexius	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24724	RGT Toldixx	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24726	Velvet	200	HT	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24748	Monaco	200	HT	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24750	Farmadmin	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24759	Polsad	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24781	RGT Ofenbaxx	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24782	RGT Axxolo	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24783	RGT Exxalto	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24785	RGT Lixxburg	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24791	RGT Xxenturion	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24813	Farmalive	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24814	Niak	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24818	DKC4320WX	200	HS	Bayer Cropscience Srl
24828	Farmalin	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24830	Talent	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24833	Farmarek	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24834	Sixpack	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24835	Luther	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24839	Karmelit	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24842	Farmadel	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24844	Lupus	200	HS	Freiherr Von Moreau Saatzeit GMBH
24887	Alessandro	200	HS	Panam France SARL
24888	Izel	200	HS	Panam France SARL



Codice SIAN	Denominazione	Classe Fao	Tipo di Ibrido	Responsabile della conservazione in purezza
24889	Elyria	200	HS	Panam France SARL
24891	Izaro	200	HS	Panam France SARL
24895	Calistae	200	HS	Panam France SARL
24898	SY Aroma	200	HS	Syngenta France S.A.S.
24933	RGT Knoxx	200	HS	RAGT 2N S.A.S.
24971	Sandreen	200	HT	Limagrain Europe S.A.
24977	Yvanoey	300	HS	Limagrain Europe S.A.
24980	LG31248	200	HT	Limagrain Europe S.A.
24984	Megalitic	200	HT	Limagrain Europe S.A.
24985	Fairbanks	200	HT	Limagrain Europe S.A.
24989	LID1033C	200	HS	Lidea France SAS
24992	Westerling	200	HS	Lidea France SAS
24996	Oklahoma	200	HS	Lidea France SAS
25000	Greyjoy	200	HS	Lidea France SAS
25001	LID1450C	200	HS	Lidea France SAS
25008	Bravefield	200	HS	Lidea France SAS
25009	LID2038C	200	HS	Lidea France SAS
25010	Indianola	200	HS	Lidea France SAS
25011	Sunford	200	HT	Lidea France SAS
25012	Makalu	200	HT	Lidea France SAS
25014	LID3356C	200	HS	Lidea France SAS
24272	DKC4952	300	HS	Bayer Cropscience Srl
24273	DKC4951	300	HS	Bayer Cropscience Srl
24496	MAS 409H	300	HT	Mas Seeds
24527	Kws Maxoro	300	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24529	Kws Vigento	300	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24540	Gintonico	300	HT	KWS Saat SE & Co. KGaA
24606	P91052	300	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24607	P90810	300	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24609	P92307	300	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24614	P92919	300	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24617	JORNETT	300	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24618	P95287	300	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24622	P93544	300	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24623	P99215	300	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24624	P00377	300	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24683	DKC09462	300	HS	Bayer Cropscience Srl
24765	Wolfganxx	300	HS	RAGT 2N S.A.S.
24768	Kolanto	300	HS	RAGT 2N S.A.S.
24769	RGT Riexxling	300	HS	RAGT 2N S.A.S.



Codice SIAN	Denominazione	Classe Fao	Tipo di Ibrido	Responsabile della conservazione in purezza
24771	Outbaxx	300	HS	RAGT 2N S.A.S.
24775	RGT Walabixx	300	HS	RAGT 2N S.A.S.
24953	LG31389	300	HS	Limagrain Europe S.A.
24957	Bosetti	300	HS	Limagrain Europe S.A.
24997	Berwyn	300	HS	Lidea France SAS
23029	P88844	200	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24499	Nikaia	400	HS	Mas Seeds
24626	Interlude	400	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24628	P00441	400	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24630	P01234	400	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24631	Divenus	400	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24632	462R	400	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24725	DKC09963	400	HS	Bayer Cropscience Srl
24729	DKC10164	400	HS	Bayer Cropscience Srl
24275	DKC5653	500	HS	Bayer Cropscience Srl
24276	Zeltoni	500	HS	Bayer Cropscience Srl
24491	Fulgor	500	HS	Mas Seeds
24498	Koktail	500	HT	Mas Seeds
24500	Fusion wx	500	HS	Mas Seeds
24501	MAS 541WX	500	HS	Mas Seeds
24508	Kws Custodio	500	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24521	Geronomo	500	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24532	Dynasto	500	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24533	Kws Brandoro	500	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24534	Kws Pitango	500	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24535	Kws Epifanio	500	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24634	P05015	500	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24635	P06008	500	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24637	Hesperus	500	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24643	Venerit	500	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24749	Immeso	500	HT	Bayer Cropscience Srl
24820	DKC5762WX	500	HT	Bayer Cropscience Srl
24919	LG31546WX	500	HS	Limagrain Europe S.A.
24931	Wheeler	500	HS	Limagrain Europe S.A.
24934	Jardel	500	HS	Limagrain Europe S.A.
24935	LG31522	500	HS	Limagrain Europe S.A.
23989	SNH3676	600	HS	Planta Srl
24401	Medalia	600	HS	Bayer Cropscience Srl
24510	Kws Sansiro	600	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24512	Kws Orotavo	600	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA



Codice SIAN	Denominazione	Classe Fao	Tipo di Ibrido	Responsabile della conservazione in purezza
24524	Kws Lio	600	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24646	P15266	600	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24650	P18012	600	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24675	SNH4678	600	HS	Planta Srl
24676	SNH4679AE	600	HS	Planta Srl
24752	M17G77	600	HS	Bayer Cropscience Srl
24753	Enzo	600	HS	Bayer Cropscience Srl
24896	P18029	600	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24942	LG31608	600	HS	Limagrain Europe S.A.
24240	DKC11968	700	HS	Bayer Cropscience Srl
24522	KWS Agromio	700	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24523	KWS Guido	700	HS	KWS Saat SE & Co. KGaA
24651	P20591	700	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl
24754	AGM2468	700	HS	Bayer Cropscience Srl
24755	Nexara	700	HS	Bayer Cropscience Srl
24756	AGM9369	700	HS	Bayer Cropscience Srl
24757	Agilis	700	HS	Bayer Cropscience Srl
24758	Zumrude	700	HS	Bayer Cropscience Srl
24824	DKC11664SC	700	HT	Bayer Cropscience Srl
24897	P18700	700	HS	Pioneer Hi-Bred Italia Servizi Agronomici Srl

FRUMENTO DURO

Codice SIAN	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
24222	Bolivar	Apsovsementi S.p.A.

ORZO DISTICO

Codice SIAN	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
24223	Duchesse	Secobra Recherches

SORGO

Codice SIAN	Denominazione	Classe Fao	Tipo di Ibrido	Responsabile della conservazione in purezza
22097	Sentinel IG	500	HS	Advanta Seed PTY LTD

RISO

Codice SIAN	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
--------------------	----------------------	--



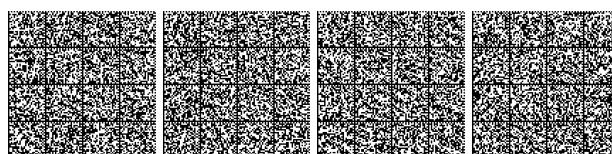
24458	Mido PV	HPR S.R.L.
24410	Aliseo PV	Riso Gallo S.P.A.
25053	CL24	Ente Nazionale Risi
24944	Demetra	S.I.S. Società Italiana Sementi
24952	Euclide	S.I.S. Società Italiana Sementi
24949	Giotto	S.I.S. Società Italiana Sementi
23335	Jet CL	Lugano Leonardo SRL
24371	Omega MAX CL	Polenghi Giandomenico
24238	Titano	Società Agricola Giulio Melzi D'Eril s.s.
24412	Vespero PV	Riso Gallo S.P.A.

GIRASOLE

Codice SIAN	Denominazione	Tipo di Ibrido	Responsabile della conservazione in purezza
23949	Justicia CLP	S	Limagrain Europe S.A.
24067	NS14H	T	Advanta Seed International
24080	Pepi	T	Panam France SARL
24087	Spiro	T	Panam France SARL
24474	Trinity	S	MAS SEEDS
24476	MAS 835OL	S	MAS SEEDS
24479	Fury CLP	S	MAS SEEDS
24480	Gandi	S	MAS SEEDS
24482	Stargate	S	MAS SEEDS
24483	MAS 812HOC	S	MAS SEEDS
24504	Perebat		SEMILLAS BATLLE S.A.
24553	SY Diono AR	S	SYNGENTA FRANCE S.A.S.
24571	SY Mulano AR	S	SYNGENTA FRANCE S.A.S.
24653	Museful	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24656	P64LP649	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24658	P64HH404	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24659	P64HH197	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24660	P64LP430	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24661	P64LL201	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24662	LBS3019XL	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24663	Dragster	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24665	Flamares SU	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24668	P64LP210	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24669	P64LP196	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24670	P64LL192	S	PIONEER GENETIQUE S.A.R.L.
24673	N4H134 E	S	Nuseed Americas Inc.
24674	G2082HS	S	GDM France sas
24677	N4L467 E	S	GDM France sas



Codice SIAN	Denominazione	Tipo di Ibrido	Responsabile della conservazione in purezza
24795	Nutrisun S49 IH	S	ADVANTA SEMILLAS S.A.I.C.
24809	RGT Sillver	S	RAGT 2N S.A.S.
24810	Llink	S	RAGT 2N S.A.S.
24811	Blackpearll CLP	S	RAGT 2N S.A.S.
24855	Tayrona CLP	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24856	LG50515	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24857	LG50439 SX	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24858	Kadmat CLP	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24859	Alectro CLP	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24860	Alvina	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24861	LG50699 SX	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24862	Dellfina SU	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24863	LG50579 SX	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24864	LG50593	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24865	LG50719 SX	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24867	Ederna CLP	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24868	LG50524 CLP	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24869	LG50606 CLP	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24870	LG50604 CLP	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24871	LG50610	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24872	LG50658	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24873	LG50633	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24874	LG50646	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24875	LG50642 CLP	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24877	LG50430	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24878	LG50469 SX	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24879	Bacallar SU	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24880	Hollbox SU	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24882	LG50272	S	LIMAGRAIN EUROPE S.A.
24900	Waterlo CLP	S	RAGT 2N S.A.S.
24902	Bllum CLP	S	RAGT 2N S.A.S.
24903	RGT Rellax CLP	S	RAGT 2N S.A.S.
24904	Clooney CLP	S	RAGT 2N S.A.S.
24905	Ballzac CLP	S	RAGT 2N S.A.S.
24906	Llasvegas AR	S	RAGT 2N S.A.S.
24907	RGT Gallileo AR	S	RAGT 2N S.A.S.
24908	Robusto AR	S	RAGT 2N S.A.S.
24910	Brookllyn	S	RAGT 2N S.A.S.
24912	RGT Pixell	S	RAGT 2N S.A.S.
24915	RGT Hollywood CLP	S	RAGT 2N S.A.S.



Codice SIAN	Denominazione	Tipo di Ibrido	Responsabile della conservazione in purezza
24917	MAS 820AR	S	MAS SEEDS
24918	MAS 860AR	S	MAS SEEDS
24964	M96CLP51	S	MAY AGRO SEED CO.
25021	INSUN 333 CLP	S	Lidea France SAS
25022	LID1079L CLP	S	Lidea France SAS
25024	LID1088H	S	Lidea France SAS
25026	Jamaique	S	Lidea France SAS
25027	Santalucia CLP	S	Lidea France SAS
25028	LID1094L CLP	S	Lidea France SAS
25030	LID1086L SU	S	Lidea France SAS
25031	LID1094L SU	S	Lidea France SAS
25032	LID1095L SU	S	Lidea France SAS
25036	Vincau SU	S	Lidea France SAS
25038	LID1087H	S	Lidea France SAS
25040	LID3100L CLP	S	Lidea France SAS
25042	LID2018H CL	S	Lidea France SAS
25044	Henley CLP	S	Lidea France SAS
25045	LID2061L CLP	S	Lidea France SAS
25046	LID1101L SU	S	Lidea France SAS

FORAGGERE MEDITERRANEE

Codice SIAN	Specie	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
24151	Favino	Frida	APSOVSEMENTI S.P.A.

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Codice SIAN	Denominazione	Responsabile della conservazione in purezza
24250	Smart Regina KWS	KWS ITALIA S.P.A.
24253	Smart Dylara KWS	KWS ITALIA S.P.A.
24257	BTS 3785 N	KWS ITALIA S.P.A.
24260	BTS Smart 5935 N	KWS ITALIA S.P.A.
24261	BTS Smart 3040	KWS ITALIA S.P.A.

Art. 2.

1. Le denominazioni delle varietà di specie agrarie, iscritte nel registro nazionale delle varietà dei prodotti sementieri di cui all'art. 7 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, sono così di seguito modificate:



Codice SIAN	Specie	Vecchia denominazione	Nuova denominazione
22989	Mais	Gandolf	Glandolfo
23710	Sorgo	RGT Ggordon	GORDON

Art. 3.

1. Ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, sono iscritte nei registri nazionali delle varietà di specie ortive, di cui all'art. 7, comma 3, lettera *a*), del medesimo decreto legislativo, fino alla fine del decimo anno civile successivo a quello della iscrizione medesima, le varietà sottoelencate le cui sementi possono essere certificate in quanto «sementi di base» o «sementi certificate», o controllate in quanto «sementi *standard*».

Specie	Varietà	Codice SIAN	Lista Registro	Responsabile del mantenimento in purezza
Basilico	Diamante	4539	A	Consorzio sativa Società Cooperativa Agricola
Bietola da coste	Ceres	4425	A	Maraldi Sementi S.r.l.
Peperone	Blink	4497	A	Consorzio sativa Società Cooperativa Agricola
Pomodoro	Darren	4456	A	Nirit Seeds LTD
Pomodoro	Salafat	4520	A	Panora S.P.A.
Pomodoro	Hinoky	4518	A	Panora S.P.A.
Pomodoro	Arangiù	4521	A	Panora S.P.A.
Pomodoro	Blackisi	4519	A	Panora S.P.A.
Pomodoro	Bomboncito	4522	A	Panora S.P.A.
Pomodoro	Doncella	4512	A	MG Seeds S.r.l.
Pomodoro	SAAB CRA	3399	A	Regione Abruzzo Dipartimento politiche dello sviluppo rurale e della pesca; CREA- OF Centro di Ricerca Orticoltura e Florovivaismo

2. Ai sensi dell'art. 11 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, sono iscritte nei registri nazionali delle varietà di specie ortive, di cui all'art. 7, comma 3, lettera *b*), del medesimo decreto legislativo, fino alla fine del decimo anno civile successivo a quello della iscrizione medesima, le varietà sottoelencate le cui sementi possono essere controllate in quanto «sementi *standard*».

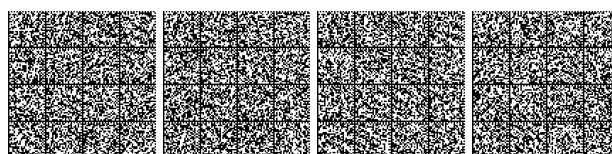
Specie	Varietà	Codice SIAN	Lista Registro	Responsabile del mantenimento in purezza
Pomodoro	119SA921	4542	B	S.A.I.S. SOCIETA' AGRICOLA ITALIANA SEMENTI
Pomodoro	120SA652	4541	B	S.A.I.S. SOCIETA' AGRICOLA ITALIANA SEMENTI
Pomodoro	Maryluna	4571	B	S.A.I.S. SOCIETA' AGRICOLA ITALIANA SEMENTI



Art. 4.

1. La responsabilità della conservazione in purezza delle sotto riportate varietà, già assegnata ad altra ditta con precedente decreto, è attribuita al responsabile della conservazione in purezza a fianco indicato.

Codice SIAN	Specie	Varietà	Vecchio responsabile della conservazione in purezza	Nuovo responsabile della conservazione in purezza
18744	Frumento duro	Vulcano Vsd	Verturoli Sementi Srl	R.V. Venturoli Srl Socio Unico
17096	Frumento duro	Ares VSD	Verturoli Sementi Srl	R.V. Venturoli Srl Socio Unico
14416	Frumento duro	Kenobi	CO.NA.SE. Consorzio Nazionale Sementi Srl e Apsovsementi S.p.A.	Apsovsementi S.p.A.
2015	Frumento tenero	Bolero	Claude Camille Benoist e Verturoli Sementi Srl	Claude Camille Benoist e R.V. Venturoli Srl Socio Unico
8376	Frumento tenero	Serpico	Adaglio Sementi e R.V. Verturoli Sementi Srl Socio Unico	R.V. Venturoli Srl Socio Unico
17035	Mais	Apollo VSM	Fondazione Morando Bolognini e Verturoli Sementi Srl	Fondazione Morando Bolognini e R.V. Venturoli Srl Socio Unico
17036	Mais	Cupido VSM	Fondazione Morando Bolognini e Verturoli Sementi Srl	Fondazione Morando Bolognini e R.V. Venturoli Srl Socio Unico
4525	Mais	James	Renk International LTD e Verturoli Sementi Srl	Renk International LTD e R.V. Venturoli Srl Socio Unico
17034	Mais	Narciso VSM	Fondazione Morando Bolognini e Verturoli Sementi Srl	Fondazione Morando Bolognini e R.V. Venturoli Srl Socio Unico
443	Erba medica	La Bella Campagnola	Ancarani Francesca	Ancarani Francesca; Natura S.R.L.
3912	E medica	Gigante Romea	Ancarani Francesca	Ancarani Francesca; Natura S.R.L.



Specie	Codice SIAN	Varietà	Responsabile conservazione in purezza	Nuovo responsabile
ANGURIA	3135	Aston	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
ANGURIA	2795	Brera	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
ANGURIA	16	Cristina	BLUMEN GROUP S.P.A	VERISEM ITALIA S.R.L.
ANGURIA	2658	Rosolio	BLUMEN GROUP S.P.A	VERISEM ITALIA S.R.L.
ANGURIA	2794	Talete	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
BARBABIETOLA ROSSA/BIETOLA DA ORTO	4412	Marlene	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CAROTA	70	Nantes prima	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CAVOLFIORE	2821	Leonardo	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CAVOLFIORE	2024	Menhir	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CAVOLFIORE	1686	Wendy	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CAVOLO BROCCOLO	3972	Erik	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CAVOLO BROCCOLO	3971	Fonix	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CAVOLO BROCCOLO	3375	Monty	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CAVOLO BROCCOLO	3804	Nirvana	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CAVOLO CAPPUCCIO BIANCO	3176	Nolan	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CIPOLLA	258	Borettana	ISI SEMENTI SPA, CONSORZIO SATIVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA, CREA- CENTRO DI RICERCA GENOMICA E BIOINFORMATICA (CREA-GB-MLO)	PANORA S.P.A., CONSORZIO SATIVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA, CREA- CENTRO DI RICERCA GENOMICA E BIOINFORMATICA (CREA- GB-MLO)
CIPOLLA	2391	Densidor	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CIPOLLA	2617	Derek	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CIPOLLA	4005	Desmo	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CIPOLLA	2392	Katty	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CIPOLLA	2308	Kira	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CIPOLLA	2393	Nevada	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CIPOLLA	2477	Nevix	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CIPOLLA	2447	Red Mech	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CIPOLLA	2563	Reddy	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
CIPOLLA	2452	Saratoga	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.



Specie	Codice SIAN	Varietà	Responsabile conservazione in purezza	Nuovo responsabile
CIPOLLA	1894	Tonda musona	S.A.I.S. SOCIETA' AGRICOLA ITALIANA SEMENTI, ISI SEMENTI SPA, -CONSORZIO SATIVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	S.A.I.S. SOCIETA' AGRICOLA ITALIANA SEMENTI, CONSORZIO SATIVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA PANORA S.P.A.
INDIVIA RICCIA	2820	Aery	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
INDIVIA RICCIA	2765	Kimberly	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
INDIVIA SCAROLA	2766	Dafne	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
INDIVIA SCAROLA	3740	Lares	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
INDIVIA SCAROLA	3678	Marianna	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
LATTUGA	4081	Arcade	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
LATTUGA	3009	Dorian	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
LATTUGA	3640	Newduke	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
LATTUGA	3090	Veronica	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
MELANZANA	4210	Begonia	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
MELANZANA	482	Claudia hybride F.1	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
MELANZANA	2876	Danka	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
MELANZANA	4100	Gardenia	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
MELANZANA	2151	Isotta	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
MELANZANA	3415	Kamelia	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
MELANZANA	4209	Petunia	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
MELONE	2802	Emerson	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
MELONE	4016	Malcom	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
MELONE	3572	Maurilio	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
MELONE	3886	Ribot	ROYAL SEEDS S.R.L.	HORTUS SEMENTI S.R.L.
MELONE	4101	Rivaldo	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
PEPERONE	4124	AT36	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
PEPERONE	1834	Akron	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
PEPERONE	2875	Corner	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
PEPERONE	2698	Corno di capra	AZIENDA AGRICOLA CARLO CUPO	VERISEM ITALIA S.R.L.
PEPERONE	4277	Emilio	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
PEPERONE	2874	Erasmus	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
PEPERONE	2854	Gianko	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
PEPERONE	1687	Kantor	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
PEPERONE	2312	Kent	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.



Specie	Codice SIAN	Varietà	Responsabile conservazione in purezza	Nuovo responsabile
PEPERONE	2972	Kimbo	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
PEPERONE	2801	Norton	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4314	AT73	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4171	Action	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	1765	Alamo	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3999	Alias	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4195	Allison	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3458	Arenal	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3849	Armadas	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3763	Arnheo	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3852	Ascot	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4394	Ashley	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3853	Assist	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2203	Avila	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4321	Babymunda	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3092	Birba	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3742	Botero	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4198	Buster	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4407	Caballe	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	1136	Candia	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	1770	Carioca	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2891	Caronte	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3390	Clipper	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2349	Coimbra	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	1145	Colorado	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2719	Colt	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2815	Contact	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2928	Coronel	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2679	Crosby	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	633	Cuor di bue	ISI SEMENTI SPA, CONSORZIO SATIVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	PANORA S.P.A., CONSORZIO SATIVA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA
POMODORO	3004	Dardo	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2812	Defender	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3337	Deko	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3389	Deluxe	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3222	Dexter	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2721	Discovery	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3998	Dobler	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.



Specie	Codice SIAN	Varietà	Responsabile conservazione in purezza	Nuovo responsabile
POMODORO	3223	Dolly	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4193	Dominus	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3851	Dowell	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3391	Dragone	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3394	Durabo	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2313	Dylan	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3052	Edimar	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3392	Edox	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3680	Ego	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	1163	Elba	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4418	Etienne	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3095	Etrusco	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2869	Everton	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3096	Faber	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4382	Farley	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2724	Foster	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3514	Giorgio V	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	1175	Goldmar	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3758	Goldy	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3142	Gong	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2383	Gordon	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3006	Gotico	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4381	Holly	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4172	Ikno	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3388	Impact	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3979	Inox	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4415	Jersey	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4383	Kiry	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4192	Leopard	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2444	Liguria	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2807	Link	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	1236	Lothar	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4191	Lumen	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3397	Magellano	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2927	Margot	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3843	Mariner	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2979	Mascalzone	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3332	Melange	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.



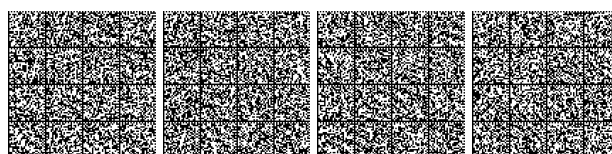
Specie	Codice SIAN	Varietà	Responsabile conservazione in purezza	Nuovo responsabile
POMODORO	2628	Minidor	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2852	Minuet	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3005	Modus	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3331	Natural	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3988	Nocyno	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3099	Novak	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4092	Palladio	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3743	Parioli	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4196	Passenger	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2722	Penny	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3833	Performer	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2629	Pixel	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2900	Pizzico	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2720	Power	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2818	Pressing	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4169	Pretender	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3744	Proxy	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2810	Quorum	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2817	Regent	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	1273	Rhodia	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4068	Rodion	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2871	Ronny	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3848	Rosalinda	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3741	Rosamunda	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4153	Rossoro	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3996	Saian	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3997	Sailor	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3334	Saladyn	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4069	Salastar	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4063	Salathor	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3051	Scirocco	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3759	Scooter	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3681	Simba	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2723	Smart	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2976	Tigro	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2971	Tomeo	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3682	Trevis	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2725	Trilly	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.



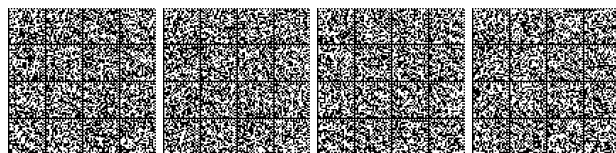
Specie	Codice SIAN	Varietà	Responsabile conservazione in purezza	Nuovo responsabile
POMODORO	3335	Tudor	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4398	Vandelya	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3050	Vegas	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	2873	Vertigo	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3008	Vidal	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3841	Volare	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	1296	Wantia	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	3748	Wilson	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4473	Worker	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4476	Limpio	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4474	Palander	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4408	Bellacoeur	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4480	Neapolis	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4484	Bastos	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4479	Giollino	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4481	Marvelous	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4483	Ingemar	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4486	Braveheart	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4482	Willit	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4477	Smash	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4475	Skinner	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
POMODORO	4472	Brisky	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
S. LYCOPERSICUM X S. HABROCHAITES	4396	Ghiara	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
SOLANUM TORVUM	4524	Tevere	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
ZUCCHINO	4392	Amon	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
ZUCCHINO	4022	Aurelio	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
ZUCCHINO	4170	Aventino	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
ZUCCHINO	4391	Osiris	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
ZUCCHINO	4020	Palatino	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
ZUCCHINO	3529	Pantheon	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.
ZUCCHINO	4085	Party	ISI SEMENTI SPA	PANORA S.P.A.

Art. 5.

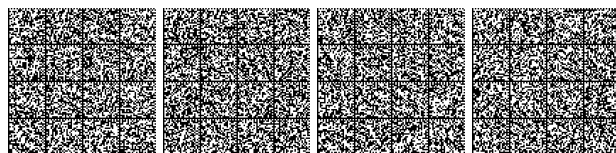
1. Ai sensi dell'art. 15, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 20, le sotto riportate varietà, iscritte al registro nazionale delle varietà di specie di piante agrarie e ortive con il decreto a fianco indicato, sono cancellate dal registro medesimo.



Codice	Specie	Varietà	Responsabile della conservazione in purezza	D.M. Iscrizione o rinnovo
21342	Mais	Illustro	RAGT 2N S.A.S.	25/01/2022
21365	Mais	Kartelo DUO	RAGT 2N S.A.S.	25/01/2022
21312	Mais	Lunexal	RAGT 2N S.A.S.	25/01/2022
17652	Mais	RGT Oxxford	RAGT 2N S.A.S.	05/03/2018
22010	Mais	Belanox DUO	RAGT 2N S.A.S.	20/04/2023
22002	Mais	Brennus	RAGT 2N S.A.S.	20/04/2023
21307	Mais	Defacto	RAGT 2N S.A.S.	25/01/2022
20033	Mais	Ekum	RAGT 2N S.A.S.	05/02/2021
21950	Mais	Facil	RAGT 2N S.A.S.	20/04/2023
20062	Mais	Mansello	RAGT 2N S.A.S.	05/02/2021
14142	Mais	Onexx	RAGT 2N S.A.S.	22/03/2024
23097	Mais	RGT Afluxx	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
18375	Mais	RGT Arixxtote	RAGT 2N S.A.S.	11/03/2019
21876	Mais	RGT Axxilor	RAGT 2N S.A.S.	20/04/2023
18124	Mais	RGT Belanoxx	RAGT 2N S.A.S.	15/01/2019
23026	Mais	RGT Blinixx	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
23935	Mais	RGT Cerexxio	RAGT 2N S.A.S.	19/03/2025
23931	Mais	RGT Confixx	RAGT 2N S.A.S.	19/03/2025
15534	Mais	RGT Denomixx	RAGT 2N S.A.S.	19/02/2015
22847	Mais	RGT Dobixxo	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
21995	Mais	RGT Dobromixx	RAGT 2N S.A.S.	20/04/2023
21890	Mais	RGT Drotoxx	RAGT 2N S.A.S.	20/04/2023
20045	Mais	RGT Duplexx	RAGT 2N S.A.S.	05/02/2021
23030	Mais	RGT Fartaxx	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
20059	Mais	RGT Frixxby	RAGT 2N S.A.S.	05/02/2021
22844	Mais	RGT Fuxxeen	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
16198	Mais	RGT Hauxxtin	RAGT 2N S.A.S.	18/02/2016
23095	Mais	RGT Horuxx	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
22063	Mais	RGT Karxx	RAGT 2N S.A.S.	20/04/2023
23936	Mais	RGT Koalaxx	RAGT 2N S.A.S.	19/03/2025
23132	Mais	RGT Kubixx	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
21900	Mais	RGT Lanexxo	RAGT 2N S.A.S.	20/04/2023
16954	Mais	RGT Ligettixx	RAGT 2N S.A.S.	10/04/2017
18141	Mais	RGT Lunexxeol	RAGT 2N S.A.S.	15/01/2019
16937	Mais	RGT Luxxuriant	RAGT 2N S.A.S.	15/03/2017
22845	Mais	RGT Mevertexx	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024



Codice	Specie	Varietà	Responsabile della conservazione in purezza	D.M. Iscrizione o rinnovo
22085	Mais	RGT Nuraxxon	RAGT 2N S.A.S.	20/04/2023
23930	Mais	RGT Opalixx	RAGT 2N S.A.S.	19/03/2025
23035	Mais	RGT Orbeaxx	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
22928	Mais	RGT Oryxx	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
23913	Mais	RGT Ouxxtal	RAGT 2N S.A.S.	13/01/2025
22849	Mais	RGT Oxxalis	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
23910	Mais	RGT Oxxtrasi	RAGT 2N S.A.S.	13/01/2025
23898	Mais	RGT Oxxvald	RAGT 2N S.A.S.	13/01/2025
22924	Mais	RGT Parixxe	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
22846	Mais	RGT Retalixx	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
21255	Mais	RGT Riplexx	RAGT 2N S.A.S.	25/01/2022
17706	Mais	RGT Sensaxx	RAGT 2N S.A.S.	05/03/2018
23100	Mais	RGT Texxori	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
23894	Mais	RGT Ubuxx	RAGT 2N S.A.S.	13/01/2025
22848	Mais	Sauvignon	RAGT 2N S.A.S.	19/01/2024
21878	Mais	Sobrico	RAGT 2N S.A.S.	20/04/2023
19371	Mais	Virgule	RAGT 2N S.A.S.	07/07/2020
10311	Mais	Elioso	Semillas Batlle S.A.	05/03/2018
14104	Mais	Kariokas	KWS Saat SE	22/03/2024
18025	Mais	Kanyons	KWS Saat SE	18/06/2021
16894	Mais	Keravnos	KWS Saat SE	15/03/2017
17985	Mais	KWS Proprimero	KWS Saat SE	15/01/2019
19743	Mais	KWS Falco	KWS Saat SE	05/02/2021
20751	Mais	Elvisio	KWS Saat SE & Co. KGaA.	29/03/2022
20638	Mais	KWS Nativio	KWS Saat SE & Co. KGaA.	25/01/2022
20641	Mais	KWS Deseo	KWS Saat SE & Co. KGaA.	25/01/2022
20643	Mais	KWS Oceano	KWS Saat SE & Co. KGaA.	25/01/2022
21961	Mais	KWS Wunderio	KWS Saat SE & Co. KGaA.	20/04/2023
21964	Mais	KWS Seducto	KWS Saat SE & Co. KGaA.	17/01/2023
21685	Mais	Telemo	KWS Saat SE & Co. KGaA.	17/01/2023
21652	Mais	KWS Rogerio	KWS Saat SE & Co. KGaA.	17/01/2023
21658	Mais	KWS Marinero	KWS Saat SE & Co. KGaA.	17/01/2023
21631	Mais	KWS Nemo	KWS Saat SE & Co. KGaA.	17/01/2023
21638	Mais	Pregiato	KWS Saat SE & Co. KGaA.	17/01/2023
21649	Mais	KWS Reymundo	KWS Saat SE & Co. KGaA.	20/04/2023
22721	Mais	KWS Forturio	KWS Saat SE & Co. KGaA.	19/01/2024
22717	Mais	KWS Sevilio	KWS Saat SE & Co. KGaA.	19/01/2024
22880	Mais	KWS Profusio	KWS Saat SE & Co. KGaA.	22/03/2024
22718	Mais	Congratio	KWS Saat SE & Co. KGaA.	19/01/2024
22894	Mais	KWS Exceptio	KWS Saat SE & Co. KGaA.	19/01/2024



Codice	Specie	Varietà	Responsabile della conservazione in purezza	D.M. Iscrizione o rinnovo
20646	Mais	Kws Damasco	KWS Saat SE & Co. KGaA.	29/03/2022
16140	Mais	Kesilos	KWS Saat SE	05/04/2016
22151	Sorgo	Furia	RAGT 2N S.A.S.	20/04/2023
21126	Sorgo	Cedrus	RAGT 2N S.A.S.	29/03/2022
8370	Frumento duro	Latinur	CGS Sementi S.p.A.	19/03/2025
11220	Frumento duro	Portodur	RAGT 2N S.A.S.	05/03/2018
18747	Frumento tenero	RGT Panfilo	RAGT 2N S.A.S.	16/12/2019
11822	Frumento tenero	Farinelli	KWS Momont S.A.S.	26/02/2020
15093	Frumento tenero	Lavandou	KWS Momont S.A.S.	19/03/2025
20554	Frumento tenero	RGT Fandango	RAGT 2N S.A.S.	19/10/2021
22362	Frumento tenero	RGT Honduras	RAGT 2N S.A.S.	15/11/2023
20556	Frumento tenero	RGT Megatron	RAGT 2N S.A.S.	19/10/2021
11826	Orzo distico	Clarica	KWS Momont S.A.S.	26/02/2020
10631	Orzo polistico	Mercur	RAGT 2N S.A.S.	05/03/2018
18559	Girasole	Ajax	1125-RAGT 2N S.A.S.	04/02/2019
13273	Girasole	Cllob	1125-RAGT 2N S.A.S.	08/05/2012
14043	Girasole	Fregate CL	1125-RAGT 2N S.A.S.	08/04/2013
17798	Girasole	Holeni	1125-RAGT 2N S.A.S.	03/02/2018
20148	Girasole	Hook	1125-RAGT 2N S.A.S.	16/02/2021
20879	Girasole	Houat	1125-RAGT 2N S.A.S.	15/02/2022
13268	Girasole	Kalluga	1125-RAGT 2N S.A.S.	08/05/2012
21013	Girasole	Llawrence	1125-RAGT 2N S.A.S.	15/02/2022
22783	Girasole	RGT Allcala	1125-RAGT 2N S.A.S.	29/01/2024
22794	Girasole	RGT Arezoll CL	1125-RAGT 2N S.A.S.	29/01/2024
23808	Girasole	RGT Balltazar	1125-RAGT 2N S.A.S.	22/01/2025
14890	Girasole	RGT Bellus	1125-RAGT 2N S.A.S.	15/05/2014
16834	Girasole	RGT Eiffell	1125-RAGT 2N S.A.S.	01/02/2017
16842	Girasole	RGT Frankllin	1125-RAGT 2N S.A.S.	01/02/2017
22781	Girasole	RGT Marcello	1125-RAGT 2N S.A.S.	29/01/2024
16829	Girasole	RGT Nicollela	1125-RAGT 2N S.A.S.	03/02/2018
22787	Girasole	RGT Pallmer CLP	1125-RAGT 2N S.A.S.	29/01/2024
16187	Girasole	RGT Pirelli	1125-RAGT 2N S.A.S.	29/02/2016
22793	Girasole	Sallvio	1125-RAGT 2N S.A.S.	29/01/2024
11729	Girasole	Sikllos CL	1125-RAGT 2N S.A.S.	26/05/2009
17774	Girasole	Timoe	1125-RAGT 2N S.A.S.	04/02/2019
19464	Girasole	Traveller	1125-RAGT 2N S.A.S.	03/02/2020
4606	Riso	Bravo	158-LUGANO LEONARDO SRL	30/04/1997
4605	Riso	Flipper	158-LUGANO LEONARDO SRL	30/04/1997
10433	Riso	Ulisse	158-LUGANO LEONARDO SRL	20/03/2007



Art. 6.

1. La tabella di cui all'art. 1, comma 1, del decreto ministeriale 1° ottobre 2025, n. 511394, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 237 dell'11 ottobre 2025, recante «Aggiornamento del registro nazionale delle varietà di specie ortive.», è modificata come di seguito riportato.

Specie	Codice SIAN	Varietà	Responsabile della conservazione in purezza
Cavolo broccolo	4507	Aversan	La Semiorto Sementi S.r.l.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 26 gennaio 2026

Il direttore generale: ANGELINI

AVVERTENZA:

Il presente atto non è soggetto al visto di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti, art. 3, legge 14 gennaio 1994, n. 20, né alla registrazione dell'Ufficio centrale di bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze, art. 5 del decreto legislativo n. 123/2011.

26A00423

**MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**

DECRETO 29 gennaio 2026.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 2,85%, con godimento 1° ottobre 2025 e scadenza 1° febbraio 2031, settima e ottava tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, e successive modificazioni, con il quale è stato approvato il «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico» (di seguito «Testo unico»), ed in particolare l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano, fra l'altro, al Tesoro di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno o estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto n. 101633 del 19 dicembre 2022 (di seguito «decreto di massima») e successive modificazioni con il quale sono state stabilite in maniera continuativa le caratteristiche e la modalità di emissione dei titoli di Stato a medio e lungo termine da collocare tramite asta;

Visto il decreto ministeriale n. n. 58779 del 31 dicembre 2025, emanato in attuazione dell'art. 3 del «Testo unico» (di seguito «decreto cornice»), ove si definiscono per l'anno finanziario 2026 gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione II del Dipartimento medesimo e che, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, le operazioni predette possano essere disposte dal medesimo direttore generale del Tesoro, anche in presenza di delega continuativa;

Visto il regolamento (UE) n. 909/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, relativo al miglioramento del regolamento titoli nell'Unione europea e ai depositari centrali di titoli e recante modifica delle direttive 98/26/CE e 2014/65/UE e del regolamento (UE) n. 236/2012, come successivamente modificato dal regolamento (UE) n. 2023/2845 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2023 per quanto riguarda la disciplina di regolamento, la prestazione di servizi transfrontalieri, la cooperazione in materia di vigilanza, la prestazione di servizi accessori di tipo bancario e i requisiti per i depositari centrali di titoli di paesi terzi, e come integrato dal regolamento delegato (UE) n. 2017/389 della Commissione dell'11 novembre 2016 per quanto riguarda i parametri per il calcolo delle penali pecuniarie per mancati regolamenti e le operazioni dei depositari centrali di titoli (CSD) negli Stati membri ospitanti e dal regolamento delegato (UE) n. 2018/1229 della Commissione del 25 maggio 2018 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulla disciplina del regolamento, come modificato dal regolamento



delegato (UE) n. 2021/70 della Commissione del 23 ottobre 2020 con riferimento all'entrata in vigore dello stesso, dal regolamento delegato (UE) n. 2022/1930 della Commissione del 6 luglio 2022 per quanto riguarda la data di applicazione delle disposizioni relative alla procedura di acquisto forzoso e, da ultimo, dal regolamento delegato (UE) n. 2023/1626 della Commissione del 19 aprile 2023 per quanto riguarda il meccanismo di penalizzazione per i mancati regolamenti relativi alle operazioni compensate che le controparti centrali presentano a fini di regolamento;

Visto il decreto ministeriale n. 12953 del 17 febbraio 2023 e successive modificazioni, concernente le «Disposizioni contabili in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato, nonché nelle operazioni di pronti contro termine svolte dal Ministero dell'economia e delle finanze»;

Visto il decreto ministeriale n. 96718 del 7 dicembre 2012, concernente le «Disposizioni per le operazioni di separazione, negoziazione e ricostituzione delle componenti cedolari, della componente indicizzata all'inflazione e del valore nominale di rimborso dei titoli di Stato (*stripping*)»;

Vista la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante il «bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e il bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028», ed in particolare l'art. 3, comma 2, con cui è stato stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto 26 gennaio 2026 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 10.846 milioni di euro;

Vista la determinazione n. 101204 del 23 novembre 2023, con la quale il direttore generale del Tesoro ha conferito a decorrere dal 1° gennaio 2024 la delega al dirigente generale capo della Direzione II in relazione alle attribuzioni in materia di debito pubblico, di cui al menzionato art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398/2003, al fine di assicurare la continuità e la tempestività dell'azione amministrativa;

Visti i propri decreti in data 26 settembre, 30 ottobre e 27 novembre 2025 con i quali è stata disposta l'emissione delle prime sei *tranche* dei buoni del Tesoro poliennali 2,85% con godimento 1° ottobre 2025 e scadenza 1° febbraio 2031;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una settima *tranche* dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del «Testo unico» nonché del «decreto cornice», è disposta l'emissione di una settima *tranche* dei buoni del Tesoro poliennali 2,85%, avente godimento 1° ottobre 2025 e scadenza 1° febbraio 2031. L'emissione della predetta *tranche* viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 2.500 milioni di euro e un importo massimo di 2.750 milioni di euro.

I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 2,85%, pagabile in due semestralità posticipate, il 1° febbraio ed il 1° agosto di ogni anno di durata del prestito.

La prima cedola, pervenendo in scadenza in data 1° febbraio 2026, non verrà corrisposta.

Sui buoni medesimi possono essere effettuate operazioni di separazione e ricostituzione delle componenti cedolari dal valore di rimborso del titolo («*coupon stripping*»).

Le caratteristiche e le modalità di emissione dei predetti titoli sono quelle definite nel «decreto di massima», che qui si intende interamente richiamato ed a cui si rinvia per quanto non espressamente disposto dal presente decreto.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla *tranche* di cui all'art. 1 del presente decreto dovranno pervenire entro le ore 11,00 del giorno 29 gennaio 2026, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 del «decreto di massima».

La provvigione di collocamento, pari a 0,150% del capitale nominale sottoscritto, verrà corrisposta secondo le modalità di cui all'art. 8 del «decreto di massima» indicate nelle premesse.

Art. 3.

Al termine delle operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo ha luogo il collocamento della ottava *tranche* dei titoli stessi, secondo le modalità indicate negli articoli 12, 13, 14 e 15 del «decreto di massima».

L'importo della *tranche* relativa al titolo oggetto della presente emissione sarà pari al 20 per cento secondo quanto stabilito dall'art. 14, comma 2, del «decreto di massima».

Gli specialisti in titoli di Stato hanno la facoltà di partecipare al collocamento supplementare, inoltrando le domande di sottoscrizione entro le ore 15,30 del giorno 30 gennaio 2026.

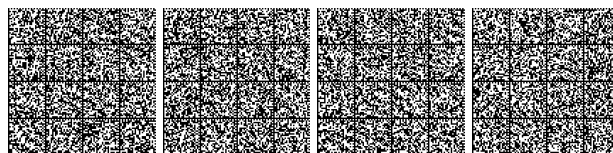
Art. 4.

Il regolamento dei buoni sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 2 febbraio 2026, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi di interesse lordi per un giorno. A tal fine la Banca d'Italia provvederà ad inserire, in via automatica, le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione con valuta pari al giorno di regolamento.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del regolamento (UE) n. 909/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 e del decreto ministeriale n. 12953 del 17 febbraio 2023, citati nelle premesse.

Art. 5.

Il 2 febbraio 2026 la Banca d'Italia provvederà a versare, presso la sezione di Roma della Tesoreria dello Stato, il ricavo dei buoni assegnati al prezzo di aggiudicazione d'asta unitamente al rateo di interesse del 2,85% annuo lordo, dovuto allo Stato.



La predetta sezione di Tesoreria rilascia, per detti versamenti, separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100, art. 3 (unità di voto parlamentare 4.1.171) per l'importo relativo al ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240, art. 3 (unità di voto parlamentare 2.1.93) per quello relativo ai dietimi d'interesse lordi dovuti.

Art. 6.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2026 faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 21.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti, per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2031 farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 21.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 2 del presente decreto, sarà scritturato, ad ogni cadenza di pagamento trimestrale, dalle Sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 21.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2026 o a quello corrispondente per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 2026

p. Il direttore generale del Tesoro: IACOVONI

26A00473

DECRETO 29 gennaio 2026.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei certificati di credito del Tesoro indicizzati al tasso Euribor a sei mesi («CCTeu»), con godimento 15 ottobre 2025 e scadenza 15 aprile 2035, terza e quarta tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, e successive modificazioni, con il quale è stato approvato il «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico» (di seguito «Testo unico»), e in particolare l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano, fra l'altro, al Tesoro di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno o estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto n. 101633 del 19 dicembre 2022 (di seguito «decreto di massima») e successive modificazioni, con il quale sono state stabilite in maniera continuativa le caratteristiche e la modalità di emissione dei titoli di Stato a medio e lungo termine da collocare tramite asta;

Visto il decreto ministeriale n. 58779 del 31 dicembre 2025, emanato in attuazione dell'art. 3 del «Testo unico» (di seguito «decreto cornice»), ove si definiscono per l'anno finanziario 2026 gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione II del Dipartimento medesimo e che, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, le operazioni predette possano essere disposte dal medesimo direttore generale del Tesoro, anche in presenza di delega continuativa;

Visto il regolamento (UE) n. 909/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, relativo al miglioramento del regolamento titoli nell'Unione europea e ai depositari centrali di titoli e recante modifica delle direttive 98/26/CE e 2014/65/UE e del regolamento (UE) n. 236/2012, come successivamente modificato dal regolamento (UE) n. 2023/2845 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2023 per quanto riguarda la disciplina di regolamento, la prestazione di servizi transfrontalieri, la cooperazione in materia di vigilanza, la prestazione di servizi accessori di tipo bancario e i requisiti per i depositari centrali di titoli di paesi terzi, e come integrato dal regolamento delegato (UE) n. 2017/389 della Commissione dell'11 novembre 2016 per quanto riguarda i parametri per il calcolo delle penali pecuniarie per mancati regolamenti e le operazioni dei depositari centrali di titoli (CSD) negli Stati membri ospitanti e dal regolamento delegato (UE) n. 2018/1229 della Commissione del 25 maggio 2018 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulla disciplina del regolamento, come modificato dal regolamento delegato (UE) n. 2021/70 della Commissione del 23 ottobre 2020 con riferimento all'entrata in vigore dello stesso, dal regolamento delegato (UE) n. 2022/1930 della Commissione del 6 luglio 2022 per quanto riguarda la data di applicazione delle disposizioni relative alla procedura di acquisto forzoso e, da ultimo, dal regolamento delegato (UE) n. 2023/1626 della Commissione del 19 aprile 2023 per quanto riguarda il meccanismo di penalizzazione per i mancati regolamenti relativi alle operazioni compensate che le controparti centrali presentano a fini di regolamento;

Visto il decreto ministeriale n. 12953 del 17 febbraio 2023 e successive modificazioni, concernente le «Disposizioni contabili in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato, nonché nelle operazioni di pronti contro termine svolte dal Ministero dell'economia e delle finanze»;

Vista la circolare emanata dal Ministro dell'economia e delle finanze n. 5619 del 21 marzo 2016, riguardante la determinazione delle cedole di CCTeu in caso di tassi di interesse negativi;



Vista la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante il «bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e il bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028», ed in particolare l'art. 3, comma 2, con cui è stato stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 26 gennaio 2026 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 10.846 milioni di euro;

Vista la determinazione n. 101204 del 23 novembre 2023, con la quale il direttore generale del Tesoro ha conferito a decorrere dal 1° gennaio 2024 la delega al dirigente generale capo della Direzione II in relazione alle attribuzioni in materia di debito pubblico, di cui al menzionato art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398/2003, al fine di assicurare la continuità e la tempestività dell'azione amministrativa;

Visto il proprio decreto in data 27 novembre 2025, con il quale è stata disposta l'emissione delle prime due *tranche* dei certificati di credito del Tesoro con tasso d'interesse indicizzato al tasso Euribor a sei mesi (di seguito «CCTeu»), con godimento 15 ottobre 2025 e scadenza 15 aprile 2035;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una terza *tranche* dei predetti certificati di credito del Tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del «Testo unico» nonché del «decreto cornice», è disposta l'emissione di una terza *tranche* dei CCTeu, con godimento 15 ottobre 2025 e scadenza 15 aprile 2035, per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 1.500 milioni di euro e un importo massimo di 2.000 milioni di euro.

Gli interessi sui CCTeu di cui al presente decreto sono corrisposti in rate semestrali posticipate al 15 aprile e al 15 ottobre di ogni anno di durata del prestito. La prima semestralità è pagabile il 15 aprile 2026 e l'ultima il 15 aprile 2035.

Il tasso di interesse semestrale da corrispondere sui predetti CCTeu sarà determinato sulla base del tasso annuo lordo, pari al tasso EURIBOR a sei mesi maggiorato dello 0,8%, e verrà calcolato contando i giorni effettivi del semestre di riferimento sulla base dell'anno commerciale, con arrotondamento al terzo decimale.

In applicazione dei suddetti criteri, il tasso d'interesse semestrale relativo alla prima cedola dei CCTeu di cui al presente decreto è pari a 1,468%.

Nel caso in cui il processo di determinazione del tasso di interesse semestrale sopra descritto dia luogo a valori negativi, la cedola corrispondente sarà posta pari a zero.

Le caratteristiche e le modalità di emissione dei predetti titoli sono quelle definite nel «decreto di massima», che qui si intende interamente richiamato, con particolare riguardo all'art. 20, ed a cui si rinvia per quanto non espressamente disposto dal presente decreto.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla *tranche* di cui all'art. 1 del presente decreto dovranno pervenire entro le ore 11,00 del giorno 29 gennaio 2026, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 del «decreto di massima».

La provvigione di collocamento, pari a 0,15% del capitale nominale sottoscritto, verrà corrisposta secondo le modalità di cui all'art. 8 del «decreto di massima» indicato nelle premesse.

Art. 3.

Al termine delle operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo, ha luogo il collocamento della quarta *tranche* dei titoli stessi, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 12, 13, 14 e 15 del «decreto di massima».

Gli specialisti in titoli di Stato hanno la facoltà di partecipare al collocamento supplementare, inoltrando le domande di sottoscrizione fino alle ore 15,30 del giorno 30 gennaio 2026.

Art. 4.

Il regolamento dei CCTeu sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 2 febbraio 2026, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi di interesse lordi per centodieci giorni. A tal fine la Banca d'Italia provvederà ad inserire, in via automatica, le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione con valuta pari al giorno di regolamento.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del regolamento (UE) n. 909/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 e del decreto ministeriale n. 12953 del 17 febbraio 2023, citati nelle premesse.

Art. 5.

Il 2 febbraio 2026 la Banca d'Italia provvederà a versare, presso la sezione di Roma della Tesoreria dello Stato, il ricavo dei certificati assegnati al prezzo di aggiudicazione d'asta unitamente al rateo di interesse del 2,903% annuo lordo, dovuto allo Stato.

La predetta sezione di Tesoreria rilascia, per detti versamenti, separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100, art. 4 (unità di voto parlamentare 4.1.171) per l'importo relativo al ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240, art. 3 (unità di voto parlamentare 2.1.93) per quello relativo ai dietimi d'interesse lordi dovuti.

Art. 6.

Gli oneri per interessi, relativi all'anno finanziario 2026, faranno carico al capitolo 2216 (unità di voto parlamentare 21.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti, per gli anni successivi.



L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2035 farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, corrispondente al capitolo 9537 (unità di voto parlamentare 21.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 2 del presente decreto, sarà scritturato, ad ogni cadenza di pagamento trimestrale, dalle sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 21.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2026 o a quello corrispondente per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 2026

p. Il direttore generale del Tesoro: IACOVONI

26A00474

DECRETO 29 gennaio 2026.

Riapertura delle operazioni di sottoscrizione dei buoni del Tesoro poliennali 3,45%, con godimento 3 novembre 2025 e scadenza 1° febbraio 2036, quinta e sesta tranche.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398, e successive modificazioni, con il quale è stato approvato il «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di debito pubblico» (di seguito «Testo unico»), ed in particolare l'art. 3, ove si prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, in ogni anno finanziario, ad emanare decreti cornice che consentano, fra l'altro, al Tesoro di effettuare operazioni di indebitamento sul mercato interno o estero nelle forme di prodotti e strumenti finanziari a breve, medio e lungo termine, indicandone l'ammontare nominale, il tasso di interesse o i criteri per la sua determinazione, la durata, l'importo minimo sottoscrivibile, il sistema di collocamento ed ogni altra caratteristica e modalità;

Visto il decreto n. 101633 del 19 dicembre 2022 (di seguito «decreto di massima») e successive modificazioni con il quale sono state stabilite in maniera continuativa le caratteristiche e la modalità di emissione dei titoli di Stato a medio e lungo termine da collocare tramite asta;

Visto il decreto ministeriale n. 58779 del 31 dicembre 2025, emanato in attuazione dell'art. 3 del «Testo unico» (di seguito «decreto cornice»), ove si definiscono per l'anno finanziario 2026 gli obiettivi, i limiti e le modalità cui il Dipartimento del Tesoro dovrà attenersi nell'effettuare le operazioni finanziarie di cui al medesimo articolo prevedendo che le operazioni stesse vengano disposte dal direttore generale del Tesoro o, per sua delega, dal direttore della Direzione II del Dipartimento medesimo e che, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo,

le operazioni predette possano essere disposte dal medesimo direttore generale del Tesoro, anche in presenza di delega continuativa;

Visto il regolamento (UE) n. 909/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014, relativo al miglioramento del regolamento titoli nell'Unione europea e ai depositari centrali di titoli e recante modifica delle direttive 98/26/CE e 2014/65/UE e del regolamento (UE) n. 236/2012, come successivamente modificato dal regolamento (UE) n. 2023/2845 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2023 per quanto riguarda la disciplina di regolamento, la prestazione di servizi transfrontalieri, la cooperazione in materia di vigilanza, la prestazione di servizi accessori di tipo bancario e i requisiti per i depositari centrali di titoli di paesi terzi, e come integrato dal regolamento delegato (UE) n. 2017/389 della Commissione dell'11 novembre 2016 per quanto riguarda i parametri per il calcolo delle penali pecuniarie per mancati regolamenti e le operazioni dei depositari centrali di titoli (CSD) negli Stati membri ospitanti e dal regolamento delegato (UE) n. 2018/1229 della Commissione del 25 maggio 2018 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulla disciplina del regolamento, come modificato dal regolamento delegato (UE) n. 2021/70 della Commissione del 23 ottobre 2020 con riferimento all'entrata in vigore dello stesso, dal regolamento delegato (UE) n. 2022/1930 della Commissione del 6 luglio 2022 per quanto riguarda la data di applicazione delle disposizioni relative alla procedura di acquisto forzoso e, da ultimo, dal regolamento delegato (UE) n. 2023/1626 della Commissione del 19 aprile 2023 per quanto riguarda il meccanismo di penalizzazione per i mancati regolamenti relativi alle operazioni compensate che le controparti centrali presentano a fini di regolamento;

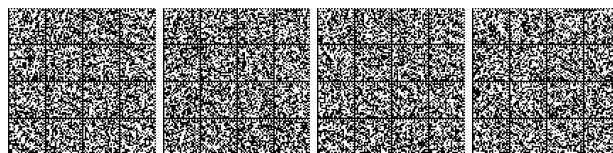
Visto il decreto ministeriale n. 12953 del 17 febbraio 2023 e successive modificazioni, concernente le «Disposizioni contabili in caso di ritardo nel regolamento delle operazioni di emissione, concambio e riacquisto di titoli di Stato, nonché nelle operazioni di pronti contro termine svolte dal Ministero dell'economia e delle finanze»;

Visto il decreto ministeriale n. 96718 del 7 dicembre 2012, concernente le «Disposizioni per le operazioni di separazione, negoziazione e ricostituzione delle componenti cedolari, della componente indicizzata all'inflazione e del valore nominale di rimborso dei titoli di Stato (*stripping*)»;

Vista la legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante il «bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e il bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028», ed in particolare l'art. 3, comma 2, con cui è stato stabilito il limite massimo di emissione dei prestiti pubblici per l'anno stesso;

Considerato che l'importo delle emissioni disposte a tutto il 26 gennaio 2026 ammonta, al netto dei rimborsi di prestiti pubblici già effettuati, a 10.846 milioni di euro;

Vista la determinazione n. 101204 del 23 novembre 2023, con la quale il direttore generale del Tesoro ha conferito a decorrere dal 1° gennaio 2024 la delega al dirigente generale capo della Direzione II in relazione alle attribuzioni in materia di debito pubblico, di cui al men-



zionato art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 398/2003, al fine di assicurare la continuità e la tempestività dell'azione amministrativa;

Visti i propri decreti in data 30 ottobre e 27 novembre 2025, con i quali è stata disposta l'emissione delle prime quattro *tranche* dei buoni del Tesoro poliennali 3,45% con godimento 3 novembre 2025 e scadenza 1° febbraio 2036;

Ritenuto opportuno, in relazione alle condizioni di mercato, disporre l'emissione di una quinta *tranche* dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del «Testo unico» nonché del «decreto cornice», è disposta l'emissione di una quinta *tranche* dei buoni del Tesoro poliennali 3,45%, avente godimento 3 novembre 2025 e scadenza 1° febbraio 2036. L'emissione della predetta *tranche* viene disposta per un ammontare nominale compreso fra un importo minimo di 3.500 milioni di euro e un importo massimo di 3.750 milioni di euro.

I buoni fruttano l'interesse annuo lordo del 3,45%, pagabile in due semestralità posticipate, il 1° febbraio ed il 1° agosto di ogni anno di durata del prestito.

La prima cedola, pervenendo in scadenza in data 1° febbraio 2026, non verrà corrisposta.

Sui buoni medesimi possono essere effettuate operazioni di separazione e ricostituzione delle componenti cedolari dal valore di rimborso del titolo («*coupon stripping*»).

Le caratteristiche e le modalità di emissione dei predetti titoli sono quelle definite nel «decreto di massima», che qui si intende interamente richiamato ed a cui si rinvia per quanto non espressamente disposto dal presente decreto.

Art. 2.

Le offerte degli operatori relative alla *tranche* di cui all'art. 1 del presente decreto dovranno pervenire entro le ore 11,00 del giorno 29 gennaio 2026, con l'osservanza delle modalità indicate negli articoli 7, 8, 9, 10 e 11 del «decreto di massima».

La provvigione di collocamento, pari a 0,200% del capitale nominale sottoscritto, verrà corrisposta secondo le modalità di cui all'art. 8 del «decreto di massima» indicate nelle premesse.

Art. 3.

Al termine delle operazioni di assegnazione di cui al precedente articolo ha luogo il collocamento della sesta *tranche* dei titoli stessi, secondo le modalità indicate negli articoli 12, 13, 14 e 15 del «decreto di massima».

L'importo della *tranche* relativa al titolo oggetto della presente emissione sarà pari al 20 per cento secondo quanto stabilito dall'art. 14, comma 2, del «decreto di massima».

Gli specialisti in titoli di Stato hanno la facoltà di partecipare al collocamento supplementare, inoltrando le domande di sottoscrizione entro le ore 15,30 del giorno 30 gennaio 2026.

Art. 4.

Il regolamento dei buoni sottoscritti in asta e nel collocamento supplementare sarà effettuato dagli operatori assegnatari il 2 febbraio 2026, al prezzo di aggiudicazione e con corresponsione di dietimi di interesse lordi per un giorno. A tal fine la Banca d'Italia provvederà ad inserire, in via automatica, le relative partite nel servizio di compensazione e liquidazione con valuta pari al giorno di regolamento.

In caso di ritardo nel regolamento dei titoli di cui al presente decreto, troveranno applicazione le disposizioni del regolamento (UE) n. 909/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 e del decreto ministeriale n. 12953 del 17 febbraio 2023, citati nelle premesse.

Art. 5.

Il 2 febbraio 2026 la Banca d'Italia provvederà a versare, presso la sezione di Roma della Tesoreria dello Stato, il ricavo dei buoni assegnati al prezzo di aggiudicazione d'asta unitamente al rateo di interesse del 3,45% annuo lordo, dovuto allo Stato.

La predetta sezione di Tesoreria rilascia, per detti versamenti, separate quietanze di entrata al bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 5100, art. 3 (unità di voto parlamentare 4.1.171) per l'importo relativo al ricavo dell'emissione ed al capitolo 3240, art. 3 (unità di voto parlamentare 2.1.93) per quello relativo ai dietimi d'interesse lordi dovuti.

Art. 6.

Gli oneri per interessi relativi all'anno finanziario 2026 faranno carico al capitolo 2214 (unità di voto parlamentare 21.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, per l'anno stesso, ed a quelli corrispondenti, per gli anni successivi.

L'onere per il rimborso del capitale relativo all'anno finanziario 2036 farà carico al capitolo che verrà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno stesso, corrispondente al capitolo 9502 (unità di voto parlamentare 21.2) dello stato di previsione per l'anno in corso.

L'ammontare della provvigione di collocamento, prevista dall'art. 2 del presente decreto, sarà scritturato, ad ogni cadenza di pagamento trimestrale, dalle sezioni di Tesoreria fra i «pagamenti da regolare» e farà carico al capitolo 2247 (unità di voto parlamentare 21.1) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2026 o a quello corrispondente per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 2026

p. Il direttore generale del Tesoro: IACOVONI

26A00475



MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 20 novembre 2025.

Ripartizione dei proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie, in attuazione dell'articolo 10, comma 20, del decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE», e successive modificazioni;

Vista la direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 novembre 2001, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano;

Vista la direttiva 2011/62/UE del Parlamento europeo dell'8 giugno 2011, che ha modificato la direttiva 2001/83/CE istituendo nuove misure paneuropee armonizzate, finalizzate a garantire la verifica dell'autenticità dei medicinali e a monitorarne rigorosamente la commercializzazione e la distribuzione nell'ambito dell'Unione europea;

Visto, in particolare, l'art. 1 della direttiva 2011/62/UE, che ha introdotto il nuovo art. 54-*bis* della direttiva 2001/83/CE, il quale prevede l'apposizione di caratteristiche di sicurezza, costituite da un identificativo univoco e da un sistema di prevenzione delle manomissioni, sull'imballaggio di determinati medicinali per uso umano, al fine di consentirne l'identificazione e l'autenticazione;

Visto il regolamento delegato (UE) 2016/161 della Commissione del 2 ottobre 2015, che integra la direttiva 2001/83/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, stabilendo disposizioni dettagliate sulle caratteristiche di sicurezza che figurano nell'imballaggio dei medicinali per uso umano, allo scopo di assicurarne una perfetta tracciabilità e di arginare il rischio di ingresso di medicinali falsificati nella catena distributiva;

Vista la legge 21 febbraio 2024, n. 15, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea (Legge di delegazione europea 2022/2023) e, in particolare, l'art. 6, che ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2016/161;

Visto il decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10 e, in particolare, l'art. 10, comma 21, il quale stabilisce che «I proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie accertate dagli organi dello Stato nelle materie di competenza statale, irrogate per le violazioni del citato decreto, affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati al Ministero della salute per il miglioramento e l'efficienza delle attività di controllo e di vigilanza del Ministero della salute e dell'AIFA» e che «La ripartizione dei proventi derivanti dall'applicazione

delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui al primo periodo è definita con decreto del Ministro della salute da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469;

Vista la legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modifiche e integrazioni, recante «Modifiche al sistema penale»;

Visto il decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, recante «Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici» e, in particolare, l'art. 50;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 2 novembre 2011, recante «Dematerializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'art. 11, comma 16, del decreto-legge n. 78 del 2010 (Progetto Tessera Sanitaria)», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 del 12 novembre 2011;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica» e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027»;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto stabilisce i criteri e le modalità di riparto dei proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie tra il Ministero della salute e l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), nell'ambito delle rispettive competenze, in attuazione dell'art. 10, comma 21, del decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono riassegnate al Ministero della salute e all'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) per il miglioramento e l'efficienza delle attività di controllo e di vigilanza previste dal decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10.

Art. 2.

*Autorità competenti per l'accertamento
e l'irrogazione delle sanzioni*

1. L'accertamento, la contestazione e l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 10 del decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10, sono effettuati:

a) dal Ministero della salute, per le violazioni accertate a livello centrale, ivi incluse quelle relative agli obblighi del soggetto giuridico di cui all'art. 31, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 161/2016;



b) dall'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), per le violazioni rientranti nelle proprie competenze in materia di apposizione degli identificativi univoci, di rimborso dei medicinali a carico del Servizio sanitario nazionale, nonché in materia di farmacovigilanza, falsificazione e di farmacoepidemiologia;

c) dalle regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per le violazioni accertate sul proprio territorio, ove rientranti nelle rispettive competenze;

d) dalle Aziende sanitarie locali (ASL), per le violazioni commesse dai soggetti autorizzati o legittimati alla distribuzione e fornitura di medicinali al pubblico, secondo l'ambito territoriale di competenza.

2. Le autorità competenti di cui al comma 1 applicano le sanzioni amministrative, secondo le modalità previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 e nel rispetto delle disposizioni del presente decreto.

Art. 3.

Modalità di versamento

1. I proventi derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 1 confluiscono nel capitolo di entrata del Bilancio dello Stato n. 2574/08 - Capo XX sanzioni amministrative pecuniarie irrogate per violazione delle norme contenute nel decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10, disciplinante le caratteristiche di sicurezza che figurano sull'imballaggio dei medicinali per uso umano, da riassegnare al Ministero della salute ai sensi dell'art. 10, comma 21, del medesimo decreto legislativo.

2. Le somme sono versate seguendo le modalità operative indicate all'interno della piattaforma Pagamenti *online* del sito istituzionale del Ministero della salute. L'attestazione dell'avvenuto pagamento deve essere inviata al Ministero della salute - Direzione generale dei dispositivi medici e del farmaco nonché all'autorità competente che ha proceduto ad irrogare la sanzione.

3. Entro trenta giorni dalla notifica della violazione, il trasgressore ha facoltà di far pervenire scritti difensivi o documenti all'Ufficio territoriale del Governo, inviandoli per conoscenza alla Direzione generale dei dispositivi medici e del farmaco e all'autorità che ha applicato la sanzione.

4. Entro sessanta giorni dalla notifica della violazione, il trasgressore può effettuare il pagamento in misura ridotta, con effetto liberatorio, ai sensi dell'art. 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

5. Decorsi inutilmente i termini di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo, il procedimento sanzionatorio prosegue secondo quanto previsto dagli articoli 17 e 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689.

Art. 4.

Modalità e criteri di ripartizione

1. Le somme versate nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 31 dicembre di ogni anno sono riassegnate dal Ministero della salute, nel rispetto delle finalità di

cui al presente decreto, allo stesso Ministero della salute - Direzione generale dei dispositivi medici e del farmaco, e all'AIFA, secondo i criteri di riparto riportati al successivo comma 2.

2. Il riparto dei proventi di cui all'art. 1 è effettuata secondo i seguenti criteri:

a) il 60% dell'importo complessivo è destinato al Ministero della salute, a cui competono gli adempimenti e l'esercizio della potestà amministrativa in materia di supervisione del funzionamento dell'archivio di cui all'art. 9 del decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10;

b) il restante 40% dell'importo complessivo è destinato all'AIFA, a cui competono adempimenti in materia di indagine sui potenziali casi di falsificazione dei medicinali, in materia di rimborso dei medicinali a carico del Servizio sanitario nazionale, nonché in materia di farmacovigilanza e di farmacoepidemiologia.

Art. 5.

Destinazione dei proventi

1. Le somme ripartite secondo i criteri di cui all'art. 4, comma 2, sono destinate al Ministero della salute e all'AIFA e sono utilizzate per il miglioramento e l'efficienza delle attività di controllo e di vigilanza da parte del personale del Ministero della salute e dell'AIFA ai sensi dell'art. 10, comma 21, e dell'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10.

Art. 6.

Clausola d'invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate svolgono le attività previste dal presente decreto con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 7.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

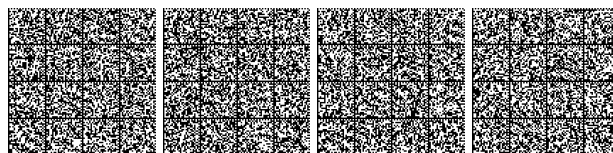
Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 novembre 2025

Il Ministro: SCHILLACI

Registrato alla Corte dei conti il 12 gennaio 2026
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, n. 33

26A00421



MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

DECRETO 19 gennaio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Scuola Madonna dell'Asilo - Società cooperativa sociale», in Vasto e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista la sentenza dell'8 gennaio 2025 n. 2/2025 del Tribunale di Vasto, con la quale è stato dichiarato lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Scuola Madonna dell'Asilo - Società cooperativa sociale»;

Considerato che, ex art. 297, comma 5, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, e successive modificazioni, la stessa è stata comunicata all'autorità competente perché disponga la liquidazione, nonché notificata e resa pubblica nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 45 dello stesso decreto;

Ritenuta l'opportunità di omettere la comunicazione di avvio del procedimento ex art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con prevalenza dei principi di economicità e speditezza dell'azione amministrativa, atteso che l'adozione del decreto di liquidazione coatta amministrativa è atto dovuto e consequenziale alla dichiarazione dello stato di insolvenza e che il debitore è stato messo in condizione di esercitare il proprio diritto di difesa;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della predetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Considerato che la Direzione generale per i servizi di vigilanza ha designato il nominativo da proporre alla carica di commissario liquidatore della procedura in argomento mediante consultazione dell'elenco dei professionisti iscritti, di cui al punto 1, lettere a), c) e d) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in osservanza a quanto stabilito dall'art. 2, lettera a) e dagli articoli 4 e 5 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Scuola Madonna dell'Asilo - Società cooperativa sociale», con sede in Vasto (CH) (codice fiscale 02387410695), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Marcello Presenza, nato a Guardiagrele (CH) l'8 aprile 1968 (codice fiscale PRSM-CL68D08E243Z), domiciliato in Fossacesia (CH), via Lanciano Vico I n. 6.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 19 gennaio 2026

Il Ministro: URSO

26A00397

DECRETO 19 gennaio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Selene Logistic società cooperativa in liquidazione», in Milano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

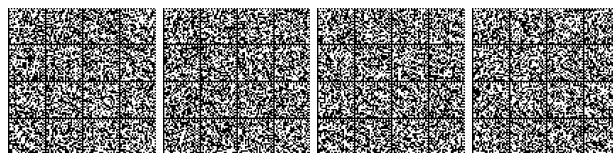
Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;



Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la associazione generale cooperative italiane ha chiesto che la società «Selene Logistic società cooperativa in liquidazione» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2019, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di euro 331.907,00, si riscontra una massa debitoria di euro 2.149.715,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 1.817.818,00;

Considerato che in data 23 gennaio 2025 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9, della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera a), della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 4 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato designato dalla Direzione generale servizi di vigilanza tenuto conto delle tre professionalità indicate, ai sensi dell'art. 9, della legge 17 luglio 1975, n. 400, dall'associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente, nell'ambito dei professionisti presenti nella banca dati di cui al punto 1, lettere a), c) e d), della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in ottemperanza ai criteri di selezione citati nel punto 1, lettera f) della predetta direttiva;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Selene Logistic società cooperativa in liquidazione», con sede in Milano (MI) (codice fiscale 09487830961), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore l'avv. Lisa Scandali, nata ad Ancona (AN) l'8 novembre 1985 (codice fiscale SCNL-SI85S48A271G), domiciliata in Bologna (BO), via del Porto n. 28.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 19 gennaio 2026

Il Ministro: URSO

26A00398

DECRETO 19 gennaio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa sociale per lo sviluppo», in Canegrate e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista la sentenza dell'8 novembre 2024 n. 146/2024 del Tribunale di Busto Arsizio, con la quale è stato dichiarato lo stato d'insolvenza della società cooperativa «Cooperativa sociale per lo sviluppo»;



Considerato che, ex art. 297, comma 5 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, e successive modificazioni, la stessa è stata comunicata all'autorità competente perché disponga la liquidazione, nonché notificata e resa pubblica nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 45 dello stesso decreto;

Ritenuta l'opportunità di omettere la comunicazione di avvio del procedimento ex art. 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241, con prevalenza dei principi di economicità e speditezza dell'azione amministrativa, atteso che l'adozione del decreto di liquidazione coatta amministrativa è atto dovuto e consequenziale alla dichiarazione dello stato di insolvenza e che il debitore è stato messo in condizione di esercitare il proprio diritto di difesa;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della predetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Considerato che la Direzione generale per i servizi di vigilanza ha designato il nominativo da proporre alla carica di commissario liquidatore della procedura in argomento mediante consultazione dell'elenco dei professionisti iscritti, di cui al punto 1, lettere a), c) e d) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in osservanza a quanto stabilito dall'art. 2, lettera a) e dagli articoli 4 e 5 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Cooperativa sociale per lo sviluppo», con sede in Canegrate (MI) (codice fiscale 03394140796), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore l'avv. Francesco Scalia, nato a Picinisco (FR) il 6 dicembre 1962 (codice fiscale SCLFNC62T06G591P), domiciliato in Milano (MI), largo Quinto Alpini n. 12.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 19 gennaio 2026

Il Ministro: URSO

DECRETO 21 gennaio 2026.

Liquidazione coatta amministrativa della «Co.T.A.R. S.C.R.L. Consorzio trasportatori artigiani rosignanesi», in Rosignano Marittimo e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Lega nazionale delle cooperative e mutue ha chiesto che la società «Co.T.A.R. S.C.R.L. Consorzio trasportatori artigiani rosignanesi», sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Vista la nota del 16 ottobre 2025, con la quale l'associazione nazionale di rappresentanza ha segnalato l'urgenza di adozione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, e dalla situazione patrimoniale al 30 aprile 2025, pervenuta in allegato alle controdeduzioni, che evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza, in quanto a fronte di un attivo circolante di euro 295.542,00, si riscontrano debiti a breve termine di euro 1.200.511,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 446.078,00;

Considerato che il grado di insolvenza è rilevabile, altresì, dal mancato pagamento di mensilità stipendiali e TFR di dipendenti, dalla presenza di debiti erariali e previdenziali, da ingiunzioni di pagamento da parte dell'Agenzia delle entrate, nonché da un atto di pignoramento di crediti verso terzi;

Considerato che in data 26 maggio 2025 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati;



Viste le controdeduzioni presentate dal legale rappresentante della suddetta cooperativa, pervenute in data 17 giugno 2025, con allegata una situazione patrimoniale al 30 aprile 2025;

Considerato che il competente ufficio con nota del 25 giugno 2025 ha comunicato alla società il permanere dello stato di insolvenza, desunto dai dati contabili della predetta situazione patrimoniale e, quindi, il proseguimento del procedimento volto all'adozione del provvedimento in questione;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera a) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 4 del decreto direttoriale del 28 marzo 2025;

Considerato che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato designato dalla Direzione generale servizi di vigilanza tenuto conto delle tre professionalità indicate, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dall'associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente, nell'ambito dei professionisti presenti nella banca dati di cui al punto 1, lettere a), c) e d) della direttiva ministeriale del 4 febbraio 2025, in ottemperanza ai criteri di selezione citati nel punto 1, lettera f) della predetta direttiva;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Co.T.A.R. S.C.R.L. Consorzio trasportatori artigiani rosignanesi», con sede in Rosignano Marittimo (LI) (codice fiscale 00292210499), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore la dott.ssa Susanna Bugiardi, nata a Perugia (PG) il 25 luglio 1959 (codice fiscale BGRSNN59L-65G478V), domiciliata in Roma - viale Mazzini n. 114/A.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro

dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 21 gennaio 2026

Il Ministro: URSO

26A00400

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 23 gennaio 2026.

Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Sicilia nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 febbraio 2023 nel territorio dei liberi consorzi di Ragusa e di Siracusa, della città metropolitana di Catania e dei comuni del litorale ionico della città metropolitana di Messina. (Ordinanza n. 1177).

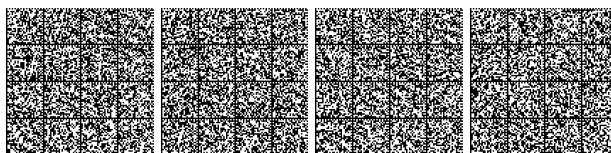
IL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visti gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2023 con cui è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 febbraio 2023 nel territorio dei liberi consorzi di Ragusa e di Siracusa, della Città metropolitana di Catania e dei Comuni del litorale ionico della Città metropolitana di Messina e con la quale sono stati stanziati euro 9.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2, lettere a) e b) del medesimo decreto legislativo;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 22 luglio 2024 con la quale è stato prorogato, di dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 febbraio 2023 nel territorio dei liberi consorzi di Ragusa e di Siracusa, della Città metropolitana di Catania e dei Comuni del litorale ionico della Città metropolitana di Messina;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 25 luglio 2023, n. 1014 recante: «Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni



9 e 10 febbraio 2023 nel territorio dei liberi consorzi di Ragusa e di Siracusa, della Città metropolitana di Catania e dei Comuni del litorale ionico della Città metropolitana di Messina»;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 23 gennaio 2025 con cui lo stanziamento di risorse di cui all'art. 1, comma 3, della delibera del Consiglio dei ministri del 6 luglio 2023, è stato integrato di euro 30.250.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 1 del 2018, per il completamento delle attività di cui alle lettere *b)* e *c)* e per l'avvio degli interventi più urgenti di cui alla lettera *d)* del comma 2 dell'art. 25 del medesimo decreto legislativo;

Ravvisata la necessità di adottare un'ordinanza ai sensi degli articoli 26 e 27, comma 5, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, con cui consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle attività e degli interventi ancora non ultimati;

Acquisita l'intesa della Regione Siciliana;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Dispone:

Art. 1.

Disposizioni per garantire il subentro nel regime ordinario della Regione Sicilia nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 febbraio 2023 nel territorio dei liberi consorzi di Ragusa e di Siracusa, della Città metropolitana di Catania e dei Comuni del litorale ionico della Città metropolitana di Messina

1. La Regione Siciliana è individuata quale amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1014 del 25 luglio 2023 nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati, approvati e non ancora ultimati, ricompresi nel piano di cui all'art. 1, comma 3, della medesima ordinanza.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il dirigente generale del Dipartimento regionale di protezione civile della Regione Siciliana è individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei piani degli interventi di cui all'art. 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1014/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati dal Dipartimento della protezione civile alla data di adozione della presente ordinanza. Il predetto soggetto provvede, altresì, alla ricognizione ed all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti, ai fini del definitivo trasferimento delle opere realizzate ai soggetti ordinariamente competenti.

3. Entro cinquanta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana, il Commissario delegato di cui al comma 1 provvede ad inviare al Dipartimento della protezione civile e al soggetto responsabile di cui al comma 2 una relazione sulle attività svolte contenente l'elenco dei provvedimenti adottati, degli interventi con il relativo stato di attuazione e il cronoprogramma per quelli non conclusi.

4. Il soggetto responsabile, che opera a titolo gratuito, per l'espletamento delle iniziative di cui alla presente ordinanza si avvale delle strutture organizzative della Regione Siciliana, nonché della collaborazione degli enti territoriali e non territoriali e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, che provvedono sulla base di apposita convenzione, nell'ambito delle risorse già disponibili nei pertinenti capitoli di bilancio di ciascuna amministrazione interessata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

5. Al fine di consentire il completamento degli interventi di cui al comma 2 e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connessi, il predetto soggetto responsabile utilizza le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6417, aperta ai sensi della richiamata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1014/2023, che viene al medesimo intestata fino al 5 luglio 2027. Le eventuali risorse, stanziate con i provvedimenti di cui in premessa, non attribuite a interventi già pianificati e approvati, vengono restituite, se disponibili sulla contabilità speciale, con le modalità di cui al comma 10, ovvero, ove non ancora trasferite, secondo le modalità di cui all'art. 27, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018, sulla medesima contabilità, restano nella disponibilità delle amministrazioni di provenienza.

6. Il soggetto responsabile può disporre la revoca di interventi non aggiudicati entro sei mesi dalla scadenza dello stato di emergenza, le cui somme possono essere destinate al finanziamento di nuovi interventi strettamente connessi al superamento dell'emergenza di che trattasi, da sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile attraverso la rimodulazione del piano degli interventi di cui all'art. 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1014/2023.

7. Entro i termini temporali di operatività della contabilità speciale di cui al comma 5, qualora a seguito del compimento degli interventi di cui al comma 2 ed al comma 6, residuino delle risorse, il soggetto responsabile può sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile delle rimodulazioni del Piano degli interventi, nelle quali possono essere inseriti nuovi interventi strettamente connessi agli eventi emergenziali in trattazione.

8. Le proposte di rimodulazione di cui ai commi 6 e 7 devono essere corredate della relazione sull'avanzamento delle singole misure inserite nel piano degli interventi e nelle eventuali successive rimodulazioni approvate con l'indicazione dello stato di attuazione, della previsione



di ultimazione - con motivazione degli eventuali ritardi e criticità -, dell'avanzamento della relativa erogazione a favore dei soggetti attuatori e delle economie maturate.

9. Alla scadenza del termine di durata della predetta contabilità speciale il soggetto responsabile di cui al comma 2 provvede alla chiusura della medesima e al trasferimento delle eventuali risorse residue con le modalità di cui al comma 10.

10. Le risorse finanziarie residue presenti sulla contabilità speciale, alla data di chiusura della medesima, ove attribuite a interventi non ancora ultimati, ricompresi in piani approvati dal Dipartimento della protezione civile, sono trasferite al bilancio della Regione Siciliana che provvede, anche avvalendosi dei soggetti di cui al comma 4, nei modi ivi indicati, al completamento degli stessi. Eventuali somme residue rinvenenti al completamento di detti interventi, nonché le eventuali ulteriori risorse giacenti sulla contabilità speciale all'atto della chiusura della medesima, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo per le emergenze nazionali, ad eccezione di quelle derivanti da fondi di diversa provenienza, che vengono versate al bilancio delle amministrazioni di provenienza.

11. Non è consentito l'impiego delle risorse finanziarie di cui al comma 5, per la realizzazione di interventi diversi da quelli contenuti nei piani approvati dal Dipartimento della protezione civile.

12. Il soggetto responsabile di cui al comma 2 è tenuto a relazionare al Dipartimento della protezione civile, con cadenza semestrale, sullo stato di attuazione degli interventi di cui al presente provvedimento, ivi compresi quelli di cui al comma 10, realizzati dopo la chiusura della predetta contabilità speciale. Il medesimo soggetto responsabile, inoltre, alla chiusura della citata contabilità speciale, fornisce al Dipartimento della protezione civile una relazione delle attività svolte e, a seguito dell'effettiva ultimazione di tutti gli interventi ricompresi nei Piani approvati, provvede altresì a inviare una comunicazione conclusiva.

13. Il soggetto responsabile di cui al comma 2, in relazione agli interventi finanziati e contenuti nei Piani connessi agli eventi in trattazione, assicura gli obblighi di pubblicità ai fini della trasparenza e svolge gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, ferme restando le competenze dei soggetti attuatori ai sensi della vigente normativa.

14. Restano fermi gli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 27, comma 4, del decreto legislativo n. 1 del 2018.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 gennaio 2026

Il Capo del Dipartimento: CICILIANO

26A00483

ORDINANZA 23 gennaio 2026.

Ordinanza di protezione civile per favorire e regolare il subentro della Regione Emilia-Romagna nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 23 ottobre 2023 ai primi giorni del mese di novembre 2023 nel territorio delle province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna e di Ravenna. (Ordinanza n. 1178).

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visti gli articoli 25, 26 e 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 16 gennaio 2024 con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 23 ottobre 2023 ai primi giorni del mese di novembre 2023 nel territorio delle Province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna e di Ravenna;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 12 febbraio 2024, n. 1070, recante: «Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici nei giorni dal 23 ottobre 2023 ai primi giorni del mese di novembre 2023 nel territorio delle Province di Piacenza, di Parma, di Reggio Emilia, di Modena, di Bologna e di Ravenna»;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 9 dicembre 2024 con la quale il predetto stato di emergenza è stato prorogato di ulteriori dodici mesi;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 23 gennaio 2025 con cui lo stanziamento di risorse di cui all'art. 1, comma 3, della sopra citata delibera del Consiglio dei ministri del 16 gennaio 2024, è stato integrato di euro 16.790.000,00;

Ravvisata la necessità di assicurare il completamento, senza soluzione di continuità, degli interventi finalizzati al superamento del contesto critico in rassegna;

Ritenuto, quindi, necessario, adottare un'ordinanza ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 con cui consentire la prosecuzione, in regime ordinario, delle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità in atto;

Acquisita l'intesa della Regione Emilia-Romagna;

Di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze;

DISPONE:

Art. 1.

1. La Regione Emilia-Romagna è individuata quale amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del



Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1070 del 12 febbraio 2024, nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi richiamati in premessa, pianificati e approvati e non ancora ultimati.

2. Per le finalità di cui al comma 1, il Presidente della Regione Emilia-Romagna è individuato quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1070/2024 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi, già formalmente approvati alla data di adozione della presente ordinanza. Il medesimo soggetto responsabile provvede, altresì, alla ricognizione ed all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti, ai fini del definitivo trasferimento delle opere realizzate ai soggetti ordinariamente competenti. Il soggetto responsabile è autorizzato, per ulteriori sei mesi, ferma in ogni caso l'inderogabilità dei vincoli di finanza pubblica, ad avvalersi delle disposizioni derogatorie in materia di affidamento di lavori pubblici e di acquisizione di beni e servizi nonché per la riduzione di termini analiticamente individuati specificati negli articoli 3 e 6 della citata ordinanza n. 1070/2024.

3. Entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana, il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato ai sensi dell'art. 1, comma 1, della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1070/2024, provvede ad inviare al Dipartimento della protezione civile una relazione sulle attività svolte contenente l'elenco dei provvedimenti adottati, degli interventi conclusi e delle attività ancora in corso con relativo quadro economico.

4. Il soggetto responsabile di cui al comma 2, che opera a titolo gratuito, per l'espletamento delle iniziative di cui alla presente ordinanza si avvale delle strutture organizzative della Regione Emilia Romagna, dei soggetti già individuati dal Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, della citata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1070/2024 nonché di soggetti non già individuati dal medesimo Commissario, qualora sia necessario avvalersene, sulla base di apposita convenzione, nell'ambito delle risorse già disponibili nei pertinenti capitoli di bilancio di ciascuna amministrazione interessata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

5. Al fine di consentire il completamento degli interventi di cui al comma 2 e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connessi, il predetto soggetto responsabile utilizza le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6438 aperta ai sensi della richiamata ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1070/2024, che viene al medesimo intestata fino al 16 gennaio 2028. Le eventuali risorse stanziare con i provvedimenti di cui in premessa non attribuite a interventi già pianificati e approvati, vengono restituite con le modalità di cui al comma 10, ove già rese disponibili sulla contabilità speciale, ovvero permangono presso i bilanci delle amministrazioni di provenienza, ove non ancora

trasferite sulla contabilità speciale, ai sensi e per gli effetti delle modalità di trasferimento disposte dall'art. 27, comma 2, del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018.

6. Il soggetto responsabile è autorizzato a presentare rimodulazioni, nei limiti delle risorse disponibili, dei Piani di cui al comma 2, da sottoporre alla preventiva approvazione del Dipartimento della protezione civile, nell'ambito dei quali può disporre la revoca di interventi non aggiudicati entro sei mesi dalla scadenza dello stato di emergenza, le cui somme possono essere destinate al finanziamento di nuovi interventi strettamente connessi al superamento dell'emergenza di che trattasi e ricompresi nelle fattispecie di cui all'art. 25, comma 2, lettere b) e d), del decreto legislativo del 2 gennaio 2018 n. 1, da sottoporre alla preventiva approvazione del Dipartimento della protezione civile.

7. Entro i termini temporali di operatività della contabilità speciale di cui al comma 5, qualora a seguito del compimento degli interventi di cui al comma 2 ed al comma 6, residuo delle risorse, il soggetto responsabile può sottoporre all'approvazione del Dipartimento della protezione civile delle rimodulazioni dei relativi Piani degli interventi, nei quali possono essere inseriti nuovi interventi strettamente connessi all'evento emergenziale in trattazione.

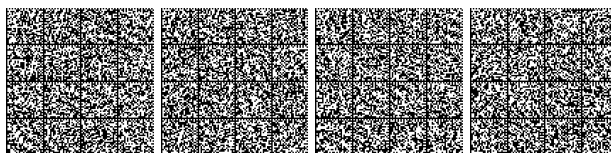
8. Le proposte di rimodulazione di cui ai commi 6 e 7 devono essere corredate della relazione sull'avanzamento delle singole misure inserite nel piano degli interventi e nelle eventuali successive rimodulazioni approvate con l'indicazione dello stato di attuazione, della previsione di ultimazione - con motivazione degli eventuali ritardi e criticità, dell'avanzamento della relativa erogazione a favore dei soggetti attuatori e delle economie maturate.

9. Alla scadenza del termine di durata della predetta contabilità speciale il soggetto responsabile di cui al comma 2 provvede alla chiusura della medesima e al trasferimento delle eventuali risorse residue con le modalità di cui al comma 10.

10. Le risorse finanziarie residue presenti sulla contabilità speciale, alla data di chiusura della medesima, ove attribuite a interventi non ancora ultimati, ricompresi in piani approvati dal Dipartimento della protezione civile, sono trasferite al bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna che provvede, anche avvalendosi dei soggetti di cui al comma 4, nei modi ivi indicati, al completamento degli stessi. Eventuali somme residue rinvenenti al completamento di detti interventi, nonché le eventuali ulteriori risorse giacenti sulla contabilità speciale all'atto della chiusura della medesima, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo per le emergenze nazionali, ad eccezione di quelle derivanti da fondi di diversa provenienza, che vengono versate al bilancio delle Amministrazioni di provenienza.

11. Non è consentito l'impiego delle risorse finanziarie di cui al comma 5 per la realizzazione di interventi diversi da quelli contenuti nei Piani approvati dal Dipartimento della protezione civile.

12. Il soggetto responsabile di cui al comma 2 è tenuto a relazionare al Dipartimento della protezione civile,



con cadenza semestrale, sullo stato di attuazione degli interventi di cui al presente provvedimento, ivi compresi quelli di cui al comma 10, realizzati dopo la chiusura della predetta contabilità speciale. Il medesimo soggetto responsabile, inoltre, alla chiusura della citata contabilità speciale, fornisce al Dipartimento della protezione civile una relazione delle attività svolte.

13. Il soggetto responsabile di cui al comma 2, in relazione agli interventi finanziati e contenuti nei Piani connessi agli eventi in trattazione, assicura gli obblighi di pubblicità ai fini della trasparenza e svolge gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione, ferme restando le competenze dei soggetti attuatori ai sensi della vigente normativa.

14. Restano fermi gli obblighi di rendicontazione di cui all'art. 27, comma 4, del decreto legislativo n. 1 del 2018.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 gennaio 2026

Il Capo del Dipartimento: CICALIANO

26A00484

ORDINANZA 30 gennaio 2026.

Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della fascia costiera della Regione Calabria, della Regione autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana. (Ordinanza n. 1180).

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visti gli articoli 25, 26 e 27 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 2026, con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che, a partire dal giorno 18 gennaio 2026, hanno colpito il territorio della Regione Calabria, della Regione autonoma della Sardegna e della Regione Siciliana;

Considerato che i summenzionati eventi, caratterizzati da forti raffiche di vento, precipitazioni intense e mareggiate, hanno provocato inondazioni ed esondazioni marittime, allagamenti, movimenti franosi, danneggiamenti alla fascia costiera e alle aree interne, alle infrastrutture di trasporto, a edifici pubblici e privati, alle attività produttive ed alla rete dei servizi essenziali;

Ravvisata la necessità di disporre l'attuazione dei primi interventi urgenti finalizzati a fronteggiare l'emergenza in rassegna e che la situazione emergenziale in atto, per i caratteri d'urgenza, non consente l'espletamento di procedure ordinarie, bensì richiede l'utilizzo di poteri straordinari in deroga alla vigente normativa;

Acquisita, l'intesa del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica con riferimento all'art. 7;

Acquisita l'intesa delle Regioni Calabria, Sardegna e Siciliana, con note del 30 gennaio 2026, con le quali sono stati individuati i territori comunali interessati dagli eventi emergenziali in rassegna;

Dispone:

Art. 1.

Piano degli interventi

1. Per fronteggiare l'emergenza derivante dagli eventi di cui in premessa, i Presidenti delle Regioni Calabria, Sardegna e Sicilia sono nominati Commissari delegati.

2. Per l'espletamento delle attività di cui alla presente ordinanza, i Commissari delegati, che operano a titolo gratuito, possono avvalersi delle strutture e degli uffici delle regioni, delle province, dei comuni e dei relativi enti strumentali nonché delle forme associative degli enti locali comunali e provinciali, oltre che delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché individuare soggetti attuatori, ivi comprese società *in house* o partecipate dalle regioni o dagli enti territoriali interessati, che agiscono sulla base di specifiche direttive, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. I Commissari delegati possono avvalersi di ANAS, in qualità di soggetto attuatore, per la realizzazione degli interventi per il ripristino della viabilità regionale, provinciale e comunale, su richiesta delle competenti amministrazioni e comunque previa intesa con le stesse. Per l'espletamento delle attività di cui alla presente ordinanza, i Commissari delegati possono individuare il direttore regionale di protezione civile quale soggetto responsabile del coordinamento delle attività.

3. I Commissari delegati predispongono, nel limite delle risorse disponibili di cui all'art. 15, entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, un piano degli interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile. Tale piano contiene le misure e gli interventi, anche realizzati con procedure di somma urgenza e fatto salvo il nesso di causalità con gli eventi, volti:

a) al soccorso ed all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi, ivi comprese le misure di cui all'art. 2;

b) al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alle attività di gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale, alluvionale delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi, nonché alla rimozione di situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, anche attraverso la realizzazione di interventi urgenti e prioritari di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico e delle fasce litoranee.

4. Il piano di cui al comma 3 deve contenere, per ciascuna misura, ove compatibile con la specifica tipologia, la località, le coordinate geografiche WGS84, la relativa descrizione tecnica con la durata e l'indicazione dell'oggetto della criticità, nonché l'indicazione della relativa stima di costo. Ove previsto dalle vigenti disposizioni in materia, anche in relazione a quanto disposto dall'art. 41 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con



modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, i CUP degli interventi devono essere acquisiti ed inseriti nel piano anche successivamente all'approvazione del medesimo purché nel termine di quindici giorni dall'approvazione e comunque prima dell'autorizzazione del Commissario delegato ai soggetti attuatori ai fini della realizzazione dello specifico intervento di cui al precedente comma 3 e comunque prima della successiva adozione del piano, o sue rimodulazioni, da parte del Commissario delegato.

5. Il predetto piano, articolato anche per stralci, può essere successivamente rimodulato ed integrato, nei limiti delle risorse di cui all'art. 15, nonché delle ulteriori risorse finanziarie che potranno essere rese disponibili anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 24, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ivi comprese quelle che saranno rese disponibili per gli interventi di cui alle lettere c) e d) dell'art. 25, comma 2, del medesimo decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 nonché attraverso altre fonti di finanziamento sia statali sia regionali. Il piano rimodulato deve essere sottoposto alla preventiva approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile entro trenta giorni dalla pubblicazione della delibera del Consiglio dei ministri di stanziamento di ulteriori risorse, ovvero dalla pubblicazione dell'ordinanza di cui all'art. 15, comma 4, del presente provvedimento.

6. Eventuali somme residue o non programmate, rispetto a quelle rese disponibili con la delibera del Consiglio dei ministri di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 24 del decreto legislativo n. 1 del 2018, possono essere utilizzate per ulteriori fabbisogni anche di tipologia differente, nell'ambito di quanto previsto dal medesimo articolo, rispetto a quella per cui sono state stanziare, previa rimodulazione del piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della protezione civile, corredata di motivata richiesta del Commissario delegato che attesti altresì la non sussistenza di ulteriori necessità per la tipologia di misura originaria.

7. Le proposte di rimodulazione di cui ai commi 5 e 6 devono essere corredate di relazione resa ai sensi dell'art. 11, comma 1, secondo la tempistica ivi prevista.

8. Le risorse finanziarie sono erogate ai soggetti di cui al comma 2 previo rendiconto delle spese sostenute mediante presentazione di documentazione comprovante la spesa sostenuta, al netto di eventuali risarcimenti assicurativi riconosciuti in relazione agli eventi di che trattasi, ed attestazione della sussistenza del nesso di causalità con lo stato di emergenza. Su richiesta motivata dei soggetti attuatori degli interventi, i Commissari delegati possono erogare anticipazioni volte a consentire il pronto avvio degli interventi.

9. Gli interventi di cui alla presente ordinanza sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità ed, ove occorra, costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti e apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

10. Al fine di garantire l'espletamento degli interventi di cui alla presente ordinanza, i Commissari delegati, anche avvalendosi dei soggetti attuatori, provvedono, per le occupazioni d'urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per la realizzazione degli interventi, alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione

del possesso dei suoli anche con la sola presenza di due testimoni, una volta emesso il decreto di occupazione d'urgenza e prescindendo da ogni altro adempimento.

11. In allegato è riportato l'elenco dei territori comunali oggetto di applicazione della presente ordinanza, predisposto sulla base delle comunicazioni pervenute dalle regioni, previa verifica da parte delle medesime dell'effettivo interessamento di detti territori a causa degli eventi in rassegna.

Art. 2.

Contributi di autonoma sistemazione

1. I Commissari delegati, anche avvalendosi dei soggetti attuatori, sono autorizzati ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità comunali, adottati a seguito degli eventi di cui in premessa, un contributo per l'autonoma sistemazione stabilito rispettivamente in euro 400,00 per i nuclei familiari composti da una persona, in euro 500,00 per i nuclei familiari composti da due persone, in euro 700,00 per quelli composti da tre persone, in euro 800,00 per quelli composti da quattro persone, fino ad un massimo di euro 900,00 mensili per i nuclei familiari composti da cinque o più persone. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di euro 200,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati, anche oltre il limite massimo di euro 900,00 mensili previsti per il nucleo familiare.

2. I benefici economici di cui al comma 1 sono concessi a decorrere dalla data indicata nel provvedimento di sgombero dell'immobile o di evacuazione, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza.

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, i Commissari delegati provvedono a valere sulle risorse di cui all'art. 15.

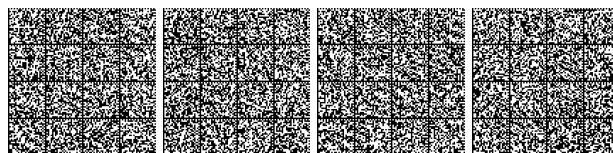
4. Il contributo di cui al presente articolo non può essere riconosciuto nell'ipotesi in cui l'amministrazione regionale, provinciale o comunale assicuri la fornitura, a titolo gratuito, di alloggi.

Art. 3.

Deroghe

1. Per la realizzazione delle attività di cui alla presente ordinanza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, i Commissari delegati ed i soggetti attuatori dai medesimi individuati possono provvedere, sulla base di apposita motivazione, in deroga alle seguenti disposizioni normative:

regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, articoli 93, 94, 95, 96, 97, 98 e 99 limitatamente agli interventi in alveo di rimozione del materiale prodotto dagli eventi, ferme restando le procedure di approvazione dei progetti di cui all'art. 8;



regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, articoli 3, 5, 6, secondo comma, 7, 8, 9, 11, 13, 14, 15, 19, 20;

regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 articoli 7 e 8;

regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, articoli 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 119;

regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, art. 34;

decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, art. 36;

decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, art. 5, limitatamente ai termini ivi previsti;

decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275, art. 13;

legge 7 agosto 1990, n. 241, articoli 2-bis, 7, 8, 9, 10, 10-bis, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater, 14-quinquies, 16, 17, 19 e 20 e successive modifiche ed integrazioni;

legge 6 dicembre 1991, n. 394, art. 13 e Titolo III;

decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, articoli 40, 43, comma 1, 44-bis e 72;

decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, art. 191, comma 3;

decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 22-bis, 23, 24, 25 e 49;

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche ed integrazioni, articoli 6, 7, 7-bis, 9, 10, 12, 18, 28, 29, 29-ter, 29-quater, 29-quinquies, 29-sexies, 29-septies, 29-octies, 29-nonies, 29-decies, 29-undecies, 29-terdecies, 33, 35, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 69, 76, 77, 78, 100, 101, 103, 105, 106, 107, 108, 109, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 133, 134, 137, 158-bis, 179, 181, 182, 183, 184, 185-bis, 188, 193, 195, 196, 197, 198, 205, 231, da 239 a 253; con riferimento agli articoli 188-ter, 189, 190, 208, 209, 211, 212, 214, 215 e 216, del predetto decreto legislativo n. 152 del 2006, nel rispetto della direttiva 2008/98/CE; con riferimento agli articoli 19, 20, 23, 24, 24-bis, 25, 26, 27, 27-bis, del citato decreto legislativo n. 152/2006, limitatamente ai termini ivi previsti;

decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, articoli 21, 26, 28, 29, 30, 134, 142, 146, 147 e 152;

decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 2017, n. 31 articoli 2, 3, 4, 7, 8, 11, relativamente alla semplificazione delle procedure ivi previste;

decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 2001, n. 380, articoli 2, 2-bis, 3, 5, 6 e 6-bis, 7, 8, 10, 14, 20, 22, 23, 24, da 27 a 41, 77, 78, 79, 81 e 82;

allo scopo di porre a carico delle risorse stanziare per l'emergenza limitatamente agli interventi necessari al ripristino di servizi pubblici essenziali, a garantire l'accesso ad abitazioni principali, abituali e continuative ed a garantire l'accesso alle attività economiche e produttive:

a) decreto luogotenenziale 1° settembre 1918, n. 1446;

b) legge 20 marzo 1865, n. 2248, articoli 51, 52, 53 e 54 dell'allegato F;

c) legge 12 febbraio 1958, n. 126, art. 14 e ogni altra legge e disposizione sulle modalità e sulle misure di partecipazione a spese ed oneri di manutenzione, sistemazione e riparazione delle strade vicinali;

regio decreto 30 marzo 1942, n. 32 («Codice della navigazione»), art. 55 i cui termini di novanta giorni sono ridotti a trenta giorni;

leggi e disposizioni regionali, provinciali, anche di natura organizzativa, strettamente connesse alle attività previste dalla presente ordinanza.

2. Per l'espletamento delle attività previste dalla presente ordinanza, fermo restando quanto previsto dagli articoli 225 e 226 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, i Commissari delegati e i soggetti attuatori possono avvalersi delle procedure di cui all'art. 76, all'art. 140 e 140-bis del medesimo decreto legislativo n. 36 del 2023 in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Con riferimento alle procedure di somma urgenza, i termini per la redazione della perizia giustificativa di cui ai commi 4 e 12, lettera b), dell'art. 140 e per il controllo dei requisiti di partecipazione di cui al comma 7 dell'art. 140 possono essere derogati. Di conseguenza possono essere derogate le tempistiche e le modalità di trasmissione all'ANAC della documentazione di cui al comma 10 previste dall'art. 23, regolamento ANAC sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di contratti pubblici di cui alla delibera n. 270 del 20 giugno 2023 e dal comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023.

3. In aggiunta a quanto previsto dal comma 11 dell'art. 140, dall'art. 140-bis, nonché dagli articoli 225 e 226 del decreto legislativo n. 36 del 2023, i Commissari delegati e i soggetti attuatori, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo, per la realizzazione degli interventi di cui alla presente ordinanza, possono procedere in deroga ai seguenti articoli del richiamato decreto legislativo n. 36 del 2023:

22, 29, allo scopo di ammettere mezzi di comunicazione differenti da quelli elettronici, ove le condizioni determinate dal contesto emergenziale lo richiedano;

38, 41, comma 4, allegato I.8 (art. 1) e 42 allo scopo di autorizzare la semplificazione e l'accelerazione della procedura concernente la valutazione dell'interesse archeologico e le fasi di verifica preventiva della progettazione e di approvazione dei relativi progetti;

41, comma 12, allo scopo di autorizzare l'affidamento della progettazione a professionisti estranei all'ente appaltante, in caso di assenza o insufficienza di personale interno in possesso dei requisiti necessari all'espletamento dell'incarico e dell'incremento delle esigenze di natura tecnico - progettuale derivanti dalle esigenze emergenziali;

44, allo scopo di consentire anche alle stazioni appaltanti o enti concedenti non qualificati di affidare la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economica approvato; in tal caso la redazione del piano di sicurezza e



di coordinamento di cui all'art. 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 può essere messa a carico dell'affidatario in fase di elaborazione del progetto;

17, 18, 48, 50, 52, 90 e 111, allo scopo di consentire la semplificazione della procedura di affidamento e l'adeguamento della relativa tempistica alle esigenze del contesto emergenziale; per le medesime finalità i soggetti di cui al comma 1 possono procedere in deroga agli articoli 81, 83 e 85 del decreto legislativo n. 36/2023. La deroga agli articoli 90 e 111 è riferita alle tempistiche e modalità delle comunicazioni ivi previste, da effettuare in misura compatibile con le esigenze del contesto emergenziale;

54, per consentire l'esclusione automatica delle offerte anomale anche nei casi in cui il numero delle offerte ammesse sia inferiore a cinque, per semplificare e velocizzare le relative procedure;

62 e 63, allo scopo di consentire di procedere direttamente e autonomamente all'affidamento di lavori e all'acquisizione di servizi e forniture di qualsiasi importo in assenza del possesso della qualificazione ivi prevista e del ricorso alle centrali di committenza;

71, 72 e 91, allo scopo di semplificare e accelerare la procedura per la scelta del contraente;

119, allo scopo di consentire l'immediata esecuzione del contratto di subappalto a far data dalla richiesta dell'appaltatore, effettuando le verifiche circa il possesso dei requisiti, secondo le modalità descritte all'art. 140, comma 7;

120, allo scopo di consentire modifiche contrattuali e proroghe tecniche anche se non previste nei documenti di gara iniziali e nei contratti stipulati e allo scopo di derogare ai termini previsti dai commi 11 e 12 dell'art. 5 dell'allegato II.14 per gli adempimenti nei confronti di ANAC, nonché allo scopo di poter incrementare fino al 75% il limite di cui al comma 2 del medesimo articolo.

4. Salvo quanto previsto al comma 3, al momento della presentazione dei documenti relativi alle procedure di affidamento, i Commissari delegati e i soggetti attuatori accettano, anche in deroga agli articoli 24 e 91 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, autocertificazioni, rese ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, circa il possesso dei requisiti per la partecipazione a procedure di evidenza pubblica, che i predetti soggetti verificano ai sensi dell'art. 140, comma 7, del medesimo decreto legislativo n. 36 del 2023, mediante la banca dati centralizzata gestita dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ovvero tramite altre idonee modalità compatibili con la gestione della situazione emergenziale, individuate dai medesimi soggetti responsabili delle procedure.

5. Fermo restando quanto previsto al comma 3, ai fini dell'acquisizione dei lavori, beni e servizi, strettamente connessi alle attività di cui alla presente ordinanza i soggetti di cui al comma 1 provvedono, mediante le procedure di cui agli articoli 50 e 76, anche non espletate contestualmente, previa selezione, ove possibile e qualora richiesto dalla normativa, di almeno cinque operatori economici, effettuando le verifiche circa il possesso dei requisiti secondo le modalità descritte all'art. 140, comma 7, del decreto legislativo n. 36/2023. Tali operatori, sempre nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e

degli affidamenti, possono essere selezionati nell'ambito degli elenchi risultanti a seguito di manifestazioni di interesse già espletate dai Commissari delegati o dai soggetti attuatori dallo stesso individuati. È facoltà dei soggetti di cui al comma 1 procedere alla realizzazione di parte degli interventi con il sistema dell'economia diretta secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti.

6. Tenuto conto dell'urgenza della realizzazione degli interventi di cui alla presente ordinanza i Commissari delegati e i soggetti attuatori, previa specifica nei documenti di gara, possono prevedere premi di accelerazione e penalità adeguate all'urgenza fino al doppio di quanto previsto, dall'art. 126 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, e lavorazioni su più turni giornalieri, nel rispetto delle norme vigenti in materia di lavoro.

7. Nell'espletamento delle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture strettamente connesse alle attività di cui alla presente ordinanza, i Commissari delegati e i soggetti attuatori possono verificare le offerte anomale ai sensi dell'art. 110 del decreto legislativo n. 36 del 2023 richiedendo le necessarie spiegazioni per iscritto, assegnando al concorrente un termine compatibile con la situazione emergenziale in atto e comunque non inferiore a cinque giorni.

Art. 4.

Prime misure economiche e ricognizione dei fabbisogni ulteriori

1. I Commissari delegati identificano, entro e non oltre sessanta giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, le ulteriori misure di cui alle lettere *a)* e *b)*, dell'art. 25, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, necessarie per il superamento dell'emergenza, nonché gli interventi più urgenti di cui al comma 2, lettera *d)*, del medesimo art. 25, trasmettendoli al Dipartimento della protezione civile, ai fini della valutazione dell'impatto effettivo degli eventi calamitosi di cui in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del citato decreto legislativo.

2. Per gli interventi di cui al comma 1, i Commissari delegati identificano, per ciascuna misura, la località, le coordinate geografiche WGS84, la descrizione tecnica e la relativa durata in particolare per gli interventi di tipo *d)*, oltre all'indicazione delle singole stime di costo.

3. Al fine di valutare le prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi citati in premessa, di cui all'art. 25, comma 2, lettera *c)*, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, i Commissari delegati definiscono, anche attraverso la predisposizione di apposite piattaforme informatiche che consentano senza ulteriori oneri a carico delle risorse stanziati per l'emergenza la compilazione della modulistica di cui al comma 6, la stima delle risorse a tal fine necessarie secondo i seguenti criteri e massimali:

a) per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di euro 5.000,00;



b) per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di euro 20.000,00 di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva.

4. All'esito della ricognizione di cui al comma 3, lettere a) e b) a valere sulle relative risorse rese disponibili con la delibera di cui all'art. 24, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, i Commissari delegati provvedono a riconoscere i contributi ai beneficiari secondo criteri di priorità e modalità attuative fissati con propri provvedimenti, inviandone gli elenchi per presa d'atto al Dipartimento della protezione civile.

5. I contributi di cui al comma 4 sono riconosciuti solo nella parte eventualmente non coperta da polizze assicurative e, nel caso di misure riconosciute ai sensi dell'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, possono costituire anticipazioni sulle medesime, nonché su eventuali future provvidenze a qualunque titolo previste.

6. La modulistica predisposta dal Dipartimento della protezione civile ed allegata alla presente ordinanza per le finalità di cui al comma 3 può essere utilizzata anche per la ricognizione da effettuare con riferimento all'art. 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. Detta ricognizione dei danni, che non costituisce riconoscimento automatico dei finanziamenti finalizzati al ristoro dei medesimi pregiudizi, è inviata al Dipartimento della protezione civile, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

Art. 5.

Ricognizione fabbisogni patrimonio pubblico

1. I Commissari delegati eseguono, altresì, la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino, ove non ancora effettuato, delle strutture e delle infrastrutture pubbliche, di cui alla lettera e), dell'art. 25, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, danneggiate dagli eventi calamitosi di cui in premessa. Detta ricognizione dei danni, effettuata attraverso la modulistica allegata, non costituisce riconoscimento automatico dei finanziamenti finalizzati al ristoro dei medesimi pregiudizi, ed è inviata al Dipartimento della protezione civile entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente ordinanza.

Art. 6.

Gestione dei materiali

1. In attuazione del piano di cui all'art. 1, comma 3, i materiali litoidi e vegetali rimossi dal demanio idrico, compreso il demanio lacuale, per interventi diretti ad eliminare situazioni di pericolo e per il ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua, possono essere ceduti, previo nulla osta dell'autorità competente e senza oneri, al comune territorialmente competente per interventi pubblici di ripristino conseguenti alla situazione generata dall'evento, in deroga all'art. 13 del decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275. Previo nulla osta dell'autorità competente, inoltre, i materiali litoidi e vegetali possono essere ceduti, a compensazione degli oneri di trasporto

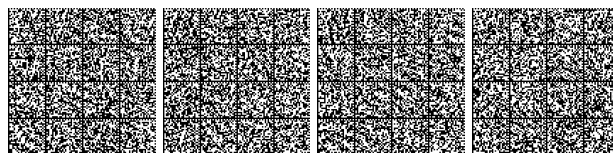
e di opere, ai realizzatori degli interventi stessi, oppure può essere prevista la compensazione, nel rapporto con gli appaltatori, in relazione ai costi delle attività inerenti alla sistemazione dei tronchi fluviali con il valore del materiale estratto riutilizzabile, da valutarsi, in relazione ai costi delle attività svolte per l'esecuzione dei lavori, sulla base dei canoni demaniali vigenti. Per i materiali litoidi e vegetali asportati, il RUP assicura ai soggetti attuatori ed ai Commissari delegati la corretta valutazione del valore assunto nonché dei quantitativi e della tipologia del materiale da asportare, oltre che la corretta contabilizzazione dei relativi volumi. La cessione del materiale litoide può essere effettuata a titolo gratuito anche a favore di enti locali diversi dal comune.

2. Ai materiali litoidi e vegetali rimossi per interventi diretti a prevenire situazioni di pericolo e per il ripristino dell'officiosità dei corsi d'acqua e della viabilità non si applicano le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, le quali trovano applicazione ai siti che, al momento degli eventi calamitosi in rassegna, erano soggetti a procedure di bonifica ai sensi del Titolo V della Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 già oggetto di valutazione da parte della regione o del Ministero dell'ambiente della sicurezza energetica. I litoidi che insistono in tali siti inquinati possono essere ceduti ai sensi del comma 1 qualora non presentino concentrazioni di inquinanti superiori ai limiti di cui alla colonna A ovvero alla colonna B, tabella 1, allegato 5, al Titolo V della Parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, in relazione alla destinazione d'uso del sito che andrà ad ospitare il materiale litoide.

3. I Commissari delegati o i soggetti attuatori, ove necessario, possono individuare appositi siti di deposito temporaneo ove depositare i fanghi, i detriti e i materiali, ivi compresi quelli provenienti dagli immobili alluvionati, anche vegetali, derivanti dagli eventi di cui in premessa, definendo d'accordo con gli enti ordinariamente competenti, le modalità per il loro successivo recupero ovvero smaltimento in impianti autorizzati, anche con oneri a carico delle risorse di cui all'art. 15.

4. Alla raccolta e al trasporto dei materiali di cui al comma 3 si può provvedere ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con le modalità e avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 3 della presente ordinanza. I predetti materiali, se considerati rifiuti, dovranno essere gestiti fin dalla produzione/prelievo, individuandone per ognuno il proprio codice EER. Tale codice seguirà il rifiuto sia in fase di raccolta e trasporto, sia nella fase di conferimento agli impianti ricettori, fermo restando, ove applicabile, l'avvio a recupero delle frazioni utilmente separabili, in particolare dei Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), pile ed accumulatori, dei rifiuti ingombranti.

5. Al fine di ridurre i rischi per l'ambiente potenzialmente derivanti dalla prolungata permanenza dei rifiuti nei siti di deposito temporaneo, i Commissari delegati o i soggetti attuatori, con le modalità e avvalendosi delle deroghe di cui all'art. 3 della presente ordinanza, possono autorizzare i gestori delle discariche individuate per ricevere e smaltire i materiali non recuperabili di cui al secondo periodo, comma 4, del presente articolo, per i



quali è escluso l'obbligo di pretrattamento di cui all'art. 7 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, anche in deroga ai codici CER riportati nel provvedimento autorizzativo rilasciato dalla rispettiva provincia, a condizione che i rispettivi direttori tecnici li ritengano compatibili con le caratteristiche tecniche della discarica.

Art. 7.

Piano della compensazione dei sedimenti

1. Nelle more dell'attuazione del Piano gestione dei sedimenti, di cui all'art. 117 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le autorità di bacino competenti, in raccordo con le regioni interessate, redigono entro trenta giorni piani stralcio speditivi per le aree a rischio idrogeologico, finalizzati alla definizione di uno strumento gestionale, di programmazione e di attuazione dei necessari interventi urgenti di compensazione dei sedimenti volti a favorire, nell'ambito dei bacini idrografici interessati dagli eccezionali eventi alluvionali e di erosioni costiere, l'evoluzione del corso d'acqua verso configurazioni morfologiche di equilibrio dinamico e valore ecologico, compatibilmente con le esigenze urgenti di riduzione del rischio idraulico, nonché di ripascimento delle coste interessate, anche al fine di ridurre e mitigare il rischio di erosione costiera lungo l'unità fisiografica costiera afferente. Per le finalità di cui al presente articolo, i piani stralcio sono approvati dai Commissari delegati e devono prevedere la caratterizzazione granulometrica, fisica e chimica dei sedimenti, onde valutarne la compatibilità ambientale e le necessarie valutazioni di carattere idraulico ed idrodinamico con l'obiettivo di garantire l'efficacia degli interventi.

Art. 8.

Procedure di approvazione dei progetti

1. I Commissari delegati ed i soggetti attuatori dai medesimi individuati, provvedono all'approvazione dei progetti ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'amministrazione o soggetto invitato sia risultato assente o, comunque, non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla sua presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso.

2. L'approvazione dei progetti di cui al presente articolo da parte dei soggetti di cui al comma 1 costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o all'imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.

3. Fermo restando quanto stabilito al comma 1, i pareri, visti e nulla-osta relativi agli interventi, che si dovessero

rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 1, devono essere resi dalle amministrazioni entro sette giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.

4. Per i progetti di interventi e di opere per cui sono previste dalla normativa vigente le procedure in materia di valutazione di impatto ambientale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione, comprensivo della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a sette giorni. Nei casi di motivato dissenso espresso, in sede di conferenza di servizi, dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, alla tutela dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione - in deroga alla procedura prevista dall'art. 14-*quinqüies* della legge 7 agosto 1990, n. 241 - è rimessa, quando l'amministrazione dissenziente è un'amministrazione statale, all'ordine del giorno della prima riunione in programma del Consiglio dei ministri, ovvero, negli altri casi, al Capo del Dipartimento della protezione civile, che si esprime entro sette giorni.

Art. 9.

Impiego del volontariato organizzato di protezione civile

1. Per l'impiego delle organizzazioni di volontariato organizzato di protezione civile iscritte negli elenchi territoriali delle Regioni Calabria, Sardegna e Siciliana, nelle attività previste dall'art. 1 si applicano i benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del decreto legislativo n. 1 del 2018, nel limite delle risorse disponibili di cui all'art. 15. I Commissari delegati provvedono all'istruttoria delle relative istanze di rimborso, nel rispetto delle disposizioni contenute nella direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 24 febbraio 2020, ai fini della successiva rendicontazione al Dipartimento della protezione civile in conformità a quanto previsto dall'art. 1.

Art. 10.

Sospensione dei mutui

1. In ragione del grave disagio socioeconomico derivante dall'evento in premessa, detto evento costituisce causa di forza maggiore ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1218 del codice civile. I soggetti titolari di mutui relativi agli edifici sgomberati o danneggiati, ovvero alla gestione di attività di natura commerciale ed economica, anche agricola, svolte nei medesimi edifici, previa presentazione di autocertificazione del danno subito, resa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni ed integrazioni, hanno diritto di chiedere agli istituti di credito e bancari, fino all'agibilità o all'abitabilità del predetto immobile e comunque non oltre la data di cessazione dello stato di emergenza, una sospensione delle rate dei me-



desimi mutui, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente ordinanza, le banche e gli intermediari finanziari informano i mutuatari, almeno mediante avviso esposto nelle filiali e pubblicato nel proprio sito internet, della possibilità di chiedere la sospensione delle rate, indicando tempi di rimborso e costi dei pagamenti sospesi calcolati in base a quanto previsto dall'Accordo 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le associazioni dei consumatori in tema di sospensione dei pagamenti, nonché il termine, non inferiore a trenta giorni, per l'esercizio della facoltà di sospensione. Qualora la banca o l'intermediario finanziario non fornisca tali informazioni nei termini e con i contenuti prescritti, sono sospese fino al 26 gennaio 2027, senza oneri aggiuntivi per il mutuatario, le rate in scadenza entro tale data.

Art. 11.

Relazioni del Commissario delegato

1. I Commissari delegati trasmettono, con cadenza trimestrale, a partire dalla data di approvazione del piano di cui all'art. 1, comma 3, al Dipartimento della protezione civile una relazione inerente alle attività espletate ai sensi della presente ordinanza contenente, per ogni misura inserita nel piano degli interventi e nelle eventuali successive rimodulazioni approvate: lo stato di attuazione e la previsione di ultimazione - con motivazione degli eventuali ritardi e criticità - nonché l'avanzamento della relativa erogazione a favore dei soggetti attuatori. La medesima relazione, ove siano trascorsi trenta giorni dall'ultima trasmissione, deve essere presentata contestualmente alla eventuale proposta di rimodulazione del piano degli interventi di cui all'art. 1, commi 5 e 6. La relazione contiene altresì l'informativa sullo stato di avanzamento dei piani di cui all'art. 7.

2. Entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine di vigenza dello stato di emergenza, i Commissari delegati inviano al Dipartimento della protezione civile una relazione sullo stato di attuazione delle stesse, con il dettaglio, per ogni intervento, dello stato di avanzamento fisico e della spesa nonché del termine previsto dei lavori.

3. Laddove si intenda procedere alla richiesta di proroga dello stato di emergenza, nella relazione di cui al comma 2 devono essere riportate le previsioni di ultimazione degli interventi nonché le motivazioni che ne hanno impedito la conclusione entro lo stato di vigenza dell'emergenza e l'eventuale ulteriore necessità di avvalersi delle deroghe di cui all'art. 3, con esplicitazione di quelle ancora ritenute necessarie.

4. Laddove non si ritenga di dover procedere alla richiesta di proroga dello stato di emergenza, la relazione di cui al comma 2 deve contenere gli elementi necessari alla predisposizione dell'ordinanza di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018.

5. Alla definitiva scadenza dello stato di emergenza i Commissari delegati inviano al Dipartimento della protezione civile e ai soggetti eventualmente subentranti per

il prosieguo in ordinario delle attività emergenziali, una relazione conclusiva circa lo stato di attuazione del piano degli interventi.

Art. 12.

Oneri per prestazioni di lavoro straordinario

1. I Commissari delegati operano una ricognizione degli oneri riferiti alle prestazioni di lavoro straordinario prestate dal personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, direttamente impegnato nelle attività di assistenza e soccorso alla popolazione o nelle attività connesse all'emergenza. Detta ricognizione è effettuata sulla base delle prestazioni di lavoro straordinario effettivamente rese, oltre i limiti previsti dai rispettivi ordinamenti, dal personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per i primi centottanta giorni a decorrere dalla data degli eventi in rassegna. I medesimi Commissari provvedono al relativo ristoro, entro il limite massimo di cinquanta ore mensili *pro-capite*. Al personale titolare di posizione organizzativa o percettore di indennità omnicomprensiva è possibile riconoscere in alternativa quanto previsto al comma 2, in base alla valutazione della pubblica amministrazione da cui dipende il personale sulla migliore condizione applicabile tra le disposizioni di cui al presente comma e quelle indicate al medesimo comma 2.

2. Ai titolari di incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa o percettori di indennità omnicomprensiva delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, direttamente impegnati nelle attività connesse all'emergenza, anche in deroga agli articoli 24 e 45 del decreto legislativo n. 165/2001, è riconosciuta una indennità mensile pari al 30% della retribuzione mensile di posizione e/o di rischio prevista dai rispettivi ordinamenti, ovvero pari al 15% della retribuzione mensile complessiva ove i contratti di riferimento non contemplino la retribuzione di posizione, commisurata ai giorni di effettivo impiego, per i primi centottanta giorni a decorrere dalla data degli eventi in rassegna, in deroga alla contrattazione collettiva nazionale di comparto.

3. Gli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2 sono posti a carico delle risorse stanziare per l'emergenza e a tal fine, nei piani degli interventi di cui all'art. 1, sono quantificate le somme necessarie e le modalità per l'individuazione preventiva dei soggetti beneficiari.

4. Con propri provvedimenti i Commissari delegati possono autorizzare, su motivata richiesta, la prosecuzione delle misure di cui ai commi 1 e 2 anche oltre il termine dei primi centottanta giorni e fino al termine dello stato di emergenza, rimodulando, anche in progressiva riduzione, i limiti ivi previsti, con propri provvedimenti nei quali sono individuati gli enti autorizzati e i relativi contingenti, e comunque nei limiti delle risorse assegnate nella delibera del Consiglio dei ministri di dichiarazione dello stato di emergenza in rassegna.



Art. 13.

Disposizioni per garantire l'operatività del personale del Dipartimento della protezione civile

1. Al personale non dirigenziale, civile e militare, in servizio presso il Dipartimento della protezione civile, direttamente impegnato nelle attività connesse al contesto emergenziale in rassegna è corrisposto, per il periodo di vigenza dello stato di emergenza, il compenso per prestazioni di lavoro straordinario effettivamente rese, oltre i limiti previsti dai rispettivi ordinamenti, entro il limite massimo di cinquanta ore mensili *pro-capite* e nel limite massimo complessivo di spesa di euro 40.000,00 mensili.

2. Per le medesime finalità di cui al comma 1, ai titolari di incarichi dirigenziali in servizio presso il Dipartimento della protezione civile direttamente impegnati nelle attività connesse al contesto emergenziale in rassegna, in deroga agli articoli 24 e 45 del decreto legislativo n. 165 del 2001, alla contrattazione collettiva nazionale del comparto di appartenenza ovvero dei rispettivi ordinamenti, è riconosciuta, per il periodo di vigenza dello stato di emergenza, una indennità mensile pari al 30% della retribuzione mensile di posizione e/o di rischio prevista dai rispettivi ordinamenti, commisurata ai giorni di effettivo impiego, nel limite massimo complessivo di spesa di euro 210.000,00 mensili.

3. In relazione alle particolari condizioni di prolungato e gravoso impegno in ragione delle maggiori esigenze connesse al contesto emergenziale in rassegna, il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad estendere, per il periodo di vigenza dello stato di emergenza, al personale non dirigenziale delle Forze armate e delle Forze di polizia in servizio presso il predetto Dipartimento in posizione di comando o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti, ferma restando la dichiarata cumulabilità con l'indennità FESI (Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali) di cui ai richiamati ordinamenti, il compenso di cui all'art. 7 del CCNI della PCM del 28 dicembre 2023 a carico delle risorse finanziarie rese disponibili per la situazione di emergenza in essere, nel limite massimo di euro 35.000 mensili.

4. Al fine di assicurare la necessaria tempestività nell'assolvimento delle attività tecniche e amministrativo-contabili connesse con la gestione delle misure di contrasto all'emergenza in rassegna, nonché delle altre attività istituzionali di competenza il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad avvalersi, per una durata non superiore al termine di vigenza dello stato di emergenza, di un massimo di venti unità di personale munito delle necessarie competenze, connesse alla natura delle attività emergenziali, da reperire mediante il ricorso al conferimento di incarichi di collaborazione ai sensi dell'art. 7, commi 5-*bis* e 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, anche in deroga alle disposizioni di cui all'art. 7, comma 6-*bis*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e di cui all'art. 5, comma 9, primo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e a contratti di lavoro a tempo determinato, comprese altre forme di lavoro flessibile, anche attingendo a gra-

duatorie concorsuali vigenti di amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del citato decreto n. 165 del 2001 nel limite massimo complessivo di euro 50.000,00 mensili. Gli incarichi di collaborazione attribuiti ai sensi del presente comma possono essere conferiti, per le predette finalità, a soggetti collocati in quiescenza, anche se provenienti dalla stessa amministrazione conferente, che abbiano maturato significative esperienze e professionalità tecnico-amministrative, anche prescindendo dalla formazione di livello universitario, fermo restando quanto previsto dall'art. 1, comma 489, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dagli articoli 14, comma 3, e 14.1, comma 3, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26.

5. Il Dipartimento della protezione civile è autorizzato a provvedere direttamente agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 trattenendo in via preliminare quanto necessario alla relativa copertura a carico delle risorse finanziarie rese disponibili per la situazione di emergenza in essere, in parti uguali rispetto agli stanziamenti stabiliti per ciascuna regione.

Art. 14.

Collaudi

1. Per il collaudo degli interventi di cui all'art. 25, comma 2, del decreto legislativo n. 1/2018, previsti dal piano approvato in virtù dell'art. 1, ove ne ricorrano le condizioni di legge, si provvede con commissioni di collaudo nominate dai soggetti attuatori che richiedono al Commissario delegato ed al Dipartimento della protezione civile la designazione di un proprio rappresentante, anche con funzione di presidente, a valere sugli stanziamenti di cui all'art. 15.

2. Agli oneri derivanti dal precedente comma si provvede, con riferimento ai componenti dipendenti pubblici della stazione appaltante nell'ambito di quanto previsto dall'art. 45, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 e per i dipendenti pubblici componenti delle altre amministrazioni ai sensi dell'art. 29 dell'allegato II.14 del medesimo decreto legislativo n. 36/2023.

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 15.

Copertura finanziaria

1. Agli oneri connessi alla realizzazione delle iniziative d'urgenza di cui alla presente ordinanza si provvede a valere sulle risorse finanziarie stanziata dalla delibera del Consiglio dei ministri del 26 gennaio 2026 citata in premessa.

2. Per la realizzazione degli interventi previsti nella presente ordinanza, è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati o al soggetto responsabile del coordinamento delle attività di cui all'art. 1, comma 2.



3. Le regioni sono autorizzate a trasferire sulle contabilità speciale di cui al comma 2 eventuali ulteriori risorse finanziarie finalizzate al superamento del contesto emergenziale di cui in premessa.

4. Con successive ordinanze, si provvede a identificare la provenienza delle risorse aggiuntive di cui al comma 3 ed il relativo ammontare nonché le modalità di trasferimento di eventuali ulteriori risorse statali rese disponibili con dedicate disposizioni normative.

5. I Commissari delegati ovvero i soggetti attuatori eventualmente individuati sono tenuti a rendicontare ai sensi dell'art. 27, comma 4, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

Art. 16.

Fondo di solidarietà dell'Unione europea

1. Con il contributo delle regioni ove ricorrano le condizioni, potrà essere predisposta una istanza di mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, istituito con regolamento n. 2012/2002 dell'11 novembre 2002 e successive modificazioni ed integrazioni. Allorché, in relazione agli eventi di cui al presente provvedimento, l'Italia beneficiasse della mobilitazione del Fondo di solidarietà dell'Unione europea, gli interventi finanziati con le risorse stanziati con il presente provvedimento, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali, saranno oggetto di apposita rendicontazione del soggetto ricevente conforme alle regole e alle tempistiche determinate dal citato regolamento e dalla connessa documentazione attuativa. È fatto salvo il recupero dei contributi non rendicontati.

2. Detto contributo può essere trasferito sulle contabilità autorizzate ai Commissari delegati e per la realizzazione degli interventi finanziati a valere su dette risorse, fermo restando il vincolo del nesso di causalità con gli eventi di cui in premessa, possono essere utilizzate le deroghe e le procedure semplificate e acceleratorie di cui alla presente ordinanza.

Art. 17.

Ulteriori misure per fronteggiare la frana di Niscemi

1. Il Commissario delegato - Presidente della Regione Sicilia provvede, anche avvalendosi dei centri di competenza di cui all'art. 21 del decreto legislativo n. 1/2018, di atenei o di istituti di ricerca, coordinati dal medesimo Commissario delegato, alla realizzazione di una analisi del rischio idrogeologico nel territorio del Comune di Niscemi interessato dai dissesti di cui alla presente ordinanza.

2. Il Commissario delegato, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e in raccordo con le attività previste dal comma 1, provvede, altresì, a realizzare un programma di indagini geognostiche, geotecniche e di monitoraggio strumentale finalizzato ad accertare le cause del dissesto idrogeologico ed a predisporre un sistema di sorveglianza secondo quanto previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Gli interventi di cui al presente articolo vengono proposti dal Commissario delegato all'interno del piano degli interventi di cui all'art. 1, secondo le modalità e le tempistiche ivi previste.

4. Gli oneri derivanti dal presente articolo sono posti a carico delle risorse di cui all'art. 15.

Art. 18.

Supporto tecnico e amministrativo agli enti locali

1. Al fine della realizzazione delle attività tecniche necessarie per gli interventi di cui alla presente ordinanza, gli enti locali possono operare in forma anche associata.

2. Agli oneri straordinari derivanti dalle attività di cui al precedente comma si provvede ai sensi dell'art. 12.

3. Ai medesimi fini, i Commissari delegati possono stipulare convenzioni con istituzioni ed enti pubblici dotati di adeguate professionalità tecniche, inclusi i soggetti di cui all'art. 13, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 1 del 2018, nei limiti di euro 100.000 per ciascuna regione, fino alla scadenza dello stato di emergenza, a valere sulle risorse dell'art. 15.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 gennaio 2026

Il Capo del Dipartimento: CICILIANO

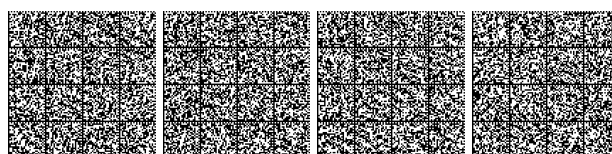
AVVERTENZA:

Gli allegati tecnici alla presente ordinanza sono consultabili sul sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile (www.protezionecivile.it), dipartimento, amministrazione trasparente, «normativa di protezione civile» al seguente link: <https://www.protezionecivile.gov.it/it/dipartimento/amministrazione-trasparente/provvedimenti-normativi>

ALLEGATO ALL'ORDINANZA
DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE
N. 1180 DEL 30 GENNAIO 2026
(articolo 1, comma 11)

Regione Calabria

Africo, Agnana Calabria, Albi, Albidona, Amendolara, Antonimina, Ardore, Bagaladi, Belvedere Marittimo, Bianco, Bivongi, Borgia, Botricello, Bova, Bova Marina, Bovalino, Brancaleone, Brognaturo, Bruzzano Zeffirio, Calanna, Caraffa Del Bianco, Cardeto, Cardinale, Careri, Cariati, Carpanzano, Casignana, Cassano, Allo Ionio, Catanzaro, Caulonia, Cerenzia, Cetraro, Cicala, Ciro' Marina, Condofuri, Corigliano Rossano, Cropani, Crosia, Crotone, Crucoli, Cutro, Davoli, Dinami, Fabrizia, Ferruzzano, Filadelfia, Filogaso, Francavilla, Gerace, Grotteria, Guardavalle, Isola Capo Rizzuto, Laganadi, Locri, Mandatoriccio, Marina Di Gioiosa, Ionica, Melissa, Melito Di Porto Salvo, Mendicino, Mileto, Molochio, Monasterace, Mongiana, Montalto Uffugo, Montaurio, Montebello Ionico, Montepaone, Monterosso Calabro, Motta San Giovanni, Nardodipace, Olivadi, Palermiti, Palizzi, Palmi, Placanica, Polia, Rende, Riace, Rocca Di NETO, Roccaforte Del Greco, Roccella Jonica, Roghudi, Samo, San Cosmo Albanese, San Giovanni Di Gerace, San Giovanni In Fiore, San Lorenzo, San Lorenzo Bellizzi, San Lucido, San Mauro Marchesato, San Nicola Da Crissa, San Procopio, San Sostene, San Sosti, San Vito Sullo Ionio, Sanginetto, Santa Caterina Dello Ionio, Santa Cristina D'Aspromonte, Sant'Agata Del Bianco, Sant'Alessio in Aspromonte, Sant'Ilario Dello Ionio, Santo Stefano In Aspromonte, Satriano, Scandale, Sellia Marina, Siderno, Simeri Crichi, Soriano, Soverato, Soveria Mannelli, Spadola, Squillace, Stignano, STILO, Taurianova, Terravecchia, Varapodio, Verbicaro, Verzino.



Regione Sardegna

Alà Dei Sardi, Aritzo, Armungia, Arzachena, Arzana, Ballao, Bariansardo, Barrali, Baunei, BELVÌ, Bitti, Bolotana, Bono, Buddusò, Budoni, Burcei, Cagliari, Calangianus, Calasetta, Capoterra, Carbonia, Cardedu, Castiadas, Decimoputzu, Desulo, Dolianova, Domus De Maria, Domusnovas, Donori, Dorgali, Elini, Elmas, Escalaplano, Escolca, Esterzili, Fonni, Gadoni, Gairo, Galtelli, Genoni, Gergei, Giba, Girasole, Gonnese, Guasila, Iglesias, Ilbono, Irgoli, Isili, Jerzu, Laconi, Lanusei, Loceri, Loculi, Lodè, Loiri Porto San Paolo, Lotzorai, Lula, Luogosanto, Mamoiada, Mandas, Maracalagonis, Monastir, MURAVERA, MUSEI, NARCAO, Nuoro, Nuragus, Nurallao, Nuraminis, Nurri, Nuxis, Olbia, Oliena, Olzai, Onani, Onifai, Oniferi, Orani, Orgosolo, Orosei, Orroli, Orune, Osini, Padru, Perdasdefogu, Perdaxius, Piscinas, Posada, Pula, Quartu Sant'Elena, Quartucciu, Sadali, Samatzai, San Basilio, San Giovanni Suergiu, San Nicolò Gerrei, San Sperate, San Teodoro, San Vito, Sanluri, SANTADI, Sant'Andrea Frius, Sant'Anna Arresi, Sant'Antioco, Sarroch, Selargius, Sordiana, Serramanna, Serri, Seui, Seulo, Siliqua, Siniscola, Sinnai, Siurgus Donigala, Soleminis, Suelli, Talana, Telti, Tempio Pausania, Tertenia, Teti, Teulada, Tonara, Torpè, Tortoli, Tratalias, Triei, Ulassai, Urzulei, Ussassai, Uta, Vallermosa, Villa San Pietro, Villacidro, Villagrande Strisaili, Villanova Tulo, Villaperuccio, Villaputzu, Villasalto, Villasimius, Villasor, Villaspeciosa.

Regione Sicilia

Agrigento, Camastra, Favara, Licata, Lampedusa E Linosa, Lucascula, Menfi, Montalegre, Naro, Palma Di Montechiaro, S. Biagio Platani, S. Stefano Quisquina, Ribera, Villa Franca Sicula, Ravanusa, Sambuca Di Sicilia, Porto Empedocle, Sciacca, Burgio, Santangelo Muxaro, Racalmuto, Caltanissetta, Gela, Marianopoli, Niscemi, Mazzarino, Serradifalco, Mussomeli, Butera, Aci Castello, Aci Catena, Aci Sant'antonio, Acireale, Biancavilla, Calatabiano, Camporotondo Etneo, Castel Di Iudica, Catania, Castiglione Di Sicilia, Fiumefreddo Di Sicilia, Grammichele, Gravina Di Catania, Licodia Eubea, Linguaglossa, Mascali, Mascalucia, Mazzarone, Militello In Val Di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Nicolosi, Palagonia, Paternò, Pedara, Piedimonte Etneo, Ragalna, Ramacca, Randazzo, Riposto, Santa Maria Di Licodia, San Giovanni La Punta, Sant'agata Li Battiati, Scordia, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde, Viagrande, Vizzini, Zafferana Etnea, Adrano, Belpasso, Bronte, Caltagirone, Maletto, Motta S. Anastasia, Raddusa, San Gregorio Di Catania, San Pietro Clarenza, Santa Venerina, Sant'alfio, Agira, Aidone, Assoro, Catenanuova, Enna, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Piazza Armerina, Troina, Centuripe, Nissoria, Acquadolci, Alcara Li Fusi, Ali', Ali' Terme, Antillo, Barcellona Pozzo Di Gotto, Brolo, Capizzi, Capo D'orlando, Caprileone, Caronia, Casalvecchio Siculo, Castell'umberto, Castelmola, Castoreale, Condor', Falcone, Ficarra, Fiumedinisi, Floresta, Fondachelli Fantina, Forza D'agrò, Francavilla Di Sicilia, Furci Siculo, Gaggi, Galati Mamertino, Gallodoro, Giardini Naxos, Gioiosa Marea, Graniti, Itala, Letojanni, Limina, Lipari, Malfa, Malvagna, Mandanici, Meri, Messina, Milazzo, Monforte San Giorgio, Mongiuffi Melia, Montalbano Elicona, Motta Camastra, Naso, Nizza Di Sicilia, Novara Di Sicilia, Oliveri, Pagliara, Patti, Piraino, Raccuja, Roccalumera, Roccella Valdemone, Rodi Milici, San Fratello, San Piero Patti, San Salvatore Di Fitalia, Santa Domenica Vittoria, Santa Lucia Del Mela, Santa Marina Salina, Santa Teresa Di Riva, Sant'alessio Siculo, Sant'angelo Di Brolo, Santo Stefano Di Camastra, Savoca, Scaletta Zanclea, Sinagra, Taormina, Tripi, Gualtieri Sicaminò, Roccafiorita, Saponara, Spadafora, Tortorici, Valdina, Venetico, Pace Del Mela, Altavilla Milicia, Altofonte, Bolognetta, Borgetto, Caltavuturo, Campofelice Di Fitalia, Campofelice Di Roccella, Capaci, Casteldaccia, Castronovo Di Sicilia, Cefalù, Chiusa Sclafani, Ciminna, Corleone, Gangi, Geraci Siculo, Giuliana, Godrano, Isola Delle Femmine, Lercara Friddi, Mezzojuso, Monreale, Montelepre, Palazzo Adriano, Palermo, Partinico, Piana Degli Albanesi, Pollina, Santa Flavia, Sciarra, Torretta, Ustica, Alia, Cinisi, Contessa Entellina, Giardinello, Roccamena, San Mauro Castelverde, Terrasini, Termini Imerese, Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Giarratana, Ispica, Modica, Monterosso Almo, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli, Vittoria, Augusta, Avola, Buccheri, Buscemi, Canicattini Bagni, Carlentini, Cassaro, Ferla, Floridia, Francofonte, Lentini, Melilli, Noto, Pachino, Palazzolo Acreide, Portopalo Di Capo Passero, Priolo Gargallo, Rosolini Siracusa, Solarino, Sortino, Campobello Di Mazara, Castelvetro, Custonaci, Favignana, Marsala, Mazara Del Vallo, Pantelleria, Petrosino, San Vito Lo Capo, Salaparuta, Valderice.

26A00554

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO
PER IL GIUBILEO DELLA CHIESA CATTOLICA 2025

ORDINANZA 27 gennaio 2026.

Ordinanza commissariale n. 2, prot. 20 del 24 giugno 2022, recante «Approvazione dell'elenco degli interventi relativi alla Misura M1C3, Investimento 4.3 *Caput Mundi* - Next Generation EU per grandi eventi turistici del PNRR» - Approvazione elenco degli interventi e rimodulazione delle risorse finanziarie. (Ordinanza n. 6/2026).

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI GOVERNO
PER IL GIUBILEO DELLA CHIESA CATTOLICA 2025

Visti:

il regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 514/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

il regolamento (UE) 2021/240 del Parlamento europeo e del Consiglio 10 febbraio 2021, che istituisce uno strumento di sostegno tecnico «*Technical support instrument*»;

il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e resilienza «*Recovery and resilience facility*» (di seguito «il regolamento RRF») con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;

l'art. 17 del regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH «*Do not significant harm*»);

il regolamento delegato UE 2021/2139 di determinazione dei criteri di vaglio tecnico per il rispetto degli obiettivi ambientali, così come integrato dal regolamento delegato (UE) 2023/2485, che introduce criteri di vaglio tecnico supplementari per gli obiettivi climatici per nuove attività economiche non previste nel precedente documento;

la comunicazione C(2021)1054 della Commissione europea del 12 febbraio 2021 recante «Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza»;

il Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano (di seguito «PNRR») approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, come modificato con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023;

gli «*Operational arrangements*» sottoscritti in data 22 dicembre 2021, con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica relativi al conseguimento di tutti i



traguardi e gli obiettivi (*Milestone e target*) necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia;

Visti, altresì:

la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, n. 32 del 30 dicembre 2021, e il relativo allegato recante «Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (c.d. DNSH)»;

la circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, n. 22 del 14 maggio 2024, recante «Aggiornamento guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)»;

il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni in legge 1° luglio 2021, n. 101, recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti»;

il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante «*Governance* del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», con cui sono state individuate la *Governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e le prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure;

il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante «Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia»;

il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, e, in particolare, l'art. 6 con cui è stato istituito il Ministero del turismo;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 maggio 2021, n. 102, recante il «Regolamento di organizzazione del Ministero del turismo, degli uffici di diretta collaborazione e dell'organismo indipendente di valutazione della *performance*»;

il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, con il quale sono state assegnate alle singole amministrazioni titolari degli interventi le risorse finanziarie previste per l'attuazione delle Missioni ricomprese nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR);

il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», convertito, con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79;

il decreto-legge 2 marzo 2024 n. 19, recante «Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)» convertito, con modificazioni, in legge 56 del 29 aprile 2024;

Vista la legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successive modificazioni ed integrazioni recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024», che, all'art. 1:

al comma 421, dispone la nomina con decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 11, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di un Commissario straordinario del Governo, in carica fino al 31 dicembre 2026, al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nella città di Roma, di cui al comma 420 del predetto art. 1;

al comma 422, attribuisce al Commissario straordinario di cui al predetto comma 421, la predisposizione della proposta di programma dettagliato degli interventi connessi alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, da approvare con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, ivi inclusi gli interventi relativi alla Misura 420, individuati in accordo con il Ministro del turismo;

al comma 426, dispone che: «Il Commissario straordinario coordina la realizzazione di interventi ricompresi nel programma dettagliato di cui al comma 422, nonché di quelli funzionali all'accoglienza e alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 avvalendosi della società di cui al comma 427, tenendo conto, in relazione agli interventi relativi alla Misura di cui al comma 420, dell'obbligo di rispettare gli obiettivi intermedi e gli obiettivi finali stabiliti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza»;

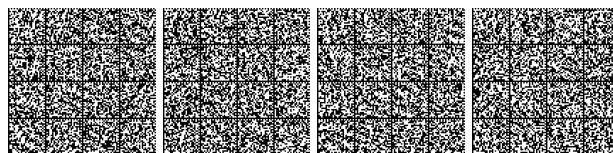
ai commi 427, 438 e 441, dell'art. 1, della citata legge n. 234/2021, come modificati dall'art. 40 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», i quali recano la disciplina delle modalità di attuazione dell'Investimento 4.3 della Misura M1C3 del PNRR;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 4 febbraio 2022, come modificato dal successivo decreto del Presidente della Repubblica del 21 giugno 2022, con il quale il sindaco *pro tempore* di Roma Capitale, prof. Roberto Gualtieri, è stato nominato Commissario straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025 (di seguito «Commissario straordinario»), al fine di assicurare gli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 nell'ambito del territorio di Roma Capitale;

Visti, altresì:

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 dicembre 2022, con il quale è stato approvato il Programma dettagliato degli interventi essenziali e indifferibili per il Giubileo 2025;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 giugno 2023 e successive modificazioni ed integrazioni, e da ultimo, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 31 luglio 2025 con il quale è stata approvata la rimodulazione del Programma dettagliato degli interventi connessi alla Festività religiosa giubilare, includendo nel predetto Programma anche gli interventi già approvati in forza del precedente decreto del Presidente del Consiglio



dei ministri 11 giugno 2024, unitamente agli interventi relativi alla Misura M1C3 - 4.3 «*Caput Mundi - Next Generation EU* per grandi eventi turistici» - riportati nell'allegato 2;

Richiamato l'art. 4 del su richiamato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 giugno 2024, che dispone che Commissario straordinario:

a) coordina la realizzazione degli interventi ricompresi nel programma dettagliato di cui all'art. 2, al fine di garantire il conseguimento, nei termini previsti, degli obiettivi indicati nei cronoprogrammi procedurali e di quelli stabiliti dal PNRR;

b) agisce a mezzo di ordinanza nei casi e nelle forme di cui all'art. 1, commi 425 e 425-bis, della legge n. 234 del 2021; [Omissis];

e) pone in essere, sussistendone i presupposti, le procedure acceleratorie di cui all'art. 1, comma 430, secondo periodo, della legge n. 234 del 2021;

Visti:

l'ordinanza commissariale n. 2, prot. 20, del 24 giugno 2022, recante «Approvazione dell'elenco degli interventi relativi alla misura M1C3, Investimento 4.3 *Caput Mundi - Next Generation EU* per grandi eventi turistici del PNRR»;

l'ordinanza del Commissario straordinario n. 32 del 20 settembre 2024 con la quale, ai sensi dell'art. 1, comma 422, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successive modificazioni ed integrazioni, si è proceduto alla modifica dell'elenco degli interventi relativi alla misura M1C3, Investimento 4.3 «*Caput Mundi - Next Generation EU* per grandi eventi turistici», approvato con ordinanza commissariale n. 2 del 20 24 giugno 2022, limitatamente agli interventi individuati dall'ordinanza medesima;

il decreto prot. n. 0289732/24 del 16 ottobre 2024, con cui il Ministero del turismo, amministrazione titolare della misura sopra citata, ai sensi dell'art. 1, comma 422, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successive modificazioni ed integrazioni, sopra citata ha approvato la modifica dell'elenco degli interventi relativi alla misura M1C3, Investimento 4.3 del PNRR come individuati dall'ordinanza commissariale n. 32 del 20 settembre 2024;

l'ordinanza del Commissario straordinario n. 34 del 30 giugno 2025 con la quale, ai sensi del già citato art. 1, comma 422, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successive modificazioni ed integrazioni si è proceduto alla modifica dell'elenco degli interventi relativi alla Misura M1C3, Investimento 4.3 «*Caput Mundi - Next Generation EU* per grandi eventi turistici», approvato con ordinanza commissariale n. 2, prot. 20, del 24 giugno 2022 come modificato dall'ordinanza commissariale n. 32 del 20 settembre 2024, limitatamente agli interventi ivi indicati;

il decreto del Ministero del turismo - amministrazione titolare della Misura citata, prot. n. 0237845/25 del 12 settembre 2025 di approvazione, ai sensi del ben noto art. 1, comma 422, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successive modificazioni ed integrazioni, della modifica dell'elenco degli interventi relativi alla misura M1C3, Investimento 4.3 del PNRR come individuati dall'ordinanza commissariale n. 34 del 30 giugno 2025;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 2025 che ha disposto la rimodulazione del programma interventi di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 ottobre 2021 nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura, mediante l'inserimento dell'intervento denominato «Complesso archeologico delle Terme di Caracalla – Sistemazione delle aree esterne e delle opere a verde» (CUP F89D25000490001) - in luogo degli interventi di cui all'allegato del citato decreto del Ministero della cultura n. 139/2023, id. 8.3 denominato «Terme di Diocleziano - Chiostri della certosa» ed id. 8.10 denominato «Museo Nazionale Romano - Palazzo Altemps - Restauro e valorizzazione dell'Altana» fermo restando il rispetto dell'importo complessivo stanziato per il Piano;

l'ordinanza del Commissario straordinario n. 58 del 25 novembre 2025 con la quale, ai sensi dell'art. 1, comma 422, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successive modificazioni ed integrazioni, si è proceduto alla modifica dell'elenco degli interventi relativi alla Misura M1C3, Investimento 4.3 «*Caput Mundi - Next Generation EU* per grandi eventi turistici», approvato con ordinanza commissariale n. 2, prot. 20, del 24 giugno 2022 come modificato dall'ordinanza commissariale n. 34 del 30 giugno 2025, limitatamente agli interventi indicati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 2025 sopra citato;

Premesso che:

il PNRR italiano, approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, come modificato con decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, prevede la realizzazione di programmi specifici di riforme ed investimenti, suddivisi in Missioni e Componenti, finanziati dall'Unione europea e da conseguire secondo tappe intermedie ed obiettivi finali obbligatori e non derogabili;

tra le misure previste rientra la Misura M1C3, Investimento 4.3 «*Caput Mundi - Next Generation EU* per grandi eventi turistici del PNRR» articolata in sei subinvestimenti denominati rispettivamente «Patrimonio culturale di Roma per *Next Generation EU*», «Percorsi giubilari: dalla Roma Pagana alla Roma Cristiana», #Mitingodiverde, #La Città condivisa, #Amanotesa e #Roma 4.0 con costo complessivo di 500 milioni di euro;

la citata Missione 1, Componente 3 «Cultura e turismo», Investimento 4.3. «*Caput Mundi - Next Generation EU* per grandi eventi turistici» (di seguito «*Caput Mundi*»), individua il Ministero del turismo come amministrazione centrale titolare del programma «*Caput Mundi*»;

ai sensi dell'art. 40, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, il Ministero del turismo ha facoltà di avvalersi del Commissario straordinario del Governo di cui all'art. 1, comma 421, della legge n. 234/2021 e successive modificazioni ed integrazioni, per la realizzazione degli investimenti riconducibili alla linea di investimento *Caput Mundi*;

con decreto prot. 6971 del 27 maggio 2022 il Ministero del turismo ha delegato il Commissario straordinario alla stipula degli accordi con i soggetti attuatori ed alla



conseguente fase attuativa del programma degli investimenti riconducibili alla citata Misura M1C3 - I4.3;

con decreto del Ministero del turismo 27 giugno 2022 è stato approvato il Programma *Caput Mundi*;

in data 27 giugno 2022 sono stati sottoscritti gli accordi, ai sensi dell'art. 1, comma 422, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 e successive modificazioni ed integrazioni tra il Commissario straordinario, in qualità di delegato del Ministero del turismo, ed i soggetti attuatori per la realizzazione dell'investimento «*Caput Mundi - Next Generation UE* per grandi eventi turistici del PNRR»;

Considerato, che:

sono pervenute da parte dai soggetti attuatori talune richieste, corredate da idonea motivazione, che, traguardando il *target* finale di giugno 2026 previsto dalla Misura, assicurano la completa funzionalità di interventi sotto indicati mediante rimodulazione del finanziamento:

ID 328: Complesso dei casali di Giano: interventi di riqualificazione, restauro e consolidamento strutturale - importo finanziamento 3.000.000,00

Soggetto attuatore: Soprintendenza speciale Archeologica belle Arti e paesaggio di Roma (SSABAP Roma)

Con nota prot. n. 52469 del 18 settembre 2025, acquisita al prot. RM/2025/7110, la SSABAP Roma ha comunicato la tardiva rinuncia all'affidamento dei lavori da parte dell'operatore economico selezionato nell'ambito dell'accordo quadro Invitalia. Valutata la complessità dell'intervento in esame, l'affidamento dei lavori ad altro operatore economico non può essere presa in considerazione a causa del breve arco temporale residuo a disposizione per la realizzazione dell'opera la cui conclusione non è verosimilmente immaginabile entro la data del 30 giugno 2026, imposta dal PNRR e, pertanto, il soggetto attuatore ne richiede lo stralcio dal programma.

ID 76: Chiesa S. Maria in Porta Paradisi: verifica sismica e miglioramento della vulnerabilità dell'intero complesso, restauro della facciata principale e laterali, revisione delle coperture - Importo finanziamento 1.800.000,00

Soggetto attuatore: SSABAP Roma

Sempre nella nota prot. n. 52469 del 18 settembre 2025, la SSABAP Roma, considerata la necessità di raggiungere il *target* 2026, dopo aver assoggettato a nuova verifica la redazione del progetto esecutivo, ha chiesto la riduzione dell'importo originario dell'intervento da euro 1.800.000,00 a euro 1.350.000,00 per assicurare il completamento dei lavori fondamentali previsti per l'intervento in disamina, entro i tempi stabiliti dal PNRR;

ID 115: Basilica sotterranea di Porta Maggiore: completamento del restauro delle superfici decorate e nuovo ingresso - Importo finanziamento euro 2.000.000,00

Soggetto attuatore: SSABAP Roma

Con la sopra citata nota prot. n. 52469/2025 e la successiva nota prot. 62285 del 4 novembre 2025, la Soprintendenza speciale ha rappresentato che, in attesa dell'adozione del provvedimento amministrativo utile ad avviare una procedura negoziata con un unico operato-

re, come previsto dalla direttiva dell'Unione europea del 26 febbraio 2014, n. 24, il progetto esecutivo è stato completato e verificato facendo emergere una minore necessità di fondi per euro 640.000,00. Pertanto, ha richiesto la rimodulazione dell'importo del finanziamento;

ID 296: Villa Doria Pamphili - Fontana del Cupido: restauro conservativo con ricomposizione dei frammenti superstiti, ripristino dell'impianto idraulico - Importo finanziamento euro 463.000,00

Soggetto attuatore: Roma Capitale - Sovrintendenza capitolina

Con nota RI/2025/49633, il SA rappresenta che il menzionato intervento ID 296 ha concluso i lavori impiegando risorse in misura inferiore alle somme assegnate per euro 70.000,00 e ne chiede, pertanto, la riduzione;

ID 20: Restauro pavimentazione Piazza del Campidoglio e prospetti - Importo finanziamento euro 3.510.000,00

Soggetto attuatore: Roma Capitale - Sovrintendenza capitolina

La Sovrintendenza capitolina, valutata l'urgenza di effettuare ulteriori lavori in variante sull'intervento in esame, con la nota prot. n. RI/2025/49633 ha rappresentato l'esigenza di maggiori fondi per un importo pari ad euro 740.000,00 necessari per garantire la copertura finanziaria alle attività da porre in essere;

ID 22: Foro di Traiano - Sistemazione e valorizzazione area porticata sud - Importo finanziamento euro 476.000,00

Soggetto attuatore: Roma Capitale - Sovrintendenza capitolina

La Sovrintendenza capitolina, valutata l'urgenza di effettuare ulteriori lavori in variante sull'intervento in esame, con la nota prot. n. RI/2025/53065, ha rappresentato l'esigenza di maggiori fondi per un importo pari ad euro 85.000,00 necessari per garantire la copertura finanziaria alle attività da porre in essere;

ID 26 «Tor de' Conti - Restauro e allestimento dell'edificio» - Importo finanziamento euro 6.900.000,00

Soggetto attuatore: Roma Capitale - Sovrintendenza capitolina

A seguito del crollo parziale della torre oggetto dell'intervento, avvenuto il 3 novembre 2025, è sopraggiunta l'esigenza improcrastinabile di effettuare i lavori di messa in sicurezza del sito stesso. Per tali attività, prodromiche e funzionali alla prosecuzione dell'intervento ID 26 citato, la Sovrintendenza capitolina ha richiesto - con nota RI 53065/2025 - le risorse necessarie ad assicurare le maggiori necessità finanziarie per realizzare l'intervento, per un importo complessivamente pari ad euro 1.515.000,00 di cui:

euro 915.000,00 destinato ad assicurare l'immediato finanziamento del completamento della messa in sicurezza del sito, ad integrazione di un primo finanziamento già stanziato da Roma Capitale, che si configura come un intervento a sé stante, denominato ID 26-bis «Tor de' Conti - Completamento messa in sicurezza», come richiesto con nota RI/2026/2396;



euro 600.000,00 che si aggiungono al finanziamento inizialmente previsto che, come facilmente immaginabile, necessita di attività ulteriori e imprevedibili in fase di programmazione;

ID 290: Villa Doria Pamphili - Serre monumentali ottocentesche: restauro delle superfici interne ed esterne, integrazione degli impianti - Importo finanziamento euro 1.547.000,00

Soggetto attuatore: Roma Capitale - Sovrintendenza capitolina

Nell'ambito del sito archeologico plurintervento n. 262, la Sovrintendenza capitolina, considerate le economie sull'intervento ID 296 «Villa Doria Pamphili - Fontana del Cupido: restauro conservativo con ricomposizione dei frammenti superstiti, ripristino dell'impianto idraulico» per euro 85.000,00, con nota RI/2025/49633 ha rappresentato l'esigenza di impiegare tali risorse sempre nell'ambito del medesimo sito - ma a favore dell'intervento ID 290 - per effettuare alcuni lavori in variante, strettamente funzionali alla piena efficienza dello stesso;

la Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale (di seguito SABAP VT EM) ha rappresentato che, nell'ambito della linea di finanziamento «Percorsi giubiliari: dalla Roma pagana alla Roma cristiana», la possibilità di poter disporre di fondi aggiuntivi consentirebbe di migliorare la fruizione e la valorizzazione di alcuni siti, ottimizzando la funzionalità degli interventi;

gli interventi per i quali si richiedono maggiori risorse per implementare restauri e valorizzazione sono in particolare:

ID 166: Campagnano di Roma (RM) - Stazione di posta romana Mansio Ad Vacanas: restauro dei mosaici e delle strutture, coperture e percorsi di visita - Importo richiesto euro 150.000,00

ID 169: Ladispoli (RM). Loc. Marina di San Nicola. Villa di Pompeo: restauro e valorizzazione - importo richiesto euro 150.000,00

ID 170: Civitavecchia (RM) - Porto Romano e Terme Taurine: consolidamento, restauro e valorizzazione - importo richiesto euro 250.000,00 per copertura e alcuni interventi di restauro al Lazzaretto, esclusi inizialmente a causa di incrementi di costi;

ID 173: Viterbo, Santa Maria delle Fortezze: restauro e valorizzazione - importo richiesto 250.000,00;

ID 177: Carbognano (VT): restauro Palazzo di Giulia Farnese - importo richiesto euro 150.000,00;

ID 180: Vejano (VT) - Palazzo ex Pio Legato: messa in sicurezza, consolidamento ed impianti - importo richiesto euro 200.000,00;

ID 181: Allumiere (VT) - Eremo Ss. Trinità: restauro, risanamento conservativo e valorizzazione - importo richiesto euro 100.000,00;

ID 184: Ischia di Castro (VT): restauro e valorizzazione dell'antica città di Castro - importo richiesto euro 250.000,00 per l'implementazione interventi di scavo e valorizzazione;

ID 255: Villa Capo di Bove: restauro conservativo e interventi sull'accessibilità - importo finanziamento euro 800.000,00

Soggetto attuatore: Parco archeologico dell'Apia Antica

Il Parco archeologico, in linea con la finalità dell'intervento di favorire l'accessibilità del sito, con nota prot. n. 5792/2025 ha rappresentato l'esigenza di fondi aggiuntivi per disporre di servizi e forniture complementari all'oggetto dell'appalto dei lavori, onde consentire così la funzionalità dell'intervento;

Considerato, altresì, che:

le modifiche da apportare al programma *Caput Mundi* con la presente ordinanza commissariale non mettono a rischio il *target* europeo M1C3-36 e rispettano le finalità, gli obiettivi, i risultati attesi previsti dalla normativa di riferimento e dalle disposizioni PNRR;

le rimodulazioni degli interventi, proposte con la presente ordinanza commissariale, non alterano l'importo dei finanziamenti stanziati dalla Misura M1C3I4.3;

dell'adozione del presente provvedimento è stata data puntuale informativa nella riunione convocata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, tenutasi in data 19 novembre 2025 a Palazzo Chigi alla presenza di tutti i soggetti attuatori coinvolti, dell'Unità centrale di Missione per il PNRR, del Ministero del turismo e del Commissario di Governo per il Giubileo della Chiesa cattolica 2025;

Richiamato il parere formulato dall'Avvocatura generale dello Stato in data 2 febbraio 2024, acquisito in pari data al protocollo commissariale al n. RM/2024/541, la quale, esprimendosi in ordine all'ambito di applicazione dei poteri derogatori commissariali, di cui ai commi 425, 425-bis e 425-ter dell'art. 1, della legge n. 234/2021 e successive modificazioni ed integrazioni, rileva come tali deroghe rientrino da un lato «nell'ambito oggettivo delineato dalle norme di legge facoltizzanti tale deroga [...]» e, dall'altro, che [...] esse rispettino il criterio «teleologico» della coerenza e della proporzionalità con le finalità da raggiungere, rispetto all'evento giubilare 2025 [...];

Per quanto espresso in premessa e nei *considerata*;

Ordina:

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 422, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024», come modificata dall'art. 40 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante «Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)» di:

1.1. Procedere alla rimodulazione degli interventi relativi alla Misura M1C3, Investimento 4.3 «*Caput Mundi - Next Generation EU* per grandi eventi turistici», limitatamente agli interventi di seguito indicati:



PROGRAMMA CAPUT MUNDI - "NEXT GENERATION EU PER GRANDI EVENTI TURISTICI"					
MODIFICHE					
Identificativo intervento	Intervento/progetto	Importo finanziamenti (mln €)	Modifica	Importo rimodulato (mln €)	Soggetto attuatore
328	Complesso dei casali di Giano: interventi di riqualificazione, restauro e consolidamento strutturale	3,000	STRALCIO INTERVENTO	-	SSABAP Roma
76	Chiesa S. Maria in Porta Paradisi: verifica sismica e miglioramento della vulnerabilità dell'intero complesso, restauro della facciata principale e laterali, revisione delle coperture	1,800	Riduzione finanziamento per € 450.000	1,350	SSABAP Roma
115	Basilica sotterranea di Porta Maggiore: completamento del restauro delle superfici decorate e nuovo ingresso	2,000	Riduzione finanziamento per € 640.000	1,360	SSABAP Roma
296	Villa Doria Pamphili - Fontana del Cupido: restauro conservativo con ricomposizione dei frammenti superstiti, ripristino dell'impianto idraulico	0,463	Riduzione finanziamento per € 70.000	0,393	Roma Capitale
20	Restauro pavimentazione piazza del Campidoglio e prospetti	3,510	Maggiori risorse per € 740.000	4,250	Roma Capitale
22	Foro di Traiano - Sistemazione e valorizzazione area porticata sud	0,476	Maggiori risorse per € 85.000	0,561	Roma Capitale
26	Tor de' Conti - Restauro e allestimento dell'edificio	6,900	Maggiori risorse per € 600.000	7,500	Roma Capitale
26 bis	Tor de' Conti - Completamento messa in sicurezza		NUOVO INTERVENTO	0,9150	Roma Capitale
166	Campagnano di Roma (RM) - Stazione di posta romana Mansio Ad Vacanas: restauro dei mosaici e delle strutture, coperture e percorsi di visita	0,750	Maggiori risorse per € 150.000	0,900	SAPAB Viterbo ed Etruria meridionale
169	Ladispoli (RM). Loc. Marina di San Nicola. Villa di Pompeo: restauro e valorizzazione	0,500	Maggiori risorse per € 150.000	0,650	SAPAB Viterbo ed Etruria meridionale
170	Civitavecchia (RM) - Porto Romano e Terme Taurine: consolidamento, restauro e valorizzazione	1,500	Maggiori risorse per € 250.000	1,750	SAPAB Viterbo ed Etruria meridionale
173	Viterbo, Santa Maria delle Fortezze: restauro e valorizzazione	0,500	Maggiori risorse per € 250.000	0,750	SAPAB Viterbo ed Etruria meridionale
177	Carbognano (VT): restauro Palazzo di Giulia Farnese	0,300	Maggiori risorse per € 150.000	0,450	SAPAB Viterbo ed Etruria meridionale
180	Vejano (VT) - Palazzo ex Pio Legato: messa in sicurezza, consolidamento ed impianti	0,600	Maggiori risorse per € 200.000	0,800	SAPAB Viterbo ed Etruria meridionale
181	Allumiere (VT) - Eremo Ss. Trinità: restauro, risanamento conservativo e valorizzazione	0,400	Maggiori risorse per € 100.000	0,500	SAPAB Viterbo ed Etruria meridionale
184	Ischia di Castro (VT): restauro e valorizzazione dell'antica città di Castro	2,000	Maggiori risorse per € 250.000	2,250	SAPAB Viterbo ed Etruria meridionale
255	Villa Capo di Bove: restauro conservativo ed interventi sull'accessibilità	0,800	Maggiori risorse per € 250.000	1,050	Parco archeologico dell'Appia Antica
290	Villa Doria Pamphili - Serre Monumentali Ottocentesche: restauro delle superfici interne ed esterne, integrazione degli impianti	1,547	Maggiori risorse per € 70.000	1,617	Roma Capitale



1.2. Approvare l'elenco degli interventi relativi alla Misura M1C3 Investimento 4.3 «*Caput Mundi - Next Generation EU* per grandi eventi turistici», approvato con ordinanza commissariale n. 2, prot. 20, del 24 giugno 2022 come modificato da ultimo dall'ordinanza commissariale n. 58 del 25 novembre 2025 e dalla presente, di cui all'allegato 1 facente parte integrante del presente provvedimento;

2. la pubblicazione della presente ordinanza sul sito istituzionale del Commissario straordinario di Governo, raggiungibile al seguente indirizzo <http://commissari.gov.it/giubileo2025>

La presente ordinanza è immediatamente efficace ed è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale amministrativo regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione

ne nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ovvero ricorso al Capo dello Stato entro centoventi giorni, ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, recante «Attuazione dell'articolo 44 della legge 18 giugno 2009, n. 69, recante delega al Governo per il riordino del processo amministrativo».

Roma, 27 gennaio 2026

Il Commissario straordinario di Governo: GUALTIERI

AVVERTENZA:

L'allegato richiamato nell'ordinanza commissariale n. 6/2026 è stato pubblicato sul sito del Commissario straordinario di Governo per il Giubileo 2025, consultabile all'indirizzo <http://commissari.gov.it/giubileo2025>

26A00455

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA DEL DEMANIO

DECRETO 29 gennaio 2026.

Individuazione di beni di proprietà dello Stato.

IL DIRETTORE

Visto, il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante «Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare», convertito con legge 23 novembre 2001, n. 410 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con legge 23 novembre 2001, n. 410 e successive modifiche ed integrazioni, che demanda all'Agenzia del demanio l'individuazione, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso gli archivi e gli uffici pubblici, dei beni di proprietà dello Stato;

Visto, il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni e integrazioni apportate dal decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173;

Vista, la documentazione esistente presso gli uffici dell'Agenzia del demanio;

Visto, l'elenco predisposto dall'Agenzia del demanio in cui sono individuati beni immobili di proprietà dello Stato;

Vista, l'urgenza di procedere ai sensi dell'art. 1, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351 convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

Decreta:

Art. 1.

Sono di proprietà dello Stato i beni immobili individuati nell'elenco di cui all'allegato A facente parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto dichiarativo della proprietà degli immobili in capo allo Stato e produce ai fini della trascrizione gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto.

Art. 3.

Contro l'iscrizione dei beni nell'elenco di cui all'art. 1 è ammesso ricorso amministrativo all'Agenzia del demanio entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, fermi gli altri rimedi di legge.

Art. 4.

Gli uffici competenti provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

Art. 5.

Eventuali accertate difformità relative ai dati catastali indicati non incidono sulla titolarità del diritto sugli immobili.

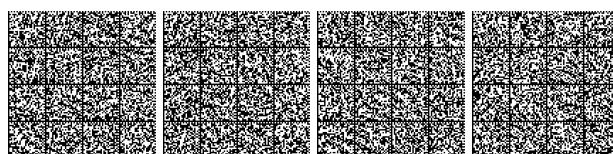
Art. 6.

Resta salva la possibilità di emanare ulteriori decreti relativi ad altri beni di proprietà dello Stato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 gennaio 2026

Il direttore: DAL VERME



ALLEGATO A

PROVINCIA	COMUNE	CODICE SCHEDA	INDIRIZZO PRINCIPALE	DENOMINAZIONE	CATASTO	SEZ.	FOGLIO	PART.	SUB	NOTE
VENEZIA	VENEZIA	VED0165	CANNAREGIO - CAMPO S. ALVISE 3206	MONASTERO DELLE SUORE DELLA CARITA' - IMMOBILE AD USO SCUOLA	CF		12	5398	//	
VENEZIA	VENEZIA	VED0078	CANNAREGIO - CAMPO S. ALVISE 3206	LUOGO DI CULTO - CONVENTO DI SANT'ALVISE	CF		12	66	3	
					CF		12	66	4	
					CF		12	5081	2	
					CT	A	12	6049		
					CT	A	12	6043		

CORTE DEI CONTI

DECRETO 6 dicembre 2025.

Approvazione del bilancio di previsione 2026 - Bilancio di previsione esercizio finanziario 2026 e pluriennale 2026/2028.

IL PRESIDENTE

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, ed in particolare l'art. 4;

Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, e successive modifiche ed integrazioni, per quanto applicabile alla Corte dei conti;

Visto il vigente regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti (Del. n. 1/DEL/2010);

Visto il vigente regolamento autonomo di amministrazione e contabilità della Corte dei conti, ed in particolare gli articoli 3, 4, 7 e 36;

Visto il decreto presidenziale n. 80 in data 21 maggio 2019 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale sono stati approvati i modelli dello schema del bilancio di previsione, del conto finanziario, del bilancio di cassa e del bilancio pluriennale della Corte dei conti, al fine di dare attuazione alle modifiche apportate al sopra citato regolamento autonomo di amministrazione e contabilità della Corte dei conti;

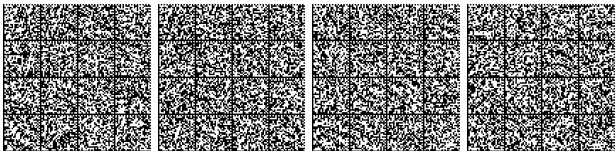
Visto l'art. 20 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024 – 2026), in particolare commi 32 e 33, che hanno rideterminato le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie alla Corte dei conti;

Visto il disegno di legge di bilancio 2026 (A.C. n. 1689) all'esame del Parlamento, nei cui allegati sono indicati gli importi stanziati sui capitoli 2160 «Somma da assegnare alla Corte dei conti» e 7270 «Somma da trasferire alla Corte dei conti per la realizzazione degli interventi connessi al finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale» dello Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni 2026 - 2028;

Visto il decreto presidenziale n. 173 del 3 dicembre 2025, con il quale sono state rimodulate e integrate le risorse già vincolate dal decreto presidenziale n. 294 del 5 dicembre 2024, sulla base delle richieste pervenute dalla Direzione generale per la gestione degli affari generali e dalla Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati;

Visto il decreto segretariale n. 335 in data 1° dicembre 2025 che ha provveduto alla rimodulazione delle risorse già destinate con il decreto segretariale n. 119 in data 19 marzo 2025, a seguito della richiesta avanzata dalla Direzione generale gestione affari generali;

Visto il progetto di bilancio preventivo della gestione finanziaria della Corte dei conti per l'anno 2026 e quello pluriennale per il triennio 2026 - 2028, recante una previsione di entrata e di spesa pari ad euro 544.970.419,00,



euro 453.658.411,00, euro 443.105.033,00 in termini di competenza e cassa rispettivamente per gli anni 2026, 2027 e 2028, nonché la nota integrativa predisposti a cura del Servizio bilancio;

Considerato che si rende necessario procedere alla ridenominazione del piano gestionale 02 all'interno del capitolo 5400 «Fondi di accantonamento di parte capitale» e del piano gestionale 09 all'interno del capitolo 6000 «Spese per l'approvvigionamento delle risorse strumentali diverse dai materiali di consumo», al fine di dare seguito alla richiesta della Direzione generale gestione affari generali di poter rimodulare più agevolmente le risorse destinate al finanziamento di ogni intervento imputabile ai predetti piani gestionali;

Visto il parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori dei conti nella seduta del 28 novembre 2025 (verbale n. 10/2025) in ordine, rispettivamente, al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e al bilancio pluriennale per il triennio 2026 - 2028;

Sentito il consiglio di amministrazione nella seduta del 1° dicembre 2025;

Vista la deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 258 del 5 dicembre 2025 con la quale è stato espresso parere favorevole nell'adunanza del 2 e 3 dicembre 2025 sullo schema di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e di bilancio pluriennale per il triennio 2026 - 2028;

Su proposta del Segretario generale;

Decreta:

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 36 del regolamento autonomo di amministrazione e contabilità, si approva la modifica allo schema di bilancio, a partire dall'esercizio finanziario 2026, con la ridenominazione, nello schema delle spese, di due piani gestionali da inserire negli schemi allegati al decreto presidenziale n. 80 in data 21 maggio 2019, come di seguito dettagliati:

Ridenominazione Piani gestionali

Cap. 5400	Fondi di accantonamento di parte capitale	
	P.G. 02	Fondo destinato agli investimenti nel settore immobiliare

Cap. 6000	Spese per l'approvvigionamento delle risorse strumentali diverse dai materiali di consumo	
	P.G. 09	Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo di accantonamento destinato agli investimenti nel settore immobiliare

Art. 2.

È approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del regolamento autonomo di amministrazione e contabilità della Corte dei conti, il bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2026 e il bilancio pluriennale per il triennio 2026 - 2028, nel testo allegato al presente decreto che, unitamente agli allegati, sarà inviato ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché al Ministero della giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 dicembre 2025

Il Presidente: CARLINO

ALLEGATO

CORTE DEI CONTI

SEGRETERIATO GENERALE
SERVIZIO BILANCIO

Nota integrativa

Bilancio di previsione
per l'esercizio finanziario 2026

Bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028

Premessa

PIANO FINANZIARIO DELLE ENTRATE
PIANO FINANZIARIO DELLE SPESE

A) SPESE CORRENTI

- A.1 Spese per il personale della Corte dei conti
- A.2 Beni e servizi per gli uffici centrali e territoriali
- A.3 Interventi
- A.4 Oneri comuni di parte corrente

B) SPESE IN CONTO CAPITALE

- B.1 Oneri comuni di parte capitale
- B.2 Investimenti

C) PARTITE DI GIRO

MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLA SPESA

Premessa

Il bilancio di previsione, redatto in termini di competenza e di cassa, espone le entrate e le spese per il funzionamento della Corte dei conti, in coerenza con i principi contenuti nella legge 31 dicembre 2009, n. 196 e in conformità agli articoli 3, 4 e 5 del vigente regolamento autonomo di amministrazione e contabilità (di seguito RAAC) dell'Istituto.

Il bilancio di previsione è strutturato con un unico Centro di responsabilità amministrativa «Segretario generale», con una sola Missione denominata «Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche» in coerenza con la classificazione COFOG 029, nonché con un unico Programma denominato «Giurisdizione e controllo dei conti pubblici», nel quale trovano collocazione le risorse destinate allo svolgimento delle attività istituzionali di pertinenza dell'amministrazione, quelle inerenti al personale e le risorse occorrenti al funzionamento dell'intera struttura, ivi incluse quelle di investimento e di informatica.



Le previsioni per l'esercizio 2026 e per il triennio 2026-2028 sono state predisposte sulla base delle stime di fabbisogno elaborate dai singoli centri di spesa per i capitoli di rispettiva pertinenza.

Con riferimento alle strutture amministrative di supporto delegate alla spesa, si rappresenta che nel 2025 è stata avviata la spesa primaria nelle sedi territoriali, con l'affidamento ai rispettivi dirigenti del compito di effettuare le spese necessarie al funzionamento di tutte le strutture presenti nella sede regionale. Inoltre, a seguito delle modifiche apportate con la delibera del Consiglio di Presidenza n. 48/2025 del 14 febbraio 2025 al Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti (R.O.F.), è stata soppressa la Direzione generale programmazione e bilancio ed istituita la Direzione generale controllo e vigilanza in cui è confluito, tra l'altro, l'unico centro di spesa cui è affidato il coordinamento degli adempimenti connessi alla disciplina in materia di prevenzione e sicurezza sul luogo di lavoro nonché di vigilanza sanitaria su tutto il territorio nazionale, prima collocato all'interno della Direzione generale gestione affari generali. All'esito della predetta revisione, si segnala che il Servizio bilancio, facente prima parte della ex Direzione generale programmazione e bilancio, è stato posto alle dirette dipendenze del segretario generale.

Le previsioni tengono conto delle norme in materia di contenimento della spesa (decreto-legge n. 78/2010 e successive modificazioni e integrazioni) confermando il contributo della Corte dei conti, pur nell'ambito della propria autonomia finanziaria rafforzata, al generale processo di razionalizzazione della spesa pubblica e piena trasparenza nell'allocatione delle risorse finanziarie.

Si rammenta che le risorse assegnate alla Corte dei conti vengono quantificate sulla base di quanto stabilito dai commi 32 e 33 dell'art. 20 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024)(1)

Gli stanziamenti complessivi provenienti dal bilancio dello Stato per il 2026 risultano pari ad euro 369.212.988,00 di cui euro 364.712.988,00 destinati al funzionamento della Corte dei conti ed euro 4.500.000,00 a finanziare gli interventi di cui all'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018 n. 145.(2)

Il complesso dei trasferimenti per l'anno 2026 risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio (euro 375.356.471,00), per un importo pari a euro 6.143.483,00.

Ciò premesso, si rappresenta che anche la programmazione 2026, in linea con gli obiettivi dell'azione amministrativa e istituzionale ed in coerenza con il ciclo annuale della programmazione finanziaria e di bilancio, è orientata a:

a) razionalizzazione della spesa, efficientamento anche energetico ed ammodernamento delle strutture della Corte dei conti con interventi di edilizia giudiziaria;

b) interventi connessi agli assi strategici della digitalizzazione, dell'innovazione, della transizione ecologica e dell'inclusione sociale, in coerenza con le azioni e con gli obiettivi definiti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il rilancio del Paese;

c) potenziamento delle forme di lavoro a distanza, ottimizzazione degli spazi e delle misure di sicurezza sanitaria, perseguimento dell'innovazione informatica e delle soluzioni digitali e di connettività;

d) realizzazione di iniziative in tema di *welfare* per il benessere organizzativo del personale dirigenziale e amministrativo;

(1) Il comma 32 dell'art. 20 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (bilancio di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024 - 2026) dispone che, a partire dall'esercizio finanziario 2024, le risorse da assegnare alla Corte dei conti vengono quantificate in misura percentuale delle spese finali del bilancio dello Stato, come previste in sede di presentazione del disegno di legge di bilancio di previsione, al netto degli interessi passivi e delle risorse relative al PNRR, secondo le seguenti percentuali: 0,41 per mille per il 2024; 0,437 per mille per il 2025; 0,45 per mille a decorrere dal 2026. Ad ogni modo, le risorse finanziarie così definite non possono essere inferiori a 325 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

Il successivo comma 33 del medesimo articolo stabilisce che «Gli stanziamenti di cui al comma 32 non tengono conto delle somme da trasferire al bilancio autonomo della Corte dei conti a seguito del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dei trasferimenti per investimenti a valere sull'apposito capitolo in conto capitale».

(2) Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese.

e) efficientamento delle politiche del personale attraverso la realizzazione di piani assunzionali, l'innovazione organizzativa e gestionale, lo sviluppo delle competenze, il potenziamento della formazione e la valorizzazione delle risorse umane.

Si osserva che dal 2024 la Corte dei conti, unitamente alle altre amministrazioni autonome, ha aderito al sistema contabile INIT(3) della Ragioneria generale dello Stato per la gestione del bilancio di previsione, provvedendo al caricamento degli stanziamenti di entrata e di spesa nell'apposita piattaforma.

Si fa presente che, in sede di primo assestamento al bilancio di previsione 2025(4), all'interno del capitolo 6000 «Spese per l'approvvigionamento delle risorse strumentali diverse dai materiali di consumo» sono stati istituiti tre nuovi piani gestionali(5) per un migliore controllo e monitoraggio delle risorse allocate all'interno dei fondi destinati e vincolati. In secondo luogo, al fine di dare maggiore evidenza alla gestione dei fondi, di cui all'art. 1, comma 311, della legge n. 207/2024, destinati al Poliambulatorio «Montezemolo», per incrementare le prestazioni rese al Servizio sanitario nazionale, sono stati istituiti ulteriori tre nuovi piani gestionali rispettivamente nei capitoli 3300 «Altre spese per acquisto di beni e servizi», 5300 al contempo ridenominato «Versamenti all'entrata dello Stato e di altri Enti» e al citato 6000(6).

Inoltre, a seguito dell'ammissione della Corte dei conti al finanziamento di tre progetti dedicati a percorsi formativi per il personale amministrativo, con risorse a valere su Fondi PNRR, si è reso necessario, in sede di secondo assestamento al bilancio di previsione 2025 in corso di approvazione, istituire due nuovi capitoli, uno in entrata - capitolo 1250 «Entrate da PNRR - PerFormaPA - Progetti per percorsi formativi» e uno in spesa - capitolo 3250 «PNRR - PerFormaPA - Progetti per percorsi formativi», ciascuno articolato in tre piani gestionali, al fine di garantire la tracciabilità nonché la riferibilità delle risorse ai progetti ammessi al finanziamento.

Infine, in sede di predisposizione del presente bilancio si è reso necessario procedere alla ridenominazione del piano gestionale 02 all'interno del capitolo 5400 «Fondi di accantonamento di parte capitale» e del piano gestionale 09 all'interno del capitolo 6000 «Spese per l'approvvigionamento delle risorse strumentali diverse dai materiali di consumo», per consentire alla Direzione generale gestione affari generali una più agevole rimodulazione delle risorse destinate al finanziamento dei singoli interventi.(7)

A seguito delle predette variazioni, la struttura attuale del bilancio dell'Istituto risulta così articolata:

a) Schema entrate - 5 capitoli e 22 piani gestionali;

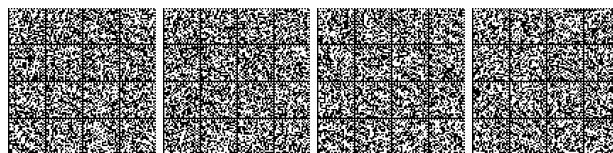
(3) Obiettivo del programma INIT è quello di rendere disponibile per le amministrazioni pubbliche un unico sistema informatico integrato a supporto dei processi amministrativi e contabili per la standardizzazione dei processi amministrativi l'unicità delle scritture contabili e una maggiore interoperabilità tra le istituzioni.

(4) Decreto presidenziale n. 103 del 19 giugno 2025.

(5) Nello specifico, piano gestionale 09 «Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo di accantonamento destinato alla manutenzione straordinaria degli immobili», piano gestionale 10 «Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo di accantonamento destinato ad ulteriori investimenti» e piano gestionale 11 «Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo vincolato per investimenti nel settore immobiliare».

(6) Si tratta, rispettivamente, dei piani gestionali 22 «Spese di funzionamento in favore del Poliambulatorio "Montezemolo" anche ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge n. 207/2024 e dell'art. 12, comma 9-bis, del decreto-legge n. 25/2025, convertito, con modificazioni, nella legge n. 69/2025», piano gestionale 02 «Versamenti in favore del Poliambulatorio "Montezemolo" anche ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge n. 207/2024 e dell'art. 12, comma 9-bis, del decreto-legge n. 25/2025, convertito, con modificazioni, nella legge n. 69/2025» e del piano gestionale 22 «Spese per la realizzazione degli interventi in favore del Poliambulatorio "Montezemolo" anche ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge n. 207/2024 e dell'art. 12, comma 9-bis, del decreto-legge n. 25/2025, convertito, con modificazioni, nella legge n. 69/2025».

(7) In particolare, il piano gestionale 02 del cap. 5400 è stato ridenominato «Fondo destinato agli investimenti nel settore immobiliare» e il piano gestionale 09 del capitolo 6000 è stato ridenominato «Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo di accantonamento destinato agli investimenti nel settore immobiliare».



b) Schema spese - 1 Missione, 1 Programma, 34 capitoli e 185 piani gestionali.

Obiettivi operativi delle Direzioni generali gestione affari generali e sistemi informativi automatizzati

Nel corso del 2026, la Direzione generale gestione affari generali, oltre a garantire le attività necessarie al funzionamento degli uffici centrali e territoriali a supporto delle funzioni istituzionali, proseguirà nell'attuazione di tutte le iniziative utili alla realizzazione del programma di riqualificazione del patrimonio in uso all'Istituto, avviato fin dal 2021, che consiste, da un lato, nella ricerca di soluzioni per collocare gli uffici delle sedi regionali in un unico immobile che soddisfi le necessarie caratteristiche di rappresentanza consone all'Istituto e, dall'altro, nell'adeguamento funzionale e nella razionalizzazione degli spazi già disponibili degli uffici centrali e territoriali, anche in un'ottica di risparmio energetico.

Per il triennio 2026-2028, la Direzione generale sistemi informativi automatizzati conferma il proprio impegno nel percorso di innovazione e trasformazione digitale, con l'obiettivo di potenziare le funzionalità dei sistemi a supporto sia dell'attività giurisdizionale sia delle funzioni di controllo della Corte dei conti.

In tale ambito, proseguirà il processo di transizione verso il *cloud*, accompagnato dalla reingegnerizzazione dei sistemi più obsoleti, e sarà intensificato lo sviluppo di modelli di *data science*. Parallelamente, verranno approfonditi e sperimentati approcci innovativi basati sull'intelligenza artificiale, al fine di introdurre strumenti evoluti e soluzioni tecnologiche avanzate.

Oneri stipendiali personale di magistratura e personale amministrativo - Annotazioni

Per quanto riguarda la spesa per il personale, la politica di gestione per il 2026 conferma la continuità nell'applicazione dei principi di revisione della spesa, recependo – ove compatibili con l'Istituto – gli effetti della normativa di riferimento. Particolare attenzione è riservata agli oneri inderogabili, tra cui, in primo luogo, il trattamento economico del personale di magistratura, dirigenziale e amministrativo.

In particolare, le previsioni finanziarie per il personale di magistratura, per il 2026 e il biennio successivo, sono state calcolate sulla base del trattamento economico in vigore al 1° gennaio 2026, secondo gli importi indicati nei prontuari degli stipendi definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 giugno 2024, e tenendo conto del personale di magistratura in servizio al 1° gennaio 2026 pari a 504 unità, inclusi 42 magistrati di nomina governativa - a fronte di una dotazione organica di diritto di 636 unità, delle promozioni, degli scatti economici a favore dei magistrati e dei previsti collocamenti a riposo.(8)

Per la formulazione, invece, del fabbisogno del personale amministrativo per il 2026, la Direzione generale gestione risorse umane ha tenuto conto del personale in servizio alla data del 15 settembre 2025,

(8) Si fa presente che è in corso di espletamento il concorso a 41 posti di referendario nel ruolo della carriera di magistratura della Corte dei conti elevabile a 55 posti – decreto del Presidente n. 237 del 6 ottobre 2023 - Gazzetta Ufficiale – 4a Serie speciale «Concorsi ed esami» del 13 ottobre 2023.

della spesa prevista nel piano assunzionale relativo al triennio 2025-2027 «Piano integrato triennale» (P.I.T.)(9) riferita a:

a) concorsi in corso di svolgimento;

b) concorsi riferiti a bandi pubblicati o programmati per il completamento della dotazione organica finanziato con la legge di bilancio 2023 ex art. 1, commi 896 e 897, della legge n. 197/2022;

c) mobilità del personale riferita a bandi pubblicati o programmati;

d) riduzione della spesa a seguito di cessazioni dal servizio o a seguito di rimodulazione del rapporto di lavoro in *part-time*. Medesimo criterio è stato adottato per lo sviluppo delle previsioni relative al biennio successivo 2027/2028, in relazione al piano assunzionale citato.

PIANO FINANZIARIO DELLE ENTRATE

Per il bilancio 2026, le entrate complessive sono stimate in euro 544.970.419,00.

L'articolazione di queste risorse è illustrata nel prospetto seguente, che consente di comprendere la distribuzione tra i diversi capitoli e di offrire una visione chiara delle fonti di finanziamento.

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
1100	Fondo per il funzionamento della Corte dei conti	369.212.988,00
1200	Entrate eventuali e diverse	9.160.041,00
1250	Entrate da PNRR – PerForma PA – Progetti per percorsi formativi	91.214,00
1300	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazione e partite di giro varie	10.000,00
1400	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente (vincolato, destinato e accantonato)	166.496.176,00
	Totale entrate	544.970.419,00

In ragione della loro natura, le entrate sono articolate in:

a) Entrate provenienti dal bilancio dello Stato

Le principali entrate, allocate sul capitolo 1100 «Fondo per il funzionamento della Corte dei conti», sono costituite dalle risorse assegnate alla Corte dei conti con il disegno di legge di bilancio 2026 (A.S. n. 1689), come già detto, pari, per il 2026, ad euro 369.212.988,00.

Nel dettaglio, le risorse destinate al funzionamento dell'Istituto, pari a euro 364.712.988,00, provengono dal capitolo 2160 (4.1.1.) (1.1.1.) – «Somme da assegnare alla Corte dei conti» dello Stato di previsione della spesa del MEF. I restanti euro 4.500.000,00 sono assegnati dal capitolo 7270 per le finalità previste dall'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

b) Entrate eventuali e diverse

Ulteriori risorse, pari a euro 9.160.041,00, provengono dal capitolo 1200 «Entrate eventuali e diverse» in cui al piano gestionale 01 sono

(9) Si evidenzia, inoltre, che la Corte dei conti, tenuto conto dei profili di autonomia riconosciuti dall'ordinamento, dal 2023, adotta il «Piano integrato triennale» (P.I.T.) lo strumento di pianificazione analogo al Piano integrato di attività e organizzazione (cd. P.I.A.O.), di cui all'art. 6 del decreto-legge n. 80/2021 e successive modificazioni e integrazioni, con la finalità di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese. Il primo P.I.T., relativo al triennio 2023-2025, è stato approvato con decreto segretariale n. 229 del 14 novembre 2023; il secondo, aggiornato per il 2025-2027, è stato approvato con il decreto n. 166 del 23 giugno 2025. Essi contengono focus specifici sull'attività contrattuale in materia di forniture, servizi e lavori, nonché la sezione Organizzazione e Capitale umano e la sezione Monitoraggio, recanti contenuti analoghi alle corrispondenti Sezioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 132/2022, articoli 4 e 5.



allocati euro 176.800,00 inerenti ai rimborsi per il personale comandato (comandi *out*) presso Autorità, Enti o altre amministrazioni pubbliche.

Al piano gestionale 02 «Altre entrate» confluiscono i versamenti di provenienza INPS per ritenute operate sui trattamenti pensionistici in relazione ad assenze effettuate dal personale amministrativo e di magistratura nel pregresso periodo di servizio, i rimborsi relativi ad utenze varie, le note di credito su fatture errate, i versamenti da parte dei funzionari delegati e del cassiere, nonché i versamenti relativi a talune tipologie di entrata accertate successivamente all'entrata in vigore del codice della giustizia contabile, adottato con decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174. La stima per il 2026 è di euro 500.000,00.

Il piano gestionale 05 «Rimborso da parte delle Regioni degli oneri sostenuti dalla Corte dei conti per le competenze anticipate ai Consiglieri di nomina regionale, ai sensi dell'art. 7 della legge 5 giugno 2003, n. 131», nel quale sono stati allocati euro 2.933.241,00, viene alimentato dalle risorse finanziarie provenienti dai rimborsi che le regioni debbono versare alla Corte dei conti a fronte delle spese anticipate per le competenze retributive dei Consiglieri di nomina regionale, in servizio presso le Sezioni regionali di controllo. Pertanto, le risorse qui allocate sono proporzionate al numero dei Consiglieri regionali già in servizio o che si prevede vengano nominati nel corso del 2026.

Al piano gestionale 07 viene prevista una entrata di euro 50.000,00 che trova corrispondenza nel correlato capitolo di spesa (capitolo 3300 – piano gestionale 07) per le iniziative legate agli incarichi di *External Auditor* svolti dalla Corte dei conti in ambito europeo.

Queste somme sono utilizzate sia per attività formative, sia per coprire i costi relativi ad eventuali *expertise* tecniche esterne strettamente necessarie alla realizzazione degli *audit*.

Al piano gestionale 08, denominato «Entrate provenienti da accordi con altre amministrazioni per la razionalizzazione dei sistemi informativi della P.A.», affluiscono le somme versate dall'Avvocatura generale dello Stato, nell'ambito dell'intesa interistituzionale di condivisione delle infrastrutture informatiche; per il 2026 sono stati allocati euro 5.500.000,00. Dette somme corrispondono a rimborsi di spesa anticipata dalla Corte dei conti nella funzione di «*provider*» di servizi a favore della suddetta amministrazione.

Il citato capitolo di nuova istituzione 1250 «Entrate da PNRR – Performa PA – Progetti per percorsi formativi» è composto di tre piani gestionali relativi ai percorsi formativi ammessi a finanziamento, a valere su fondi PNRR, e così rubricati: PG 01 «PNRR – ID 0329_25 Futuro inclusivo» in cui sono allocati euro 34.824,00, PG 02 «PNRR – ID 0330_25 Valori etici» in cui sono allocati euro 34.824,00 e PG 03 «PNRR – ID 0331_25 Programmazione, misurazione e valutazione della *performance*» in cui sono allocati euro 21.566,00.

c) Partite di giro

Nel capitolo 1300 «Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazione e partite di giro varie» sono appostati al PG 01 euro 10.000,00.

d) Avanzo di amministrazione

Nel capitolo 1400 trova allocazione l'«Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente» (vincolato, destinato e accantonato) le cui previsioni presunte si attestano ad euro 166.496.176,00 e ricomprendono l'avanzo accantonato per euro 53.567.128,00, destinato per euro 42.900.000,00 e vincolato per euro 70.029.048,00, di cui euro 5.500.000,00 ai sensi della legge n. 145/2018.

Sulla base delle suddette complessive risorse economiche disponibili e degli obiettivi elaborati dai singoli centri di spesa, è redatto il presente bilancio preventivo e vengono formulate le pertinenti previsioni di spesa.

PIANO FINANZIARIO DELLE SPESE

Missione 029 «Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche» – Programma 029.011 «Giurisdizione e controllo dei conti pubblici»

Il fabbisogno complessivo 2026 previsto per il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi della Corte dei conti è pari ad euro 544.970.419,00.

A) SPESE CORRENTI

Le spese correnti previste per il 2026 necessarie per il funzionamento dell'Istituto ammontano a complessivi euro 420.027.098,00. Esse sono articolate, in ragione della loro natura, in spese per personale, beni

e servizi per gli uffici centrali e territoriali, interventi e oneri comuni di parte corrente.

SPESE DI FUNZIONAMENTO

A.1 Spese per il personale della Corte dei conti

La spesa per il personale prevista per il 2026 ammonta ad euro 308.738.946,00. Essa rappresenta complessivamente l'85,19% delle spese di funzionamento della Corte dei conti.

Di seguito, si analizzano le spese riferite al personale di magistratura, a seguire quelle relative al personale amministrativo e, infine, le spese per i buoni pasto.

Spese per il personale di magistratura

Capitoli 2100, 2110, 2120 - competenze fisse ed accessorie e capitoli 2180, 2190, 2200 – IRAP.

La previsione di spesa per il 2026 del personale di magistratura è pari ad euro 135.024.814,00, comprensiva degli oneri erariali e previdenziali (euro 30.782.774,00) nonché dell'IRAP (euro 8.107.529,00).

Le risorse sono suddivise nei suindicati capitoli e piani gestionali, in base alle voci retributive fisse e accessorie e ai relativi oneri, tra: il personale di magistratura (capp. 2100 e 2180), i Consiglieri di nomina regionale (capp. 2110 e 2190) e i componenti non togati del Consiglio di Presidenza (capp. 2120 e 2200).

Spese per il personale amministrativo

Capitoli 2130, 2140, 2150, 2160, 2170, 2260 - competenze fisse ed accessorie e capitoli 2210, 2220, 2230, 2240, 2270 – IRAP.

I capitoli di spesa suindicati sono articolati in funzione della tipologia di personale in servizio (dirigenti di I fascia, dirigenti di II fascia, personale amministrativo non dirigenziale di ruolo e personale in posizione di comando presso la Corte dei conti), ulteriormente distinti in base alla modalità di erogazione del trattamento economico, ossia a rimborso successivo o a pagamento diretto. Si evidenzia, inoltre, che la dotazione di diritto dei dirigenti è pari a 69 unità, di cui 4 dirigenti di I fascia e 65 di II fascia, e quella del personale amministrativo è di 2.572 unità (decreto presidenziale n. 40 del 20 febbraio 2025).

La previsione di spesa 2026 per le retribuzioni del personale amministrativo è pari ad euro 169.902.632,00, comprensiva degli oneri erariali e previdenziali (euro 35.798.090,00), nonché dell'IRAP (euro 10.517.659,00).

Si forniscono di seguito alcune informazioni, distinte per capitolo, sulla quantificazione dei relativi stanziamenti:

cap. 2130 «Competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale amministrativo dirigenziale di I fascia, al netto dell'IRAP». L'importo totale dei piani gestionali è pari ad euro 900.000,00. Sul piano gestionale 01 sono state considerate le competenze fisse e la retribuzione di posizione, riferite a quattro unità dirigenziali di I fascia, come da organico di diritto della Corte dei conti. Il costo complessivo del predetto piano gestionale, pari ad euro 700.000,00, è adeguato al vigente CCNL Area Funzioni centrali;

cap. 2140 «Competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale amministrativo dirigenziale di II fascia, al netto dell'IRAP». L'importo totale dei piani gestionali è pari ad euro 8.037.000,00. Sul piano gestionale 01, pari ad euro 6.100.000,00, sono state considerate le competenze fisse e la retribuzione di posizione, riferite alle unità dirigenziali di II fascia, come da organico di fatto della Corte dei conti, pari a n. 51 unità cui si aggiungono 11 dirigenti assunti in data 9 settembre 2025, all'esito del concorso pubblico indetto unitamente all'Avvocatura dello Stato e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana – 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami» n. 2 dell'8 gennaio 2021). Ai fini delle previsioni è stata, inoltre, considerata l'assunzione nel mese di gennaio 2026 di n. 1 unità collocata utilmente nella graduatoria del citato concorso e n. 2 cessazioni in corso d'anno per collocamento a riposo.

cap. 2150 «Competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale amministrativo non dirigenziale, al netto dell'IRAP». L'importo totale dei piani gestionali è pari ad euro 103.894.036,00. Sul piano gestionale 01 sono stati considerati i costi riferiti alla consistenza del personale di ruolo alla data del 15 settembre 2025 (pari a n. 1959 unità compreso il personale in comando *out*), alla pianificazione per gli anni 2025/2026 delle nuove assunzioni per mobilità (n. 186 unità) e delle progressioni orizzontali (per un totale di n. 469 unità), per un costo complessivo di euro 74.701.880,00, adeguato al nuovo CCNL Comparto funzioni centrali triennio 2022/2024 entrato in vigore in data 28 gennaio



2025, tenendo conto anche dei risparmi per il *part-time* e per le restanti cessazioni per il 2025 e la stima per il 2026;

cap. 2160 «Trattamento economico del personale in posizione di comando ... a rimborso successivo, al netto dell'IRAP». In questo capitolo sono allocati i fondi necessari al rimborso successivo dei costi relativi alle unità di personale in posizione di comando «in» presso la Corte dei conti, provenienti da altre amministrazioni. L'importo stimato complessivo sul piano gestionale 01 è pari ad euro 3.600.000,00 al lordo degli oneri a carico del dipendente, riferiti ad un contingente pari a circa n. 103 unità al 1° settembre 2025;

cap. 2170 «Trattamento economico del personale in posizione di comando ... a pagamento diretto, al netto dell'IRAP». Nel piano gestionale 01 confluiscono i costi stimati per le unità di personale in comando «in» pagate direttamente dalla Corte dei conti, per un importo di euro 2.000.000,00 al lordo degli oneri a carico del dipendente, riferiti ad un contingente pari a n. 41 unità;

cap. 2260 «Competenze accessorie connesse al risultato, corrisposte al personale dirigenziale e amministrativo». Nel capitolo, per un totale di euro 38.437.104,00, sono confluite le risorse destinate a remunerare parte del trattamento accessorio del personale dirigenziale e delle aree funzionali, quali i Fondi per le risorse decentrate da destinare al personale amministrativo non dirigenziale, i Fondi dirigenti di I e II fascia comprensivi dell'importo destinato soltanto all'indennità di risultato, nonché le risorse destinate a rafforzare il criterio della meritocrazia e quindi a premiare la professionalità (piano gestionale 07) e le risorse destinate allo smaltimento dell'arretrato e all'efficientamento dei processi (piano gestionale 08).

Capitolo 2250 - Retribuzioni in natura - buoni pasto e vestiario.

Alle suesposte previsioni per il personale della Corte dei conti devono ricomprendersi anche quelle per i buoni pasto. Il capitolo 2250 reca le previsioni formulate per le retribuzioni in natura, di cui la parte più cospicua è destinata all'erogazione dei buoni pasto, così ripartita: sul piano gestionale 01 l'importo di euro 380.000,00 per il personale di magistratura, sul piano gestionale 02 l'importo di euro 83.000,00 per il personale appartenente all'area della dirigenza e sul piano gestionale 03 l'importo di euro 3.228.500,00 per il personale amministrativo non dirigenziale.

L'intera somma è quantificata in via prudenziale in euro 3.811.500,00 tenendo anche conto dell'ipotesi di CCNL Area funzioni centrali per il triennio 2022-2024, che riconosce il buono pasto anche nelle giornate di lavoro agile.

A.2 Beni e servizi per gli uffici centrali e territoriali

I beni e i servizi impiegati all'interno dell'organizzazione sono fondamentali per garantire il corretto funzionamento dei processi. Attraverso di essi, gli uffici si dotano delle risorse materiali necessarie per svolgere le proprie attività e perseguire le finalità istituzionali.

Per il 2026, la spesa prevista per beni e servizi è quantificata in euro 53.680.324,00, registrando un incremento di euro 2.299.976,05 rispetto alle previsioni assestate 2025 riconducibile soprattutto ai maggiori oneri stanziati per spese di funzionamento e manutenzione ordinaria per tutte le sedi dell'Istituto (cap. 3300 PG 11 e 13).

Essa rappresenta complessivamente il 14,81% delle spese di funzionamento della Corte dei conti.

Segue l'analisi dei capitoli appartenenti alla categoria «Beni e servizi».

Capitolo 3000 - Spese di funzionamento per servizi istituzionali

Per il fabbisogno relativo a questo capitolo, ripartito in sei piani gestionali, la spesa presunta è stata determinata in euro 200.000,00 restando pressoché invariata rispetto al 2025 (euro 205.000,00), in considerazione delle esigenze di rappresentanza, di funzionamento degli Uffici della Presidenza e Consiglio di Presidenza, di organizzazione di eventi istituzionali, delle cerimonie di inaugurazione dell'anno giudiziario e per i giudizi di parifica dei rendiconti.

Capitolo 3100 - Spese per missioni

Il capitolo comprende la previsione di spesa relativa alle missioni nel territorio nazionale e all'estero per tutto il personale dell'Istituto, avente ad oggetto i rimborsi per le spese di vitto e alloggio sostenute in occasione delle trasferte effettuate per fini istituzionali e per formazione.

Il capitolo, ripartito in 13 piani gestionali per consentire una maggiore trasparenza ed un'allocatione della spesa sulla base delle categorie di personale e dei motivi per i quali vengono sostenuti i costi, presenta una previsione per un importo complessivo di euro 2.205.000,00.

Capitolo 3200 - Spese per la formazione e per lo sviluppo della cultura giuscontabilistica.

In tale capitolo di spesa le risorse sono state distribuite sui diversi piani gestionali in base ai destinatari dell'attività formativa.

La specifica competenza di alta formazione per il personale di magistratura è in capo alla «Scuola di alta formazione della Corte dei conti» (deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 270 del 23 ottobre 2020).

Per la formazione del personale dirigenziale e amministrativo è competente l'apposito Servizio per la formazione e l'aggiornamento del personale presso il Segretariato generale.

Con riferimento a quest'ultima, la stima di spesa è stata effettuata in linea con la programmazione di cui al citato «Piano integrato triennale» della Corte dei conti per il triennio 2025-2027, adottato con decreto segretariale n. 166/2025.

Per il 2026, come nell'anno precedente, la programmazione tiene conto anche degli eventuali costi di missione spettante al personale docente per la formazione in presenza.

Inoltre, il capitolo reca stanziamenti specifici per l'organizzazione di convegni, congressi, ecc., nonché per contributi e quote associative a favore di organismi internazionali, quali EUROSAI ed INTOSAI, o per la partecipazione a convegni internazionali e ad altre iniziative (euro 700.000,00 sul piano gestionale 07 ed euro 50.000,00 sul piano gestionale 08) per una spesa complessiva di euro 750.000,00.

La previsione complessiva di spesa relativa al capitolo 3200 è pari ad euro 1.910.555,00 al netto delle relative spese di missione per il personale dell'Istituto, destinate all'attività di formazione e gravanti sul capitolo 3100.

Capitolo 3250 - PNRR - Performa PA - Progetti per percorsi formativi.

Come anticipato in premessa, in sede di secondo assestamento 2025, sono stati istituiti nuovi capitoli sia in entrata che in spesa, al fine di accogliere le risorse finanziarie, a valere su Fondi PNRR, per stanziare n. 3 progetti concernenti percorsi formativi al personale amministrativo che saranno terminati entro il 2026. Nel nuovo capitolo 3250 rubricato «PNRR - PerformaPA - Progetti per percorsi formativi» composto di tre piani gestionali, ognuno riferito al progetto formativo di riferimento, sono stati allocati complessivamente euro 91.214,00 così ripartiti:

piano gestionale 01 «PNRR - ID 0329_25 Futuro inclusivo» per promuovere l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità: euro 34.824,00;

piano gestionale 02 «PNRR - ID 0330_25 Valori etici» per diffondere una cultura organizzativa che rispetti un ambiente di lavoro sano e inclusivo: euro 34.824,00;

piano gestionale 03 «PNRR - ID 0331_25 Programmazione, misurazione e valutazione della performance» avente ad oggetto, nello specifico, il lavoro per obiettivi nella prospettiva dei valutati e dei valutatori: euro 21.566,00.

Capitolo 3300 - Altre spese per acquisto di beni e servizi

Sul capitolo, articolato in 22 piani gestionali, ciascuno destinato a sostenere le spese necessarie al funzionamento dell'Istituto, le previsioni si attestano per il 2026 a euro 29.196.229,00, con una crescita rispetto alle previsioni assestate 2025 di euro 2.701.229,00 e arrivando a costituire oltre il 54% dell'ammontare complessivo per la categoria «beni e servizi» (euro 53.680.324,00).

Di seguito si forniscono alcune informazioni su specifici piani gestionali, anche operando un confronto con le previsioni di spesa dell'esercizio precedente.

Al piano gestionale 01 vengono allocate le risorse occorrenti per le attività della Biblioteca centrale nonché, dall'esercizio in corso, anche quelle per la Rivista della Corte dei conti: lo stanziamento, conformemente alla relativa proposta avanzata dal Comitato di sovrintendenza della Bi-



biblioteca, è pari ad euro 400.000,00; per le spese di investimento di cui al successivo capitolo 6000 – piano gestionale 02 sono stati, invece, previsti euro 300.000,00 per l'acquisto di dotazioni librerie ed attrezzature multimediali per la Biblioteca centrale.

Con riferimento al piano gestionale 12, la Biblioteca «Antonino De Stefano»⁽¹⁰⁾ gestisce le attività propedeutiche al rinnovo degli abbonamenti delle banche dati *on-line* oltre alla sottoscrizione a nuove banche dati, la cui spesa per il 2026 raggiunge euro 680.000,00, rispetto agli euro 500.000,00 del 2025, per effetto dei maggiori oneri previsti per il rinnovo di alcuni importanti contratti in prossimità di scadenza, quali quelli per la fornitura di monografie e pubblicazioni periodiche e quelli relativi alla Banca Dati One di Wolters Kluwer, Banca Dati del Sole24ore, Banca dati enti *on line* Maggioli, Banca dati Giuffrè.

La spesa da sostenere per l'erogazione di compensi per speciali incarichi ad esterni all'amministrazione, gravanti sul piano gestionale 05, viene confermata nell'importo di euro 210.000,00. Si tratta, ad esempio, degli incarichi di consulenza affidati per il supporto alle attività della Sezione delle autonomie e della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali.

Per il piano gestionale 06, «Convenzioni con Università e centri di ricerca specializzati per attività istituzionali», sono stanziati per il 2026 euro 215.000,00, rispetto ai euro 190.000,00 previsti nel 2025. Le risorse sono destinate alla sottoscrizione di contratti con Università e con centri di ricerca di elevata specializzazione a supporto delle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Con lo stanziamento di euro 50.000,00 al piano gestionale 07 viene prevista la spesa occorrente per svolgere le iniziative legate all'incarico di *External Auditor* attribuito all'Istituto in ambito europeo. Le spese relative vengono rimborsate dagli organismi presso cui viene svolto l'incarico.

Relativamente alle altre spese per il funzionamento degli uffici, sia centrali che territoriali, si annoverano quelle prettamente funzionali quali locazione dei locali, utenze, pulizia, manutenzione ordinaria e servizi postali, trovando imputazione al capitolo 3300 rispettivamente sui piani gestionali 08, 09, 10, 11, 13 e 15.

Per il piano gestionale 08 «Fitti locali ed oneri accessori» sono stati stanziati euro 1.446.000,00 relativamente ai canoni da corrispondere per i fitti delle sedi di Aosta, Campobasso, Catanzaro, Genova, Perugia, Venezia e Trieste, nonché gli oneri accessori per Bolzano, Trento, Perugia, Palermo, Aosta e Trieste.

Quanto alle somme da versare all'Agenzia del demanio ai fini del pagamento dei canoni di affitto per gli immobili in uso conferiti o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare riconducibili al piano gestionale 09, la somma prevista per il 2026 è di euro 647.233,00 relativamente alle sedi cartolarizzate di Genova e Cagliari.

Il piano gestionale 11, sul quale sono allocati euro 13.180.000,00 (+ euro 1.292.000,00 rispetto al 2025), finanzia numerosi interventi necessari al funzionamento dell'Istituto a livello centrale e regionale, tra i quali si segnala l'adesione all'Accordo quadro Consip per il *facility management* grandi immobili, relativamente ai servizi di pulizia, facchinaggio, *reception*, alle spese per concorsi, percorsi di riqualificazione, noleggio per apparecchiature per il centro fotolitografico.

Sul piano gestionale 13, l'importo stanziato pari a euro 5.000.000,00 è finalizzato alla manutenzione ordinaria dei locali e dei relativi impianti delle sedi centrali e regionali.

Per la sicurezza dei luoghi di lavoro per tutte le sedi centrali e regionali, compresa la sorveglianza sanitaria, il relativo fabbisogno è pari ad euro 801.996,00 (piano gestionale 16), per la gestione corrente, comprensivo dell'acquisto di materiali, nonché del costo dell'attività formativa obbligatoria per tutto il personale e per le diverse figure della sicurezza previste dalla vigente normativa di settore.

Una particolare specifica tipologia di spesa inderogabile, che trova collocazione nel piano gestionale 17 inerente alle spese di giustizia, viene quantificata in euro 440.000,00, ed è destinata a far fronte alle spese per i consulenti tecnici, nonché alle spese di notifica disposte dagli uffici

(10) Si rappresenta che nel corso del 2025 è stata ridefinita l'organizzazione degli uffici che compongono il «Polo culturale della Corte dei conti» comprendenti la «Scuola di alta formazione» (SAF) nonché le strutture di supporto al Servizio massimario e rivista e la Biblioteca «Antonino De Stefano» che sono state unificate in un unico centro di spesa autonomo incaricato della gestione amministrativa e contabile delle tre strutture.

requiranti e giudicanti centrali e regionali, di comunicazioni, acquisizione di documenti, cartelle cliniche, ecc...

Al fine di sostenere le spese necessarie al funzionamento degli organi collegiali (commissioni di concorso, collegio dei revisori, nucleo di valutazione, ecc.), comprese la corresponsione dei gettoni di presenza e il rimborso delle spese di missione ai componenti esterni alla Corte, è previsto uno stanziamento di euro 755.000,00 sul piano gestionale 18, in considerazione delle attività programmate e dell'esigenza di garantire la piena operatività di tali organismi.

Infine, come già detto in premessa, in sede di primo assestamento 2025, è stato istituito all'interno di tale capitolo il nuovo piano gestionale 22 denominato «Spese di funzionamento in favore del Poliambulatorio «Montezemolo» anche ai sensi dell'art. 1, comma 311 della legge 207/2024» al fine di dare maggiore evidenza alla gestione dei fondi della citata legge n. 207/2024, destinati al Poliambulatorio «Montezemolo» per incrementare le prestazioni rese al Servizio sanitario nazionale, le cui risorse potranno essere imputate in bilancio esclusivamente in sede di assestamento 2026, successivamente alla definizione dell'avanzo di amministrazione libero risultante dal consuntivo 2025.

Capitolo 3400 - Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione dei dati.

In ordine allo stanziamento da imputare al capitolo 3400 piano gestionale 01 «Spese per la gestione del sistema informativo e delle comunicazioni», l'importo previsto pari ad euro 20.077.326,00, segna un lieve incremento rispetto al 2025 (+ euro 5.189,95).

Tali somme sono destinate a diverse spese di natura corrente, come ad esempio:

acquisto di materiale informatico;

acquisizione dei servizi in *cloud*;

canoni annuali per l'assistenza agli utenti per l'utilizzo sistemi applicativi in uso;

canoni annuali per licenze d'uso;

canoni di connettività e telefonia;

canoni per il noleggio e la manutenzione di apparecchiature ed *hardware*.

La sicurezza informatica continua a rivestire un ruolo fondamentale, in quanto garantisce non solo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni proprie del Sistema informativo, ma anche la resilienza dei servizi e del funzionamento complessivo dell'organizzazione. Il servizio erogato da SOGEI continuerà a garantire la disponibilità e l'efficienza dell'infrastruttura ICT affidata in gestione, il costante allineamento con l'evoluzione tecnologica del mercato ICT attraverso l'esecuzione delle attività tecniche di competenza e il supporto per la crescita e l'evoluzione, in linea con le strategie definite dalla Corte dei conti e condivise con la stessa SOGEI. Nel corso del triennio 2026-2028 proseguiranno le analisi relative alla predisposizione della nuova Convenzione Corte dei conti-SOGEI e, nelle more, si procederà, prima della scadenza, ad un ulteriore rinnovo della Convenzione vigente e degli atti collegati.

Segue il prospetto della previsione di spesa, nel quale sono riportate le attività che la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati prevede di realizzare nel triennio di riferimento, imputabili al capitolo 3400 e contenute nel documento di «Pianificazione 2026-2028» predisposto dalla medesima Direzione.



Contesto/Progetto	2026	2027	2028
	cap. 3400 pg1	cap. 3400 pg1	cap. 3400 pg1
Accordo Specifico Cdc SOGEI - Conduzione e Sicurezza	5.759.375,00 €	5.850.000,00 €	5.850.000,00 €
ALTRO	- €	- €	- €
APPLICAZIONI	150.060,00 €	165.157,50 €	72.742,50 €
Assistenza Unificata	549.000,00 €	719.800,00 €	719.800,00 €
BDU-BANCA DATI UNIFICATA	146.400,00 €	61.000,00 €	122.000,00 €
Biblioteca	48.190,00 €	48.190,00 €	48.190,00 €
CENTRALE PARERI			
CONNETTIVITA' E TELEFONIA	751.300,00 €	800.100,00 €	848.900,00 €
CONOSCITIVO FINANZA LOCALE			
CONOSCITIVO GIUSTIZIA DIGITALE CONTABILE	305.000,00 €	427.000,00 €	427.000,00 €
CONOSCITIVO SERVIZI	877.790,00 €	878.400,00 €	878.400,00 €
CONOSCITIVO SIAP	95.160,00 €	95.160,00 €	95.160,00 €
CONOSCITIVO SIDIF			
CONTROLLO LEGITTIMITÀ			
Convenzione SOGEI	4.282.500,00 €	4.500.000,00 €	4.531.875,00 €
DACC – DATA ANALYTICS COMPETENCE CENTRE			
DM-FINSTAT ex SICOPIP			
FINANZA TERRITORIALE	218.638,64 €	169.092,00 €	169.092,00 €
GESTIONE DEL PERSONALE	213.840,00 €	551.100,00 €	183.000,00 €
GIUSTIZIA DIGITALE CONTABILE	1.953.305,86 €	1.192.006,64 €	1.637.850,00 €
INFRASTRUTTURE DIGITALI	667.007,98 €	667.007,98 €	517.600,00 €
INTRANET	146.400,00 €	146.400,00 €	48.800,00 €
IT AUDIT			
LICENZE SOFTWARE	226.380,62 €	129.325,26 €	157.600,00 €
MANUTENZIONE HARDWARE	245.978,84 €	226.860,00 €	245.978,84 €
PIATTAFORMA ACQUISTI	12.667,50 €	12.667,50 €	12.667,50 €
PIATTAFORMA SIBI	45.000,00 €	71.600,00 €	104.000,00 €
POSTAZIONI DI LAVORO E PERIFERICHE	600.000,00 €	600.000,00 €	600.000,00 €
PROGETTI INNOVATIVI E SERVIZI PROFESSIONALI	- €	- €	- €
PROTOCOLLO INFORMATICO	177.815,00 €	177.815,00 €	177.815,00 €
SERVIZI PAAS	783.240,00 €	827.160,00 €	463.600,00 €
SERVIZI SAAS	232.457,00 €	232.457,00 €	232.457,00 €
SIAM	277.245,00 €	392.992,50 €	432.185,00 €
SICE (SISTEMA CONOSCITIVO)			
SICE (SISTEMA INFORMATIVO)	27.416,68 €	33.760,82 €	33.760,82 €
SICR	656.848,00 €	671.000,00 €	991.250,00 €
SIDIF	8.671,75 €	10.672,56 €	10.672,56 €
SIGI-Portale di Governance	231.800,00 €	161.800,00 €	301.800,00 €
SITO WEB	231.800,00 €	231.800,00 €	115.900,00 €
SOFTWARE INTEGRAZIONE APPARECCHIATURE DIAGNOSTICHE	134.688,00 €	33.672,00 €	- €
TELEMACO-INFOCAMERE	21.350,00 €	21.350,00 €	10.675,00 €
Totale complessivo	20.077.325,88 €	20.105.346,75 €	20.040.771,22 €

A.3 Interventi

Tra le spese relative agli interventi, previste per il 2026 nella misura di euro 3.000.000,00, rientrano sia quelle per il benessere organizzativo del personale in servizio, che possono essere quantificate nel limite massimo dell'uno per cento degli stanziamenti definitivi di competenza e, comunque, nel rispetto dello specifico stanziamento in bilancio (art. 52-bis del RAC), sia quelle per l'erogazione di borse di studio e tirocini formativi.

Di seguito si espone il dettaglio dei rispettivi capitoli.

Capitolo 4000 – Interventi di natura sociale ed assistenziale per il personale in servizio.

Tra le spese per interventi a favore del personale amministrativo, è da segnalare quella derivante dalla gestione del contratto di assicurazione sanitaria integrativa: la spesa, calcolata sulla base del personale attualmente in servizio ed imputata per il 2026 al piano gestionale 05, è stata quantificata in euro 1.300.000,00.



Trovano invece collocazione al piano gestionale 02 le risorse per le «Provvidenze in denaro a favore del personale amministrativo in servizio e delle loro famiglie» quantificate in euro 600.000,00 e destinate alla concessione di benefici di natura assistenziale e sociale in favore dei dipendenti della Corte dei conti per il sostegno al reddito della famiglia e per il supporto all'istruzione e promozione del merito dei figli in base al vigente CCNL, anche attraverso l'attribuzione di un ulteriore sussidio per l'assicurazione sanitaria integrativa.

Per il piano gestionale 06, in condivisione tra il trattamento economico magistrati e le Direzioni generali gestione risorse umane e affari generali è previsto uno stanziamento per il rimborso dei pacchetti *screening* sanitari (euro 700.000,00).

Il totale del capitolo 4000 ammonta ad euro 2.600.000,00.

Capitolo 4100 - Spese per borse di studio e tirocini formativi e di orientamento.

Su questo capitolo al piano gestionale 01 sono state allocate risorse per euro 400.000,00.

A.4 Oneri comuni di parte corrente

Capitolo 5000 - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria.

Tra gli oneri inderogabili sul piano gestionale 01 sono previsti euro 360.700,00 per spese relative a liti ed arbitraggi e per interessi legali.

Capitolo 5100 - Rimborsi all'INAIL.

La spesa, valutata complessivamente in euro 280.000,00, è ripartita in tre piani gestionali con riferimento alla categoria di personale destinatario degli stanziamenti, e cioè personale di magistratura, dirigenziale ed amministrativo non dirigenziale.

Capitolo 5200 - Fondi di accantonamento di parte corrente.

Il capitolo prevede un'articolazione in otto piani gestionali degli accantonamenti dei fondi secondo i rispettivi vincoli di destinazione.

È stato previsto uno stanziamento di euro 1.000.000,00 per il piano gestionale 01 «Fondo speciale di riserva». Anche per il piano gestionale 02 denominato «Fondo speciale per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte corrente» è stato stanziato euro 1.000.000,00.

Al piano gestionale 04 «Fondo di accantonamento per il contenzioso del personale di magistratura», sono accantonate, in attesa della definizione dei contenziosi in atto, le somme non erogate ai magistrati, in gran parte Consiglieri di nomina governativa, a seguito della sospensione o riduzione delle retribuzioni, a partire dal 2014, a causa dell'introduzione del limite retributivo annuale (art. 23-ter del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e comma 489 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147); la somma accantonata prudenzialmente ammonta ad euro 7.000.000,00.

Tali somme vengono annualmente quantificate, tenendo conto delle progressive cessazioni dal servizio per pensionamenti di vecchiaia o di anzianità.

Sui piani gestionali 05 «Fondo di accantonamento per il contenzioso del personale amministrativo dirigenziale» e 06 «Fondo di accantonamento per il contenzioso del personale amministrativo non dirigenziale» sono stati stanziati, sulla base di una ricognizione dei giudizi pendenti, tenuto conto anche di eventuali prossime sentenze e di quelle al momento sfavorevoli per l'Amministrazione, rispettivamente euro 156.610,00 ed euro 760.997,00.

Nel «Fondo di accantonamento per il potenziamento delle funzioni istituzionali, ivi incluso il personale di magistratura» (capitolo 5200 p.g. 07), sono inserite le risorse derivanti dalla programmazione dei risparmi di spesa da utilizzare per il *turn over* del personale di magistratura e per adeguare gli stipendi dei magistrati in relazione ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri triennali per un totale di euro 15.714.738,00.

Sulla base delle proiezioni effettuate nella predisposizione del bilancio di previsione 2026, sono stati accantonati euro 27.834.783,00 sul piano gestionale 08 «Fondo di accantonamento per il potenziamento dei servizi di supporto, ivi incluso il personale amministrativo» con riferimento al Piano assunzionale 2025-2027 contenuto nel PIT Cdc.

Il totale dei «Fondi di accantonamento di parte corrente» ammonta ad euro 53.467.128,00.

B) SPESE IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale sono sostenute per effettuare investimenti diretti, ovvero per produrre beni durevoli e utili per l'Amministrazione. Le spese di investimento previste per il 2026 si attestano a complessivi euro 124.933.321,00. Esse sono articolate, in ragione della loro natura, in oneri di parte capitale e investimenti.

B.1 Oneri comuni di parte capitale

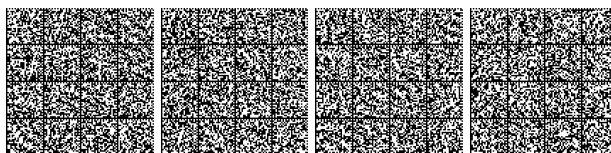
Capitolo 5400- Fondi di accantonamento di parte capitale.

Innanzitutto, si rammenta che, in sede di predisposizione del presente bilancio, si è reso necessario procedere alla ridenominazione del piano gestionale 02 all'interno del capitolo 5400 «Fondi di accantonamento di parte capitale», per consentire alla Direzione generale gestione affari generali una più agevole rimodulazione delle risorse destinate al finanziamento dei singoli interventi. In particolare, nel piano gestionale ridenominato «Fondo destinato agli investimenti nel settore immobiliare» confluiscono le risorse relative all'avanzo di amministrazione destinato, di cui al decreto segretariale n. 119 del 19 marzo 2025.

Il capitolo 5400 si articola in sei piani gestionali in cui sono accantonati i fondi di parte capitale secondo i rispettivi vincoli di destinazione.

Nel bilancio 2026 vengono iscritti euro 100.000,00 sul piano gestionale 01 «Fondo speciale per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte capitale».

Nel piano gestionale 04 «Fondo ex art. 1, comma 95, della legge n. 145/2018» trovano allocazione le risorse erogate dal MEF per le finalità previste dall'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali



dello Stato e allo sviluppo del Paese) per l'acquisizione e successivi interventi di riqualificazione degli immobili, come previsto dalle ultime «Linee generali di indirizzo dell'azione amministrativa» con riferimento agli «Interventi di edilizia giudiziaria».

Nel piano gestionale 05 «Fondo vincolato per investimenti nel settore immobiliare», finalizzato alla complessiva riqualificazione, all'adeguamento strutturale ed all'efficientamento energetico degli immobili sede della Corte dei conti sul territorio e nel piano gestionale 06 «Fondo vincolato per investimenti nel settore informatico», destinato alla realizzazione di investimenti nel settore dell'informatica per il costante adeguamento, l'innovazione e la sicurezza dell'organizzazione e dei processi di gestione dell'Istituto, confluiscono le risorse relative all'avanzo di amministrazione vincolato, che viene disposto con decreto presidenziale.

B.2 Investimenti

Capitolo 6000 – Spese per l'approvvigionamento delle risorse strumentali diverse dai materiali di consumo.

Come già esplicitato in premessa, al fine di implementare l'attività di controllo e monitoraggio delle risorse allocate nei fondi destinati e vincolati, sono stati istituiti, con D.P. n. 103 del 19 giugno 2025, all'interno di questo capitolo quattro nuovi piani gestionali, uno dei quali accoglie – nello specifico – le risorse destinate al Poliambulatorio «Montezemolo» per incrementare le prestazioni rese al Servizio sanitario nazionale.

Inoltre, si rammenta che, in sede di predisposizione del presente bilancio, si è reso necessario procedere alla ridenominazione del piano gestionale 09, per consentire alla Direzione generale gestione affari generali una più agevole rimodulazione delle risorse destinate al finanziamento dei singoli interventi. In particolare, il piano gestionale è stato ridenominato «Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo di accantonamento destinato agli investimenti nel settore immobiliare».

Le risorse previste sul capitolo 6000 per il 2026 ammontano complessivamente ad euro 105.399.273,00 (+ euro 26.421.693,00 rispetto al 2025); oltre ad essere destinate ai lavori di riqualificazione di impianti e locali delle sedi centrali, saranno impiegate nel monitoraggio e nel coordinamento organizzativo dell'esecuzione degli interventi di riqualificazione degli immobili, anche mediante l'impiego delle risorse trasferite dal MEF per effetto della citata legge n. 145/2018, attraverso specifici accordi interistituzionali con i competenti Provveditorati alle OO.PP., sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990.

In particolare, le risorse più elevate trovano collocazione nel citato piano gestionale 09 con una previsione per il 2026 di euro 42.900.000,00 finalizzati ai seguenti interventi: riqualificazione a Torino dell'ex Palazzo della Regione, adeguamento impianto antincendio per via Baiamonti 6 e 25, ristrutturazione sede Puglia, acquisto nuova sede Consiglio di Presidenza ed euro 45.095.000,00 nel piano gestionale 11 in cui sono appostate le risorse per le «Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo vincolato per investimenti nel settore immobiliare» destinate ai lavori di riqualificazione del Polo logistico acquisito a Roma, in via del Maggiolino, alle attività di ristrutturazione di Palazzo Monaldi, nuova sede della sede di Perugia, per avviare la progettazione dell'immobile da edificare in Campobasso, per la progettazione ed esecuzione dei lavori di adeguamento dei locali archivio e interrati destinati ad autorimessa nell'immobile di Torino, per l'adeguamento dell'impianto elettrico di via Piedigrotta della sede di Napoli, per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e rifacimento copertura sempre della sede di Napoli di Napoli e per l'adeguamento dell'impianto antincendio di Firenze.

Particolare attenzione meritano anche i seguenti piani gestionali: il piano gestionale 05 «Spese per ristrutturazione e manutenzione degli edifici compresa l'installazione e la manutenzione dei relativi impianti» con una previsione di spesa pari a euro 5.138.273,00 finalizzata a interventi di riqualificazione della sede di Aosta, manutenzione straordinaria impianti elettrici, sostituzione impianti elevatori, valutazione vulnerabilità antisismica sede di Ancona; il piano gestionale 07 «Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo ex art. 1, comma 95, della legge n. 145/2018» con una previsione di euro 10.000.000,00 per l'acquisto della nuova sede di Genova. Altre spese di parte capitale riguardano acquisti di mobili ed arredi, dotazioni librerie, attrezzature varie, nonché interventi ed acquisti in materia di sicurezza, imputate ai piani gestionali 01, 02, 03, 04 e 06.

Capitolo 6100 - Spese per lo sviluppo del sistema informativo e delle comunicazioni.

Su questo capitolo, che presenta un unico piano gestionale, sono stanziati euro 19.434.048,00, con un lieve incremento rispetto al 2025 (euro 17.811.353,93).

Le previsioni sono state formulate tenendo conto delle necessità di aggiornamento dei sistemi già esistenti, che supportano le attività istituzionali. Tali sistemi presentano caratteristiche sempre più sofisticate, sia nell'ambito delle connettività con il mondo esterno delle pubbliche amministrazioni controllate, sia in quello delle attività volte alla capillare informatizzazione delle procedure processuali (concernenti il settore giudicante requirente), che investono anche il versante della completa attuazione del processo contabile telematico.

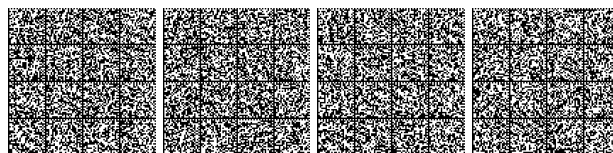
Nell'ambito del controllo gli sforzi maggiori sono rivolti all'aggiornamento del Sistema informativo controllo e referto (SICR), integrato con i sistemi della Ragioneria generale dello Stato e della Banca d'Italia.

In merito, a partire dal 2024, il processo di aggiornamento del sistema SICR è stato adeguato a quello di ripianificazione dei progetti di reingegnerizzazione delle Tesorerie dello Stato (Re.Tes.) e del nuovo sistema integrato per la contabilità pubblica (InIt) in attesa del suo completo avvio; pertanto, la Corte adeguerà e utilizzerà i propri sistemi *legacy* alle future modifiche.

Con riferimento all'attività giurisdizionale, i sistemi informativi che generano maggiore impegno finanziario per gli interventi di manutenzione evolutiva e di consolidamento sono, ad esempio, il Sistema integrato sezioni e procure (SISP), da ultimo evoluto nel nuovo sistema «Giudico» (Sistema della giustizia digitale contabile), sistema informativo a supporto degli Uffici giurisdizionali della Corte dei conti, mediante il quale la giustizia contabile tratta in via automatizzata attività, dati, servizi, comunicazioni e procedure relative allo svolgimento dell'attività giurisdizionale, secondo quanto stabilito dal Codice di giustizia contabile (decreto legislativo del 26 agosto 2016, n. 174 e successive modificazioni e integrazioni).

Proseguirà anche l'aggiornamento del Piano strategico per le postazioni di lavoro (PSPdL) per gestirne l'intero ciclo di vita in base alle nuove esigenze dell'amministrazione.

Segue il prospetto della previsione di spesa, nel quale sono riportate le attività che la Direzione generale per i sistemi informativi automatizzati prevede di realizzare nel triennio di riferimento, imputabili al capitolo 6100 e contenute nel documento di «Pianificazione 2026-2028» predisposto dalla medesima Direzione.



Contesto/Progetto	2026	2027	2028
Accordo Specifico Cdc SOGEI - Conduzione e Sicurezza	405.543,75 €	518.500,00 €	518.500,00 €
APPLICAZIONI	103.700,00 €	103.700,00 €	103.700,00 €
Assistenza Unificata	- €	- €	- €
Azioni formative	- €	- €	- €
BDU-BANCA DATI UNIFICATA	272.548,00 €	414.800,00 €	366.000,00 €
Biblioteca	- €	- €	- €
CENTRALE PARERI	103.700,00 €	103.700,00 €	103.700,00 €
CONNETTIVITA' E TELEFONIA	680.000,00 €	- €	- €
CONOSCITIVO FINANZA LOCALE	61.000,00 €	61.000,00 €	- €
CONOSCITIVO GIUSTIZIA DIGITALE CONTABILE	317.200,00 €	305.000,00 €	305.000,00 €
CONOSCITIVO SERVIZI	6.100,00 €	12.200,00 €	6.100,00 €
CONOSCITIVO SIAP	24.400,00 €	61.000,00 €	36.600,00 €
CONOSCITIVO SIDIF	30.500,00 €	30.500,00 €	- €
CONTROLLO LEGITTIMITÀ	488.000,00 €	488.000,00 €	488.000,00 €
Convenzione SOGEI	- €	- €	- €
DACC – DATA ANALYTICS COMPETENCE CENTRE	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €
DM-FINSTAT ex SICOPIF	274.500,00 €	427.000,00 €	366.000,00 €
FINANZA TERRITORIALE	610.000,00 €	610.000,00 €	244.000,00 €
GESTIONE DEL PERSONALE	36.600,00 €	73.200,00 €	85.400,00 €
GIUSTIZIA DIGITALE CONTABILE	2.170.380,00 €	1.586.000,00 €	2.806.000,00 €
INFRASTRUTTURE DIGITALI	2.944.097,41 €	3.305.583,62 €	4.813.640,00 €
INTRANET	18.300,00 €	36.600,00 €	18.300,00 €
IT AUDIT	20.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €
LICENZE SOFTWARE	7.760,66 €	7.760,66 €	7.930,00 €
MANUTENZIONE HARDWARE	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €
PIATTAFORMA ACQUISTI	- €	- €	- €
PIATTAFORMA SIBI	- €	- €	- €
POSTAZIONI DI LAVORO E PERIFERICHE	3.537.923,42 €	5.628.983,96 €	3.432.800,00 €
PROGETTI INNOVATIVI E SERVIZI PROFESSIONALI	2.187.231,20 €	1.463.900,00 €	2.678.900,00 €
PROTOCOLLO INFORMATICO	- €	- €	- €
SERVIZI PAAS	1.647.000,00 €	1.037.000,00 €	1.220.000,00 €
SERVIZI SAAS	1.401.902,82 €	950.502,82 €	645.502,82 €
SIAM	280.600,00 €	85.400,00 €	73.200,00 €
SICE (SISTEMA CONOSCITIVO)	12.200,00 €	24.400,00 €	24.400,00 €
SICE (SISTEMA INFORMATIVO)	219.600,21 €	427.000,00 €	317.200,00 €
SICR	1.278.560,00 €	1.568.920,00 €	844.240,00 €
SIDIF	30.500,00 €	30.500,00 €	30.500,00 €
SIGI-Portale di Governance	- €	- €	- €
SITO WEB	134.200,00 €	134.200,00 €	- €
SOFTWARE INTEGRAZIONE APPARECCHIATURE DIAGNOSTICHE	- €	- €	- €
TELEMACO-INFOCAMERE	- €	- €	- €
Totale complessivo	19.434.047,46 €	19.645.351,06 €	19.685.612,82 €

C) PARTITE DI GIRO

Le partite di giro comprendono le transazioni attuate per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente.

Nel bilancio dell'Istituto sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi cauzionali.

Capitolo 7000 - Depositi cauzionali ed altre partite di giro.

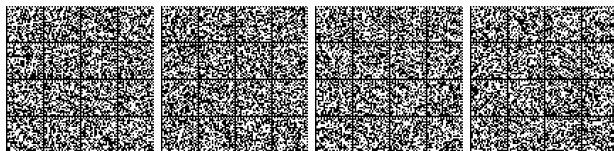
Sono previsti stanziamenti per euro 10.000,00 sia nelle entrate che nelle spese.

MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA

La Corte dei conti, dotata di autonomia contabile e finanziaria garantita dalla legge (art. 4, legge n. 20 del 1994; art. 20, commi 32 e 33, legge n. 213 del 2023; art. 2 del vigente regolamento autonomo di amministrazione e contabilità) quale riflesso dell'indipendenza dal Governo costituzionalmente sancita (art. 100, terzo comma, Cost.), ha comunque redatto il proprio bilancio di previsione autolimitandosi sostanzialmente al rispetto delle norme in materia di contenimento della spesa.

Peraltro, a partire dall'anno 2022, per effetto del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici in conseguenza degli scenari politici internazionali, vengono esclusi dai limiti di spesa per acquisto di beni e servizi, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento delle spese energetiche.

Per quanto sopra esposto, anche per l'esercizio finanziario 2026 le previsioni sono state elaborate nel rispetto delle misure di contenimento della spesa (circolare RGS/MEF n. 12 del 22 aprile 2025), come si evince dalla seguente tabella.



Art. 1, comma 591 della legge n. 160/2019

	2016	2017	2018	(a) media triennio
Spese per beni e servizi (Consuntivi)	39.627.598,67	39.638.963,90	40.655.218,31	39.973.926,96

Superamento limite (comma 593, legge 27 dicembre 2019, n. 160) per il 2026

Entrate accertate (al netto delle entrate per investimenti e quelle finalizzate a spese diverse da beni e servizi)	2018	2024	(b) Differenza (2024 -2018)	(a+b) Limite per il 2026
Cap 2160 Mef (Somma da assegnare alla Corte dei conti al netto delle spese obbligatorie)	48.548.994,62	57.439.750,18		
Altre entrate	876.187,08	5.534.199,08		
Totale	49.417.183,08	62.973.949,26	13.556.766,18	53.530.693,14

Stanziamiento spese per beni e servizi *	48.680.324,00
--	---------------

* Al netto delle spese per i consumi energetici

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLA SPESA

Le previsioni di spesa, così come descritto in premessa, vengono redatte sulla base delle risorse assegnate dalla legge di bilancio.

In particolare, a fronte di minori previsioni di entrata per l'esercizio 2028, di cui al disegno di legge di bilancio (A.S. n. 1689), è stato necessario intervenire sulla spesa, nell'ottica di garantire il perseguimento degli obiettivi strategici dell'Istituto.

Gli obiettivi più rilevanti dei centri di spesa possono riassumersi come segue.

La Direzione generale gestione risorse umane, al fine di consentire il conseguimento di un innalzamento dei livelli di efficienza, efficacia e qualificazione della *governance* del sistema giudiziario e amministrativo, continuerà la politica di potenziamento delle unità di personale, in coerenza con le risorse a disposizione.

Per quanto riguarda la Direzione generale gestione affari generali, la stessa procederà all'acquisizione di alcuni immobili e alla riqualificazione e ristrutturazione degli stessi sulla base della relativa programmazione. Particolare attenzione sarà posta alle politiche di *welfare* aziendale per rispondere a reali esigenze dei dipendenti, nonché per aumentare il loro benessere e favorire la conciliazione tra vita privata e professionale.

Infine, la Direzione generale sistemi informativi automatizzati, nell'ambito del più ampio obiettivo di innovazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione, proseguirà nel potenziare le infrastrutture e i servizi offerti agli utenti, nonché ad assicurare la messa in sicurezza di dati, flussi informativi, funzioni e applicazioni, continuando altresì a fornire il necessario supporto alle funzioni istituzionali della Corte dei conti.

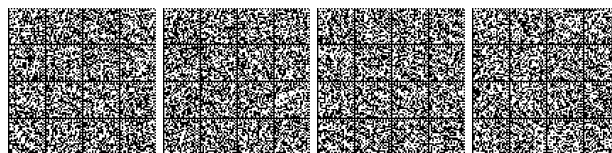
Inoltre, sempre con riferimento al settore dell'informatica, continuerà la politica del doppio binario, tendente, da un lato, al conseguimento di obiettivi strategici di risparmio, come avviene nel campo delle collaborazioni con altre amministrazioni pubbliche (Avvocatura generale dello Stato), dall'altro, all'investimento di risorse destinate all'ammodernamento ed alla migliore messa in sicurezza della rete.

Proseguiranno anche le attività formative di aggiornamento del personale di magistratura ed amministrativo relativamente alle molteplici funzioni di pertinenza, con particolare attenzione all'esercizio delle funzioni di controllo e giurisdizione, alla completa implementazione del processo contabile telematico, al codice della giustizia contabile, ai contratti pubblici ed alle società a partecipazione pubblica, nonché alle modifiche normative in tema di armonizzazione dei bilanci.

Ulteriore scelta strategica è determinata dalla progressiva adesione dell'Istituto al sistema contabile unico ERP-RGS, denominato InIt, un sistema gestionale integrato per la pubblica amministrazione a supporto del ciclo attivo e passivo del bilancio, cofinanziato dall'Unione europea.

Le attività sommariamente descritte, alcune delle quali avviate nel corso degli esercizi precedenti, non esauriscono l'ambito delle complessive esigenze di gestione dell'Istituto nel corso del triennio di riferimento, essendo individuabili ulteriori obiettivi strategici e strutturali, quali priorità politiche ed istituzionali che saranno di volta in volta previste nelle annuali linee generali di indirizzo dell'azione amministrativa.

La concreta realizzazione di tali obiettivi sarà condizionata dalle risorse finanziarie che saranno assegnate alla Corte dei conti con le leggi di bilancio.



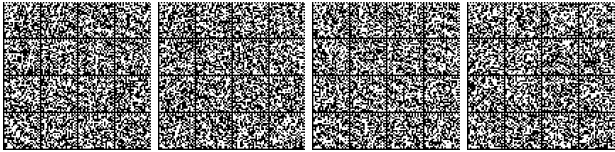
CORTE DEI CONTI

BILANCIO DI PREVISIONE

RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2026



PREVISIONI ENTRATE 2026						
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA
		ENTRATE	653.633.866,39	526.068.329,00	671.384.752,13	544.970.419,00
		ENTRATE EXTRABUDGETARIE	377.659.350,00	377.659.350,00	408.685.100,40	378.464.243,00
		ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	336.000.041,00	370.479.350,00	375.356.471,00	369.212.988,00
1100		Fondo per il funzionamento della Corte dei conti	336.000.041,00	370.479.350,00	375.356.471,00	369.212.988,00
	01	Trasferimenti per spese di natura obbligatoria	273.579.347,00	272.343.567,00	277.220.688,00	276.389.244,00
	02	Trasferimenti per spese di funzionamento	56.802.617,00	93.017.213,00	93.017.213,00	87.676.511,00
	03	Trasferimenti per spese di investimento	5.000.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00
	04	Rimborso oneri connessi agli accertamenti medico-legali	-	-	-	-
	05	Trasferimento somme da assegnare all'Agenzia del Demanio ai fini del pagamento dei canoni di affitto per gli immobili in uso contermini o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare	618.077,00	618.570,00	618.570,00	647.233,00
		ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	39.350.576,35	7.180.000,00	33.328.629,40	9.251.255,00
1200		Entrate eventuali e diverse	39.350.576,35	7.180.000,00	33.327.417,50	9.160.041,00
	01	Entrate da rimborsi personale comandato presso altre PP.AA.	250.000,00	250.000,00	250.000,00	176.800,00
	02	Altre entrate	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
	03	Proventi e contributi eventuali derivanti dall'attività della Scuola di alta formazione della Corte dei conti	-	-	-	-
	04	Finanziamenti provenienti dalla Commissione Europea	-	-	-	-
	05	Rimborso da parte delle Regioni degli oneri sostenuti dalla Corte dei conti per le competenze anticipate ai Consiglieri di nomina regionale, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 131/2003	2.510.000,00	2.700.000,00	2.700.000,00	2.933.241,00
	06	Proventi derivanti dai compensi versati ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133	-	-	-	-
	07	Proventi derivanti dall'incarico di External Auditor	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	08	Entrate provenienti da accordi con altre Amministrazioni per la razionalizzazione dei sistemi informativi della P.A.	4.670.000,00	3.680.000,00	3.680.000,00	5.500.000,00
	09	Trasferimenti in conto capitale da altre Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
	10	Entrate da destinare agli incentivi per il personale che svolge funzioni tecniche	32.058,86	0,00	30.501,87	-
	11	Somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni	31.338.517,49	0,00	26.026.915,63	-
1250		Entrate da PNRR - <i>Performance PA - Progetti per percorsi formativi</i>	-	-	91.211,90	91.214,00
	01	PNRR - ID 0329_25 <i>Futuro inclusivo</i>	-	-	-	-
	02	PNRR - ID 0330_25 <i>Valori etici</i>	-	-	34.823,10	34.824,00
	03	PNRR - ID 0331_25 <i>Programmazione, misurazione e valutazione della performance</i>	-	-	34.823,10	34.824,00
		PARTE DI GIRO	210.490,72	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1300		Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	210.490,72	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	01	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	210.490,72	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	02	Entrate connesse ad interventi di welfare aziendale	-	-	-	-
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	278.072.758,32	148.398.979,00	262.689.651,73	166.496.176,00
1400		Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	278.072.758,32	148.398.979,00	262.689.651,73	166.496.176,00
	01	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	278.072.758,32	148.398.979,00	262.689.651,73	166.496.176,00
		TOTALE ENTRATE	653.633.866,39	526.068.329,00	671.384.752,13	544.970.419,00



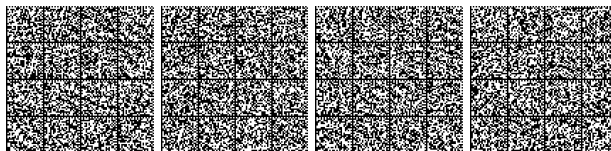
PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
2100		SPESE CORRENTI	498.213.930,77	403.717.795,00	462.582.117,92	420.027.098,00	420.027.098,00
		SPESE FUNZIONAMENTO	417.656.346,55	354.591.770,00	392.245.188,44	362.419.270,00	362.419.270,00
		PERSONALE	359.859.643,38	304.627.796,00	340.864.840,49	308.738.946,00	308.738.946,00
		Competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale di magistratura, al netto dell'IRAP	131.206.569,76	123.440.908,00	123.440.908,00	123.199.888,00	123.199.888,00
	01	Stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore (spese obbligatorie)	96.889.361,32	91.666.848,00	91.666.848,00	91.257.114,00	91.257.114,00
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi agli stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura (spese obbligatorie)	33.009.208,44	30.514.060,00	30.514.060,00	30.532.774,00	30.532.774,00
	03	Compensi per il personale di magistratura degli uffici di diretta collaborazione	500.000,00	500.000,00	500.000,00	650.000,00	650.000,00
	04	Quota del fondo perequativo per i magistrati della Corte dei conti, da utilizzare ai sensi dell'art. 61, comma 9, della legge 6 agosto 2008, n. 133	-	-	-	-	-
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie personale di magistratura	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
	06	Indennità di trasferta al personale di magistratura (art. 3, comma 79, L. 350/2003)	118.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
	07	Compensi e indennità ai componenti togati del Consiglio di presidenza	440.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-
2110		Competenze dovute ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131, al netto dell'IRAP	2.330.000,00	2.535.000,00	2.535.000,00	2.757.397,00	2.757.397,00
	01	Competenze dovute ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (spese obbligatorie)	1.750.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00	2.068.751,00	2.068.751,00
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze dovute ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (spese obbligatorie)	580.000,00	635.000,00	635.000,00	688.646,00	688.646,00
	03	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
	04	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
	05	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-



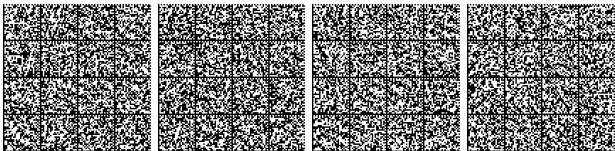
PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI FUNZIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
2120		Assegno mensile ai componenti non togati del Consiglio di presidenza, al netto dell'IRAP	976.794,31	900.824,00	900.824,00	960.000,00	960.000,00
	01	Assegno mensile ai componenti non togati del Consiglio di presidenza (spese obbligatorie)	766.794,31	690.824,00	690.824,00	750.000,00	750.000,00
	02	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
	03	Compensi e indennità ai componenti non togati del Consiglio di presidenza	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00
	04	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
	05	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
2130	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-
		Competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale amministrativo dirigenziale di I fascia, al netto dell'IRAP	1.045.000,00	1.020.000,00	1.020.000,00	900.000,00	900.000,00
	01	Stipendi ed altri assegni fissi (compresa la retribuzione di posizione) al personale amministrativo dirigenziale di I fascia comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore (spese obbligatorie)	800.000,00	800.000,00	800.000,00	700.000,00	700.000,00
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze fisse personale amministrativo dirigenziale di I fascia (spese obbligatorie)	245.000,00	220.000,00	220.000,00	200.000,00	200.000,00
	03	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
	04	Ributuzione di risultato al personale amministrativo dirigenziale di I fascia	-	-	-	-	-
2140	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie personale amministrativo dirigenziale di I fascia	-	-	-	-	-
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-
		Competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale amministrativo dirigenziale di II fascia, al netto dell'IRAP	8.090.000,00	6.980.681,00	7.038.481,00	8.037.000,00	8.037.000,00
	01	Stipendi ed altri assegni fissi (compresa la retribuzione di posizione) al personale amministrativo dirigenziale di II fascia comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore (spese obbligatorie)	6.120.000,00	5.251.665,00	5.266.665,00	6.100.000,00	6.100.000,00
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze fisse personale amministrativo dirigenziale di II fascia (spese obbligatorie)	1.850.000,00	1.599.016,00	1.641.816,00	1.850.000,00	1.850.000,00



PREVISIONI SPESE 2026						
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche						
PROGRAMMA 029,011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici						
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA
						PREVISIONI 2026 CASSA
2150	03	Compensi per il personale amministrativo dirigenziale di II fascia negli uffici di diretta collaborazione	90.000,00	100.000,00	100.000,00	70.000,00
	04	Ributazione di risultato al personale amministrativo dirigenziale di II fascia	-	-	-	-
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie personale amministrativo dirigenziale di II fascia	30.000,00	30.000,00	30.000,00	17.000,00
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-
		Competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale amministrativo non dirigenziale, al netto dell'IRAP	106.370.160,18	102.701.706,00	102.701.706,00	103.894.036,00
2160	01	Stipendi ed altri assegni fissi al personale amministrativo non dirigenziale comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore (spese obbligatorie)	76.487.897,00	73.636.440,00	73.636.440,00	74.701.880,00
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze fisse personale amministrativo non dirigenziale (spese obbligatorie)	23.700.000,00	22.830.696,00	22.830.696,00	23.177.583,00
	03	Compensi per lavoro straordinario al personale amministrativo non dirigenziale comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore	3.375.610,00	3.163.610,00	3.163.610,00	3.163.613,00
	04	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie del personale amministrativo non dirigenziale	1.216.800,00	1.298.400,00	1.298.400,00	1.178.400,00
	06	Compensi per il personale amministrativo non dirigenziale degli uffici di diretta collaborazione	1.510.000,00	1.700.000,00	1.700.000,00	1.600.000,00
	07	Compensi per lavoro straordinario ad altro personale adibito alla vigilanza e sicurezza dell'Istituto comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore	56.660,00	54.560,00	54.560,00	54.560,00
	08	Indennità di rischio e indennità di mansione ai centralinisti non vedenti	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	5.193,18	-	-	-
		Trattamento economico del personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a rimborso successivo, al netto dell'IRAP	16.346.841,36	5.472.710,00	14.056.255,09	4.992.713,00
2160	01	Trattamento economico fisso del personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a rimborso successivo (spese obbligatorie)	11.729.208,36	4.000.000,00	9.762.430,92	3.600.000,00



PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029,011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze fisse personale comandato a rimborso successivo (spese obbligatorie)	3.678.783,71	1.200.000,00	3.180.471,58	1.120.000,00	1.120.000,00
	03	Compenso per lavoro straordinario al personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a rimborso successivo comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore	754.417,03	218.210,00	894.271,11	218.210,00	218.210,00
	04	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie del personale comandato a rimborso successivo	184.232,26	54.500,00	219.081,48	54.503,00	54.503,00
	06	Compensi per il personale degli uffici di diretta collaborazione in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a rimborso successivo	-	-	-	-	-
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-
2170		Trattamento economico del personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a pagamento diretto, al netto dell'IRAP	2.465.740,00	2.804.120,00	2.804.120,00	3.124.120,00	3.124.120,00
	01	Trattamento economico fisso del personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a pagamento diretto (spese obbligatorie)	1.500.000,00	1.750.000,00	1.750.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze fisse personale comandato a pagamento diretto (spese obbligatorie)	500.000,00	540.000,00	540.000,00	610.000,00	610.000,00
	03	Compenso per lavoro straordinario al personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a pagamento diretto comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore	170.720,00	163.620,00	163.620,00	163.620,00	163.620,00
	04	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie del personale comandato a pagamento diretto	95.020,00	100.500,00	100.500,00	100.500,00	100.500,00
	06	Compensi per il personale degli uffici di diretta collaborazione in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a pagamento diretto	200.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-



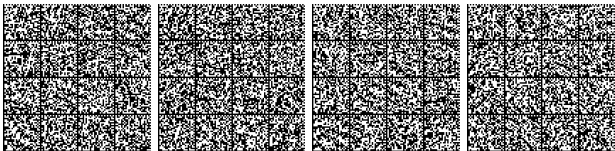
PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
2180		IRAP sulle competenze del personale magistratura	8.450.945,61	7.871.682,00	7.871.682,00	7.846.685,00	7.846.685,00
	01	IRAP sulle competenze fisse relative agli stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura	8.350.945,61	7.791.682,00	7.791.682,00	7.756.685,00	7.756.685,00
	02	IRAP sulle competenze accessorie al personale di magistratura	100.000,00	80.000,00	80.000,00	90.000,00	90.000,00
2190		IRAP sulle competenze ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131	180.000,00	165.000,00	165.000,00	175.844,00	175.844,00
	01	IRAP sulle competenze ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131	180.000,00	165.000,00	165.000,00	175.844,00	175.844,00
	02	IRAP sulle competenze accessorie ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131	-	-	-	-	-
2200		IRAP sulle competenze ai componenti non togati del Consiglio di presidenza	114.007,04	86.000,00	86.000,00	85.000,00	85.000,00
	01	IRAP su assegno mensile ai componenti non togati del Consiglio di presidenza	69.007,04	61.000,00	61.000,00	65.000,00	65.000,00
	02	IRAP su spese per compensi e indennità ai componenti non togati del Consiglio di presidenza	45.000,00	25.000,00	25.000,00	20.000,00	20.000,00
2210		IRAP sulle competenze al personale amministrativo dirigenziale	610.000,00	514.891,00	515.391,00	570.000,00	570.000,00
	01	IRAP sulle competenze fisse al personale amministrativo dirigenziale	600.000,00	504.891,00	505.391,00	565.000,00	565.000,00
	02	IRAP sulle competenze accessorie al personale amministrativo dirigenziale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	5.000,00	5.000,00
2220		IRAP sulle competenze al personale amministrativo non dirigenziale	7.018.200,00	6.765.997,00	6.765.997,00	6.781.889,00	6.781.889,00
	01	IRAP sulle competenze fisse al personale amministrativo non dirigenziale	6.500.000,00	6.265.997,00	6.265.997,00	6.369.659,00	6.369.659,00
	02	IRAP sulle competenze accessorie al personale amministrativo non dirigenziale	518.200,00	500.000,00	500.000,00	412.230,00	412.230,00
2230		IRAP sulle competenze al personale comandato a rimborso successivo	1.060.115,30	350.000,00	892.531,90	330.000,00	330.000,00
	01	IRAP sulle competenze fisse personale comandato a rimborso successivo	993.396,92	330.000,00	812.474,42	310.000,00	310.000,00
	02	IRAP sulle competenze accessorie personale comandato a rimborso successivo	66.718,38	20.000,00	80.057,48	20.000,00	20.000,00



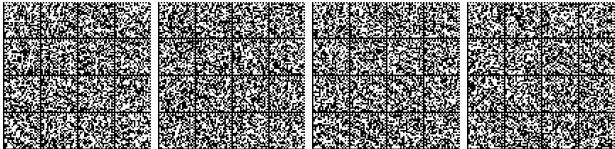
PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
2240		IRAP sulle competenze al personale comandato a pagamento diretto	200.650,00	185.250,00	185.250,00	205.250,00	205.250,00
	01	IRAP sulle competenze fisse al personale a pagamento diretto	170.000,00	150.000,00	150.000,00	170.000,00	170.000,00
	02	IRAP sulle competenze accessorie al personale comandato a pagamento diretto	30.650,00	35.250,00	35.250,00	35.250,00	35.250,00
2250		Ributuzioni in natura	3.795.000,00	3.138.000,00	3.138.000,00	3.811.500,00	3.811.500,00
	01	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale di magistratura	470.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00
	02	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale amministrativo dirigenziale	83.000,00	83.000,00	83.000,00	83.000,00	83.000,00
	03	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale amministrativo non dirigenziale	3.122.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	3.228.500,00	3.228.500,00
	04	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto ad altro personale adibito alla vigilanza e sicurezza dell'Istituto	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
2260	05	Spesa per fornitura capi di vestiario	80.000,00	35.000,00	35.000,00	80.000,00	80.000,00
		Competenze accessorie commesse al risultato, corrisposte al personale dirigenziale e amministrativo, al netto dell'IRAP	65.121.871,88	37.147.190,00	62.406.678,25	38.437.104,00	38.437.104,00
	01	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
	02	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
	03	Ributuzione di risultato al personale amministrativo dirigenziale di I fascia	672.542,38	200.000,00	743.089,56	185.000,00	185.000,00
	04	Ributuzione di risultato al personale amministrativo dirigenziale di II fascia	4.074.514,99	860.000,00	4.670.120,64	1.650.000,00	1.650.000,00
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie del personale amministrativo	12.686.339,40	7.227.518,00	12.147.771,83	7.490.104,00	7.490.104,00
	06	Fondo risorse decentrate al personale amministrativo non dirigenziale, comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a carico dei lavoratori	28.839.625,12	9.000.000,00	21.476.220,58	9.000.000,00	9.000.000,00
	07	Fondo relativo allo speciale emolumento per alta qualificazione professionale dei funzionari	8.131.605,66	9.200.336,00	10.230.568,59	9.312.000,00	9.312.000,00
	08	Fondo relativo alle misure straordinarie per la riduzione dei tempi dei processi contabili, inclusi i giudizi di conto, e delle procedure di controllo	10.690.412,03	10.659.336,00	13.102.877,76	10.800.000,00	10.800.000,00
	09	Incentivi per funzioni tecniche	19.922,48	-	36.029,29	-	-
	10	Ributuzione di risultato al personale amministrativo dell'area E.P.	-	-	-	-	-
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	6.909,82	-	-	-	-



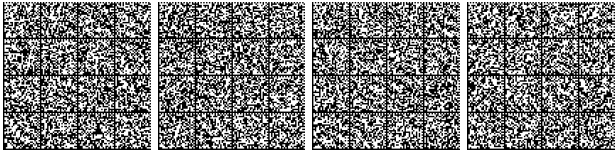
PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DERIVATIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
2270		IRAP sulle competenze accessorie connesse al risultato, corrisposte al personale dirigenziale e amministrativo	4.477.947,94	2.547.837,00	4.341.016,25	2.630.520,00	2.630.520,00
	01	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-
	02	IRAP sulle competenze accessorie connesse al risultato, corrisposte al personale dirigenziale e amministrativo	4.477.947,94	2.547.837,00	4.341.016,25	2.630.520,00	2.630.520,00
		BENI E SERVIZI PER GLI UFFICI CENTRALI E TERRITORIALI	57.796.703,17	49.963.974,00	51.380.347,95	53.680.324,00	53.680.324,00
3000		Spese di funzionamento per servizi istituzionali	205.000,00	205.000,00	205.000,00	200.000,00	200.000,00
	01	Spese di rappresentanza	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	02	Spese di funzionamento degli uffici della Presidenza	30.000,00	30.000,00	30.000,00	25.000,00	25.000,00
	03	Spese di funzionamento del Consiglio di presidenza	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	04	Spese per le inaugurazioni degli anni giudiziari e per i giudizi di parificazione dei rendiconti	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
	05	Spese per la comunicazione istituzionale e per la promozione dell'immagine della Corte dei conti	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	06	Spese per la mobilità nella città di Roma per i componenti del Consiglio di presidenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3100		Spese per missioni	2.583.000,00	2.665.000,00	2.665.000,00	2.205.000,00	2.205.000,00
	01	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale del personale di magistratura	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
	02	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale dei componenti del Consiglio di presidenza	260.000,00	260.000,00	260.000,00	200.000,00	200.000,00
	03	Spese per missioni all'estero del personale di magistratura	168.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	04	Spese per missioni all'estero dei componenti del Consiglio di presidenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	05	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale del personale amministrativo dirigenziale per attività istituzionale	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
	06	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale del personale amministrativo dirigenziale per formazione	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	07	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale del personale amministrativo non dirigenziale per attività istituzionale	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00
	08	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale del personale amministrativo non dirigenziale per formazione	300.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
	09	Spese per missioni all'estero del personale amministrativo dirigenziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	10	Spese per missioni all'estero del personale amministrativo non dirigenziale	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00



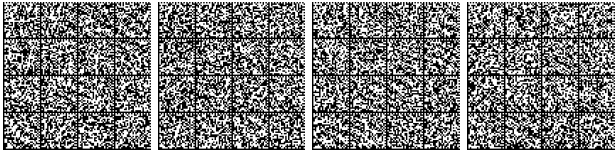
PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
	11	Spese di missione per la partecipazione agli eventi formativi organizzati dalla Scuola di alta formazione della Corte dei conti	400.000,00	400.000,00	400.000,00	300.000,00	300.000,00
	12	Programma Hercule III - Attività di formazione organizzata con il cofinanziamento della Commissione Europea	-	-	-	-	-
	13	Rimborso delle spese di missione per i magistrati delegati al controllo ex art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259	400.000,00	400.000,00	400.000,00	100.000,00	100.000,00
3200		Spese per la formazione e per lo sviluppo della cultura giuscontabilistica	1.736.178,57	1.852.000,00	1.852.000,00	1.910.555,00	1.910.555,00
	01	Spese per il funzionamento della Scuola di alta formazione della Corte dei conti	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	02	Spese per la formazione informatica	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00
	03	Spese per la formazione del personale amministrativo dirigenziale	130.000,00	177.000,00	177.000,00	216.873,00	216.873,00
	04	Spese per la formazione del personale amministrativo non dirigenziale	301.178,57	370.000,00	370.000,00	388.682,00	388.682,00
	05	Spese per la formazione del personale di magistratura	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
	06	Spese per la formazione dei componenti del Consiglio di presidenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	07	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, mostre, cerimonie, onoranze ed altre manifestazioni, nonché per la partecipazione ad analoghe iniziative di Amministrazioni, Enti ed organismi pubblici e privati	600.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00
	08	Spese per contributi e quote associative a favore di organismi internazionali, per la partecipazione a convegni, congressi e conferenze organizzati da Paesi esteri e da organismi internazionali, nonché per ospitalità di delegazioni e di rappresentanti di Paesi esteri	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	09	Spese per il funzionamento dell'Osservatorio per le risorse pubbliche	250.000,00	0,00	p.m.	p.m.	p.m.
	10	Spese per l'organizzazione di seminari	-	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
3250		PNRR - <i>Performa PA - Progetti per percorsi formativi</i>	-	-	91.211,90	91.214,00	91.214,00
	01	PNRR - ID 0329_25 <i>Futuro inclusivo</i>	-	-	34.823,10	34.824,00	34.824,00
	02	PNRR - ID 0330_25 <i>Valori etici</i>	-	-	34.823,10	34.824,00	34.824,00
	03	PNRR - ID 0331_25 <i>Programmazione, misurazione e valutazione della performance</i>	-	-	21.565,70	21.566,00	21.566,00



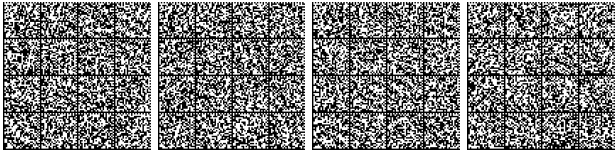
PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
3300		Altre spese per acquisto di beni e servizi	30.775.430,40	25.195.000,00	26.495.000,00	29.196.229,00	29.196.229,00
	01	Spese per il funzionamento e l'acquisto di pubblicazioni varie della Biblioteca centrale, nonché spese per la Rivista della Corte dei conti	600.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
	02	Spese per accertamenti medico-legali del personale amministrativo non dirigenziale in servizio	-	-	-	-	-
	03	Spese per accertamenti medico-legali del personale amministrativo dirigenziale in servizio	-	-	-	-	-
	04	Spese per accertamenti medico-legali del personale di magistratura	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	05	Compensi per speciali incarichi di alta qualificazione professionale, compreso il rimborso delle spese per missione	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00
	06	Convenzioni con università, centri di ricerca specializzati ed altri enti ed organismi per attività istituzionali	190.000,00	190.000,00	190.000,00	215.000,00	215.000,00
	07	Spese relative all'incarico di External Auditor	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	08	Fitto locali ed oneri accessori	1.840.000,00	1.440.000,00	1.440.000,00	1.446.000,00	1.446.000,00
	09	Somme da versare all'Agenzia del Demanio ai fini del pagamento dei canoni di affitto per gli immobili in uso conferiti o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare	680.000,00	680.000,00	680.000,00	647.233,00	647.233,00
	10	Spese per utenze e canoni acqua, luce, gas e altri consumi energetici	4.850.000,00	4.250.000,00	4.250.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
	11	Spese di funzionamento comprensive del servizio di pulizia	11.733.841,20	11.088.000,00	11.888.000,00	13.180.000,00	13.180.000,00
	12	Spese abbonamenti banche dati e riviste on-line	500.000,00	500.000,00	500.000,00	680.000,00	680.000,00
	13	Spese per manutenzione ordinaria e riparazione dei locali e dei relativi impianti	7.428.489,20	3.875.000,00	3.875.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00
	14	Spese per noleggio, esercizio, riparazione e manutenzione, dei mezzi di trasporto, nonché per premi di assicurazione a favore dei conducenti e dei passeggeri	143.100,00	157.000,00	157.000,00	150.000,00	150.000,00
	15	Spese per servizi postali	205.000,00	140.000,00	140.000,00	150.000,00	150.000,00
	16	Spese per l'acquisto di beni e servizi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro	1.000.000,00	860.000,00	860.000,00	801.996,00	801.996,00
	17	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)					
	18	Spese per il funzionamento di consigli, comitati, commissioni, gruppi di lavoro o altre tipologie di organi collegiali temporanei, compresi i gettoni di presenza e il rimborso delle spese di missione spettanti ai componenti estranei alla Corte dei conti	440.000,00	440.000,00	440.000,00	440.000,00	440.000,00
			784.000,00	844.000,00	844.000,00	755.000,00	755.000,00



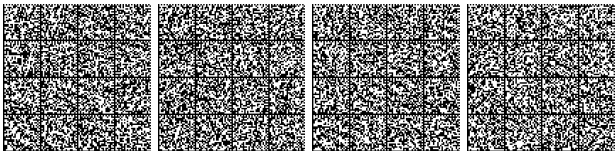
PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029,011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
	19	Spese per prestazioni artigianali	100.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
	20	Spese per la copertura assicurativa del personale addetto alla gestione o alla contabilizzazione delle risorse	-	-	-	-	-
	21	Fondo cassa per le minute spese	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	22	Spese di funzionamento in favore del Poliambulatorio "Montezemolo" anche ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 207/2024 e dell'art. 12, comma 9 bis, del decreto-legge 25/2025, convertito, con modificazioni, nella legge 69/2025	-	-	500.000,00	-	-
3400		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	22.497.094,20	20.046.974,00	20.072.136,05	20.077.326,00	20.077.326,00
	01	Spese per la gestione del sistema informativo e delle comunicazioni	22.497.094,20	20.046.974,00	20.072.136,05	20.077.326,00	20.077.326,00
		INTERVENTI	6.157.236,20	3.400.000,00	4.600.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
4000		Interventi di natura sociale ed assistenziale per il personale in servizio	5.357.236,20	2.600.000,00	4.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00
	01	Forme di previdenza complementare per il personale di magistratura	-	-	-	-	-
	02	Provvidenze in denaro a favore del personale amministrativo in servizio e delle loro famiglie	3.357.236,20	600.000,00	2.600.000,00	600.000,00	600.000,00
	03	Forme di previdenza complementare per il personale amministrativo dirigenziale	-	-	-	-	-
	04	Forme di previdenza complementare per il personale amministrativo non dirigenziale	-	-	-	-	-
	05	Polizza sanitaria integrativa per il personale	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00
	06	Altri interventi di welfare aziendale	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00
4100		Spese per borse di studio e tirocini formativi e di orientamento	800.000,00	800.000,00	-	400.000,00	400.000,00
	01	Borse di studio per tirocini formativi	800.000,00	800.000,00	-	400.000,00	400.000,00
		ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	74.400.348,02	45.726.025,00	65.736.929,48	54.607.828,00	54.607.828,00
5000		Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria	170.000,00	310.000,00	310.000,00	360.700,00	360.700,00
	01	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria. Rimborso delle spese di patrocinio legale	170.000,00	310.000,00	310.000,00	360.700,00	360.700,00
	02	Spese per l'esecuzione di pronunce di condanna all'equa ripartizione per mancato rispetto del termine ragionevole del processo	-	-	-	-	-



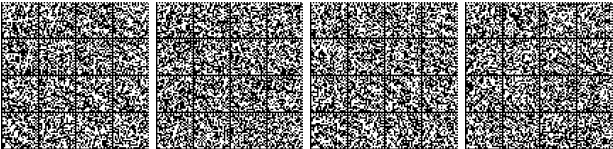
PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
5100		Rimborsi INAIL	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00
	01	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale di magistratura della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od <i>in itinere</i>	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
	02	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale amministrativo dirigenziale della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od <i>in itinere</i>	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	03	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale amministrativo non dirigenziale della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od <i>in itinere</i>	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
5200		Fondi di accantonamento di parte corrente	72.650.348,02	45.136.025,00	61.513.725,63	53.467.128,00	53.467.128,00
	01	Fondo speciale di riserva	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	02	Fondo speciale per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte corrente	14.586.377,42	1.710.000,00	14.724.129,63	1.000.000,00	1.000.000,00
	03	Fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-	-
	04	Fondo di accantonamento per il contenzioso del personale di magistratura	10.300.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00
	05	Fondo di accantonamento per il contenzioso del personale amministrativo dirigenziale	150.000,00	326.500,00	326.500,00	156.610,00	156.610,00
	06	Fondo di accantonamento per il contenzioso del personale amministrativo non dirigenziale	575.000,00	565.000,00	565.000,00	760.997,00	760.997,00
	07	Fondo di accantonamento per il potenziamento delle funzioni istituzionali, ivi incluso il personale di magistratura	12.630.000,00	13.372.730,00	12.912.730,00	15.714.738,00	15.714.738,00
5300	08	Fondo di accantonamento per il potenziamento dei servizi di supporto, ivi incluso il personale amministrativo	33.408.970,60	19.161.795,00	22.985.366,00	27.834.783,00	27.834.783,00
		Versamenti all'entrata dello Stato e di altri Enti	1.300.000,00	-	3.633.203,85	500.000,00	500.000,00
	01	Versamenti all'entrata dello Stato	1.300.000,00	-	3.633.203,85	500.000,00	500.000,00
	02	Versamenti in favore del Poliambulatorio "Montezemolo" anche ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 207/2024 e dell'art. 12, comma 9 bis, del decreto-legge 25/2025, convertito, con modificazioni, nella legge 69/2025	-	-	-	-	-
		SPESE IN CONTO CAPITALE	155.209.444,90	122.340.534,00	208.792.634,21	124.933.321,00	124.933.321,00
		ONERI COMUNI DI PARTE CAPITALE	104.974.198,90	103.262.954,00	112.003.700,28	100.000,00	100.000,00
5400		Fondi di accantonamento di parte capitale	104.974.198,90	103.262.954,00	112.003.700,28	100.000,00	100.000,00
	01	Fondo speciale per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte capitale	107.298,74	190.000,00	171.609,82	100.000,00	100.000,00
	02	Fondo destinato agli investimenti nel settore immobiliare	25.000.000,00	-	8.000.000,00	-	-



PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
	03	Fondo di accantonamento destinato ad ulteriori investimenti	51.000.000,00	-	46.000.000,00	-	-
	04	Fondo ex art. 1, comma 95, della legge n. 145/2018	28.866.900,16	29.237.390,00	19.107.880,39	-	-
	05	Fondo vincolato per investimenti nel settore immobiliare	-	43.300.000,00	18.000.000,00	-	-
	06	Fondo vincolato per investimenti nel settore informatico	-	30.535.564,00	20.724.210,07	-	-
		INVESTIMENTI	50.235.246,00	19.077.580,00	96.788.933,93	124.833.321,00	124.833.321,00
6000		Spese per l'approvvigionamento delle risorse strumentali diverse dai materiali di consumo	34.777.330,00	11.077.580,00	78.977.580,00	105.399.273,00	105.399.273,00
	01	Spese per acquisto di mobili, arredi e relativa manutenzione	1.000.000,00	800.000,00	800.000,00	810.000,00	810.000,00
	02	Spese per acquisto di dotazioni librerie ed attrezzature multimediali per la Biblioteca centrale, nonché spese per la Rivista della Corte dei conti	600.000,00	400.000,00	400.000,00	300.000,00	300.000,00
	03	Spese per acquisto di dotazioni librerie per gli altri uffici della Corte dei conti	85.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00
	04	Spese per acquisto di attrezzature ed apparecchiature non informatiche e relativa manutenzione	967.800,00	500.000,00	950.000,00	900.000,00	900.000,00
	05	Spese per ristrutturazione e manutenzione degli edifici compresa l'installazione e la manutenzione dei relativi impianti	26.924.530,00	4.621.580,00	4.171.580,00	5.138.273,00	5.138.273,00
	06	Spese per interventi straordinari ed acquisto di beni mobili in materia di sicurezza	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
	07	Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo ex art. 1, comma 95, della legge n. 145/2018	5.000.000,00	4.500.000,00	18.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00
	08	Spese di investimento per la mobilità sostenibile	-	-	-	-	-
	09	Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo di accantonamento destinato agli investimenti nel settore immobiliare	-	-	24.600.000,00	42.900.000,00	42.900.000,00
	10	Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo di accantonamento destinato ad ulteriori investimenti	-	-	-	-	-
	11	Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo vincolato per investimenti nel settore immobiliare	-	-	25.300.000,00	45.095.000,00	45.095.000,00
	12	Spese per la realizzazione degli interventi in favore del Poliambulatorio "Montezemolo" anche ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 207/2024 e dell'art. 12, comma 9-bis, del decreto-legge 25/2025, convertito, con modificazioni, nella legge 69/2025	-	-	4.500.000,00	-	-



PREVISIONI SPESE 2026							
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche							
PROGRAMMA 029,011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici							
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2024 COMPETENZA	PREVISIONI INIZIALI 2025 COMPETENZA	PREVISIONI DEFINITIVE 2025 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA
6100		Spese per lo sviluppo del sistema informativo e delle comunicazioni	15.457.916,00	8.000.000,00	17.811.353,93	19.434.048,00	19.434.048,00
	01	Spese per lo sviluppo del sistema informativo e delle comunicazioni	15.457.916,00	8.000.000,00	17.811.353,93	19.434.048,00	19.434.048,00
		PARTITE DI GIRO	210.490,72	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
7000		Depositi cauzionali ed altre partite di giro	210.490,72	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	01	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	210.490,72	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	02	Partite di giro per interventi di welfare aziendale	-	-	-	-	-
		TOTALE SPESE	653.633.866,39	526.068.329,00	671.384.752,13	544.970.419,00	544.970.419,00



CORTE DEI CONTI

BILANCIO DI PREVISIONE

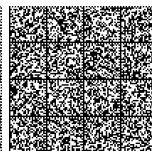
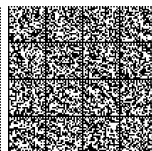
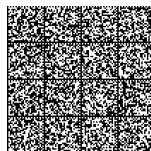
RELATIVO AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028



PREVISIONI ENTRATE 2026 - 2028									
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
		ENTRATE	544.970.419,00	544.970.419,00	453.658.411,00	453.658.411,00	443.105.033,00	443.105.033,00	
		ENTRATE EXTRABUDGETARIE	378.464.243,00	378.464.243,00	386.185.638,00	386.185.638,00	360.251.122,00	360.251.122,00	
		ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	369.212.988,00	369.212.988,00	376.689.400,00	376.689.400,00	350.414.246,00	350.414.246,00	
1100		Fondo per il funzionamento della Corte dei conti	369.212.988,00	369.212.988,00	376.689.400,00	376.689.400,00	350.414.246,00	350.414.246,00	
	01	Trasferimenti per spese di natura obbligatoria	276.389.244,00	276.389.244,00	281.418.061,00	281.418.061,00	282.533.668,00	282.533.668,00	
	02	Trasferimenti per spese di funzionamento	87.676.511,00	87.676.511,00	90.119.118,00	90.119.118,00	62.718.635,00	62.718.635,00	
	03	Trasferimenti per spese di investimento	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	
	04	Rimborso oneri connessi agli accertamenti medico-legali	-	-	-	-	-	-	
	05	Trasferimento somme da assegnare all'Agenzia del Demanio ai fini del pagamento dei canoni di affitto per gli immobili in uso conferiti o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare	647.233,00	647.233,00	652.221,00	652.221,00	661.943,00	661.943,00	
		ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	9.251.255,00	9.251.255,00	9.496.238,00	9.496.238,00	9.836.876,00	9.836.876,00	
1200		Entrate eventuali e diverse	9.160.041,00	9.160.041,00	9.496.238,00	9.496.238,00	9.836.876,00	9.836.876,00	
	01	Entrate da rimborsi personale comandato presso altre PP.AA.	176.800,00	176.800,00	175.000,00	175.000,00	175.000,00	175.000,00	
	02	Altre entrate	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
	03	Proventi e contributi eventuali derivanti dall'attività della Scuola di alta formazione della Corte dei conti	-	-	-	-	-	-	
	04	Finanziamenti provenienti dalla Commissione Europea	-	-	-	-	-	-	
	05	Rimborso da parte delle Regioni degli oneri sostenuti dalla Corte dei conti per le competenze anticipate ai Consiglieri di nomina regionale, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 131/2003	2.933.241,00	2.933.241,00	3.021.238,00	3.021.238,00	3.111.876,00	3.111.876,00	
	06	Proventi derivanti dai compensi versati ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133	-	-	-	-	-	-	
	07	Proventi derivanti dall'incarico di External Auditor	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
	08	Entrate provenienti da accordi con altre Amministrazioni per la razionalizzazione dei sistemi informativi della P.A.	5.500.000,00	5.500.000,00	5.750.000,00	5.750.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	
	09	Trasferimenti in conto capitale da altre Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	
	10	Entrate da destinare agli incentivi per il personale che svolge funzioni tecniche	-	-	-	-	-	-	
	11	Somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni	-	-	-	-	-	-	
1250		Entrate da PNRR - <i>PerForma PA - Progetti per percorsi formativi</i>	91.214,00	91.214,00	-	-	-	-	
	01	PNRR - ID 0329_25 <i>Futuro Industriale</i>	34.824,00	34.824,00	-	-	-	-	
	02	PNRR - ID 0330_25 <i>Valori etici</i>	34.824,00	34.824,00	-	-	-	-	
	03	PNRR - ID 0331_25 <i>Programmazione, misurazione e valutazione della performance</i>	21.566,00	21.566,00	-	-	-	-	
		PARITITE DI GIRO	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
1300		Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
	01	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
	02	Entrate connesse ad interventi di welfare aziendale	-	-	-	-	-	-	
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	166.496.176,00	166.496.176,00	67.462.773,00	67.462.773,00	82.843.911,00	82.843.911,00	
1400		Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	166.496.176,00	166.496.176,00	67.462.773,00	67.462.773,00	82.843.911,00	82.843.911,00	
	01	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	166.496.176,00	166.496.176,00	67.462.773,00	67.462.773,00	82.843.911,00	82.843.911,00	
		TOTALE ENTRATE	544.970.419,00	544.970.419,00	453.658.411,00	453.658.411,00	443.105.033,00	443.105.033,00	

PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
2100		SPESE CORRENTI	420.027.098,00	420.027.098,00	410.094.581,00	410.094.581,00	414.896.942,00	414.896.942,00	
		SPESE FUNZIONAMENTO	362.419.270,00	362.419.270,00	362.802.369,00	362.802.369,00	364.104.730,00	364.104.730,00	
		PERSONALE	308.738.946,00	308.738.946,00	309.746.250,00	309.746.250,00	311.038.464,00	311.038.464,00	
		Competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale di magistratura, al netto dell'IRAP	123.199.888,00	123.199.888,00	124.082.938,00	124.082.938,00	125.212.482,00	125.212.482,00	
	01	Stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore (spese obbligatorie)	91.257.114,00	91.257.114,00	92.034.615,00	92.034.615,00	92.882.048,00	92.882.048,00	
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi agli stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura (spese obbligatorie)	30.532.774,00	30.532.774,00	30.638.323,00	30.638.323,00	30.920.434,00	30.920.434,00	
	03	Compensi per il personale di magistratura degli uffici di diretta collaborazione	650.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00	650.000,00	
	04	Quota del fondo perequativo per i magistrati della Corte dei conti, da utilizzare ai sensi dell'art. 61, comma 9, della legge 6 agosto 2008, n. 133	-	-	-	-	-	-	
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie personale di magistratura	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	
	06	Indennità di trasferta al personale di magistratura (art. 3, comma 79 L. 350/2003)	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
	07	Compensi e indennità ai componenti togati del Consiglio di presidenza	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-	-	
2110		Competenze dovute ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131, al netto dell'IRAP	2.757.397,00	2.757.397,00	2.840.118,00	2.840.118,00	2.925.323,00	2.925.323,00	
	01	Competenze dovute ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (spese obbligatorie)	2.068.751,00	2.068.751,00	2.130.813,00	2.130.813,00	2.194.738,00	2.194.738,00	
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze dovute ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131 (spese obbligatorie)	688.646,00	688.646,00	709.305,00	709.305,00	730.585,00	730.585,00	
	03	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	04	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	05	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-	-	

PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
2120		Assegno mensile ai componenti non togati del Consiglio di presidenza, al netto dell'IRAP	960.000,00	960.000,00	960.000,00	960.000,00	960.000,00	960.000,00	
	01	Assegno mensile ai componenti non togati del Consiglio di presidenza (spese obbligatorie)	750.000,00	750.000,00	750.000,00	750.000,00	750.000,00	750.000,00	
	02	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	03	Compensi e indennità ai componenti non togati del Consiglio di presidenza	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	
	04	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	05	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-	-	
2130		Competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale amministrativo dirigenziale di I fascia, al netto dell'IRAP	900.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	
	01	Stipendi ed altri assegni fissi (compresa la retribuzione di posizione) al personale amministrativo dirigenziale di I fascia comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore (spese obbligatorie)	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze fisse personale amministrativo dirigenziale di I fascia (spese obbligatorie)	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	03	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	04	Ributazione di risultato al personale amministrativo dirigenziale di I fascia	-	-	-	-	-	-	
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie personale amministrativo dirigenziale di I fascia	-	-	-	-	-	-	
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-	-	
2140		Competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale amministrativo dirigenziale di II fascia, al netto dell'IRAP	8.037.000,00	8.037.000,00	8.037.000,00	8.037.000,00	8.037.000,00	8.037.000,00	
	01	Stipendi ed altri assegni fissi (compresa la retribuzione di posizione) al personale amministrativo dirigenziale di II fascia comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore (spese obbligatorie)	6.100.000,00	6.100.000,00	6.100.000,00	6.100.000,00	6.100.000,00	6.100.000,00	
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze fisse personale amministrativo dirigenziale di II fascia (spese obbligatorie)	1.850.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	



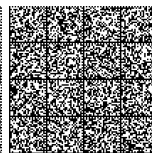
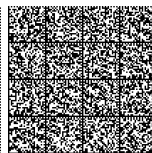
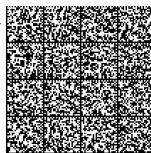
PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
	03	Compensi per il personale amministrativo dirigenziale di II fascia negli uffici di diretta collaborazione	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00	
	04	Ributizione di risultato al personale amministrativo dirigenziale di II fascia	-	-	-	-	-	-	
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie personale amministrativo dirigenziale di II fascia	17.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00	
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-	-	
2150		Competenze fisse ed accessorie corrisposte al personale amministrativo non dirigenziale, al netto dell'IRAP	103.894.036,00	103.894.036,00	103.894.036,00	103.894.036,00	103.894.036,00	103.894.036,00	
	01	Stipendi ed altri assegni fissi al personale amministrativo non dirigenziale comprensivi degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore (spese obbligatorie)	74.701.880,00	74.701.880,00	74.701.880,00	74.701.880,00	74.701.880,00	74.701.880,00	
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze fisse personale amministrativo non dirigenziale (spese obbligatorie)	23.177.583,00	23.177.583,00	23.177.583,00	23.177.583,00	23.177.583,00	23.177.583,00	
	03	Compenso per lavoro straordinario al personale amministrativo non dirigenziale comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore	3.163.613,00	3.163.613,00	3.163.613,00	3.163.613,00	3.163.613,00	3.163.613,00	
	04	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie del personale amministrativo non dirigenziale	1.178.400,00	1.178.400,00	1.178.400,00	1.178.400,00	1.178.400,00	1.178.400,00	
	06	Compensi per il personale amministrativo non dirigenziale degli uffici di diretta collaborazione	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	
	07	Compenso per lavoro straordinario ad altro personale adibito alla vigilanza e sicurezza dell'Istituto comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore	54.560,00	54.560,00	54.560,00	54.560,00	54.560,00	54.560,00	
	08	Indennità di rischio e indennità di mansione ai centralinisti non vedenti	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00	
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-	-	
2160		Trattamento economico del personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a rimborso successivo, al netto dell'IRAP	4.992.713,00	4.992.713,00	4.992.713,00	4.992.713,00	4.992.713,00	4.992.713,00	
	01	Trattamento economico fisso del personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a rimborso successivo (spese obbligatorie)	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	3.600.000,00	



PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze fisse personale comandato a rimborso successivo (spese obbligatorie)	1.120.000,00	1.120.000,00	1.120.000,00	1.120.000,00	1.120.000,00	1.120.000,00	
	03	Compenso per lavoro straordinario al personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a rimborso successivo comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore	218.210,00	218.210,00	218.210,00	218.210,00	218.210,00	218.210,00	
	04	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie del personale comandato a rimborso successivo	54.503,00	54.503,00	54.503,00	54.503,00	54.503,00	54.503,00	
	06	Compensi per il personale degli uffici di diretta collaborazione in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a rimborso successivo	-	-	-	-	-	-	
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-	-	
2170		Trattamento economico del personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a pagamento diretto, al netto dell'IRAP	3.124.120,00	3.124.120,00	3.124.120,00	3.124.120,00	3.124.120,00	3.124.120,00	
	01	Trattamento economico fisso del personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a pagamento diretto (spese obbligatorie)	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	
	02	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze fisse personale comandato a pagamento diretto (spese obbligatorie)	610.000,00	610.000,00	610.000,00	610.000,00	610.000,00	610.000,00	
	03	Compenso per lavoro straordinario al personale in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a pagamento diretto comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore	163.620,00	163.620,00	163.620,00	163.620,00	163.620,00	163.620,00	
	04	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie del personale comandato a pagamento diretto	100.500,00	100.500,00	100.500,00	100.500,00	100.500,00	100.500,00	



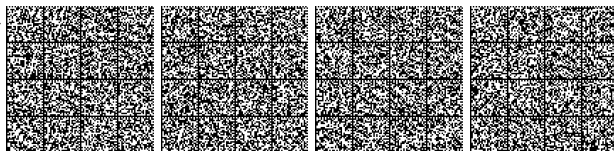
PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
	06	Compensi per il personale degli uffici di diretta collaborazione in posizione di comando presso la Corte dei conti proveniente da altre amministrazioni pubbliche a pagamento diretto	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00	
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-	-	
2180		IRAP sulle competenze del personale magistratura	7.846.685,00	7.846.685,00	7.912.942,00	7.912.942,00	7.984.974,00	7.984.974,00	
	01	IRAP sulle competenze fisse relative agli stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura	7.756.685,00	7.756.685,00	7.822.942,00	7.822.942,00	7.894.974,00	7.894.974,00	
	02	IRAP sulle competenze accessorie al personale di magistratura	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	
2190		IRAP sulle competenze ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131	175.844,00	175.844,00	181.120,00	181.120,00	186.553,00	186.553,00	
	01	IRAP sulle competenze ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131	175.844,00	175.844,00	181.120,00	181.120,00	186.553,00	186.553,00	
	02	IRAP sulle competenze accessorie ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, comma 8 bis, della legge 5 giugno 2003, n. 131	-	-	-	-	-	-	
2200		IRAP sulle competenze ai componenti non togati del Consiglio di presidenza	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	85.000,00	
	01	IRAP su assegno mensile ai componenti non togati del Consiglio di presidenza	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	
	02	IRAP su spese per compensi e indennità ai componenti non togati del Consiglio di presidenza	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
2210		IRAP sulle competenze al personale amministrativo dirigenziale	570.000,00	570.000,00	570.000,00	570.000,00	570.000,00	570.000,00	
	01	IRAP sulle competenze fisse al personale amministrativo dirigenziale	565.000,00	565.000,00	565.000,00	565.000,00	565.000,00	565.000,00	
	02	IRAP sulle competenze accessorie al personale amministrativo dirigenziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
2220		IRAP sulle competenze al personale amministrativo non dirigenziale	6.781.889,00	6.781.889,00	6.781.889,00	6.781.889,00	6.781.889,00	6.781.889,00	
	01	IRAP sulle competenze fisse al personale amministrativo non dirigenziale	6.369.659,00	6.369.659,00	6.369.659,00	6.369.659,00	6.369.659,00	6.369.659,00	
	02	IRAP sulle competenze accessorie al personale amministrativo non dirigenziale	412.230,00	412.230,00	412.230,00	412.230,00	412.230,00	412.230,00	



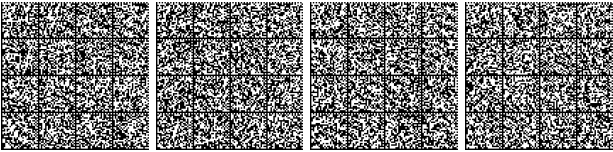
PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
2230		IRAP sulle competenze al personale comandato a rimborso successivo	330.000,00	330.000,00	330.000,00	330.000,00	330.000,00	330.000,00	
	01	IRAP sulle competenze fisse personale comandato a rimborso successivo	310.000,00	310.000,00	310.000,00	310.000,00	310.000,00	310.000,00	
	02	IRAP sulle competenze accessorie personale comandato a rimborso successivo	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
2240		IRAP sulle competenze al personale comandato a pagamento diretto	205.250,00	205.250,00	205.250,00	205.250,00	205.250,00	205.250,00	
	01	IRAP sulle competenze fisse al personale a pagamento diretto	170.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00	
	02	IRAP sulle competenze accessorie al personale comandato a pagamento diretto	35.250,00	35.250,00	35.250,00	35.250,00	35.250,00	35.250,00	
2250		Retribuzioni in natura	3.811.500,00	3.811.500,00	3.781.500,00	3.781.500,00	3.781.500,00	3.781.500,00	
	01	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale di magistratura	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	380.000,00	
	02	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale amministrativo dirigenziale	83.000,00	83.000,00	83.000,00	83.000,00	83.000,00	83.000,00	
	03	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale amministrativo non dirigenziale	3.228.500,00	3.228.500,00	3.228.500,00	3.228.500,00	3.228.500,00	3.228.500,00	
	04	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto ad altro personale adibito alla vigilanza e sicurezza dell'Istituto	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	
	05	Spesa per fornitura capi di vestiario	80.000,00	80.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
2260		Competenze accessorie connesse al risultato, corrisposte al personale dirigenziale e amministrativo, al netto dell'IRAP	38.437.104,00	38.437.104,00	38.437.104,00	38.437.104,00	38.437.104,00	38.437.104,00	
	01	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	02	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-	
	03	Retribuzione di risultato al personale amministrativo dirigenziale di I fascia	185.000,00	185.000,00	185.000,00	185.000,00	185.000,00	185.000,00	
	04	Retribuzione di risultato al personale amministrativo dirigenziale di II fascia	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	
	05	Contributi previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione relativi alle competenze accessorie del personale amministrativo	7.490.104,00	7.490.104,00	7.490.104,00	7.490.104,00	7.490.104,00	7.490.104,00	
	06	Fondo risorse decentrate al personale amministrativo non dirigenziale, comprensivo degli oneri fiscali e contributivi a carico dei lavoratori	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	
	07	Fondo relativo allo speciale emolumento per alta qualificazione professionale dei funzionari	9.312.000,00	9.312.000,00	9.312.000,00	9.312.000,00	9.312.000,00	9.312.000,00	



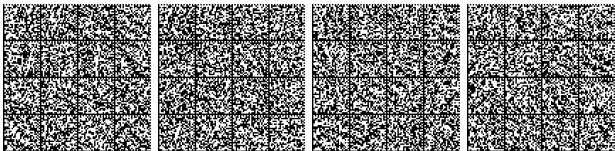
PREVISIONI SPESE 2026 - 2028								
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche								
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici								
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028								
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA
	08	Fondo relativo alle misure straordinarie per la riduzione dei tempi dei processi contabili, inclusi i giudizi di conto, e delle procedure di controllo	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00	10.800.000,00
	09	Incentivi per funzioni tecniche	-	-	-	-	-	-
	10	Ributizione di risultato al personale amministrativo dell'area E.P.	-	-	-	-	-	-
	50	Rimissione dei pagamenti non andati a buon fine	-	-	-	-	-	-
2270		IRAP sulle competenze accessorie connesse al risultato, corrisposte al personale dirigenziale e amministrativo	2.630.520,00	2.630.520,00	2.630.520,00	2.630.520,00	2.630.520,00	2.630.520,00
	01	Vuoto per sistema NoiPA	-	-	-	-	-	-
	02	IRAP sulle competenze accessorie connesse al risultato, corrisposte al personale dirigenziale e amministrativo	2.630.520,00	2.630.520,00	2.630.520,00	2.630.520,00	2.630.520,00	2.630.520,00
		BENI E SERVIZI PER GLI UFFICI CENTRALI E TERRITORIALI	53.680.324,00	53.680.324,00	53.056.119,00	53.056.119,00	53.066.266,00	53.066.266,00
3000		Spese di funzionamento per servizi istituzionali	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
	01	Spese di rappresentanza	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	02	Spese di funzionamento degli uffici della Presidenza	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
	03	Spese di funzionamento del Consiglio di presidenza	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	04	Spese per le inaugurazioni degli anni giudiziari e per i giudizi di parificazione dei rendiconti	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00	80.000,00
	05	Spese per la comunicazione istituzionale e per la promozione dell'immagine della Corte dei conti	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
	06	Spese per la mobilità nella città di Roma per i componenti del Consiglio di presidenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3100		Spese per missioni	2.205.000,00	2.205.000,00	2.205.000,00	2.205.000,00	2.205.000,00	2.205.000,00
	01	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale del personale di magistratura	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
	02	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale dei componenti del Consiglio di presidenza	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
	03	Spese per missioni all'estero del personale di magistratura	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
	04	Spese per missioni all'estero dei componenti del Consiglio di presidenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	05	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale del personale amministrativo dirigenziale per attività istituzionale	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
	06	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale del personale amministrativo dirigenziale per formazione	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00



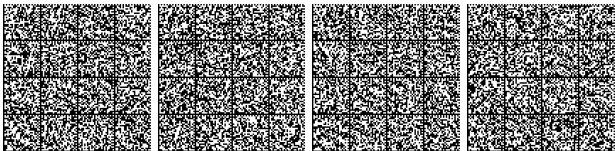
PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
	07	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale del personale amministrativo non dirigenziale per attività istituzionale	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	
	08	Spese per missioni all'interno del territorio nazionale del personale amministrativo non dirigenziale per formazione	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	
	09	Spese per missioni all'estero del personale amministrativo dirigenziale	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
	10	Spese per missioni all'estero del personale amministrativo non dirigenziale	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	
	11	Spese di missione per la partecipazione agli eventi formativi organizzati dalla Scuola di alta formazione della Corte dei conti	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
	12	Programma Hercule III - Attività di formazione organizzata con il cofinanziamento della Commissione Europea	-	-	-	-	-	-	
	13	Rimborso delle spese di missione per i magistrati delegati al controllo ex art. 12 della Legge 21 marzo 1958, n. 259	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
3200		Spese per la formazione e per lo sviluppo della cultura giuriscontabilistica	1.910.555,00	1.910.555,00	1.910.555,00	1.910.555,00	1.910.555,00	1.910.555,00	
	01	Spese per il funzionamento della Scuola di alta formazione della Corte dei conti	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
	02	Spese per la formazione informatica	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	90.000,00	
	03	Spese per la formazione del personale amministrativo dirigenziale	216.873,00	216.873,00	216.873,00	216.873,00	216.873,00	216.873,00	
	04	Spese per la formazione del personale amministrativo non dirigenziale	388.682,00	388.682,00	388.682,00	388.682,00	388.682,00	388.682,00	
	05	Spese per la formazione del personale di magistratura	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
	06	Spese per la formazione dei componenti del Consiglio di presidenza	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	
	07	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, mostre, cerimonie, onoranze ed altre manifestazioni, nonché per la partecipazione ad analoghe iniziative di Amministrazioni, Enti ed organismi pubblici e privati	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	



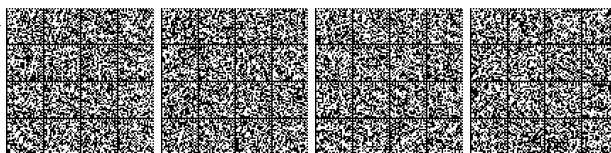
PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
	08	Spese per contributi e quote associative a favore di organismi internazionali, per la partecipazione a convegni, congressi e conferenze organizzati da Paesi esteri e da organismi internazionali, nonché per ospitalità di delegazioni e di rappresentanti di Paesi esteri	50.000,00	50.000,00	p.m.	50.000,00	50.000,00	50.000,00	p.m.
	09	Spese per il funzionamento dell'Osservatorio per le risorse pubbliche	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.	p.m.
	10	Spese per l'organizzazione di seminari	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	
3250		PNRR - Performa PA - Progetti per percorsi formativi	91.214,00	91.214,00	-	-	-	-	-
	01	PNRR - ID 0329_25 Futuro inclusivo	34.824,00	34.824,00	-	-	-	-	-
	02	PNRR - ID 0330_25 Valori etici	34.824,00	34.824,00	-	-	-	-	-
	03	PNRR - ID 0331_25 Programmazione, misurazione e valutazione della performance	21.566,00	21.566,00	-	-	-	-	-
3300		Altre spese per acquisto di beni e servizi	29.196.229,00	29.196.229,00	28.635.217,00	28.635.217,00	28.709.939,00	28.709.939,00	
	01	Spese per il funzionamento e l'acquisto di pubblicazioni varie della Biblioteca centrale, nonché spese per la Rivista della Corte dei conti	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	
	02	Spese per accertamenti medico-legali del personale amministrativo non dirigenziale in servizio	-	-	-	-	-	-	-
	03	Spese per accertamenti medico-legali del personale amministrativo dirigenziale in servizio	-	-	-	-	-	-	-
	04	Spese per accertamenti medico-legali del personale di magistratura	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
	05	Compensi per speciali incarichi di alta qualificazione professionale, compreso il rimborso delle spese per missione	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00	
	06	Convenzioni con università, centri di ricerca specializzati ed altri enti ed organismi per attività istituzionali	215.000,00	215.000,00	215.000,00	215.000,00	215.000,00	215.000,00	
	07	Spese relative all'incarico di External Auditor	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
	08	Fitto locali ed oneri accessori	1.446.000,00	1.446.000,00	1.446.000,00	1.446.000,00	1.446.000,00	1.446.000,00	
	09	Somme da versare all'Agenzia del Demanio ai fini del pagamento dei canoni di affitto per gli immobili in uso conferiti o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare	647.233,00	647.233,00	652.221,00	652.221,00	661.943,00	661.943,00	



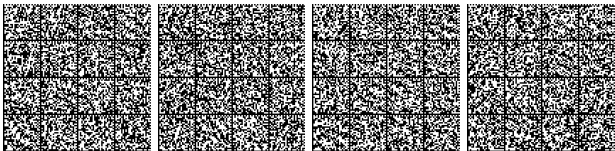
PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPITOLO	PLANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
	10	Spese per utenze e canoni acqua, luce, gas e altri consumi energetici	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	
	11	Spese di funzionamento comprensive del servizio di pulizia	13.180.000,00	13.180.000,00	12.470.000,00	12.470.000,00	12.535.000,00	12.535.000,00	
	12	Spese abbonamenti banche dati e riviste on-line	680.000,00	680.000,00	680.000,00	680.000,00	680.000,00	680.000,00	
	13	Spese per manutenzione ordinaria e riparazione dei locali e dei relativi impianti	5.000.000,00	5.000.000,00	5.205.000,00	5.205.000,00	5.205.000,00	5.205.000,00	
	14	Spese per noleggio, esercizio, riparazione e manutenzione, dei mezzi di trasporto, nonché per premi di assicurazione a favore dei conducenti e dei passeggeri	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	
	15	Spese per servizi postali	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00	
	16	Spese per l'acquisto di beni e servizi in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro	801.996,00	801.996,00	801.996,00	801.996,00	801.996,00	801.996,00	
	17	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	440.000,00	440.000,00	440.000,00	440.000,00	440.000,00	440.000,00	
	18	Spese per il funzionamento di consigli, comitati, commissioni, gruppi di lavoro o altre tipologie di organi collegiali temporanei, compresi i gettoni di presenza e il rimborso delle spese di missione spettanti ai componenti estranei alla Corte dei conti	755.000,00	755.000,00	694.000,00	694.000,00	694.000,00	694.000,00	
	19	Spese per prestazioni artigianali	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	
	20	Spese per la copertura assicurativa del personale addetto alla gestione o alla contabilizzazione delle risorse	-	-	-	-	-	-	
	21	Fondo cassa per le minute spese	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
	22	Spese di funzionamento in favore del Poliambulatorio "Montezemolo" anche ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 207/2024 e dell'art. 12, comma 9 bis, del decreto-legge 25/2025, convertito, con modificazioni, nella legge 69/2025	-	-	-	-	-	-	
3400		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	20.077.326,00	20.077.326,00	20.105.347,00	20.105.347,00	20.040.772,00	20.040.772,00	
	01	Spese per la gestione del sistema informativo e delle comunicazioni	20.077.326,00	20.077.326,00	20.105.347,00	20.105.347,00	20.040.772,00	20.040.772,00	



PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029,011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPILO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
		INTERVENTI	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	
4000		Interventi di natura sociale ed assistenziale per il personale in servizio	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	
	01	Forme di previdenza complementare per il personale di magistratura	-	-	-	-	-	-	
	02	Providenze in denaro a favore del personale amministrativo in servizio e delle loro famiglie	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	600.000,00	
	03	Forme di previdenza complementare per il personale amministrativo dirigenziale	-	-	-	-	-	-	
	04	Forme di previdenza complementare per il personale amministrativo non dirigenziale	-	-	-	-	-	-	
	05	Polizza sanitaria integrativa per il personale	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	1.300.000,00	
	06	Altri interventi di welfare aziendale	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	700.000,00	
4100		Spese per borse di studio e tirocini formativi e di orientamento	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	
	01	Borse di studio per tirocini formativi	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	
		ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	54.607.828,00	54.607.828,00	44.292.212,00	44.292.212,00	47.792.212,00	47.792.212,00	
5000		Spese per liti, arbitrati, risarcimenti ed accessori nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria	360.700,00	360.700,00	360.700,00	360.700,00	360.700,00	360.700,00	
	01	Spese per liti, arbitrati, risarcimenti ed accessori nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria. Rimborsi delle spese di patrocinio legale	360.700,00	360.700,00	360.700,00	360.700,00	360.700,00	360.700,00	
	02	Spese per l'esecuzione di pronunce di condanna all'equa ripartizione per mancato rispetto del termine ragionevole del processo	-	-	-	-	-	-	
5100		Rimborsi INAIL	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00	
	01	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale di magistratura della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od <i>in itinere</i>	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00	
	02	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale amministrativo dirigenziale della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od <i>in itinere</i>	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
	03	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale amministrativo non dirigenziale della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od <i>in itinere</i>	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	



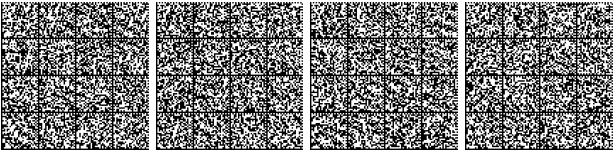
PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
5200		Fondi di accantonamento di parte corrente	53.467.128,00	53.467.128,00	43.151.512,00	43.151.512,00	46.651.512,00	46.651.512,00	
	01	Fondo speciale di riserva	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
	02	Fondo speciale per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte corrente	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	
	03	Fondo pluriennale vincolato	-	-	-	-	-	-	
	04	Fondo di accantonamento per il contenzioso del personale di magistratura	7.000.000,00	7.000.000,00	9.000.000,00	9.000.000,00	9.500.000,00	9.500.000,00	
	05	Fondo di accantonamento per il contenzioso del personale amministrativo dirigenziale	156.610,00	156.610,00	156.610,00	156.610,00	156.610,00	156.610,00	
	06	Fondo di accantonamento per il contenzioso del personale amministrativo non dirigenziale	760.997,00	760.997,00	760.997,00	760.997,00	760.997,00	760.997,00	
	07	Fondo di accantonamento per il potenziamento delle funzioni istituzionali, ivi incluso il personale di magistratura	15.714.738,00	15.714.738,00	8.000.000,00	8.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	
	08	Fondo di accantonamento per il potenziamento dei servizi di supporto, ivi incluso il personale amministrativo	27.834.783,00	27.834.783,00	23.233.905,00	23.233.905,00	23.233.905,00	23.233.905,00	
5300		Versamenti all'entrata dello Stato e di altri Enti	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
	01	Versamenti all'entrata dello Stato	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
	02	Versamenti in favore del Poliambulatorio "Montezemolo" anche ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 207/2024 e dell'art. 12, comma 9 bis, del decreto-legge 25/2025, convertito, con modificazioni, nella legge 69/2025							
		SPESE IN CONTO CAPITALE	124.933.321,00	124.933.321,00	43.553.830,00	43.553.830,00	28.198.091,00	28.198.091,00	
		ONERI COMUNI DI PARTE CAPITALE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
5400		Fondi di accantonamento di parte capitale	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	01	Fondo speciale per la reiscrizione dei residui passivi perenti di parte capitale	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
	02	Fondo destinato agli investimenti nel settore immobiliare	-	-	-	-	-	-	
	03	Fondo di accantonamento destinato ad ulteriori investimenti	-	-	-	-	-	-	
	04	Fondo ex art. 1, comma 95, della legge n. 145/2018	-	-	-	-	-	-	
	05	Fondo vincolato per investimenti nel settore immobiliare	-	-	-	-	-	-	



PREVISIONI SPESE 2026 - 2028									
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche									
PROGRAMMA 029.011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici									
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028									
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA	
	06	Fondo vincolato per investimenti nel settore informatico	-	-	-	-	-	-	-
		INVESTIMENTI	124.833.321,00	124.833.321,00	43.453.830,00	43.453.830,00	28.098.091,00	28.098.091,00	
6000		Spese per l'approvvigionamento delle risorse strumentali diverse dai materiali di consumo	105.399.273,00	105.399.273,00	23.808.478,00	23.808.478,00	8.412.478,00	8.412.478,00	
	01	Spese per acquisto di mobili, arredi e relativa manutenzione	810.000,00	810.000,00	810.000,00	810.000,00	810.000,00	810.000,00	
	02	Spese per acquisto di dotazioni librarie ed attrezzature multimediali per la Biblioteca centrale, nonché spese per la Rivista della Corte dei conti	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	
	03	Spese per acquisto di dotazioni librarie per gli altri uffici della Corte dei conti	56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00	56.000,00	
	04	Spese per acquisto di attrezzature ed apparecchiature non informatiche e relativa manutenzione	900.000,00	900.000,00	900.000,00	900.000,00	714.000,00	714.000,00	
	05	Spese per ristrutturazione e manutenzione degli edifici compresa l'installazione e la manutenzione dei relativi impianti	5.138.273,00	5.138.273,00	2.142.478,00	2.142.478,00	1.832.478,00	1.832.478,00	
	06	Spese per interventi straordinari ed acquisto di beni mobili in materia di sicurezza	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	
	07	Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo ex art. 1, comma 95, della legge n. 145/2018	10.000.000,00	10.000.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	4.500.000,00	
	08	Spese di investimento per la mobilità sostenibile	-	-	-	-	-	-	
	09	Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo di accantonamento destinato agli investimenti nel settore immobiliare	42.900.000,00	42.900.000,00	14.900.000,00	14.900.000,00	-	-	
	10	Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo di accantonamento destinato ad ulteriori investimenti	-	-	-	-	-	-	
	11	Spese per la realizzazione degli interventi di cui al Fondo vincolato per investimenti nel settore immobiliare	45.095.000,00	45.095.000,00	-	-	-	-	
	12	Spese per la realizzazione degli interventi in favore del Poliambulatorio "Montezemolo" anche ai sensi dell'art. 1, comma 311, della legge 207/2024 e dell'art. 12, comma 9-bis, del decreto-legge 25/2025, convertito, con modificazioni, nella legge 69/2025	-	-	-	-	-	-	



PREVISIONI SPESE 2026 - 2028								
MISSIONE 029 Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela delle finanze pubbliche								
PROGRAMMA 029,011 - Giurisdizione e controllo dei conti pubblici								
RELATIVI AGLI ESERCIZI FINANZIARI 2026 - 2028								
CAPITOLO	PIANI GESTIONALI	DENOMINAZIONE	PREVISIONI 2026 COMPETENZA	PREVISIONI 2026 CASSA	PREVISIONI 2027 COMPETENZA	PREVISIONI 2027 CASSA	PREVISIONI 2028 COMPETENZA	PREVISIONI 2028 CASSA
6100		Spese per lo sviluppo del sistema informativo e delle comunicazioni	19.434.048,00	19.434.048,00	19.645.352,00	19.645.352,00	19.685.613,00	19.685.613,00
	01	Spese per lo sviluppo del sistema informativo e delle comunicazioni	19.434.048,00	19.434.048,00	19.645.352,00	19.645.352,00	19.685.613,00	19.685.613,00
		PARTITE DI GIRO	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
7000		Depositi cauzionali ed altre partite di giro	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	01	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	02	Partite di giro per interventi di welfare aziendale	-	-	-	-	-	-
		TOTALE SPESE	544.970.419,00	544.970.419,00	453.658.411,00	453.658.411,00	443.105.033,00	443.105.033,00



ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di paracetamolo, «Apiredol».

Estratto determina AAM/PPA n. 29/2026 del 22 gennaio 2026

Trasferimento di titolarità: MC1/2025/973.

È autorizzato il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società Ionfarma S.L.U. con sede legale in Perú, 228, 08020 Barcellona, Spagna.

Medicinale: APIREDOL.

Confezioni:

041640018 - «100 mg/ml soluzione orale» 1 flacone pet da 30 ml con contagocce e tappo a prova di bambino;

041640020 - «100 mg/ml soluzione orale» 1 flacone pet da 60 ml con adattatore per siringa dosatrice, chiusura a prova di bambino e siringa dosatrice;

alla società Pharmextracta S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in via G. Natta n. 28 - 29010 - Pontenure, Piacenza, codice fiscale 01026400331.

Stampati

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale sopraindicato deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto; al foglio illustrativo ed alle etichette dal primo lotto di produzione successivo all'entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto.

Smaltimento scorte

I lotti del medicinale, già prodotti e rilasciati a nome del precedente titolare alla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

26A00385

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano, a base di fentanil, «Fentalgon».

Estratto determina AAM/PPA n. 30/2026 del 22 gennaio 2026

Trasferimento di titolarità: MC1/2025/869.

Cambio nome: C1B/2025/2643.

N. procedura: IT/H/0345/001-004/IB/024/G.

È autorizzato il trasferimento di titolarità dell'autorizzazione all'immissione in commercio del sotto elencato medicinale fino ad ora registrato a nome della società Italfarmaco S.p.a. con sede legale e domicilio fiscale in viale Fulvio Testi n. 330 - 20126 - Milano, codice fiscale 00737420158.

Medicinale: FENTALGON.

Confezioni:

039359017 - «25 mcg/h cerotti trasdermici» 3 cerotti in bustine carta/PET/AL/PAN;

039359029 - «50 mcg/h cerotti trasdermici» 3 cerotti in bustine carta/PET/AL/PAN;

039359031 - «75 mcg/h cerotti trasdermici» 3 cerotti in bustine carta/PET/AL/PAN;

039359043 - «100 mcg/h cerotti trasdermici» 3 cerotti in bustine carta/PET/AL/PAN;

alla società Helm Pharmaceuticals GmbH con sede legale in Nordkanalstraße 28, 20097 Hamburg, Germania.

Con variazione della denominazione del medicinale in FENTANIL HELM.

Stampati

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale sopraindicato deve apportare le necessarie modifiche al riassunto delle caratteristiche del prodotto dalla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto; al foglio illustrativo ed alle etichette dal primo lotto di produzione successivo all'entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto.

Smaltimento scorte

I lotti del medicinale, già prodotti e rilasciati a nome del precedente titolare alla data di entrata in vigore della determina, di cui al presente estratto, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza indicata in etichetta.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

26A00386

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Lyrica»

Estratto determina IP n. 13 del 19 gennaio 2026

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: al medicinale LYRICA 25 mg *hard capsules*, 14 *capsules* autorizzato dall'*European Medicines Agency* - EMA e identificato con n. EU/1/04/279/001, sono assegnati i seguenti dati identificativi nazionali.

Importatore: GMM Farma S.r.l. con sede legale in - via Lambretta n. 2 - 20054 Segrate.

Confezione:

LYRICA «25 mg capsula rigida - uso orale» 14 capsule in blister (PVC/ALU);

codice A.I.C. n.: 049706031 (in base 10) 1HDX1H (in base 32);

forma farmaceutica: capsula rigida;

composizione: ogni capsula rigida contiene:

principio attivo: 25 mg di pregabalin;

eccipienti: lattosio monoidrato, amido di mais, talco, gelatina, diossido di titanio (E171), sodio laurilsolfato, silice anidra colloidale, inchiostro nero (contiene shellac, ossido di ferro nero (E172), glicole propilenico, potassio idrossido) ed acqua depurata.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione:

LYRICA «25 mg capsula rigida - uso orale» 14 capsule in blister (PVC/ALU);

codice A.I.C. n.: 049706031;

classe di rimborsabilità: Cnn.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione:

LYRICA «25 mg capsula rigida - uso orale» 14 capsule in blister (PVC/ALU);

codice A.I.C. n.: 049706031;

RNR - medicinali soggetti a prescrizione medica da rinnovare volta per volta.



Stampati

Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con gli stampati conformi ai testi approvati dall'EMA con l'indicazione nella parte di pertinenza nazionale dei dati di identificazione di cui alla presente determina.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

Il titolare dell'AIP è tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. del medicinale importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui è venuto a conoscenza, così da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

26A00424

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Zoloft»*Estratto determina IP n. 14 del 19 gennaio 2026*

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: è autorizzata l'importazione parallela del medicinale ZOLOFT 50 MG POTAHOVANÉ TABLETY 100 TABLET dalla Repubblica Ceca con numero di autorizzazione 30/1093/94-A/C SUKL: 0254654, intestato alla società UJOHN EESV, RIVIUM WESTLAAN 142, 2909 LD CAPELLE AAN DEN IJSSEL, Paesi Bassi e prodotto da MYLAN HUNGARY KFT., MYLAN UTCA 1, H-2900, KOMÁROM, UNGERIA, da Pfizer Manufacturing Deutschland GMBH, Freiburg, MOOSWALDALLEE 1, 79108 FREIBURG IM BREISGAU, GERMANIA e da TOWA PHARMACEUTICAL EUROPE, S.L., CALLE DE SANT MARTI 75-97, POLIGONO INDUSTRIAL MARTORELLES, MARTORELLES 08107 Barcellona, Spagna con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore:

GMM Farma S.r.l. con sede legale in - via Lambretta n. 2 - 20054 Segrate (MI).

Confezione:

ZOLOFT «50 mg compresse rivestite con film» 30 compresse divisibili in

blister AL/PVC;

codice A.I.C. n.: 050195039 (in base 10) 1HVULZ (in base 32);

forma farmaceutica: compressa rivestita con film;

composizione: ciascuna compressa rivestita con film contiene:

principio attivo: sertralina cloridrato equivalente a 50 mg di sertralina;

eccipienti: Calcio idrogenofosfato diidrato (E341), cellulosa microcristallina (E460), idrossipropilcellulosa (E463), Sodio amido glicolato (tipo A), magnesio stearato (E572), ipromellosa 2910/3 mPas (E464), ipromellosa 2910/6 mPas (E464), titanio biossido (E171), macrogol 400 (E1521), macrogol 8000 (E1521) e polisorbato 80 (E433).

Officine di confezionamento secondario

S.C.F. S.r.l. via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago D'Adda - (LO);

GXO Logistics Pharma Italy S.p.a. - via Amendola n. 1 - 20049 Calepio di Settala (MI).

*Classificazione ai fini della rimborsabilità**Confezione:*

ZOLOFT «50 mg compresse rivestite con film» 30 compresse divisibili in blister AL/PVC;

codice A.I.C. n.: 050195039;

classe di rimborsabilità: Cnn.

*Classificazione ai fini della fornitura**Confezione:*

ZOLOFT «50 mg compresse rivestite con film» 30 compresse divisibili in

blister AL/PVC;

codice A.I.C. n.: 050195039;

RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con etichette e foglio illustrativo conformi al testo in italiano allegato e con le sole modifiche di cui alla presente determina e in linea con quanto previsto dal decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 31 del 7 febbraio 2025, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2016/161 della Commissione del 2 ottobre 2015, in materia di sicurezza sull'imballaggio dei medicinali per uso umano. Il foglio illustrativo dovrà riportare il produttore responsabile del rilascio relativo allo specifico lotto importato, come indicato nel foglio illustrativo originale. L'imballaggio esterno deve indicare in modo inequivocabile l'officina presso la quale il titolare AIP effettua il confezionamento secondario. Sono fatti salvi i diritti di proprietà industriale e commerciale del titolare del marchio e del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, inclusi eventuali marchi grafici presenti negli stampati, come simboli o emblemi; l'utilizzo improprio del marchio, in tutte le forme previste dalla legge, rimane esclusiva responsabilità dell'importatore parallelo.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

Il titolare dell'AIP è tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. nel Paese dell'Unione europea/Spazio economico europeo da cui il medicinale viene importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui è venuto a conoscenza, così da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

26A00425

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Gaviscon Advance»*Estratto determina IP n. 15 del 19 gennaio 2026*

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: è autorizzata l'importazione parallela del medicinale GAVISCON ADVANCE ORAL SUSPENSION - 500 ML dall'Irlanda con numero di autorizzazione PA0979/011/001, intestato alla società Reckitt Benckiser Ireland LTD 7 Riverwalk Citywest Business Campus Dublin 24 Irlanda e prodotto da RB NL Brands B.V., Schiphol Boulevard 207, Schiphol 1118BH, Paesi Bassi, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

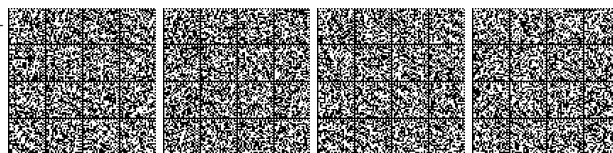
Importatore: GMM Farma S.r.l. con sede legale in - via Lambretta n. 2 - 20054 Segrate (MI).

Confezione:

GAVISCON ADVANCE «500mg/5ml + 100mg/5ml sospensione orale» - flacone da 500 ml;

codice A.I.C. n.: 052746017 (in base 10) 1L9PT1 (in base 32);

forma farmaceutica: sospensione orale;



composizione: 5 ml di sospensione orale contengono:

principio attivo: 500 mg di sodio alginato e 100 mg di potassio bicarbonato;

eccipienti: calcio carbonato, carbomero, metile paraidrossibenzoato (E218), propile paraidrossibenzoato (E216), saccarina sodica, sodio idrossido, aroma anice derivato da finocchio (che contiene alcol benzilico) e acqua depurata.

Officine di confezionamento secondario

DE Salute S.r.l. via Biasini n. 26 - 26015 Soresina (CR);

GXO Logistics Pharma Italy S.p.a. - via Amendola n. 1 - 20049 Calepio di Settala (MI);

GMM Farma S.r.l. Interporto di Nola, lotto C A1, 80035 - Nola (NA).

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione:

GAVISCON ADVANCE «500mg/5ml + 100mg/5ml sospensione orale» - flacone da 500 ml;

codice A.I.C. n.: 052746017;

classe di rimborsabilità: C.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione:

GAVISCON ADVANCE «500mg/5ml + 100mg/5ml sospensione orale» - flacone da 500 ml;

codice A.I.C. n.: 052746017;

RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con etichette e foglio illustrativo conformi al testo in italiano allegato e con le sole modifiche di cui alla presente determina e in linea con quanto previsto dal decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, n. 31 del 7 febbraio 2025, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2016/161 della Commissione del 2 ottobre 2015, in materia di sicurezza sull'imballaggio dei medicinali per uso umano. Il foglio illustrativo dovrà riportare il produttore responsabile del rilascio relativo allo specifico lotto importato, come indicato nel foglio illustrativo originale. L'imballaggio esterno deve indicare in modo inequivocabile l'officina presso la quale il titolare AIP effettua il confezionamento secondario. Sono fatti salvi i diritti di proprietà industriale e commerciale del titolare del marchio e del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, inclusi eventuali marchi grafici presenti negli stampati, come simboli o emblemi; l'utilizzo improprio del marchio, in tutte le forme previste dalla legge, rimane esclusiva responsabilità dell'importatore parallelo.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

Il titolare dell'AIP è tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. nel Paese dell'Unione europea/Spazio economico europeo da cui il medicinale viene importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui è venuto a conoscenza, così da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

26A00426

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Tavor»

Estratto determina IP n. 16 del 19 gennaio 2026

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: è autorizzata l'importazione parallela del medicinale LORENIN 2,5 mg - 30 comprimidos dal Portogallo con numero di

autorizzazione 8275420, intestato alla società Laboratórios Pfizer, Lda. Lagoas Park, Edificio 10 2740-271 - Porto Salvo Portogallo e prodotto da Pfizer Ireland Pharmaceuticals Unlimited Company Little Connell - W12 HX57 - Newbridge - Co. Kildare Irlanda e da Pfizer Manufacturing Deutschland GmbH Mooswaldallee, 1 - 79108 - Freiburg Im Breisgau - Germania, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore: Farma 1000 S.r.l. con sede legale in via Camperio Manfredo n. 9 - 20123 Milano MI.

Confezione: TAVOR «2,5 mg compresse» 30 compresse in blister PVC/AL.

Codice A.I.C.: 038848103 (in base 10) 151KM7(in base 32).

Forma farmaceutica: compressa.

Composizione: una compressa contiene:

principio attivo: 2,5 mg di lorazepam;

eccipienti: lattosio idrato, cellulosa microcristallina, polacrilin potassio, magnesio stearato, giallo chinolina (E104), ossido di ferro giallo (E172).

Sostituire nel foglio illustrativo ed etichette la dicitura «compressa/e rivestita/e con film» con «compressa/e» laddove riportato.

Eliminare al paragrafo 6 del foglio illustrativo: «Il film di rivestimento contiene idrossipropilometilcellulosa, polietilenglicole 6000, titanio diossido, talco.».

Modificare la «descrizione dell'aspetto di «Tavor» e contenuto delle confezioni» riportata al paragrafo 6 del foglio illustrativo come di seguito indicato:

le compresse di «Tavor» da 2,5 mg sono compresse rotonde, piatte, con i bordi smussati, di colore giallo, con impresso «2,5» su un lato e con un'incisione sull'altro lato. Le compresse sono disponibili in blister di PVC/alluminio in confezione da 20 e 30 compresse.

Officine di confezionamento secondario:

GXO Logistics Pharma Italy S.p.a. - via Amendola n. 1 - 20049 Calepio di Settala (MI);

S.C.F. S.r.l. - via F. Barbarossa n. 7 - 26824 Cavenago d'Adda - LO;

Prespack Sp. zo. o., Grzybowa 8C, 62-081 Wysogotowo (Poland); Kohlpharma GmbH, Im Holzhau 8, Merzig, Saarland, 66663, Germany;

De Salute S.r.l. - via Biasini n. 26 - 26015 Soresina (CR);

Pharma Partners S.r.l. - via E. Strobino n. 55/57 - 59100 Prato (PO).

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: TAVOR «2,5 mg compresse» 30 compresse in blister PVC/AL.

Codice A.I.C.: 038848103.

Classe di rimborsabilità: C.

Classificazione ai fini della fornitura

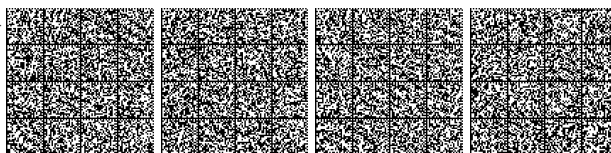
Confezione: TAVOR «2,5 mg compresse» 30 compresse in blister PVC/AL.

Codice A.I.C.: 038848103.

RR - medicinale soggetto a prescrizione medica.

Stampati

Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con etichette e foglio illustrativo conformi al testo in italiano allegato e con le sole modifiche di cui alla presente determina e in linea con quanto previsto dal decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 31 del 7 febbraio 2025, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2016/161 della Commissione del 2 ottobre 2015, in materia di sicurezza sull'imballaggio dei medicinali per uso umano. Il foglio illustrativo dovrà riportare il produttore responsabile del rilascio relativo allo specifico lotto importato, come indicato nel foglio illustrativo originale. L'imballaggio esterno deve indicare in modo inequivocabile l'officina presso la quale il titolare AIP effettua il confezionamento secondario. Sono fatti salvi i diritti di



proprietà industriale e commerciale del titolare del marchio e del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, inclusi eventuali marchi grafici presenti negli stampati, come simboli o emblemi; l'utilizzo improprio del marchio, in tutte le forme previste dalla legge, rimane esclusiva responsabilità dell'importatore parallelo.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

Il titolare dell'AIP è tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. nel Paese dell'Unione europea/Spazio economico europeo da cui il medicinale viene importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui è venuto a conoscenza, così da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

26A00427

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Nicorette»

Estratto determina IP n. 17 del 19 gennaio 2026

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: è autorizzata l'importazione parallela del medicinale NICORETTE MENTHE GLACIALE 4 MG SANS SUCRE, GOMME À MÂCHER MÉDICAMENTEUSE ÉDULCORÉE AU XYLITOL ET À L'ACÉSULFAME POTASSIQUE 105 U.P. dalla Francia con numero di autorizzazione 3400937098397, intestato alla società Kenvue France 41 Rue Camille Desmoulins 92130 Issy-Les-Moulineaux Francia e prodotto da Mcneil AB Norrbroplatsen, 2 SE-25109 Helsingborg Svezia, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore: BB Farma S.r.l. con sede legale in Viale Europa, 160 - 21017 Samarate VA.

Confezione: NICORETTE «4 mg gomme da masticare medicate gusto menta forte» 105 gomme in blister PVC/PVDC/AL.

Codice A.I.C.: 050720046 (in base 10) IJCV9G(in base 32).

Forma farmaceutica: gomma da masticare medicata.

Composizione: una gomma da 4 mg contiene:

principio attivo: 20 mg di complesso di resina nicotinic contenente il 20% di nicotina, corrispondente a 4 mg di nicotina;

eccipienti: gomma da masticare base, xilitolo, olio essenziale di menta piperita, sodio carbonato anidro, acesulfame potassico, levomentolo, ossido di magnesio leggero, giallo chinolina (E 104) lacca di alluminio.

Sottostrato: aroma di menta glaciale*, ipromellosa, sucralosio, polisorbato 80.

Rivestimento: xilitolo, amido, aroma di menta glaciale*, titanio diossido (E171), giallo chinolina (E104) lacca di alluminio.

*Composizione dell'aroma di menta glaciale: olio essenziale di menta campestre senza terpeni, mentolo naturale, olio essenziale di menta piperita senza terpeni, eucaliptolo naturale, mentone naturale, trans-anetolo, olio di sandalo.

Officine di confezionamento secondario:

BB Farma S.r.l. Viale Europa 160, Samarate, 21017, Italia;

Pricetag AD Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov blvd. 1000 Sofia (Bulgaria);

S.C.F. S.r.l. Via F. Barbarossa, 7 - 26824 Cavenago d'Adda - LO.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: NICORETTE «4 mg gomme da masticare medicate gusto menta forte» 105 gomme in blister PVC/PVDC/AL.

Codice A.I.C.: 050720046.

Classe di rimborsabilità: C-bis.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: NICORETTE «4 mg gomme da masticare medicate gusto menta forte» 105 gomme in blister PVC/PVDC/AL.

Codice A.I.C.: 050720046.

OTC - medicinali non soggetti a prescrizione medica da banco.

Stampati

Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con etichette e foglio illustrativo conformi al testo in italiano allegato e con le sole modifiche di cui alla presente determina e in linea con quanto previsto dal decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 31 del 7 febbraio 2025, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2016/161 della Commissione del 2 ottobre 2015, in materia di sicurezza sull'imballaggio dei medicinali per uso umano. Il foglio illustrativo dovrà riportare il produttore responsabile del rilascio relativo allo specifico lotto importato, come indicato nel foglio illustrativo originale. L'imballaggio esterno deve indicare in modo inequivocabile l'officina presso la quale il titolare AIP effettua il confezionamento secondario. Sono fatti salvi i diritti di proprietà industriale e commerciale del titolare del marchio e del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, inclusi eventuali marchi grafici presenti negli stampati, come simboli o emblemi; l'utilizzo improprio del marchio, in tutte le forme previste dalla legge, rimane esclusiva responsabilità dell'importatore parallelo.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

Il titolare dell'AIP è tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. nel Paese dell'Unione europea/Spazio economico europeo da cui il medicinale viene importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui è venuto a conoscenza, così da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

26A00428

Autorizzazione all'importazione parallela del medicinale per uso umano «Nicorette»

Estratto determina IP n. 20 del 19 gennaio 2026

Descrizione del medicinale da importare e attribuzione del numero di identificazione: è autorizzata l'importazione parallela del medicinale NICORETTE MENTHE GLACIALE 2 MG SANS SUCRE, GOMME À MÂCHER MÉDICAMENTEUSE ÉDULCORÉE AU XYLITOL ET À L'ACÉSULFAME POTASSIQUE 105 U.P. dalla Francia con numero di autorizzazione 3400937096966, intestato alla società Kenvue France 41 Rue Camille Desmoulins 92130 Issy-Les-Moulineaux Francia e prodotto da Mcneil AB Norrbroplatsen, 2 SE-25109 Helsingborg Svezia, con le specificazioni di seguito indicate a condizione che siano valide ed efficaci al momento dell'entrata in vigore della presente determina.

Importatore: BB Farma S.r.l. con sede legale in viale Europa n. 160 - 21017 Samarate VA.

Confezione: NICORETTE «2 mg gomme da masticare medicate gusto menta forte» 105 gomme in blister pvc/pvdc/al.

Codice A.I.C.: 050720034 (in base 10) IJCV92 (in base 32).

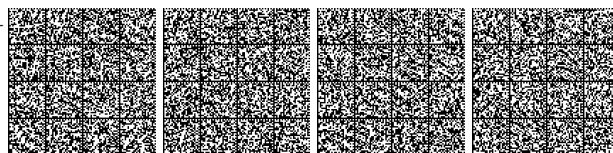
Forma farmaceutica: gomma da masticare medicata.

Composizione: una gomma da 2 mg contiene:

principio attivo: 10 mg di complesso di resina nicotinic contenente il 20% di nicotina, corrispondente a 2 mg di nicotina;

eccipienti: gomma da masticare base, xilitolo, olio essenziale di menta piperita, sodio carbonato anidro, sodio bicarbonato, acesulfame potassico, levomentolo, ossido di magnesio leggero;

sottostrato: aroma di menta glaciale(*), ipromellosa, sucralosio, polisorbato 80;



rivestimento: xilitolo, amido, aroma di menta glaciale(*), titanio diossido (E171).

(*) Composizione dell'aroma di menta glaciale: olio essenziale di menta campestre senza terpeni, mentolo naturale, olio essenziale di menta piperita senza terpeni, eucaliptolo naturale, mentone naturale, trans-anetolo, olio di sandalo.

Officine di confezionamento secondario:

Pricetag AD Business Center Serdica, 2E Ivan Geshov blvd. 1000 Sofia (Bulgaria);

S.C.F. S.r.l. via F. Barbarossa, 7 - 26824 Cavenago d'Adda - LO;

BB Farma S.r.l. viale Europa 160, Samarate, 21017, Italia.

Classificazione ai fini della rimborsabilità

Confezione: NICORETTE «2 mg gomme da masticare medicate gusto menta forte» 105 gomme in blister pvc/pvdc/al.

Codice A.I.C.: 050720034.

Classe di rimborsabilità: C-bis.

Classificazione ai fini della fornitura

Confezione: NICORETTE «2 mg gomme da masticare medicate gusto menta forte» 105 gomme in blister pvc/pvdc/al.

Codice A.I.C.: 050720034.

OTC - medicinali non soggetti a prescrizione medica da banco.

Stampati

Le confezioni del medicinale importato devono essere poste in commercio con etichette e foglio illustrativo conformi al testo in italiano allegato e con le sole modifiche di cui alla presente determina e in linea con quanto previsto dal decreto legislativo 6 febbraio 2025, n. 10, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 31 del 7 febbraio 2025, recante l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2016/161 della Commissione del 2 ottobre 2015, in materia di sicurezza sull'imballaggio dei medicinali per uso umano. Il foglio illustrativo dovrà riportare il produttore responsabile del rilascio relativo allo specifico lotto importato, come indicato nel foglio illustrativo originale. L'imballaggio esterno deve indicare in modo inequivocabile l'officina presso la quale il titolare AIP effettua il confezionamento secondario. Sono fatti salvi i diritti di proprietà industriale e commerciale del titolare del marchio e del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio, inclusi eventuali marchi grafici presenti negli stampati, come simboli o emblemi; l'utilizzo improprio del marchio, in tutte le forme previste dalla legge, rimane esclusiva responsabilità dell'importatore parallelo.

Farmacovigilanza e gestione delle segnalazioni di sospette reazioni avverse

Il titolare dell'AIP è tenuto a comunicare al titolare dell'A.I.C. nel Paese dell'Unione europea/Spazio economico europeo da cui il medicinale viene importato, l'avvenuto rilascio dell'AIP e le eventuali segnalazioni di sospetta reazione avversa di cui è venuto a conoscenza, così da consentire allo stesso di assolvere gli obblighi di farmacovigilanza.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

26A00429

MINISTERO DELL'INTERNO

Approvazione della modalità di certificazione personale in distacco sindacale, anno 2026, per le spese sostenute nell'anno 2025.

Si comunica che nel sito del Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - area tematica «La finanza locale», alla pagina <https://dait.interno.gov.it/finanza-locale> - contenuto «I DECRETI», è stato pubblicato il testo integrale del decreto del direttore centrale per la finanza locale del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, del 20 gennaio 2026, recante: Approvazione della modalità di certificazione presente nell'area riservata del sistema certificazioni enti locali accessibile dal sito web della Direzione centrale all'indirizzo <https://finanzalocale.gov.it/apps/tbel.php/login/verify> relativa all'assegnazione nell'anno 2026 del contributo per il finanziamento della spesa sostenuta nell'anno 2025 per il personale collocato in distacco per motivi sindacali.

26A00442

MINISTERO DELLA DIFESA

Concessioni delle croci d'oro al merito dell'Arma dei carabinieri

Con decreto ministeriale n. 878 datato 19 dicembre 2025 è stata concessa la croce d'oro al merito dell'Arma dei carabinieri al Generale di Corpo d'armata Giovanni Truglio, nato il 25 novembre 1959 a Sant'Agata di Esaro (CS), con la seguente motivazione:

«Ufficiale Generale di preclare qualità umane e professionali, ha sempre costituito limpido esempio e sprone per il personale dipendente, assicurando costantemente soluzioni organizzative brillanti e di rara efficacia. Nel corso di quarantasei anni di prestigiosa carriera nell'Arma dei carabinieri, ha ricoperto incarichi di assoluto rilievo, tra i quali emergono quelli di Comandante della Legione «Sardegna», Comandante della Divisione Unità Mobili, Comandante della Divisione Unità Specializzate e, da ultimo, quello di Comandante Interregionale «Culqualber». Con la sua infaticabile e preziosa opera di comando e di pensiero ha contribuito al progresso dell'Istituzione, esaltandone spiccatamente il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e della Nazione». Territorio nazionale ed estero, 1° settembre 1979 - 25 luglio 2025.

Con decreto ministeriale n. 879 datato 19 dicembre 2025 è stata concessa la croce d'oro al merito dell'Arma dei carabinieri al Generale di Corpo d'armata Maurizio Stefanizzi, nato il 29 aprile 1960 a Bisignano (CS), con la seguente motivazione:

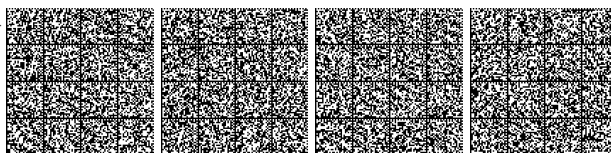
«Ufficiale Generale di preclare qualità umane e professionali, ha sempre costituito limpido esempio e sprone per il personale dipendente, assicurando costantemente soluzioni organizzative brillanti e di rara efficacia. Nel corso di quarantaquattro anni di prestigiosa carriera nell'Arma dei carabinieri, ha ricoperto incarichi di assoluto rilievo, tra i quali emergono quelli di comandante della Legione «Campania», comandante della Scuola Marescialli e Brigadieri e, da ultimo, quello di Comandante Interregionale «Vittorio Veneto». Con la sua infaticabile e preziosa opera di comando e di pensiero ha contribuito al progresso dell'Istituzione, esaltandone spiccatamente il lustro e il decoro nell'ambito delle Forze armate e della Nazione». Territorio nazionale, 1° settembre 1981 - 28 giugno 2025.

26A00430

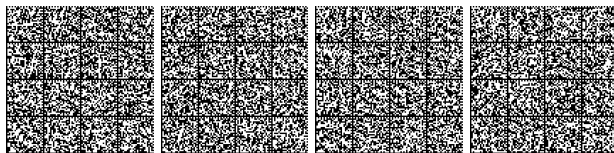
MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore*

DELIA CHIARA, *vice redattore*

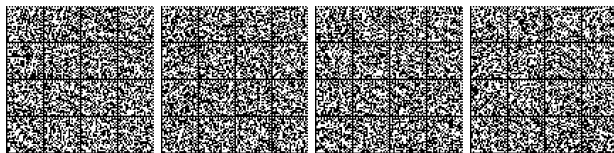
(WI-GU-2026-GU1-027) Roma, 2026 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



MODALITÀ PER LA VENDITA

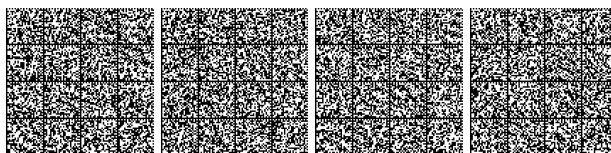
La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

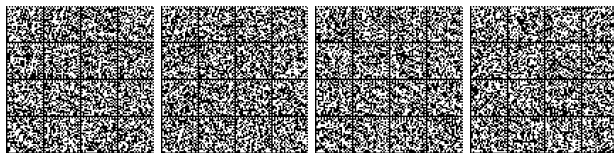
L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.



pagina bianca pagina bianca pagina bianca pagina bianca



GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2024

GAZZETTA UFFICIALE – PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A	<u>Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:</u> (di cui spese di spedizione € 257,04)* (di cui spese di spedizione € 128,52)*	- annuale €	438,00
		- semestrale €	239,00
Tipo B	<u>Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:</u> (di cui spese di spedizione € 19,29)* (di cui spese di spedizione € 9,64)*	- annuale €	68,00
		- semestrale €	43,00
Tipo C	<u>Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:</u> (di cui spese di spedizione € 41,27)* (di cui spese di spedizione € 20,63)*	- annuale €	168,00
		- semestrale €	91,00
Tipo D	<u>Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:</u> (di cui spese di spedizione € 15,31)* (di cui spese di spedizione € 7,65)*	- annuale €	65,00
		- semestrale €	40,00
Tipo E	<u>Abbonamento ai fascicoli della 4ª serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:</u> (di cui spese di spedizione € 50,02)* (di cui spese di spedizione € 25,01)*	- annuale €	167,00
		- semestrale €	90,00
Tipo F	<u>Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:</u> (di cui spese di spedizione € 383,93)* (di cui spese di spedizione € 191,46)*	- annuale €	819,00
		- semestrale €	431,00

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI (oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, <i>concorsi</i> , prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 40,05)*	- annuale €	86,72
(di cui spese di spedizione € 20,95)*	- semestrale €	55,46

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83+IVA)

Sulle pubblicazioni della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%. Si ricorda che in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica editoria@ipzs.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€	190,00
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni – SCONTO 5%	€	180,50
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€	18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso.

Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste.

Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. – La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.
RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C





€ 1,00

